HVOMINI
ILLVSTRI
DI RAVENNA ANTICA,

Et altri degni Professori di Lettere, & Armi.

s 03

HVOMINI
ILLVSTRI
DI RAVENNA ANTICA.

Et altri degni Professori di Lettere, & Armi,

ERVDITO TRATTENIMENTO

DI D. SERAFINO PASOLINO

DA RAVENNA

Abbate Teologo Priuilegiato Perpetuo nella Congregazione de Canonici Regolari Lateranensi.



DEDICATO

All' Eminentissimo, e Reuerendissimo Principe

IL SIG. CARDINALE

MARCELLO DVRAZZO

GENOVESE

Legato à Latere della Prouincia di Romagna, & Esarcato di Rauenna,

E VESCOVO DELLA CITTA' DI FAENZA.



IN BOLOGNA. M.DCC.III.

Per Pier-maria Monti. *Con licenza de' Superiori.*

EMINENTISSIMO,
E REVERENDISSIMO
PRINCIPE.



E ſegnalate Virtù, che nell'Animo di V.E. hanno ſtabilito à ſe ſteſſe vn Trono Reale, con giuſta pretenſione di eſiggere dalla marauiglia tributi di lode, mi chiamano à quegl'oſſequij, che nella Dedicatione di queſta mia Opera diſegnai, preſentarle, ſin da quel punto, in cui mi fù conceſſo ammirarla per Vno de primi Eroi de noſtri Tempi. Do-

ueuo

ueuo per certo aſtenermi, dal preſentare agl' occhi di V. E. vn offerta così tenue, e dall' offerirle dono così piccolo, quando non haueſsi ſenſatamente ponderato, che troppo infelice ſarebbe la noſtra Humanità, ſe i Doni, che preſenta, doueſſero proportionarſi al Merito di Chi li riceue. Le incomparabili Doti di V. E. m' haurebbero ſeruito di continuo tormento, mentre le mie debolezze non haurebbero già mai potuto eſprimere con qualche degno Omaggio la Riuerenza, che ſe le deue. Mi animò all' impreſa la Somma Bontà dell' Altiſsimo, che appagandoſi di Vittime dozinali, inſtruiſce con l'eſempio li Primati del Mondo, à douer gradire nella pouertà dell' Offerta la ricchezza d' vn' Affetto diuoto. Ed in vero qual Ardire poteuo io nodrire nel Cuore, di adeguare il merito di V. E. con queſto vile Tributo? Se fiſſando in lei lo ſguardo, mi ſi fà vedere à primo vn viuo Ritratto di quel Perſonaggio da Claudiano deſcritto.

Hunc de Stirpe Virum, certum eſt de Principe naſci.

Porta dunque V. E. per hereditaria legitima Succeſsione da ſuoi famoſi Antenati la grandezza del merito, e dalla propria Caſa, come naturali Arredi vn cumulo di Regie prerogatiue, che reſero mai ſempre conſpicua l' Inſigne CASA DVRAZZO, di cui non deuo ora quiui con rozzo ſtile ridire le glo-

rie,

rie, quando dalle Trombe sonore della Fama in ogni Angolo del Mondo sono à piene voci decantate. Parlerà incessantemente di questa Nobilissima Stirpe la Serenissima Republica di Genoua, che nel corso lunghissimo di più Secoli vidde gl' Augusti suoi Seggi coperti dalle Toghe Senatorie degl'Illustri Antenati di sì riguardeuol Prosapia, molti de' quali tante volte elesse per suoi Duci, per felicitare se stessa sotto il Dominio di Principi adorni di tutte le Qualità, che si deuono à Regnanti; e negl'Affari più rileuanti gl'inuiò Ministri fedeli alle Corti Reali, doue diedero saggio di quel Sapere, e Prudenza, che furono sempre di CASA DVRAZZO inseparabile Fregio. Parlerà Roma Metropoli dell'Vniuerso da suoi sette Colli, che fan eco di Gloria à tutto il Mondo delle due Porpore Cardinalitie dell' EROICA STIRPE DVRAZZA. Il meno però, che spicchi di pretioso nell'E. V. è la Chiarezza della Famiglia, potendo giustamente dire con quel Poeta:

Nam Genus, & Proauos, & quæ non fecimus ipsi
Vix ea nostra puto.

Ella per se stessa è così riguardeuole per le rare Doti, che gl'abbellissono il seno, che anco senza Relazione all' Auito Stipite si rende ammirabile; E pare appunto, che vada imitando quei Gigli, che

nel

nel suo gentilissimo Stema s' inalzano gloriosi, de quali se tal' vno è reciso dal piede, non perciò perde la natiua fragranza, come d' vn Giglio dal suo Stelo staccato, disse spiritoso Ingegno: *Seruabit odorem*; ò pure: *Scoppio reciso ancor mie pompe belle.* Così da se medema trasfuse V. E. in ogni tempo tanta suauità di Virtù; che quantunque il di lei Ceppo non fosse stato Insigne, e per le Corone, e per le Porpore, ella sola bastaua à nobilitare se stesso. Lo dirà Roma, che rapita dall' odore di quelle, appoggiò alla singolare prudenza, & alto sapere di V. E. Cariche sublimi di Nuncio Apostolico appresso Principi Coronati, di Legato à LATERE nella Città di Bologna, e di questa nostra di Rauenna; e di Pastore Vigilantissimo del Gregge Fauentino (Dignità, che pur hora si esercitano con tanto decoro da V. E. in questa nostra Città di Legato A LATERE; & in quella di Faenza di Vescouo Zelantissimo). Troppo hauerei che dire, se descriuere volessi, anco in compendio, l' Incorrotta Giustitia lontana da ogni priuato interesse, il zelo ardente, la Pietà Paterna, la Carità benigna, l' Affabilità domestica, la Cura indefessa, la Sollecitudine ansiosa, la Vigilanza occhiuta, la Sapienza profonda, con le quali V. E. regge, e gouerna, e nello Spirituale, e nel Temporale li Popoli alla di lei giurisditione

com-

commeſsi; e benche nell'età auuanzata, non cede alle fatiche neceſſarie, per ſodisfare à pieno à Cariche così laborioſe; auuerandoſi di V. E. ciò, che Altri diſſe del Giglio: *Diuturnitate fragrantior*. Conobbe queſta noſtra Città di Rauenna qual ſia di V. E. la premura, di giouare à ſuoi Sudditi, quando à pena pigliate nelle mani le Redini del Gouerno di eſſa, ordinò foſſe ſcauato il Canale detto volgarmente *Candiano*, che qual Gange, e Pattolo quante Arene hà nel ſeno, tant'oro del continuo produce à prò della medema, facendole godere vna copioſa Affluenza d'ogni bene. E lo conoſce queſta Nobiliſsima Prouincia di Romagna, che in faccia ancora degl'Eſerciti al ſuo confine vicini, mercè la Vigilanza di sì generoſo comando, gode delle meſsi bramate le copioſe affluenze. Ne ciò baſtando al magnanimo Affetto di V. E. verſo de Rauennati, ella medema fatta ſi vede vna Sorgente di grazie, che del continuo diſpenſa à Nobili, e di pietoſo Suſsidio, che giornalmente porge à poueri. Quindi aſtretto e dalla mia impotenza, e dall'innata Modeſtia di V. E. à condannare la lingua al ſilentio, mi reſta ſolo il ſupplicarla, à degnarſi, di gradire queſti ſemplici parti del mio pouero ingegno, che diuotamente gl'offeriſco, e conſacro. La Luce del ſuo Nome

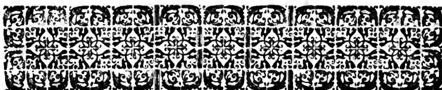
b famo-

famoſo occuperà l'ombre de' loro diffetti, e da qualche occhiata, che ſi compiacerà indrizzarli, acquiſtaranno qualche valore, che non potè trasfonderli la mia penna. Riceua V. E. per finirla col Dono in ſua Tutela il Donatore, che col baccio della Sacra Porpora ſi proteſta, di eſſere con oſſequio inalterabile

Di V. E.

Rauenna li 20. Maggio 1703.

Humiliſs. Diuotiſs. & Obligatiſs. Seruitore
D. Serafino Paſolino da Rauenna.



A CHI LEGGE.



Ccoti benigno Lettore l'Opera, che chiudendo li miei Luſtri Rauennati, ti promiſi, di dare alle Stampe, intitolandola: Huomini Illuſtri di Rauenna Antica, & altri degni Profeſſori di Lettere, & Armi: *Perche il mio fine non è ſtato ſolo di ſcriuere degl' Huomini Illuſtri della mia Patria, mà ancora d'altri, che faticano, ò hanno glorioſamente faticato con ſpeciale diſtinzione dagl' altri nelle Scienze, e nell' Armi. Quali ſiano li primi, ò li ſecondi, facilmente da chi ſi ſia ſi potrà raccogliere dalla lettura della Narratiua da me breuemente fatta delle loro prerogatiue, e Virtuoſi ſudori, e ciò per eccitare in auuenire, e far animo alli diſcendenti, che ſe non potranno imitare l' alte prerogatiue degl' Illuſtri Antenati, ſi sforzino almeno di imitare gl' altri in qualche grado riguardeuoli per la Virtù. E viui felice.*



NOS D. CORRADVS CALEPPIVS Bergomenſis Congregationis Can. Reg. S. Saluatoris Lateranenſis Abbas Generalis.

C*Vpientes ſatisfacere petitioni P. Abbatis D. Seraphini Paſolini Rauennatenſis Canonici noſtri nobis facta pro facultate noſtra in lucem ededendi opus, cuius titulus eſt.* Huomini Illuſtri di Rauenna Antica. *Deputamus P. Abbatem D. Theodoſium Senutum Pellicanum Bononienſem, & P. D. Antonium Mangilium Bergomenſem Congregationis noſtræ Theologos, vt diligenter reuideant, & examinent prædictum Opus, nec non fideliter referant &c.*

In quorum fidem datum Bergomi ex Canonica noſtra Sancti Spiritus die 25. *Februarij* 1701.

D. Corradus Caleppius Abbas Generalis.

D. Ioſeph Vimarcatus Abbas Secret.

C*Vm ex Commiſsione P. Reuerendiſsimi D. Corradi de Caleppijs Bergomenſis Congregationis Canonicorum Regularium Lateranenſium Abbatis Generalis meritiſsimi Volumen inſcriptum.* Huomini Illuſtri di Rauenna Antica, *ſummo Studio, & eruditione Reuerendiſsimi P. Abbatis, ac Theologi D. Seraphini Paſolini Rauennatenſis elaboratum, non ſine magna animi voluptate recognouerimus, nihil in eo deprendi, quod damnemus in fide, aut probis moribus. Dignum igitur Iudicamus, vt labores tanti Auctoris ſub ſilentij Tenebris amplius non dilateſcant, ſed potius in honorem, & gloriam antiquiſsimæ Ciuitatis Rauennæ prodeant.*

Datum in Canonica noſtrà S. Stephani de Ponticulo Diæceſis Bononiæ die 14. *Martij* 1701.

D. Thæodoſius Sanutus Pellicanus Bononienſis, Abbas Priuilegiatus Congregationis Lateranenſis, & in Vniuerſitate Bononiæ Sac. Theologiæ Doctor Collegiatus.

D. Antonius Mangelius Bergomenſis Sac. Theologiæ Doctor, & Lector.

NOS CORRADVS CALEPPIVS Bergomenſis Congregationis Lateranenſis Abbas Generalis.

C*Vm Opus quod inſcribitur:* Huomini Illuſtri di Rauenna Antica, *à P. D. Seraphino Paſolino in Congregatione noſtra Theologo, & Abbate Priuilegiato perpetuo elaboratum, aliqui noſtræ Congregationis Theologi, attentè percurrerint, & recognouerint, nihilque in eo, quod à fide, aut à bonis moribus deficiat, repertum ſit, Nos Tenore præſentium concedimus Typis demandari poſſit, ſi ijs ad quos ſpectat videbitur, In quorum fidem &c.*

Datum Bergomi ex Canonica noſtra Sancti Spiritus Die 14. *Iunij* 1701.

D. Corradus Caleppius Abbas Generalis.

D. Aſcanius Vareſius Abbas Secret.

Loco ✠ Sigilli.

Vidit D. Franciſcus Aloyſius Barelli Cler. Reg. Barnabita Congreg. S. Pauli, & in Metropolit. Bonon. Pœnitentiarius pro Eminentiſſimo, & Reuerendiſſimo D. D. Cardinali Iacobo Boncompagno Archiepiſcopo, & Principe.

Vidit D. Angelus Benedictus Pulzoni Decanus Caſſinenſis S. Proculi, ac S. Inquiſitionis Reuiſor, Pro Reuerendiſſimo P. Magiſtro Cappaſanta Bononiæ Inquiſitore; Et cum nihil inuenerit, quod Fidei Catholicæ, & bonis moribus aduerſetur, imprimi poſſe cenſuit.

Stante præfata Atteſtatione

Imprimatur

Fr. Thomas Antonius Manganoni Ord. Præd. Vicarius Generalis Sancti Officij Bononiæ.

AL

AL REVERENDISSIMO PADRE

D. SERAFINO PASOLINI

Teologo, Filosofo Peripatetico, Democratico, e Canonista, Abbate Priuilegiato Perpetuo nella Congregatione de Canonici Regolari Lateranensi per l' Eruditissime Istorie degl' Huomini Illustri di Rauenna Antica.



S' allude all' onda dell' Arme della sua Famiglia.

CAdeste Eroi del Viti all' vrne in seno,
Che dalle Parche ogni gran Salma è vinta.
Mà la gloria di Voi non giacque estinta,
Ella è luce immortal, che mai vien meno:

Pur di nemico oblìo l' atro veleno
Di rugine l' hauea coperta, e tinta,
Quando vn' * ONDA dal CIELO in giù sospinta
Rese à nomi si chiari il suo baleno.

* *L' onda dell' Arme par che venghi dal Cielo.*

Ardon più viui i lampi, e raddoppiato
Nell' ONDA lo splendor, come è costume,
Giorno di gloria à noi più chiaro è nato.

Solo qual' ora à Febo è Specchio il Fiume
Se più splendan, non sà l' occhio abbagliato,
O i rai del Sole, ò pur dell' ONDA il lume.

Del Sig. Conte Ippolito Luatelli Nobile Rauennate.



Non

AL REVERENDISSIMO PADRE

D. SERAFINO PASOLINI

Abbate Lateranense perpetuo, Per la sua Istoria degl' Huomini Illustri di Rauenna Antica.

Alludendosi all' Onda del di lui Stemma.

NOn così nasce l' Alba al Gange in seno,
Poi con piè luminoso il Ciel misura,
Come da vn Onda Illustre esce il sereno
Lume d' Eroi, ch' ogn' altro lume oscura.

In van gl' Angui d' Inuidia il suo veleno
Gettan per infettar quest' Onda pura,
E da quest' acque gloriose à pieno
Fugge del cieco oblio la nebbia oscura;

Dal Paradiso, ch' anco in Terra asconde
Beata Sede, oue non giunge il duolo,
Del Nil superbo alta sorgente han l' onde;

Mà, se gl' Eroi quest' Onda inalza al Polo,
Se doue corre, eternitade infonde,
Questa è Figlia del Cielo, e non del Suolo;

Del Sig. Conte Giuseppe Sette Castelli Nobile Rauennate.

AL REVERENDISSIMO PADRE

D. SERAFINO PASOLINI

Abbate Teologo Priuilegiato Perpetuo, Canonista, e Filosofo Democratico nella Congregatione Lateranense, per il suo Libro Intitolato gl' Huomini Illustri di Rauenna Antica.

S' allude all' Onda, Stemma gentilitio di Sua Paternità Reuerendissima.

SVdò già Fidia; e con Scalpelli industri
Trasse da Morte Selci Eroi spiranti.
Sudò Lisippo; E à i Bronzi suoi fumanti
Insegnò di formar Monarchi illustri.

Mà che? Lungo girar d' anni, e di lustri
Sfarinò petti, e strittolò Sembianti;
Cadder spezzati i Marmi, e i Bronzi infranti;
Qual sotto Estiuo Sol Rose, e Ligustri;

Sol per Tè SERAFINO il VITI ammira
Con arte tal scolti i Campioni suoi,
Che sprezzan d' ogni Età li denti, e l' ira;

L' ONDA gentil, che nutre i Lauri tuoi,
Qual Onda, che di Stige in sen si aggira,
Contro il ferro de gl' anni arma gl' Eroi.

Del Sig. Canonico Gregorio Stella Nobile Rauennate.

Erudito

ALLE GLORIE DEL REVERENDISSIMO P. ABBATE

D. SERAFINO PASOLINI

Canonico Regolare Lateranense in Rauenna, per li suoi Huomini Illustri di Rauenna Antica, che dà alle Stampe.



S'allude à suoi Lustri Rauennati di già Stampati.

ERudito Scrittor, che 'l tuo bel Pino
D'Eroi Circondi, ed i bei Lauri innesti
Al Vetusto suo Verde: oh come questi
S'Vniscono à eternar il suo destino.

Io le tue grandi idee deuoto inchino,
Mercè, che 'l genio glorioso hauesti,
E dei Sudori tuoi tanto spargesti,
Che ciò, che patrio fù, fai pellegrino.

De tuoi Lustri famosi andonne à Volo
La fama già, di tè cotanto amica,
Che tutto fè ne risplendesse il Suolo;

Hoggi con più stupor conuien, ch' Io dica,
Frà tanti illustri Heroi, che per tè solo
Qual Fenice sarà Rauenna Antica.

Del Sig. Caualiere Giuliano Antonio Monaldini Nobile Rauennate.



Al Medesimo nell' istesso Soggetto.

D'Heroi Vetusti alle grand' opre, oh quanto
Esulta il bel Monton., trionfa il Viti,
Che mercè lor, Scettri, e Diademi vniti,
Veggion Rauenna con regale ammanto.

Ma che prò fia, se de Nouelli intanto
Sepolta giace trà gl' ondosi Liti
La Gloria, che immortal par, che c' inuiti
A Palerarne con li nomi il vanto.

Tù Pasolin all' obliuion ne togli
Li Pregi lor con tua erudita penna
E ne tuoi Fasti con stupor gl' accogli,

Indi la Fama sue grand' ali impenna
A prò del tuo desir, con cui ritogli
Rauenna dall' Oblio, che fù in Rauenna.

Del medesimo Signore.

In

L'Antica Città di Rauenna, Per l'Istoria

DEL REVERENDISSIMO PADRE SERAFINO PASOLINI

Abbate Teologo Priuilegiato perpetuo nella Congregatione Lateranense, Intitolata Huomini Illustri di Rauenna Antica,

COSI' PARLA.

IN vano à ricoprir d' arena, e d' erba
Tante mie antiche Pompe oggi l' insano
Alato Veglio s' affatica, e in vano
Cerca al gran Cener mio far guerra acerba.

Del dotto Serafin l' arte superba
Or quì mi scuopre ad ogni ingegno vmano
Tolta agli oltraggi di sua cruda mano,
Onde già intatta, e libera mi serba.

Questi ne fogli suoi Carchi d' onore,
De rapid' anni à scorno, ali m' impenna
D' eterno imperturbabile splendore,

Tempo, in vano meco or fremi. Io sono Rauenna,
Cui per difender già del tuo furore,
S' oppone vn SERAFIN con la sua penna.

Del Sig. Girolamo Cicognini;

Gl'Huomini Illustri di Rauenna Antica

COMPOSTO DAL REVERENDISSIMO P. ABBATE D. SERAFINO PASOLINI

S' allude all' Onda Stemma gentilizio di Sua Paternità Reuerendissima.

ONDA gentil, che ne Cristalli suoi
Eccelsi fatti accogli, e memorandi,
E dall' Vltimo Occaso, e lidi Eoi,
Di Rauenna l' Augusta i pregi spandi;

A te volga la Gloria i lumi suoi,
E l' Idee più sepolte à noi ne mandi,
Acciò non meno de gl' antichi Eroi
Viuino de Nipoti i nomi grandi.

Non più Virtù s' adori in sul Tarpeo,
Ne Cuor deuoto come auea costume
Offra accesi sospiri à Tempio Accheo;

Chi l' aura di Virtù spirar presume,
E riportar di Morte alto Trofeo;
Venga nell' Onda ad adorarne il lume.

Del Sig. Conte Andrea del Sale.

LIBRO



LIBRO PRIMO

DE SANTI, E BEATI RAVENNATI;

E DELLI FONDATORI DELLE RELIGIONI.

CAPO PRIMO.

De' Santi Arciuescoui eletti dallo Spirito Santo visibilmente sotto specie di Colomba.



A Santo Appolinare nostro Protettore, richiede il debito della mia deuotione, che diasi il primàto frà tutti quelli, de quali siamo per discorrere. Antiochia la famosa Città di Soria gli apprestò la Culla, Roma la dignità Arciuescouale, e Rauenna la laboriosa Palma del Martirio. Egli fù il primo, che riceuuto lo Spirito Santo con l' impositione delle Sacrate mani di S. Pietro, seminasse ne' petti de' Rauennati i veri semi della Catholica Fede, e col zelo suo Apostolico debellasse il Mostro dell' Infedeltà, e nell' Acque Battesimali prodigiosamente risorte, qual nuouo Mosè correggesse gli errori del Gentilismo, rigenerando Anime à Christo; la di cui Fonte ancora si venera al presente nell' antichissima Chiesa Parocchiale di S. Eufemia da lui eretta, e consecrata ad vso di Battistero. Le gloriose gesta di vn sì gran Santo furono circonscritte dallo spacio di ventinoue anni, vn mese, e quattro giorni; non permettendo Iddio, che più s' inoltrassero, per non dichiararlo immortale, riserbandoli nell' Empireo sempiterna la Vita. Ciò fù l' anno settantesimo quarto a' ventitrè di Luglio, al tempo di Vespasiano nel Pontificato di Lino. Le di cui Sante reliquie sono collocate onoreuolmente nella famosa Basilica di Classe, trè miglia lontana dalla Città vicino alla Strada Romana. *Anni 44. S. Appolinare.*

S. Aderito Discepolo di S. Appolinare da esso ordinato Sacerdote, e suo Successore. Egli fù di Natione Greco, degno imitatore di vn sì grande Maestro. Il primo, che dallo Spirito Santo sotto specie di candida Colomba *S. Aderito anni 74.*

ba fosse ascritto al numero de' Santi nostri Arciuescoui, posandosi sopra il dilui Capo, in cui haueuano fabricato il nido le morali virtù, nell'esercitio delle quali à prò de' Sudditi consumato, andò à godere l'Eterno riposo l'anno centesimo di salute alli ventisette di Settembre, giorno dedicato alla Festa di esso, doppo l'anno ventisei del suo gouerno, nel quale seguì la persecutione dell'Imperatore Traiano sotto il Pontificato di Clemente. Il di cui Santo corpo riposa sotto l'Altare Maggiore della Metropolitana. Di questo gran Santo scriuono l'Eminentissimo Damiani nel Sermone di S. Appolinare, il Cardinal Baronio, il Panouino nella sua Cronologia, Ferdinando Vghelli, & altri.

S. Eleocadio anni 100. S. Eleocadio Prete Greco, successore di S. Aderito, discepolo di S. Appolinare, e da esso ordinato Diacono, e dallo Spirito Santo eletto in forma di Colomba all'Arciuescouado l'anno centesimo di Salute. Platone ne suoi eruditi Licei vantauasi d'hauerlo seguace, mà diuenuto discepolo nella Dottrina di Christo, *superata est Doctrina Platonis à discipulo veritatis*, al dire del Damiano; E perche Eleocadio significa *Candidus*, al riferire dello stesso Santo Padre, per l'innocenza de' Costumi era tutto Candore, e per l'Eminenza della Dottrina tutto sapere, sì nel Comentare i Sagri Volumi dell'vno, e l'altro Testamento, come nel dare alla luce alcune Opere sopra i principali Misterij della nostra Santa Fede, Incarnatione, e Morte del Redentore, Vero Sole del Catholico Cielo, per illuminare la cieca Gentilità, e metter in chiaro la falsità dell'Eresia. Diligente Coltiuatore della Vigna Ecclesiastica, primo d'ogni altro prescrisse l'ordine à Dauidichi Canti, ed al Choro con le Letioni degl'Officij diuini. Finalmente doppo l'anno duodecimo di sue Apostoliche fatiche, nelle quali resse l'anime à se da Dio concesse, volò à godere il premio d'esse preparatoli dall'Eterno Remuneratore Iddio, e fù l'anno cento e dodeci di nostra Salute. Sedendo nel Vaticano Anacleto Sommo Pontefice, & Imperando Traiano. Il Corpo di questo Santo riposa nell'Altare Maggiore della Metropolitana, ed à quindici di Febraro se ne celebra dalla nostra Chiesa la Festa con rito doppio. Di questo gran Seruo di Dio, ne scriuono S. Pier Damiano, il Cardinal Baronio, Filippo Ferrari, Pietro Galasino, Gio. Bolando, il Fabri, Rossi, & altri.

S. Marciano anni 112. S. Marciano quarto Arciuescouo, venne eletto dallo Spirito Santo l'anno 112. nobilissimo di Origine, addottrinato da S. Appolinare, e promosso da esso al Sacro ordine del Diaconato. Questo Santo oltre le altre virtù, che in lui risplenderono talmente, che crebbero al Sommo grado del feruore Apostolico, fù con zelo inesplicabile essercitato, in predicare, e difendere la Christiana Fede, che ancora il Prencipe della Bugia colà giù, ne piange con calde lagrime le sconfitte, sì per li ministri alla Chiesa accresciuti, come per i Valorosi Seguaci di Christo, che con le sue Dottrine armò, & inanimì fino, à spargere il proprio Sangue à difesa del Vangelo di Christo, e più hauerebbe illustrato il suo nome, se la parca fatale in capo al terzo lustro di sue fatiche

non

non l'haueſſe rapito al Cielo l'anno cento, e ventiſette ſotto Aleſſandro Sommo Pontefice, & Adriano Imperatore. Il Sacro Corpo di queſto Santo ſotto l'Altar Maggiore della Metropolitana ſi venera, e la di lui Feſta alli ventidue di Maggio ſi celebra da Rauennati. Di lui fà mentione S. Pietro Damiano, Deſiderio Spreti, Gio. Pietro Ferretti, e Ferdinando Vghelli.

S. Calocero, la cui naſcita venera la Grecia, diſcepolo di S. Giacomo Apoſtolo il Maggiore, col quale peregrinò nelle Spagne, oue da pergami più ſublimi promulgò con aurea eloquenza la diuina parola, tanto che paſſato l'Apoſtolo à miglior vita, venne à Rauenna accompagnato da S. Appolinare, che col Prencipe degl'Apoſtoli era ito colà, & ordinato fù Sacerdote da eſſo. Queſto doppo molti anni di predicatione, la Sapienza Eterna per mezzo della celeſte Colomba volle frà ſuoi più cari Prelati della Rauennate Metropoli, acciò nell'vltimo luſtro del chiaro ſuo Zelo illuminaſſe, e conduceſſe al Porto della Celeſte ſcienza i ſuoi popoli, che piangendolo Paſtore di ſoli cinque anni, godeſſero nulladimeno vederlo per cent'anni, che viſſe, immune dal colpo della parca fatale. Nell'anno del Signore cento edue volò, à godere con gl'occhi quel Verbo, che con la Lingua infinite volte encomiò. Sedendo nella Cattedra di S. Pietro Siſto primo, ed eſſendo Imperatore Adriano, giuſta la Cronologia del Baronio. Di queſto Santo la Chieſa noſtra onora il dì natalitio gl'vndici di Febraro, il di cui Santo corpo ſi conſerua dentro l'Altare Maggiore della noſtra Metropolitana. Gl'Autori, che ſcriuono di S. Calocero ſono Gio. Pietro Ferretti, Ferdinando Vghelli, il Roſſi, Fabri, & altri. *S. Calocero anni 127.*

S. Proculo nato in Soria, gl'Antenati del quale furono dagl'Apoſtoli del Redentore addottrinati nella Santa Fede. Da Antiochia col glorioſo Appolinare ſi portorono a queſta noſtra Patria, doue fù data loro la ſorte, hauere il Figliuolo Proculo Succeſſore di S. Calocero per Elettione dello Spirito Santo col ſolito Volo dell'innocente Colomba; giuſto gli di lui inſegnamenti reſſe con Santo Zelo il ſuo popolo, e doppo dieci anni di Carica Paſtorale, ſi reſe degno de Regni del Cielo l'anno cento quarantadue ſotto Teleſforo Pontefice, e gouernando l'Imperio Antonino Pio il primo Decembre, giorno dedicato al ſuo natale, venerandoſi ora le reliquie del ſuo Corpo Santo nell'Altare Maggiore della Metropolitana noſtra. Di queſto Santo ſcriuono il Baronio, il Spreti, il Ferrari, il Roſſi, Ferdinando Vghelli. La ſua effigie ſtà nel Moſaico del Coro con la Colomba ſopra. *S. Proculo anni 132.*

S. Probo fù il ſeſto, che lo Spirito Santo con la Colombina apparitione dichiaraſſe, la Romana ſua progenie onoraſſe ancorche in iſtato Vedouile laſciato per la morte di Quirita Marcella Xanteppa Donna di ſublime Conditione per Santità, e Dottrina, e fù l'anno di ſua elettione cento quarantadue, e furono così grandi, e potenti le ſue virtù, che anco li ſpiriti diſcacciati da Corpi oſſeſſi, frequentemente lo manifeſtano, & li mali, che dalli infermi diſcacciati prodigioſamente lo paleſano per il Taumaturgo Rauen- *S. Probo anni 142.*

nate. Non minore fù il gouerno di questo diletto di Christo nella sua dignità, di quello fosse l'età del suo Gesù, e così conformandosi in Vita, volle anche pareggiarlo in morte nella faccia de Paraninfi Celesti, che la di lui anima portorono alla Beata Sionne. Correndo l'anno del Signore centesimo settantesimo quinto, essendo Vicario di Christo Sotero, e Marco Aurelio Antonino Imperatore. Godono le sacre ossa di questo Santo l'adorabile vnione con gli altri suoi Antecessori nell' Altare Maggiore del Duomo, la cui memoria celebrasi da Rauennati diuoti li dieci Nouembre. Di questo Santo fanno mentione Pietro Vescouo Equilino, Filippo Ferrari, il Romano Martirologio, & altri &c.

S. Dato anni 175. S. Dato successore di S. Probo Arciuescouo anche esso di Colomba; di questo Santo è fama, che come il Serafino di Fiorenza Filippo Neri Santo, fosse ripieno del Celeste fuoco, che se non diuampauali per l'apertura del lato, ascendendo alla sommità del capo, trapellauali per la faccia, resa lucente qual Sole del Rauennate firmamento, per illuminare l'anime à sè commesse, acciò caminassero per la via della gloria, alla quale egli s'inuiò doppo hauere illustrata la Cattedra di S. Appolinare noue anni, e fù quello di salute cento ottantacinque sotto il Pontificato di Eleuterio, e l'Impero di Corrado Imperatore alli trè di Luglio, giorno natalitio, in cui la nostra Chiesa ne celebra la festa, venerando le sue ossa Beate nell' Altare Maggiore della Metropolitana onoreuolmente collocate. Di esso scriuono Desiderio Spreti, Gio. Pietro Ferretti, Ferdinando Vghelli, il Romano Martilogio.

S. Liberio anni 185. S. Liberio primo di questo nome, degno successore di Dato, à cui la Celeste Colomba infondè lo Spirito Santo con esaltarlo al Trono Arciuescouale, acciò con l'Eminenza del sapere, essendo Filosofo Greco, ottimo frà li migliori, e con la Santità de Costumi oltrapassasse i termini dell' ordinario, sì nel far conoscere la verità Euangelica, come nel metterla in essecutione, conforme, s'affaticò per lo spacio di quattro lustri, che sostenne la Pastorale dignità, doppo de quali se ne volò, à godere la bella faccia del Sole eterno; lasciando a suoi sudditi il suo Corpo Beato, adorato nella Metropolitana, insieme con gl' altri dieci. Onorasi la sua memoria à ventinoue Aprile, come scriuono Gio. Pietro Ferretti, il Spreti, & altri mentouati Autori sotto il Pontificato di Zefirino Papa, e l'Impero di Settimio Seuero.

S. Agabito anni 206. S. Agabito, ò Agapito, il primo di questo nome, Greco per nascita, successore di S. Liberio, chiamato dallo Spirito Santo col segno della Colomba, inditio di sua Santità, come dice il Damiano nel Sermone secondo di S. Seuero, Prelato, il di cui Santissimo zelo oltrapassò i limiti dell' Ordinario, quale nello spacio di ventisei anni, che l'essercitò diuenne Santissimo Pastore, e nell' anno ducento trentadue ne fù premiato da Dio con la laurea della Celeste gloria. Il suo corpo s'adora nell' Altare Maggiore della Metropolitana, assieme con gl' altri suoi Santi con-Arciuescoui. Fù al tempo d' Vrbano primo sommo Pontefice, e d' Alessandro Seuero Imperatore, così il Spreti,

ti, il Rossi, Filippo Ferrari, Gio. Pietro Feretti, & il Romano Martirologio.

S. Marcellino successore di Agabito per l'elettione dello Spirito Santo nel decimo luogo, quale santamente occupò per lo spacio di ben dieci lustri, se si deue prestar fede al Sansouino nella sua Cronologia, nel qual tempo inferì la Barbarie delle persecutioni Imperiali di Massimino Decio, Valeriano. L'Imperio di Marcellino sopra il prencipe delle Tenebre fù oltremodo grande, che solo al suo nome fugiuano i ministri di Satano da Corpi ossessi. Finalmente riportò la palma dal Cielo l'anno ducentesimo ottantatrè, mentre sedeua sommo Pontefice Euthichiano, & M. Aurelio Imperatore. Il suo Cadauero gode la pace frà gl'altri nella Cattedrale dentro il Celebre Sancta Sanctorum dell'Altar Maggiore, e di lui la nostra Chiesa celebra il natalitio giorno, alli cinque Ottobre, nel qual giorno il Martirologio Romano ne fà mentione. *S. Marcellino anni 232.*

S. Seuero l'vndecimo degl'Eletti dallo Spirito Santo, Il duodecimo degl'Arciuescoui, quale d'vmile lanaiuolo per opera della Sapienza increata da Idiota, ch'egli era, vestito delle sacre Lane diuenne sapientissimo Prelato, dispiegando dall'Eminenza del Pergamo della Chiesa detta dello Spirito Santo i più arcani Misterij di santa Fede, ammaestrando i Popoli a lei, e predicendo il termine dell'elettione visibile dello Spirito Santo sotto specie di Colomba; egli interuenne al Concilio Sardinense, doue pugnò contro gl'Ariani in singolarità di spirito, e di Dottrina, e poco doppo consumato nelle fatiche d'vn Santissimo gouerno per lo spacio d'anni sessantaquattro, ascese con lo spirito nel seno d'Abramo, à godere vn Eternità di riposi, e fù l'anno trecentesimo quarantesimo nono del Parto della Vergine, regendo il Pontificio Triregno Giulio primo, e Costanzo, e Costante l'Imperio. Il di lui Santo Cadauere fù depositato nella Regione di classe, e poi trasferito in Germania nella Città di Erfodia, che si chiama Erfut volgarmente, restando nella Chiesa ad esso dedicata le sante reliquie di Vicenza sua dilettissima Moglie, e di Innocenza la Figlia. La festa di questo Santo dalla nostra Chiesa si celebra con rito doppio, come l'altre de Santi Arciuescoui sudetti, al primo di Febraro. Di questo Eroe scriuono il Diana, Gio. Molano il Ferretti, il Fabri, il Rossi, & altri. *S. Seuero anni 283.*

CAPO. II.

D'altri Santi Arciuescoui Rauennati.

S. Liberio secondo, il decimoquarto degl'Arciuescoui di Rauenna, eletto dal Clero, e Popolo Rauennate per le Insigni Doti di sue Virtù l'anno trecento quarantanoue ascese al Trono, sopra di cui resse santa, e gloriosamente il suo popolo per lo spacio di soli due anni, poco per il molto che ope- *S. Liberio anni 349.*

rò,

rò, molto per lo poco, che visse, il di cui termine fù il trecentesimo cinquantesimo primo anno, sedendo Vicario di Christo in Terra Giulio primo, al tempo di Costanzo Imperatore, a dodeci Agosto, depositando nella Santa Basilica di S. Francesco il suo sacro corpo. Il giorno ventinoue di Decembre è dedicato al culto del suo nome. Di questo gran Santo di Dio diffusamente scriue il Ferretti, Girolamo Rossi, Filippo Ferrari, e Girolamo Fabri.

S. Orso anni 378. S. Orso decimo ottauo degl' Arciuescoui Santi di Rauenna fù successore di Liberio terzo l'anno trecento settantaotto. Sortì i suoi Natali nobilissimi nell' Isola di Sicilia, e di là trasferito nell' antichissima Città di Rauenna salendo per i gradi del merito, gionse ad appoggiare sù l'alte Cime della dignità Arciuescouale, à cui perche restasse sopra de Posteri magnifica la sua Memoria, vi aggiunse la sontuosa Fabrica del magnifico Tempio Metropolitano da esso consecrato, e dedicato alla Santa Resurrettione l'anno trecento-ottantaquattro a tredici di Aprile. Spese del proprio patrimonio, e degno Tesoriere del Cielo tesaurizossi il Palazzo della gloria, e per goderne più sicuro il possesso del resto di tutte le sue Richezze spogliò sè stesso, per arricchire la Chiesa, a cui lasciò ogni suo hauere, e doppo hauerla gouernata quattro lustri intieri se nè volò, a godere l' Inuestitura della gloria, datagli dal Sommo Monarca de Cieli à i tredici d' Aprile, giorno apunto, nel quale haueua consecrato la Chiesa, correndo l'anno trecentesimo nouantesimo ottauo, sedendo Sommo Pontefice Anastasio, & Arcadio, & Onorio Imperatori. Le sante reliquie d' esso sono sepolte nella medesima Chiesa, detta Vrsiana, denominata da esso. Di questo Santo scriuono Desiderio Spreti, il Ferretti, il Rossi, Filippo Ferrari. &c.

S. Esuperanzo anni 398. S. Esuperanzo di Spagna, primo Vescouo di Osma nelle Spagne, indi Arciuescouo di Rauenna, di Soldato del secolo si fece difensore del Vangelo con la spada delle virtù, che in esso risplendeuano, & in particolare quella della magnificenza, con la quale Taumaturgo diuenuto, trasportò la nobil Terra d' Argenta di là dal Pò, oue ora fà Pompa del suo essere, quale era situata da quella parte, oue ora si vede l' antico S. Giorgio Reliquia del tempo, e già prima Matrice degl' Argentani. Il Mondo ammirò in questo Santo per quattro lustri intieri la celebre sua Santità, doppo de quali, e fù l'anno quattrocento diecìotto se ne volò al Paradiso alli trenta di Maggio, giorno dedicato dalla nostra Chiesa all' annua celebratione della sua Festa. Il Corpo d' esso riposa nella Chiesa Parocchiale di S. Agnete in vn deposito di Marmo. Morì al tempo di Zozimo Sommo Pontefice, e d' Onorio, e Teodosio Imperadori, di questo Santo scriuono elegantemente, e più diffusamente l' Vghelli, Francesco Bicaccio, l' autore del Martirologio Ispano.

S. Gio qui vidit Angelum anni 418. S. Gio. *qui vidit Angelum*, il primo di tal nome, che in voce greca si dice Angeloptes, cioè *videns Angelum*, così detto per le frequenti apparitioni dell' Angelo. Ascese al Trono Pastorale l'anno quattrocento diecìotto, oue gloriosamente sedette per lo spacio di anni quattordeci, & essendoli stato

da

da Dio riuelato l' vltimo de suoi giorni, consumato dall' inedie, e Discipline fù ristorato con la Beata visione del suo Creatore l' anno quattrocento trentadue alli sette Luglio, essendo Pontefice Sisto Terzo, e Teodosio, e Valentiniano Imperatori. Il Glorioso Corpo di questo Santo è sepolto nella Chiesa Parocchiale di S. Agata Maggiore, & Appolonia, credesi appresso l'Altare Maggiore, oue è la sua Imagine, à cui mentre Celebraua l' Angelo del Signore visibilmente porse il Calice Sacrato del Sangue di Christo. Di questo Santo stà Eretto di nuouo vn Altare nella Parocchiale di S. Patergnano, Opera del delicato Pennello del Pasquale Forliuese, & effetto della generosa pietà di D. Benedetto Tauella, moderno Paroco di quella Chiesa. Ad honore di Santo sì grande Valentiniano Imperatore dichiarò Suffraganei dell' Arciuescouato di Rauenna quattordeci Vescouati, con darli l' onore del Palio per se, e suoi successori. Di lui fanno mentione il Cardinale Baronio. Il Ferretti il Rossi, Ferdinando Vghelli, il Fabri, & altri. &c.

S. Pietro per l' aurea sua Eloquenza cognominato Grisologo, Imolese per nascita, fù creato Arciuescouo di Rauenna da Sisto Terzo l' anno quattrocento trentatrè. Della di lui Santità se volessi discorrere, sarebbero Maggiori gl' Encomij di questo Santo, che la mole di tutta l' intiera Opera, che compongo. Egli celebrò i Funerali à S. Germano Vescouo Antisiodorense, ed à S. Barbariano Sacerdote d' Antiochia, che resero l' anima al loro Creatore in Rauenna al tempo del suo gouerno. Opere delle sue mani furono la Consecratione di S. Gio. Battista, Chiesa già destrutta, & redificata, la fabrica antica di S. Andrea, e di S. Francesco, la Tricolli così chiamata della figura rappresentante trè Colli, eretta presso alla Metropolitana per habitatione de suoi Canonici, acciò viuendo vniti auessero maggior agio, d'esser pronti à diuini Officij, particolarmente nell'ore oscure del Silentio. Resse questa Chiesa per lo spacio di dieciotto anni in circa, lasciando di viuere nell' anno quattrocento cinquanta, essendo Leone Primo Pontefice, e Teodosio il Giouine, e Valentiniano Terzo Imperatori. Le di lui reliquie s'adorano nella Cattedrale d' Imola sua Patria, oue Morì, Celebrandosi à trè di Decembre la sua Festa con rito doppio. Di questo Santo scriue il Cardinal Baronio ne suoi annali, e Costanzo Prete Scrittore antico, il Fabri, nelle sue Memorie Sacre Parte seconda, Girolamo Rossi, il Ferretti, Ferrari, il Tomai, & altri. &c. *S. Pietro Grisologo anni 433.*

S. Gio. Secondo, successore di Neone, eletto dal Clero, e Popolo Rauennate l' anno quattrocento cinquantatrè, fù egli di Santità eminente gouernò in tempi calamitosissimi, sì per il Terremoto patito l'anno quattrocento settantasette, sì per la penuria de viueri, sì per il pestilentiale Morbo, e Guerra cagionata dagl' Vnni, Eruli, Turingi, & Ostrogotti Barbari, che al tempo di Teodorico danneggiorono la nostra Italia, trà quali prima Odoacre, e poscia Teodorico soggettorono Rauenna al loro Dominio; fù egli, che ottenne la pace frà il Rè Odoacre degl' Eruli, & Teodorico, liberando *S. Gio. Secondo anni 453.*

la

la nostra Città dagl' Assedij. Ne finì qui il suo valore, poiche Attila il Flagello di Dio, giunto per distruggere Rauenna, egli Pontificalmente ornato delle Sacre Vesti, che sono l'Armature più forti d'vn vero Ecclesiastico, accompagnato dal suo Clero incontrò l'Inimico, e con l'Armi delle Preghiere maneggiate dall' Vmiltà del Santo, fece sgangherare le Porte della Città, per cui hauuto libero il passaggio, ottenne da Attila il Trionfo del Perdono. Dalla Maestà di Giouanni confessossi atterrito quel Furibondo Marte. Fatto autenticato dagl' Istorici, cioè Rossi, Desiderio Spreti, Vghelli, Bolando, Fabri, & altri, la Memoria del quale stà espressa da Viuo Pennello nella Mettopolitana sopra la Porta Maggiore, entrando a man sinistra. Pochi Anni durò il suo gouerno, doppo de' quali fù chiamato dal Cielo, à godere gl' effetti della sua Santità l'anno quattrocento nouantacinque, al tempo di Gelasio primo Sommo Pontefice, Imperando in Italia Teodorico, & in Oriente Anastasio. La nostra Chiesa ne Celebra la Memoria à diecinoue di Gennaro.

S. Pietro Secondo anni 495. S. Pietro Secondo Seniore, & Ansiste, il Vigesimo quarto degl' Arciuescoui, Successore del sopradetto Gio. Cittadino Rauennate, germe d'Antico Ceppo, dono di quelle Famiglie, che di Soria accompagnorono S. Appolinare, e fù non men Dotto, che Santo. La sua elettione fù l'anno quattrocento nouantacinque, interuenne à quattro Concilij in Roma, e leggesi in quelli il di lui nome, e specialmente in vn Decreto del Concilio Terzo. Egli fù, che con la sua generosità fè sorgere quel famoso Tempio nella Regione di Classe Dedicato à S. Pietro, proseguì l' Edificatione della Tricolli, ò Canonica già principiata da S. Pietro Grisologo, e nel fine d'otto anni di gouerno, principiò à Salire al Trono della Gloria, e fù alli trentauno di Luglio l'anno cinquecento trè, sedendo Sommo Pontefice Simaco, e Rè d'Italia Teodorico, & Imperatore d' Oriente Anastasio. Della di lui Santità, scriuono il Baronio, il Rossi, Ferretti, Giacomo Mosandro, & altri, & il suo Corpo si crede essere in S. Appolinare in Classe entro vn Sepolcro di Marmo, oue Andrea Agnello Cronista afferma hauerlo veduto Intiero.

S. Ecclesio anni 513. S. Ecclesio illustre Cittadino della Nobilissima Casa de Prefetti compagno del Sommo Pontefice Gio. Costantinopolitano, conuertì la sua Casa in vn Tempio Dedicato alla Regina dell' Empireo di S. Maria Maggiore Parocchiale ora Ius Patronato della nostra Communità. Fù grande per Santità, come più diffusamente narrano gl' Istorici. Ventiotto anni gouernò questa Chiesa, lasciando di conuersare frà Viui a ventisette Luglio l'anno del Signore cinquecento quarantauno al tempo di Vigilio Pontefice Massimo, e Giustiniano Ottimo Imperatore. L' Ossa Beate di questo Santo riposano nella Celebre Basilica di S. Vitale nella Capella de' Santi Nazario, e Celso, Chiesa al suo tempo Edificata, la di cui Imagine si vede à Mosaico nella Tribuna del Choro in atto di sostenere con le mani vna Chiesa;

sotto

sotto cui sono scritte le lettere del suo nome; Di questo Santo fanno Memoria diffusamente Girolamo Rossi, Filippo Ferrari, Ferdinando Vghelli, & altri.

S. Vrcisino il ventesimo settimo de' nostri Prelati, hebbe pur egli in Rauenna la sua culla, oue visse con Sommo Spirito, e bontà. Egli pregò Argentario, à fabricare S. Appolinare in Classe. A' lui apparue S. Vrcisino Martire col Capo reciso in mano, e con trè Rami di Palma, che dal Collo li germogliauano, onde poi così fè ordine, che si dipingesse. Visse soli trè anni nella sua Arciuescouale Dignità, e cessò di viuere l'anno cinquecento quarantacinque, Sedendo Vicario in Terra Vigilio, e Giustiniano Imperatore alli cinque Settembre, come scriuono Gio. Pietro Ferretti, e Filippo Ferrari. Le reliquie di questo Santo s'adorano in S. Vitale presso a quelle di S. Ecclesio, e presso al suo Sepolcro vedesi il suo nome scolpito in Marmo nel pauimento della Chiesa. *S. Vrcisino anni 542.*

S. Vittore eletto Arciuescouo, se bene fù forse di gouerno il Minore; mentre Inuida la Morte delle sue attioni, che con essere troppo illustri poteuano renderlo immortale, volle in capo dell'anno ne cogliesse il frutto, restituendolo al suo Creatore, fù però di Santità il Maggiore. Tanto grandi furono i suoi meriti, che meritarono d'essere riconosciuti da Giustiniano Imperatore col dono delle sue rendite Imperiali ascendenti alla somma di due milla libre d'Argento, con cui della Tribuna dell'Altare Maggiore Metropolitano lastricò la superficie, oltre la quantità di ricchi Vasi, co' quali arricchì di supellettili Sacre la detta Chiesa ornò il Palazzo Arciuescouale di pretiosi Marmi, e lauori a Mosaico, intorno a quali leggeuasi: *Saluo Domino* Papa Vittore: chiamandosi col nome di Papa gl' Arciuescoui allora di quei Secoli. Tanto finalmente crebbe in Santità, che li Demonij fugiuano da Corpi ossessi al solo aprire le labra, di modo, che di lui lasciò scritto il Ferretti. *Dæmonum Castra Orationibus, ac ieiunijs, multisque, Virtutibus Vincit.* Finalmente nell'anno cinquecento quarantasei mutò di Caduco il suo viuere in sempiterno a quindeci Febraro, Sedendo Pontefice Massimo Vigilio, & Imperatore Giustiniano, il Santo Corpo del quale fù depositato in S. Vitale appresso li suoi Antecessori Ecclesio, & Vrcisino. Di questo parlano Girolamo Rossi, il Ferretti, & altri. *S. Vittore anni 546.*

S. Massimiano il ventesimo nono Prelato, Oriondo di Pola in Istria l'anno cinquecento quarantasei fù eletto a questa Pastorale dignità, e promosso dall' Imperator Ginstiniano. La Santità di questo Arciuescouo è già nota per la gloria delle sue nobilissime gesta. Ornò la nobil Chiesa di S. Andrea, ora ridotta al moderno, di quelle nobilissime, e preciosissime Colonne di Marmo, che ora con istupore de' riguardanti si mirano. Alzò da fondamenti la Chiesa di S. Stefano, e S. Gio. Decollato, ora distrutta dal tempo perfettionò la sontuosa Tricolli, Consecrò la Celebre Basilica di S. Vitale, e S. Appolinare in Classe, & Agnete, arricchendo la Metropolitana di Vasi Sacri, e supellettile. La sua Beata Morte fù circa l'anno cinquecento cinquan- *S. Massimiano anni 546.*

tasei, non sapendosi precisamente il giorno. Il suo gouerno fù d'anni tredeci, vn Mese, ed otto giorni al tempo di Vigilio Sommo Pontefice, e Giustiniano Imperatore. Il suo Santo Corpo s'adora nella Chiesa interiore delle Monache di S. Andrea, doue si vede dall'alto il suo deposito conseruato dalla pietà di quelle Venerabili, e pietose Vergini con gran decoro, e veneratione. Di questo ne discorre il Fabri nelle sue Sacre Memorie, & il Rossi.

S. Agnello anni 555. S. Agnello Patricio Rauennate Successore di Massimiano, per elettione Clericale, fù il secondo, che dal stato coniugale ascendesse alla Cattedra Ecclesiastica. Doppo Morta la Moglie, ordinato Diacono fù destinato alla custodia della Basilica di S. Agata, & inuecchiatosi nella virtù, meritò la Mitra Episcopale in età graue. Tutto s'applicò all'Estirpatione dell'Eresia d'Ario, che ancora andaua serpendo, fondò l'antichissimo Tempio di S. Giorgio presso Argenta. Ad esso fù donata dall'Imperatore la Selua di Luco, doue poi fù fondata la famosa Terra di Lugo, della quale ne' freschi Secoli erano Signori li nostri Arciuescoui, onde è che l'Arme della nostra Chiesa ancora là si vede. Finalmente doppo hauer edificato molte Chiese, al primo di Agosto rese lo Spirito al Creatore l'anno cinquecento settantasei al tempo, che sedeua sopra la Cattedra di Pietro Gio. Terzo, sopra l'Imperiale Trono Giustino Seniore. Hauendo Santamente gouernato la Chiesa tredici Anni vn Mese, & otto giorni. Di questo Santo scriuono il Spreti, il Rossi, ed il Fabri.

Beato Damiano anni 689. Beato Damiano creato Arciuescouo da Sergio Primo Sommo Pontefice nel seicento ottantanoue, fù di Dalmatia per origine, mà educato in Rauenna, e da pietosissimi suoi Genitori Dedicato ne' teneri Anni alla nostra Chiesa, quale poi resse con Santità, & illustrò con Miracoli di Resuscitar Morti, e conuertire Ebrei, onde meritò il titolo di Beato, e Santissimo da Greci Istorici, & in spetie da Girolamo Mosandro, da Filippo Ferrati, e da Girolamo Rossi. Finalmente giunto al sublime grado di Santità, doppo hauer gouernata la Chiesa Anni sedici, Mesi due, giorni sedici lasciò questa misera Terra, e volò alla Maggiore della Gloria l'anno settecento sei à tredici di Marzo, al tempo di Gio. Settimo Pontefice Massimo, e Giustiniano Iuniore Imperatore. Il suo Cadauere fù sepellito con pompa presso l'Altare, ora destrutto di S. Felicola in S. Appolinare in Classe.

S. Felice anni 706. S. Felice il Quarantesimo Arciuescouo di Rauenna, eletto dal Clero per Successore del Beato Damiano. Questo è quel Felice, che prima scismatico, e contrario alla Romana Chiesa, qual Paolo diuenne sì Fedele Pastore della Greggia di Dio, che meritò d'esser Vaso dell'elettione per la sua Santità, e Dottrina, come narrano gl'Istorici. Portò da Costantinopoli il Capo del S. Eliseo Profeta, arricchì con molti Doni la Metropolitana. Finalmente alli venticinque Nouembre dell'anno settecento diecisette meritò di godere il possesso del Trono della Gloria Celeste. Regendo la Naue di Pietro Gregorio Secondo, e l'Impero Romano Leone Terzo cognominato Sauio. Il

suo

suo glorioso Cadauero riposa nella Basilica Classense presso la Porta Maggiore, entro Marmoreo Sepolcro. Di questo Santo scriuono Girolamo Rossi, il Fabri, & altri.

S. Valerio l'anno ottocento e sette fù Successore nella Santità à Felice; questo Santo era tutto applicato all'Ornamento de' Sacri Tempij, & in specie del Classense, oue eresse l'Altare Dedicato à S. Eleocadio ora distrutto. Oltre alla quantità de' Vasi Sacri, che donò à quella Chiesa donò vna Mensa d'Argento, Opera Merauigliosamente rappresentante vn Platano con i Fragmenti di due Chiese distrutte, & edificate dagl' Ariani fuori della Porta di S. Vittore. Inalzò la Magnifica Fabrica Valeriana. Finalmente l'anno ottocento e dodici à quindici di Marzo se ne volò al Cielo carico di Meriti; mentre era Pontefice Leone Terzo, e Carlo Magno, e Michele Successore di Niceforo Imperatore. Il Corpo di questo Santo staua Sepolto in Classe di fuori, di doue poi fù trasportato nella Metropolitana. *S. Valerio anni 807.*

S. Rinaldo eletto nostro Arciuescouo dal Clero, mentre era Vescouo di Vicenza, sortì i suoi Natali nella Famosa Città di Milano della Famiglia de' Concoreggi Nobile di quella gran Città, Famiglia, che stese le sue Radici in Lodi, doue egregi Eroi fè sortire alla Gloria sì dell' Ecclesiastica Gerarchia, come della Militare Professione. Della prima delle quali come degno germe, si fece con le proprie Virtù degno di Santità Rinaldo. Consacrò Solennemente la Famosa Chiesa della Croce, degl' Angeli, e S. Francesco nel Monte dell' Auerna l'anno mille trecento dieci. Fù Arciuescouo fino all'anno mille trecento e ventuno, nel quale finì di viuere nel Pontificato di Gio. Vigesimo Primo, e Ludouico Quarto Imperatore d'Occidente, e di Oriente Arcadio alli dieciotto Agosto, nel qual giorno la nostra Chiesa ne fà Memoria con Officio Doppio. Il suo glorioso Corpo riposa nella Cattedrale di Rauenna entro ad vn famoso Sepolcro di Marmo Greco postoui dall' Arciuescouo Lucca Torreggiano l'anno 1659., della di cui Santità parlano Girolamo Rossi, e il Fabri, nelle sue Memorie Sacre. *part.* 2. *S. Rinaldo anni 1303.*

CAPO. III.

De' Santi Arciuescoui Rauennati, de' quali non si sà il tempo, in cui vissero.

S. Gio. Arciuescouo fù quello, che da Morte à Vita richiamò vn Morto, il quale Miracolo dipinto ritrouasi nella Capella Arciuescouale. Questo Benedetto Santo inamoratosi della Vita Solitaria, per potere nel Silentio della Solitudine, contemplare i Misterij Diuini, & vnirsi col suo Cuore al suo Dio, rinuntiò la dignità Pastorale, & inuolatosi dalla Residenza pieno d'amor Celeste, volò nella Cima dell' Alpi, e nella Chiesa edificata, e Dedicata dalla sua Pietà alla Beata Vergine, posta frà quei due Monti, che *S. Gio. Arciuescouo.*

diuidono l' Italia, Pirchiniano, e Caprasio, viuendo in continue contemplationi con gl' Angeli, Salì al Cielo, e fù Sepolto nel Tempio da lui edificato à S. Salutore, e Valentino, e Vittore Martiri. Della gran Santità di questo Eroe ne fà mentione il Fabri nelle sue Memorie, il Rossi, *lib.* 5. anno 997. l' Vghelli. *Tom.* 4.

S. Fulco Arciuescouo. S. Fulco Arciuescouo, il cui Corpo Riposa nella Chiesa Parocchiale di Saleto sul Territorio Bolognese, non più lungi dalla Città Miglia vndici. Questo è quel Fulco, che al tempo, nel quale i Goti infestauano l' Italia, per dar luogo alla Barbarie, e sodisfare il Genio suo Solitario, lasciò la Dignità, e ritirossi prima in Modona, poscia occultamente Visse vn tempo nella Villa di Saleto sudetto, finche fù palesato da Dio col seguente Miracolo Contendeuano la Preminenza quelli di Saleto, e quelli della Villa di S. Martino, & hauendo li Martiniani Rapito il Fonte Battesimale di Saleto, che era di Marmo, nel portarlo si rese immobile di modo, che per quanta forza, e diligenza vsassero li Martiniani, mai fù possibile il mouerlo. Sparsosi questo fatto per la Villa, Fulco mescolato con altra gente vi accorse, e propose ad ambe le parti, che terminassero la differenza pacificamente, che attaccassero due para di Bestie al Vaso, e che lasciassero a loro la libertà e doue, si portassero, fosse per l'auuenire quel luogo la Chiesa Maggiore, ò Pieue dell' altre Vicine, il che fatto, le Giouenche condussero il Carro, sopra del quale era il Battistero alla Villa di Saleto, & il riposero alla sua Chiesa Parocchiale, doue l haueuano leuato, onde fù occasione, che apparisce la Santità di Fulco, quale doppo Morto fù Sepolto in detta Chiesa, operando molti Miracoli, come narra Antonio Martire Istorico Bolognese, nella qual Chiesa si Celebra la Memoria di questo Santo la Domenica doppo la Natiuità della Beata Vergine. Di questo Santo ne fanno Mentione Girolamo Fabri, & il Ferrari.

CAPO IIII.

De' Santi Martiri Rauennati.

S. Vrcicino Martire anni 66. S. Vrcicino Medico sortì la Culla nella Liguria, conuertito alla Fede, Vedendo S. Appolinare Battezzare la Consorte del Tribuno, ancor esso sommerse il gentilesmo nell' Acque lustrali versateli sul Capo da S. Appolinare, e fù degno della Laurea del Martirio, e fù il Protomartire de' Rauennati. Questo mentr' era per togliere la Palma, mostrò di titubare nella Fede; onde fù confortato da S. Vitale, e sofferse volontieri la Morte, e doue s' inginocchiò sul Marmo istesso v' improntò le Vestiggia delle Ginocchia, onde ancora si vedono per autentico della sua Beata Morte nella Chiesa di S. Vitale, oue anche vedesi nel Pauimento in Marmo con la sua Effigie in atto di tenere in Mano il proprio Capo con trè Palme, che li Germogliano dal Col-

Collo, per dinotare, quando decapitato si rizzò in piedi, e si portò immediatamente come se fosse stato viuo al luogo, doue doueua esser Sepolto. Patì il Martirio l'anno del Signore sessantasei al tempo di S. Pietro, e Nerone Imperatore. Della Vita di questo Santo Martire Scriuono Agostino Calcagnini Istorico Genouese, Vicenzo Bellouacense, & altri.

S. Vitale Milanese, scopertosi Christiano nel Confortare S. Vrcicino, fù da Paulino Tiranno fatto Prigione, e posto sù l'Aculeo, e condotto auanti al Simulacro di Marte, acciò li Sacrificasse, come vero Soldato del Saluatore generosamente schernendolo, si concitò l'ira del Tiranno, e fù Condannato ad esser Precipitato in vn Pozzo, doue finì di Viuere. Quì il Pozzo hoggidì si venera ancora, delle cui Acque Salubri si risanano gl'Infermi ed è situato in S. Vitale, sopra del qual Pozzo è Fabricato vn Altare Dedicato al suo Nome. Di questo Santo Scriuono il Martirologgio Romano, il Rossi, il Fabri, & altri, & è il Secondo Protettore della Città. *S. Vitale Martire anni 67.*

SS. Geruasio, e Protasio Figliuoli di S. Vitale Nati in Rauenna, e segnati Caualieri di Cristo col purpureo Carattere del Martirio, quale si Celebra alli ventidue di Giugno. Morirono in Milano li diecinoue di Giugno, e furono Sepolti da Filippo, e per Diuina Riuelatione trouati da Ambrogio Santo, & Arciuescouo di quella Città, li Sepelì in Luogo più Honoreuole; Di questi parla il Martirologgio Romano. S. Ambrogio, S. Agostino, quali dicono, che fossero discepoli di S. Paolo, e distribuissero ogni cosa alli Poueri. *SS. Geruasio, e Protasio anni 67.*

SS. Aurelio, e Diogenio Figliuoli di S. Vitale, e di Valeria sua Moglie, Gemelli Battezzati da S. Caio Vescouo di Milano. Questi nacquero auanti tempo per le percosse, che gl'Idolatri diedero alla Madre per non volere Mangiare delle Carni Sagrificate agl'Idoli, e furono prima Martiri, che Nati, onde ancor essa Morì. Di questi Scriuono il Fabri, & il Martirologgio Romano. *SS. Aurelio, & Diogenio.*

SS. Valentino, Concordio, & Agricola, ad honore de' quali la nostra Chiesa Celebra la Festa alli vndeci Decembre. S. Valentino fù Capitano della Militia Rauennate; si portò da S. Dalmatio Cittadino d'Alba, e poi Vescouo di Pauia, e Martire, acciò impetrasse la Salute a Concordio suo Figliuolo, quale risanato assieme col Genitore, furono dal Santo Battezzati quali, con Agricola, e Nauale in onore della Fede di Cristo sparsero il Sangue, & acquistarono la Palma del Martirio. Patirono il Martirio sotto a Decio Imperatore l'anno ducento cinquantaquattro, & il Baronio Scriue, che furono arrolati alla Militia di Cristo sotto Masimiano. *SS. Valentino, Concordio, & Agricola anni 254.*

S. Seuero, che nella persecutione di Masimiano ottenne esser seguace del Redentore, all'ora quando costantemente ricusando di sagrificare agl'Idoli, lo fece morire glorioso l'anno trecento quattro al primo Febraro, il di cui Corpo si Venera nella Chiesa d'Oruieto, come scriue Girolamo Rossi, ma il Fabri, è d'opinione, che sij Seuero Confessore, Nipote di Ecclesio Arciuescouo. *S. Seuero anni 304.*

S. Va-

SS. Valentino Solutore, e Vittore Martiri anni 310.
SS. Valentino Solutore, e Vittore; quali nella persecutione di Diocletiano circa l'anno del Signore trecento e dieci si imporpororono la Clamide del Martirio col Sangue à tredici Nouembre, nel qual giorno la nostra Chiesa ne celebra la Memoria, si come celebra la Memoria d'vn altro S. Valentino, che fù compagno nella passione de' Santi Feliciano, e Vittorino alli vndici Nouembre, de' quali fà mentione Girolamo Rossi, Girolamo Fabri, nelle Memorie Sacre. *parte prima.*

S. Sulpitio anni 432.
S. Sulpitio Archidiacono della Chiesa Rauennate, vno de' Compagni delle vndici milla Vergini di S. Orsola, che però tutti quelli, che scriuono di S. Orsola fanno mentione di questo Santo, e non pochi li danno il titolo di Arciuescouo, & in particolare Vicenzo Bellouacense, che dice esser stato eletto Arciuescouo dal Popolo, e Clero Rauennate.

S. Gio. Papa, e Martire anni 526.
S. Gio. Papa, e Martire, doppo ritornato da Costantinopoli, doue s'era portato per interessi di Religione dall' Imperatore Giustino Seniore, fù dolosamente da Teodorico Rè richiamato à Rauenna, Inuido delli grandi onori, che haueua riceuuto colà, e per essere contrario alla sua Setta Ariana lo fece Carcerare, e nelle orridezze della Prigione, e senza prouigione abbandonatolo lo fece perire di fame in pochi giorni, perche andasse più volentieri à pascersi nella Mensa Celeste della Beatitudine, e fù l'anno cinquecento ventisei. La Toscana lo accolse Fanciullo, la Santità lo Coronò adulto, & il Pontificato, che lo decorò della Mitra Pastorale, lo fece conoscere per vero Ministro di Cristo, mentre l'arricchì, e con le virtù proprie d'vn Santo Pontefice, e con regali de' Sacri Vasi, & Altari, lasciando doppo di se di molti Miracoli eterna la Memoria. Sostentò la Carica Pontificale due anni noue mesi, e quattro giorni solamente nel qual breue tempo raccolse i frutti della sua Santità, e fù arrolato al Catalogo de' Santi sotto li ventisette Maggio, giorno nel quale la nostra Chiesa ne celebra la Memoria con Rito semidoppio. Il Corpo di questo Santo si venera nella Chiesa di S. Appolinare Nuouo; di esso Scriue, il Fabri nelle sue Sacre Memorie *part. prima.*

Simaco Patritio.
Simaco Patricio Senatore, e Console Romano Huomo di gran Nascita, e di Rari Talenti, il quale doppo il giorno di S. Gio. Papa fù dall' Empio Rè Teodorico in odio della Fede Cattolica fatto vccidere in Rauenna, della cui Santità parla Seuerino Boetio, e Procopio nell' Istoria della Guerra Gotica.

SS. Martato, ò Macario Crispino Felice, & Emilio Martiri.
SS Martato, ò Macario, Crispino, Felice, & Emilio Martiri di Rauenna li Corpi de' quali giusta l'Opinione d'alcuni furono portati à Roma, e da Gregorio Santo il Magno portati à Rauenna, e Riposti nella Chiesa di S. Appolinare in Classe fuori di Rauenna, oue ancora si venerano come s'è scritto più diffusamente ne' lustri Rauennati, e dal Rossi, e dal Fabri.

SS. Nicandro Cardro, Balastro, Dorostro, Fione Auena, & Isico Fratelli.
SS. Nicandro, Cardro, Balestro Dorostro, Fione, Auena, & Isico Fratelli, che acquistorono la Laurea del Martirio in Rauenna, non hauendosi precisa notitia dell'anno, nel quale furono Martirizati, Di questi ne fà mentione Girolamo Fabri nelle sue Memorie *parte prima*, & Noi ne' nostri lustri Rauennati.

S. Ser-

S. Sergio Martire, che riposa in compagnia di S. Agnello Arciuescouo sotto l'Altar Maggiore di S. Agata, non sapendosi di che tempo fosse Martirizato, al quale si aggiungono li Santi Potiolo, Artemisio, Leudocio, Teogene, Sauino, e Polito tutti Martiri di Rauenna, delli quali ne Registra la Memoria il Fabri nelle sue Memorie Sacre, *parte prima*, e de' quali si fà mentione ne' lustri Rauennati. *S. Sergio Martire.*

CAPO V.

De' Santi di Rauenna Vescoui d'altre Città.

S. Ruffo Vescouo di Capua, Patricio Rauennate, e Gouernatore della Città à cui S. Appolinare Chiamò da Morte à Vita Ruffina, doppo il qual prodigio salì al Vescouado di Capua, e strascinato al Tirannico Tribunale di Nerone, come difensore della Fede ottenne la Palma del Martirio, mentre Messallino era Vicario del Prefetto del Pretorio in Capua diede ordine, che à Ruffo fosse Recisa dal Busto la Testa, correndo l'anno di Cristo ottanta alli ventisette Agosto. Di questo Santo Scriue Ferdinando Vghelli, Pietro Natali, Pietro Galesino, & altri. *S. Ruffo Vescouo anni 80.*

S. Eracliano Discepolo del nostro Arciuescouo S. Seuero da lui ascritto all'ordine Clericale, da Ministro della Chiesa di Rauenna fù poscia dal medesimo Santo promosso al Vescouado di Pesaro, e Morì circa l'anno trecento quarantasette, e la Chiesa Pisaurese ne celebra la Memoria alli noue Decembre; Di lui Scriuono Girolamo Rossi, Filippo Ferrari, e Ferdinando Vghelli. *S. Eracliano anni 347.*

S. Bassiano Vescouo di Lodi Parente di S. Orso insigne per i Miracoli de' Paralitici risanati, degl'in Demoniati liberati, de' Mutiresi loquaci, & indefesso profligatore dell'Eresia. Affaticò nella Vigna del Signore fino alli nouanta anni, trentacinque de' quali ne menò sotto la Cura Pastorale. Predisse l'vltimo de' suoi giorni, che fù il diecinoue di Gennaro l'anno quattrocento e tredici, e fù Sepolto nella Cattedrale di Lodi, che al suo Nome è edificata. Di questo Santo fanno mentione il Baronio, Ottauio Gaetano ne' Santi di Sicilia, Ferdinando Vghelli. *S. Bassiano anni 413.*

S. Seuero Vescouo di Cesena eletto nella Chiesa Cattedrale di quella Città dallo Spirito Santo in forma di Visibile Colomba, Predicaua Souente al Popolo, fù profondo nell'Oratione, mirabile Elemosiniero, hebbe spesse volte visite Angeliche, e da vn Angelo li fù Riuelato, così volendo Iddio, il giorno della sua Morte. Di questo Scriuono l'Vghelli, Scipione Chiaramonte & altri. *S. Seuero anni 565.*

S. Leone per la moltitudine de' prodigij cognominato il Taumaturgo Cittadino Nobilissimo di Rauenna, Vescouo di Cattania, vno de' più forti antemurali, che contro gl'Eretici hauesse in que' tempi la Chiesa di Dio, e la *S. Leone anni 700.*

nostra

nostra Città, opponendosi con la Dottrina, Virtù, e Miracoli alla pertinacia dell' infedeltà. Fece cadere tutto il Gentilesmo, all' hor che fece cadere vn' Idolo in Terra, mentre faceua Oratione, e con la Stola Sacerdotale, legò vn Mago, che con i suoi incantesmi ingannaua il Popolo, nel mezo d' vna massa di fuoco nella publica Piazza, dalla quale egli Illeso vscì, incenerito che fù il Mago. Di lui Scriuono Ottauio Gaetano ne' Santi di Sicilia, Gio. Bolando, & altri.

S. Sauino. S. Sauino Vescouo, e Martire il cui Corpo stà Sepolto in S. Appolinare nuouo nella Cappella antica di S. Antonio di Padoua. Non si sà l' anno del suo Martirio, solo si sà, che la Chiesa Rauennate ne fà Memoria alli sette Decembre. Di questo ne Scriue Filippo Ferrari, Girolamo Fabri, nelle sue Memorie Sacre.

CAPO. VI.

De' Santi Confessori Rauennati.

S. Antonio Confessore. S. Antonio Confessore, il quale fiorì ne' tempi di Diocletiano Imperatore, e la di lui Morte fù riuelata a S. Dalmatio, come ne scriue Girolamo Fabri, elegantemente nelle sue Memorie *parte prima*.

S. Barbatiano anni 414. S. Barbatiano Antiocheno mirabile nel medicare gl' Infermi, Confessore dell' Imperatrice Galla Placidia, a cui sanò vn mal d' occhi, e da essa condotto seco da Roma a Rauenna, alla di cui Intercessione Fabricò la Chiesa di S. Gio. Battista l' Antica. Questo Santo doppo hauer menato vna Vita Angelica, in mano degl' Angeli, la consegnò, Morendo con l' assistenza della diuota Imperatrice Galla Placidia, e S. Pier Grisologo, lo Sepellì nella Chiesa di S. Gio. Battista, da doue fù poi trasportato ad vna Chiesa al suo nome consacrata appresso ad vn altra di S. Zaccaria nel luogo, oue al presente sono gl' Orti de' Monaci di S. Vitale: Caduta la Chiesa fù dipoi trasferito nella Metropolitana, e dall' Arciuescouo Luca Torreggiani l' Anno 1658. fù collocato nella Cappella della Beata Vergine del Sudore entro vn Deposito di Marmo Greco magnificamente fabricato, & adornato con erudita iscrittione. Di questo Santo scriuono il Surio, Giacomo Mosandro, Luigi Lipomano, & altri.

S. Seuero. S. Seuero Nipote di S. Eclesio Arciuescouo di Rauenna, doue ritornò la Vista ad vn Cieco, e doppo portatosi alla solitudine di Arieti, Scriue S. Gregorio Magno, che vi fabricò vna Chiesa, e con la moltitudine de' suoi Miracoli popolò quel Santo Romitorio di Anime diuote, e Religiose, quali viueuano sotto la di lui direttione Spirituale, risuscitò vn Morto. Della di lui Santità scriuono Odone Arciuescouo, Gio. Bolando &c.

CAPO

CAPO VII.

Delle Sante Donne Rauennate.

S. Valeria Martire, Moglie di S. Vitale, secondo Protettore di Rauenna, e decoro de' coniugati, mentre hebbe per ascendente alla sua Prole la Santità. Questa fù Madre de' SS. Geruasio, e Protasio; di S. Diogenio, & Aurelio Martiri. L'occasione del Martirio fù, per ricusare di mangiare delle Carni Sacrificate al Dio Siluano. Di questa ne fà mentione il Baronio, & il Fabri. *S. Valeria Martire anni 67.*

S. Fosca Vergine, e Martire, e Maura sua Nutrice. S. Fosca giunta al terzo lustro di sua Età scancellò la Marca del Gentilesmo con l'acque del Santo Battesimo, conferitole dal S. Sacerdote Ermolio pur Rauennate. Ebbe la Palma del Martirio assieme con la Nutrice per comando di Quinziano Preside di Rauenna al tempo di Decio Imperatore, e fù l'anno ducento cinquantaquattro li tredici di Febraro. Le Sante sue Reliquie si venerano nell'Isola di Torcello. Di questa Santa fà mentione Lorenzo Surio *Tomo Settimo*. *S. Fosca Vergine, e Martire anni 254.*

S. Illuminata Vergine, e Martire, chiamata Cesarea auanti fosse battezzata, e battezzata che fù si ritirò nella Villa di Palazzolo, vicino a quella di Gambellara, doue trouata da Sebastiano Prefetto di Rauenna per l'Imperatore Massimiano, doppo hauer donata la luce a molti Ciechi, riceuè la palma del Martirio circa l'anno trecentesimo terzo alli ventinoue Nouembre. Il suo glorioso Corpo fù sepolto da certi Christiani in vn luogo detto Papiniano. Di questa Santa scriue il Baronio, Gio. Battista Posseuino nella Vita de Santi della Città di Lodi. *S. Illuminata Vergine, e Martire anni 313.*

S. Vicenza Moglie di S. Seuero Arciuescouo di Rauenna, di cui si è fatto mentione di sopra, & Vicenza sua Figliuola, quale volendo sepellire S. Seuero nel Sepolcro oue giaceua la Madre, che occupaua il luogo, li comandò il Santo facesse luogo alla Figlia, & vbbidì col ritirarsi da parte. Di queste Sante scriue S. Pier Damiano, Ludulfo Scrittore antico, che scrisse la Vita di S. Seuero attesta, che ambedue presero il Sacro Velo, e si consacrorono al Signore. *S. Vicenza anni 348.*

S. Placidia Figlia di Theodosio Imperatore, e Madre di Valentiniano Terzo, Sorella di Arcadio, & Onorio Imperatore, prima Moglie d'Astolfo Rè de Gotti, e poi di Costanzo Augusto, Collega nell'Imperio d'Onorio, Assunto all'Imperio Valentiniano Terzo suo Figliuolo d'età di sette anni, ella gouernò con somma prudenza quel vasto Impero. Della Santità sua scriuono altamente gl'Istorici, meritò ella la marauigliosa Visione di S. Gio. Euangelista nella Chiesa da lei fabricata, & al suo nome dedicata, e dal medesimo S. Gio. consecrata. Elesse per suo Confessore S. Barbatiano. Oltre la Chiesa di S. Gio. Euangelista, fabricò ancora la Chiesa di *S. Placidia Figliuola di Teodosio Imperatore anni 446.*

S. Croce, SS. Nazario, e Celso, oue stà sepolta in vn grande, e magnifico Sepolcro di Marmo Greco, in cui in atto di sedere sopra d' vna Sedia Nobilissima di Cipresso, il suo Corpo s'è conseruato intero più di mille anni, e sarebbe ancora intatto, se nell'anno 1577. alli 13. di Maggio alcuni Putti guardando di dentro al Sepolcro per vn foro, che vi è con Candelette accese, non vi haueffero acceso il fuoco dentro, mentre era foderato di Cipresso, che arse il Santo Cadauere, perdonando però il Vorace Elemento all'ossa della Santa, che non ardì per l'altrui fallo oltraggiare, lasciandole incorrotte. Di questa Santa scriue Girolamo Fabri nelle Sacre Memorie *parte prima*. Seguì la Beata morte di questa alli ventisette Nouembre circa l'anno del Signore quattrocento quarantasei, e nel Martirologio Ispano si fà commemoratione di essa trà Santi di quella Natione.

S. Placidia Nipote di Galla anni 460.

S. Placidia Nipote di Galla illustrò con la sua nascita la nostra Città, Figlia di Valentiniano Terzo, e di Eudossia, Figliuola di Theodosio il Giouane, alleuata all' Essempio di Galla fù imitatrice delle sue Sante Virtù, pascendo lo Spirito suo di digiuni, & arricchendolo d' Elemosine, ne trasse il lustro del merito di sanare infermi, nel che fù mirabile, oltre le sue Virtù, che tralascio per non esser prolisso, quali li seruirono di penne, per volarsene alla Beata Sionne, conforme fece in Verona l'anno quattrocento sessanta gl' vndici Ottobre. Il di cui glorioso Corpo riposa nella Basilica di S. Stefano dentro ad vn' Altare al suo nome consecrato. Di questa Gloriosa Imperatrice scriuono il Vescouo Equillino, Girolamo Rossi, Girolamo Fabri nelle sue Memorie Sacre.

S. Giuliana Vergine, e Martire.

S. Giuliana Vergine, e Martire, della quale altro non si sà, se non che il suo Santo Corpo stà sepolto nella Chiesa di S. Maria in Rotonda, come scriue Girolamo Fabri nelle sue Memorie Sacre *parte prima*, e Noi ne nostri lustri Rauennati.

B. Margarita Vergine anni 1505.

B. Margarita Vergine, nata dalla Famiglia de Molli di Russi l'anno mille quattrocento quarantadue, perdè la luce degl'occhi in età di tre Mesi a causa d' vna grande Infermità. Tutta la sua Vita menò in perpetuo digiuno, mai li suoi santi Piedi si viddero di Scarpe coperti. Nello spatio di quattordeci anni da infermità grauissime fù lacerata, si che diuenuta perfetta, hebbe il dono della Profetia, e narrano li Scrittori della sua Vita, che fù santificata nel Ventre della Genitrice. Hebbe per Compagna la Beata Gentile. Il Signore li riuelò il giorno della sua partenza da questo Mondo; onde prima di questa insegnò la Regola alla sua Compagna per la Congregatione de Preti del Buon Gesù. L' anno mille cinquecento, e cinque, carica d'anni al numero di sessantatre alli ventitre Gennaro, volò in compagnia degl' Angeli alla Patria de' Contenti. Il suo Corpo stà sepolto onoreuolmente nella Chiesa del Buon Gesù in compagnia di quello della Beata Gentile. La di cui Vita fù descritta da D. Serafino

fino da Fermo Canonico Lateranense suo amicissimo, e compagno nelle Contemplationi, & il Surio ne fà commemoratione nel *Tom.* 7.

Beata Gentile discepola, e compagna della Beata Margarita, fù mirabile nel sopportare l'infermità, che tutto il tempo di sua Vita l'afflissero. Predisse il futuro, & in specie il Sacco di Rauenna, e quello di Roma, fece molti miracoli, donò la sanità a molti infermi da mali incurabili oppressi. Liberò Ossessi da Demonij, & essendole riuelato il giorno vltimo della sua vita, consegnò il suo Corpo in braccio alla Morte, e l'Anima al Rè de Cieli alli ventiotto di Gennaro del mille cinquecento trenta. Il suo Santo Cadauero stà sepolto nello stesso Deposito della Beata Margarita nella Chiesa del Buon Gesù, come si è detto di sopra. Tutti quelli Autori, che fanno mentione della Maestra, parimenti scriuono della Discepola, essendo due correlatiui, che non possono andare disgiunti. Gl' Autori sono Filippo Ferrari, il Surio *Tom.* 7. D. Simone Marino da Rauenna, essendo Vicario dell'Ordine, & il Fabri nelle sue Memorie Sacre. *Beata Gentile anni 1530.*

CAPO VIII.

De' Santi, e Beati Rauennati della Congregatione de Canonici Regolari Lateranensi.

L'Abbate Celso Rosino Istorico Lateranense nel suo libretto *de Origine Canonicorum Portuensium Cap.* 1. scriue, che il Beato Pietro nacque in Rauenna da Onesto degl' Onesti, e da Maria Ferondi Famiglie nobilissime circa l'anno 1049. Questo Beato, se bene nella più tenera Etade altro pensiero non hebbe, che d'ornare, e freggiare l'anima sua delle più pretiose virtù. Contuttociò il più fisso pensiero radicò nell' Vmiltà, così nel suo Cuore piantata, che tralasciando ogni titolo di Vmana grandezza alla sua nobile conditione douuto, volle appellarsi, e da tutti esser chiamato Pietro Peccatore, accompagnando questo suo sentimento con vn profondissimo, e riueritissimo ossequio verso Maria, in onore della quale costumò inuiolabilmente digiunare, anche giouanetto tutti li Sabbati in pane, & acqua come registrò il citato Rosino nel luogo sudetto, e noi nella Relatione della Madonna Greca, tralasciando ciò che della sua esemplarissima virtù accennano Gabriele Pennotti *lib.* 2. *cap.* 44. Fabri Memorie Sacre *part.* 1. Rossi anno 1119. Gio. Filippo Nouarense *lib.* 3. *cap.* 11. Il Surio *Tom.* 7. *pag.* 225. il Toma, & altri Celebri Autori. Circa l'anno 1090. fù promosso al Sudiaconato da Ricardo Arciuescouo di Rauenna, del qual' ordine freggiato s'incaminò subito verso il Santo Sepolcro di Cristo, per bacciare riuerentemente quel diuino Marmo. Ritornando poi l'anno 1096. alla Patria per il Mare Adriatico, fù alli venti di Apri- *Beato Pietro Peccatore anni 1119.*

le assalita la di lui Naue da sì fiere Borasche, che altro più non s'aspettaua, che il naufraggio. Perciò fece egli Voto, d'inalzare ad onor di Maria vn Maestoso Tempio, se lo liberaua da quel pericolo, Esaudì Ella subito le preghiere del suo diuoto, che però egli giunse felicemente nel Porto Candiano col combattuto legno, & alli venti d'Aprile per scioglimento del Voto, diede principio alla promessa Fabrica ne' Beni Paterni, ponendoui alli quindici di Maggio la prima pietra, e l'edificò vicino a quella Torre, che dal nostro Rossi, Pharos vien detta, fabricata da' Romani, e poscia da' Portuensi presa per insegna della loro Canonica. Mentre s'andaua inalzando alla Regina degl' Angeli la Sacra Mole, Pietro disegnaua nel suo Cuore vn viuo Tempio di Virtù alla Maestà diuina: Perciò ritirossi con alcuni pochi sì, mà diuoti Chierici Regolari indi poco lontano, a viuere vita Apostolica sotto l'esemplare direttione d' Andrea Settecastelli, chiamata dal Tomai *part. 1. cart. 16.* e dal Fabri *cart. 276.* Famiglia nobile fino à quei tempi, del qual Andrea si discorrerà nell' vltimo Capitolo di questo primo libro, scriuendo delli Fondatori della Religione, [nella piccola Canonica di S. Maria in Vetola, chiamata In Fossola dal citato Tomai. Morto che fù Andrea, venne eletto Priore di Commune consenso Pietro, dal quale ridotta à perfettione la sontuosa Chiesa, volle la Regina de' Cieli, mostrare quanto gradito hauesse sì cara dimostratione del suo Seruo. Mentr' egli, e li suoi diuoti Religiosi nel giorno della Domenica in Albis di quest' anno offeriuano a Dio, & alla Vergine Madre in affettuose Vittime i Cuori loro, viddero allo spuntar dell' Aurora sull'onde dell' Adriatico non molto lungi dal Lido, la Statua di Maria Greca, partitasi da Costantinopoli risplendente in mezzo di due luminose Torcie da due Angeli riuerentemente sostenute. Allegro, & insieme attonito accorse Pietro al Mare co' suoi ossequiosi Figli, quali tutti in diuota Processione, cantando Inni di lode, si gettorono in acqua, per rincontrare la Santa Imagine, e la Benignissima Signora accostandosi a suoi Serui, entrò nel Porto delle Braccia di Pietro, e subito disparuero con le Torcie gl' Angeli. Il Beato ricco di sì pretioso Tesoro co' suoi Religiosi con vmilissimo, e riuerentissimo ossequio lo portò nella Chiesa, che al suo Santissimo nome haueua inalzata. Alla fama di sì raro prodigio cominciorono a concorrerui da tutte le parti d'Europa riuerenti i Popoli, lasciando iui Tesori, & donando alla Vergine Beni co' quali s'eressero in varij luoghi molte Canoniche, & così in breue la Canonica Portuense diuenne Capo della Congregatione Portuense, che generò alla Chiesa di Dio tant' huomini Illustri, in Dignità, Santità, e Virtù, e fù vna delle più celebri Canoniche d' Europa, come si è scritto nella Relatione della Madonna Greca, e ne' Lustri Rauennati libro sesto. L'anno mille, e cento diecinoue il Beato Pietro consumato dalle penitenze più austere, reso per l'asprezza d' vna rigorosissima vita estenuato, s'infermò a morte, e chiamati i suoi Figli, e Fratelli esortolli al-

la

la perseueranza nella feruorosa Carriera della legge diuina, ricordandoli, che sotto il Manto di Maria Greca viueuano, & alzando la mano li benedisse. Riceuuti li Santi Sacramenti, frà le Braccia del suo caro Gesù, esalò il suo Santissimo Spirito, & il suo Corpo fù sepolto in vn Sepolcro di Marmo nella Chiesa da lui edificata, & ora stà vicino al Campanile della piccola Chiesa doppo la demolitione della prima edificata, e morì alli 19. Maggio del mille, e cento diecinoue.

S. Aldobrando Gemma de' Sacerdoti, che si trouò col Beato Pietro Peccatore, à riceuere la Statua di Maria Greca, & con esso visse sin che fù creato Vescouo di Rimini, e poi di Fossombruno. Egli fù mirabile ne' Miracoli. Dalla Città di Fossombruno, come suo Protettore vien celebrata la sua memoria al primo di Maggio. Non si sà l'anno, nel quale egli morisse. Di lui scriuono Ferdinando Vghelli, Scipione Chiaramonte, & il Penotto. *S. Aldobrando anni 1120.*

S. Vbaldo, che visse col Beato Pietro Peccatore nella Canonica Portuense venne iui per imparare il viuere Canonico, per riformare, come fece la Canonica di Gubbio. Fù fatto Vescouo di quella Città, e risplendè per i Miracoli, & in specie nel discacciare i Demonij da Corpi ossessi. Doppo lunghi digiuni, e penitenze, rese l'anima à Dio, & il suo Corpo intiero si venera nella sua Chiesa al suo nome dedicata sopra ad vn Monte di Gubbio. *S. Vbaldo anni 1122.*

CAPO IX.

De' Santi, e Beati dell'Ordine di S. Benedetto.

S. Olibrio nostro nobilissimo Cittadino, che fù liberato dall'Inuasione del Demonio dal Santissimo Monaco Illario Eremita vicino a Galleata, Strada poco lungi dall'Apennino, di doue fà capo il Fiume Ronco, anticamente detto il Bidente, dou'è la Celebre Badia di S. Illario, nel qual luogo prese l'Abito Monastico con Iunio, & Eunomio suoi Figliuoli, facendo ampla donatione di tutti li suoi grandi haueri per l'erettione di quel Monastero, nel quale visse santamente, e meritò il titolo di Santo. Di lui scriuono Arnoldo Vuione nel Martirologio Monastico alli sedici di Maggio, il Surio *Tom.* 7. Siluano Razzi nella Vita di S. Ilario. *S. Olibrio anni 536.*

Marco-aurelio Cassiodoro per la profondità del suo sapere cognominato Magno, Senator Rauennate, Segretario, e Tesoriere del Rè Theodorico, Prefetto delle Prouincie della Sicilia, e dell'Abruzzo, Prelato del Pretorio, e Console di Roma, doppo hauer menata la sua Vita molto tempo in Corte, prese l'Abito Monastico, e fondò vn Monastero famosissimo addimandato Viuiense nella Prouincia della Calabria presso al Mare, vicino al Fiume Pellena, appresso a Costellensi. Iui scrisse moltissime Opere sopra l'arti liberali, e Scienze, & in particolare due Trattati, vno *de diuinis* *Marco-aurelio Cassiodoro anni 575.*

uinis

uinis laudibus, e l'altro sopra i Salmi di Dauid, nelli quali diede saggio del suo gran sapere, onde fù chiamato tromba magnifica dell' Eloquenza, e da Giornando Vescouo, Istorico grauissimo di quei tempi. Finalmente colmo di meriti se ne volò alla gloria l'anno cinquecento settantacinque. Della di cui Santità fanno testimonianza Pietro Vescouo Equilino, & Arnoldo Viuiense.

S. Claudio Abbate anni 600. S. Claudio Abbate del Monastero de' SS. Gio. e Stefano, che era nel Castello di Classe poco lungi da quello di S. Seuero. Egli fù discepolo di S. Gregorio Magno, e fù eruditissimo, e compose molte Opere Scritturali, della di lui Santità scriuono Gio. Tritemio, e Frà Sisto Senese, il Fabri, il Rossi, e noi ne' nostri Lustri Rauennati.

Il Beato Incognito anni 977. Il Beato Incognito Monaco del Monastero di S. Appolinare in Classe, quello che guadagnò alla Religione ed all' Eternità S. Romoaldo, fiorì nell' anno nouecento settantasette, di lui fà mentione il Fabri, e noi ne' Lustri Rauennati *part.* 2.

S. Marino Rauennate anni 992. S. Marino Rauennate habitatore degl' Eremi nella Laguna di Venetia, Maestro del Gran Romoaldo il Santo, celebre nell' astinenze, huomo di gran semplicità, & innocenza di costumi, digiunaua trè giorni della Settimana, mangiando solamente vn tozzo di pane con vn pugno di Sale, e beueua acqua, e nel resto de' giorni, che non digiunaua vn poco di Vino, e mangiaua qualche cosa d' vna sol sorte, e recitaua tutto il Salterio quando digiunaua, e negl' altri giorni facena vna lunga Oratione mentale, e ritiratosi nel Monte Gargano alla solitudine in Puglia, iui li fù portata la Palma del Martirio da Saraceni. La Vita di questo Santo è scritta dal Sabelico, e da Arnolfo Vuione, e dall' Ingegno d' Agostino Camaldolense, e da Siluestro Marulo.

Beato Sergio anni 992. Il Beato Sergio della nobilissima progenie de Duchi, Padre di Romoaldo, questo fù Monaco di S. Seuero habitatione allora de Benedettini, oue Santamente menò i suoi giorni, e passò alla Beata Vita l'anno nouecento nouantadue, come nota il Fabri nelle sue Memorie Sacre.

S. Bonifacio anni 100. S. Bonifacio nobilissimo di natione Tedesco, e parente dell' Imperatore Ottone Terzo, col quale venuto in Italia, mosso dall' essempio di S. Romoaldo vestì la Monacale Cocolla, e fece penitenza nell' Isola di Pireo, oue prendeua il ristoro del Cibo solamente la Domenica, e Giouedì, desideroso dell' Apostolico officio fù dal Pontefice creato Arciuescouo, e spedito verso la Prouincia di Russia, ò come altri vogliono di Prussia, oue con i suoi Miracoli conuertì il Rè Bassano, e con lui infinità di Gente, e finalmente in odio della Cattolica fede fù da quegl' Empij arrollato al numero de' Santi Martiri l'anno mille di nostra salute. Della di lui Santità scriue S. Pier Damiano nella Vita di S. Romoaldo, Agostino Camaldolense nelle sue Istorie.

S. Benedetto Martire anni 1005. S. Benedetto Martire discepolo di S. Romoaldo nell' Isola di Pireo, mandato poi da Ottone Imperatore a Bosleslao Prencipe della Polonia per se-

minare

minàre in quel Regno la Semenza del Vangelo, onde con sudori inaffiando la Vigna del Signore ne raccolse frutti di Christiani battezzati con stupori, e prodigij di sua Santità, a segno, che si guadagnò la Palma del Martirio, della di lui Santità scriue il Damiano nella Vita di S. Romoaldo, e Martino Cromero Istorico Polacco.

S. Gio. detto Rauennate Confessore Professo del Monastero di Monte Cassino viueua l'anno 1115., della di lui Santità scriue Pietro Diacono, & Arnoldo Vuione. *S. Gio. anni 1115.*

S. Guido Abbate Pomposiano Rauennate di Casa Strambiati, ornamento, e splendore dell'Ordine Monastico, fù prima Abbate di S. Seuero, e poi di Pomposa, riuscì mirabile nel sanare gl'infermi, resuscitare Defonti, volò al Cielo l'anno mille quarantasei. Il suo Corpo fù da Enrico Secondo Imperatore portato in Germania nella Città di Spira nel Tempio di S. Gio. Euangelista, che poi fù dedicato al suo nome; Della di lui Santità scriue Lorenzo Surio, Carlo Sigonio, Gio. Tritemio. *S. Guido Abbate anni 1046.*

S. Pier Damiano Cardinale di S. Romana Chiesa per esser stato Padre d'vna Congregatione di Romiti, di lui discorreremo nell'vltimo Capitolo delli Fondatori delle Religioni. *S. Pier Damiano anni 1072.*

CAPO X.

De' Santi, e Beati Camaldolensi.

S. Romoaldo per esser Patriarca de Romiti, e Monaci, discorreremo nel Capitolo vltimo delli Fondatori delle Religioni. *S. Romoaldo anni 957.*

Beato Ambrosio il Trentesimo quinto trà Generali perpetui dell'Ordine Camaldolense della nobilissima Famiglia de Trauersari. Fù mandato da Eugenio IV. Nuncio al Concilio di Basilea. Fù di Rauenna, Studente di Gio. Rauennate chiamato da Leonardo Reatino restitutore delle Lingue latina ed Italiana, dalla di cui Scuola vscirono il Guerino, il Vittorino, & altri Huomini stimatissimi; Ascese al Generalato l'anno mille quattrocento trent'vno; Ridusse dal Greco in Latino i Libri di S. Dionisio Areopagita, e Diogene Laerzio', di Plutarco, di Filostrato, di S. Gio. Grisostomo, Efrem Siro, Basilio, Gregorio Nazianzeno, Attanasio, Gio. Climaco, e compose due Trattati, vno dello Spirito Santo, e l'altro sopra la Santissima Eucaristia, e molte Orationi, & Epistole distinte in diecíotto Libri, le quali Opere pretiose si conseruano manoscritte nelle prime Librarie d'Italia. Ricusò la Porpora offertale da Eugenio IV. e morì in Firenze l'anno mille, e quattrocento trentanoue li 21. Ottobre, della di cui Vita scriue Arnoldo Vuione nel Cattalogo delli Beati dell'Ordine, il Cardinale Bellarmino, Raffaele Volaterano, & Agostino Camaldolense. *Beato Ambrosio anni 1439.*

CAPO XI.

Delli Beati Domenicani Rauennati.

Beato Nicolò anni 1398. IL Beato Nicolò da Rauenna Filosofo, e Medico, fattosi Religioso, fù nelle penitenze, & astinenze celebre, haueua continua l'Estasi, e particolarmente quando predicaua, vedeuasi dall'Vditorio alzarsi dal Pulpito, & vna volta il Crocifisso Signore schiodando le sue Sante Mani l'abbracciò in segno del grande amore, che li portaua. Hebbe il dono della profetia, passò à godere la Beatitudine preparatagli dal suo buon Gesù, e ciò fù l'anno mille trecento nouanta otto alli quattro Nouembre nel Conuento di S. Domenico di Venetia. Nel suo Corpo restorono le Stigmate. Della di lui Vita scriuono Antonio Lusitano, Abramo Bzouio negl'annali Ecclesiastici, Leandro Alberti nelle Vite degl'Huomini illustri Domenicani.

CAPO XII.

Delli Beati Francescani Rauennati.

Beato Gio. e Beato Andrea anni 1242. BEato Gio. e Beato Andrea della Religione Serafica delli Minori Osseruanti. Il primo illustre per Virtù, e Miracoli, quale visse circa l'anno mille ducento quarantadue, di cui scriue il Vanderigo ne' suoi annali, & il Martirologio Francescano alli sedici di Giugno. Del secondo, cioè Beato Andrea, altro non s'hà, che il puro nome registrato nel Cattalogo de' Beati del Terz' Ordine di S. Francesco.

Beato Filippo Vrbino anni 1598. Beato Filippo Vrbino Tertiario di S. Francesco, li di cui piedi mai furono Calzati, mà sempre ignudi in ogni stagione, il di lui Cibo fù solo pane, & acqua, il suo Letto la nuda Terra, ò le nude Tauole, fauoreuole nel soccortere i Pouerelli, & in particolare li Carcerati, per li quali cercaua la limosina per aiutarli, castigò la sua Carne quotidianamente con aspro Cilicio, sanò molti infermi, hebbe il dono profetico, & tutto ricco di meriti se ne volò, à godere li Theatri della Beata Visione l'anno mille cinquecento nouantaotto il primo d'Agosto in età di trentadue anni in Roma, e fù sepolto nella Chiesa de' Santi Apostoli sotto il Pergamo. Di questo Beato fà mentione il Martirologio Franciscano il primo d'Agosto, ed il Fabri, che ne scriue la sua Vita nelle sue Memorie *part.* 1.

CAPO XIII.

De' Santi, e Beati Agostiniani.

S. Germano Vescouo anni 450. S. Germano Vescouo Antisiodotense, quale venne à Rauenna, per ritrouare Valentiniano Terzo Imperatore per impetrare il perdono a gli Amorici Popoli della Gallia, che dall'Imperio s'erano ribellati. Quiui operò

operò molti Miracoli. Finalmente carico di meriti si portò alla Patria de' Beati, à godere il premio delle sue sante operationi, e fù l'anno quattrocento cinquanta. Il suo Corpo fù portato in Francia nella sua Patria Antisiodoro, oue è in vna insigne Basilica al suo nome dedicata. Della di lui Santità scriue il Baronio, e Luigi Torelli.

S. Seuerino Rauennate Arciuescouo nostro, che eletto à tal dignità la rinunciò, desideroso di viuere in solitudine, come attestano l'autor del Theatro della Vita Vmana, Gio. Crispiniano nella descrittione dell'Austria, & altri graui Autori. Passato poi in Oriente, e ritiratosi nell'Eremo, di doue dimorato vn gran tempo, inspirato da Dio si dipartì, si portò nelle parti del Norico, oue con Miracoli operati, e fatiche Apostoliche conuertì alla Santa Fede di Christo quei Popoli, che però meritò d'esser chiamato l'Apostolo del Norico, passò poi al Cielo l'anno quattrocento ottantadue alli otto di Gennaro. In vn Missale antico manoscritto, trouato nell'Archiuio della Metropolitana sotto li otto Gennaro stà notato il suo nome. Il suo Corpo stà sepolto in vna Chiesa di Napoli, chiamata S. Seuerino; della di lui Santità scriue Pietro Natali nel suo Cattalogo. Il Baronio negl'annali Ecclesiastici, Lorenzo Surio *Tom.* 1. *S. Seuerino Arciuescouo anni 482.*

Beato Francischino della Famiglia de' Sassoli Nobile Casata, ora estinta, esercitò le prime Cariche della sua Religione. Fù vmilissimo Religioso, fino ad esercitare l'officio di Portinaro del Conuento di S. Nicolò, egli godeua frequenti le Visite degl' Angeli, e operò in Vita, e morte molti Miracoli. Visse auanti l'anno mille trecento, e quattro. Il suo Corpo conseruasi nella Cappella dedicata à S. Agostino, oue fù collocato entro vn Deposito di Marmo sotto l'Altare l'anno mille cinquecento sessantanoue. Di lui scriue Tomaso Nereca, Girolamo Romano, Luigi Torelli. *Beato Frãcischino anni 1304.*

Beato Antonio da Rauenna dotato d'ogni Angelica purità non si ristorò mai con Vino, mà sempre beuè acqua, mai si cibò di Carne, fù compagno di S. Nicolò da Tolentino, & altri Santi di quel tempo, finì di viuere l'anno mille trecento nouanta vno, della di cui Santità scriue Nicolò Crusanio, Girolamo Romano, Luigi Torelli nel suo Compendio de' Santi dell' Ordine Agostiniano. *Beato Antonio da Rauenna anni 1390.*

CAPO XIV.

Delli Fondatori delle Religioni Rauennati.

S. Romoaldo Patriarca de' Romiti, e Monaci, fù della nobilissima Famiglia de Ducha, che è la medesima, che quella degl' Onesti da Rauenna, la quale Famiglia è la stessa de' Sassi. Sortì egli i suoi natali in Rauenna l'anno nouecento cinquantasette. Dilettauasi questo della Caccia, & insieme ruminaua la solitudine, mentre vedeua Boschi, e Selue, presaggio *S. Romoaldo anni 957.*

della ſua conuerſione, quale fù allora, che trouandoſi ritirato in Claſſe per l'homicidio commeſſo dal Padre, e perſuaſo da vn Santo Monaco à prendere l'Abito Religioſo, allora ſi determinò, quando li fù fatta vedere inceſſantemente là Viſione di S. Appolinare, che nel più profondo della notte, mentre che in Chieſa faceua oratione l'illuminò; onde veſtito, tanto s'approfittò nelle Virtù, che meritò eſſer eletto Abbate di Claſſe, oue riformati li Monaci, ſi portò all'Eremo di Camaldolo, ſituato nella Prouincia di Toſcana nel Territorio d'Arezzo, oue vna volta rapito in eſtaſi hebbe quella famoſa Viſione della Scala, che poggiaua al Cielo, per la quale faliuano li ſuoi Monaci, non più di nero colore veſtiti, mà di bianco, onde per ciò fondò la Religione dell'Ordine Camaldoleſe, e fù l'anno 1012. viuendo ancora doppo la fondatione quindici anni, nelli quali fabricò Cento Monaſteri, e paſsò à godere il frutto di ſue Sante fatiche l'anno mille cento, e ventiſette à diecinoue Giugno. Il ſuo Corpo è ſepolto nella Terra di Fabriano. Di lui ſcriuono più diffuſamente il Cardinale Pietro Damiano, Gio. Bolando, e Girolamo Fabri.

S Pier Damiano anni 1072. S. Pier Damiano Cardinale di Santa Romana Chieſa, fù Padre d'vna Congregatione de' Romiti, e Monaci in vn Monaſtero detto di Fonte Auaiana, luogo ſituato alla pianura dell'Vmbria alla Radice del Monte Caſſia, che ſi chiamò Congregatione Damiana, e poi Celeſtina da Celeſtino Pontefice Religioſo di quella. Hebbe Damiano il dono della Profetia, fù creato Cardinale da Stefano Nono Sommo Pontefice, mà amando egli ſtraordinariamente la Solitudine, rinunciò il Capello Cardinalitio, e ſi ritirò alla ſolitudine à fare Vita Eremitica. Da Aleſſandro Secondo fù chiamato, e mandato in Italia Legato à Firenze, & alla Città di Rauenna Contaminata da Enrico Arciueſcouo Sciſmatico, oue riuerito con grandi applauſi da Cittadini, fatta vna dottiſſima Predica, e vedendo tutto il Popolo compunto l'aſſolſe dalla Scommunica; Portatoſi poi à Fienza per viſitare vn Monaſtero del ſuo Ordine, cadè ammalato, e terminò ſua vita, e fù l'anno milleſimo ſettanteſimo ſecondo di noſtra ſalute. Il ſuo glorioſo Corpo ſtà ſepolto nella Chieſa di S. Maria degl'Angeli, ora de' Monaci Ciſtercienſi entro vn nobiliſſimo Depoſito di Marmo con ſotto la ſua Iſcrittione à Caratteri d'oro intagliata, come più diffuſamente ſi legge nel Fabri nelle Sacre Memorie, quale nota tutte le ſue ſante azioni.

Andrea Sette Caſtelli anni 1090. L'Abbate Celſo Roſino Iſtorico Lateraneſe nel ſuo Libro *de Origine Canonicorum Portuenſium* narra, che l'anno mille cinquanta Andrea Sette Caſtelli da Rauenna haueua vicino à S. Maria in Foſſola, ò Vetola edificata vna Canonica, nella quale egli viueua con alcuni Chierici, che molti ſotto la ſua direttione attratti dal ſuo buon viuere s'erano ſottomeſſi, e ſe bene nel fine del Secolo per varij accidenti di Peſte, e Guerre s'era ſcemato il numero d'eſſi, non era però ſminuita la buona fama della Santità d'Andrea, mentre il Beato Pietro Peccatore della Famiglia degl'Oneſti moſſo da quel-

lo,

lo, seco si ritirò, edificando in scioglimento del Voto fatto alla Vergine la Chiesa Portuense, e l'elesse per suo Padre, e Maestro Spirituale, come scriue il Tomai Istorico antico *part. 1. cart. 16.* e noi nella Relatione della Madonna Greca, e Lustri Rauennati *Libro sesto* sotto l'anno 1096., & ciò vien comprouato da quello scriue Gabriele Pennotto Istorico Lateranense *lib. 2. cap. 47. num. 12. Floruerunt in hac Congregatione Viri Sanctitate Insignes, & in primis ipse Petrus Peccator supradictæ Reformationis præcipuus auctor*, & tanto conferma il Rossi. *Canonicique Lateranenses, quorum ab Apostolis dictum institutum ferunt, ab Augustino Hypponensi Episcopo instauratum, à Petro Peccatore in Portuensi Cœnobio ad Rauennam, cum ferè insenuisset, elatum, & absolutum.* Fù dunque il Beato Pietro nominato dalli sudetti Autori Riformatore de' Canonici Regolari Portuensi, de'quali Andrea fù il principio, e Fondatore, e nacque di nobile Casato, mentre fù della Famiglia de' Sette Castelli, che non solo à quei tempi, come attestano il Tomai *part. 1. cart. 16.* & il Fabri nelle sue Memorie Sacre *cart. 276.* era nobile in Rauenna, mà di più consta esser discesa dalla Città di Granoble Capo del Delfinato di Francia, & hauere posseduto nel Territorio della medesima Città Sette Castelli, dal dominio de' quali prese il Cognome, come portano due Fedi in autentica forma di persone graduate, che giurano l'esistenza d'vn Instrumento antichissimo in forma autentica, di Carattere pure antichissimo. Carico poi di Virtù, e di meriti Andrea, & estenuato dalle penitenze, e digiuni in decrepita età morì l'anno mille nouantasei, e di commune consenso fù surrogato in suo luogo, e fatto Priore il Beato Pietro Peccatore, che diede Sepoltura onoreuole al suo caro, e diletto Maestro, nella Chiesa di S. Maria in Vetola poco lontana da quella, ch'egli andaua inalzando alla Vergine, e nella quale Collocò la Statua di Marmo della Madonna Greca venuta sopra l'onde del Mare Adriatico da Costantinopoli.

Il Conte Nicolò Sette Castelli. Nell'anno mille seicento nouantasette emulando la diuotione del nostro Andrea, volle Collocare à spese sue l'Imagine di Maria Greca fatta da lui scolpire in Marmo sopra la Porta Maggiore della Basilica Portuense col farui aggiungere l'vltima Cornice, e suoi Rimenati, e finire l'altre due Colonne con li Marmi dell'altre quattro, che rendeuano deformità. D'Andrea scriue nel secondo Tomo del suo Atlante nella descrittione della Città di Rauenna il P. Maestro Vincenzo Coronelli.

S. Landuino Martire Certosino anni 1130. S. Landuino Martire, vno de' primi sette Institutori, e secondo Generale dell'Ordine Certosino, quale andando in Calabria per visitare S. Brunone, fù pigliato dalle Guardie dell' Antipapa Ghiberto Arciuescouo di Rauenna, che si chiamaua Clemente Terzo, e condotto in Rauenna, quiui in odio del vero Pontefice di patimenti di fame sofferti in prigione l'anno mille cento, à trenta vno di Marzo se ne volò in Cielo, e fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea di Classe, che con vn Monastero era poco lontana dal Monte Cauagliere. Di lui scriue Girolamo Fabri Memorie Sacre *part. 1.*

Il Venerabile Girolamo Malucelli anni 1541.

Il Venerabile P. D. Girolamo Malucelli natiuo della Villa di Maſſa, Dioceſi di Rauenna, primo Promotore, e Fondatore della Congregatione de' Preti del Buon Gesù, huomo di gran ſpirito, e Santità, Compagno, e Confeſſore della Beata Gentile, e per le ſue continue contemplationi chiamato il Contemplatiuo, Cibauaſi vna ſol volta il giorno in poca quantità, & ſolo per conſeruarſi in vita. Scriſſe la Regola della ſua Religione, e ne ottenne da' Sommi Pontefici l'approuatione. Paſsò da queſta à miglior vita l'anno mille cinquecento quarant'vno alli venti Agoſto. Il ſuo Corpo ſtà ſepolto nella ſteſſa Arca delle Beate Margherita, e Gentile. La Vita di queſto Venerabile fù ſcritta da Girolamo Fabri Memorie Sacre *part.* 1. Dal P. D. Simone Marino da Rauenna l'anno 1548. eſſendo Vicario Generale dell'Ordine.

*****
***
*



LIBRO

LIBRO SECONDO

De' Papi, Imperatori, Imperatrici, Regi, Regine, Arciuescoui, Vescoui, Prelati, & Auditori di Rota Rauennati.

CAPO PRIMO.

De' Papi Rauennati.



Gio. Decimo Cittadino Rauennate, e Diacono della nostra Metropolitana. Questo di Vescouo di Bologna creato Arciuescouo di Rauenna, fù esaltato all'eccelsa, e suprema dignità della Cathedra di Pietro l'anno nouecento quattordeci, e secondo alcuni due anni auanti. Successe la di lui esaltatione in quei tempi, ne' quali alla difesa di Santa Chiesa più richiedeuasi la Spada di Paolo, che le Chiaui di Pietro, & egli la maneggiò con strage sì orrenda de' Saraceni, che doppo vn diluuio di Sangue sparso da quelle barbare vene, non solo preseruò Roma illesa dal minacciato eccidio, mà tutta l'Italia dalle Rouine, che dalla Palma di sue Vittorie, quasi da Ramo d'Oliuo riconobbe presagi di Pace, e riposo, non mancando in causa sì giusta di visibile assistenza il Cielo al Vice-Dio della Terra. *Gio. Decimo anni 914.*

CAPO II.

Delli Imperatori, & Imperatrici Rauennati.

Morto Theodosio, successero nell'Imperio Arcadio, & Onorio suoi Figliuoli, Arcadio Imperatore d'Oriente, & Onorio d'Occidente, quale l'anno trecento nouantasei essendo in Milano, tratto dalla Bellezza della nostra Città di Rauenna, determinò d'habitarui, e perciò comandò à Lauritio, che li fabricasse vn Palazzo. Era quest'huomo di gran nobiltà, e bontà, e suo Cameriere, quale venuto à Rauenna, in vece di Palazzo, edificò vn Tempio in Cesarea à S. Lorenzo Martire, essendo Architetto Opilone, che fù compito nello spazio di quattro anni, e sei Mesi, e terminato significò ad Onorio essergli già preparato il Palazzo, se ne venne, ciò vdito, à Rauenna, & essendo introdotto da Lauritio nel Tempio, questo, li disse, esser il Palazzo, che apparecchiato gli haueua. Di gran Collera allora s'accese l'Imperatore, e minacciando Lauritio, l'hauerebbe vcciso, s'egli non si fosse ricourato all'Altare del Santo, in cui visibilmente comparso il Leuita Santissimo, sgridò Onorio. Corretto egli rinuenne in se stesso, e co- *Onorio primo Imperatore di Rauenna anni 396.*

sciuto

nosciuto l'errore venerò il Santo, & il primo affetto ridonò al diuoto Ministro. Onorio fin che visse dimorò in Rauenna, e la dichiarò Sede, e Capo dell'Imperio Occidentale. L'anno quattrocento, e dieci si pacificò in Rauenna con Alarico Rè de' Goti, riceuendolo compagno nell'Imperio; & Onorio publicò in Rauenna molte leggi, e l'anno quattrocento ventitrè se ne morì; Visse egli circa trentanoue anni, e fù sepolto nella Chiesa de' Santi Nazario, e Celso in vn nobile Sepolcro, quale pur oggidì si vede nella medesima Chiesa.

Gio. Secondo Imperatore di Rauenna anni 423. Gioanni doppo la morte di Onorio Imperatore vsurpò tirannicamente l'Imperio, e fù acclamato Imperatore in Rauenna, oue con solenne pompa prese l'Insegne Augustali, e vi dimorò tutto il tempo, che durò il suo Imperio, che fù per lo spacio di dieciotto Mesi, cioè fino all'anno quattrocento venticinque, nel qual anno fù spogliato dell'Imperio, & vcciso in Rauenna da Aspare Capitano di Theodosio Imperatore d'Oriente.

Valentiniano Terzo Imperatore di Rauenna anni 425. L'anno quattrocento diecinoue nacque in Rauenna di Placidia Sorella d'Onorio, e da Costanzo Imperatore d'Oriente, Valentiniano. Morì Costanzo in Rauenna l'anno quattrocento ventiuno, e fù Sepolto nella Chiesa de' Santi Nazario, e Celso ora detta Galla Placidia in vn nobile Sepolcro, nel quale hoggidì pur riposa. L'anno quattrocento ventiquattro fù creato Imperatore Valentiniano Terzo, e fù coronato in Rauenna, oue fermò la Sede dell'Imperio Occidentale, quale diede il Pallio all'Arciuescouo di Rauenna, e soggettò all'Arciuescouato tutti i Vescoui dell'Emilia, cioè Sarsina, Bresillo, Vigouenza, Adria, e Rimino. Ristaurò, & ampliò le Mura della Città. L'anno quattrocento trentasette sposata, che hebbe in Costantinopoli Eudossia Figlia di Theodosio Imperatore, volle con gran pompa, & apparato nuouamente celebrare le nozze in Rauenna. Morì in Rauenna l'anno quattrocento cinquantasei, e fù sepolto nella Chiesa de' Santi Nazario, e Celso in vn nobile Sepolcro, doue pur oggidì Riposa.

Essendo morto Valentiniano, li successe nell'Imperio Massimo Patricio, il quale per forza sposò Eudossia Moglie, che fù di Valentiniano Imperatore. Non potendo ella ciò soffrire, chiamò dall'Africa Genserico Rè de' Vandali, che saccheggiò Roma, nel qual Conflitto fù vcciso Massimo, & in Roma medesima fù eletto Auito, il quale morto l'anno quattrocento cinquantasette, il Senato di Rauenna con i Soldati, che erano in grandissime forze elessero Flauio Giulio Valerio Maiorano lontano dalla Città sei miglia nel Campo, il quale l'anno quattrocento sessanta da medesimi fù trucidato.

Flauio Giulio Valerio Maiorano anni 457.

Seueriano Imperatore anni 461. Trucidato che fù dalla Militia Rauennate Giulio Maiorano Imperatore della medesima, venne eletto Seueriano l'anno quattrocento sessant'vno nel Mese di Decembre, il quale lasciò di viuere nel terzo anno del suo Imperio.

Glicerio Imperatore anni 473. L'anno quattrocento settantre Glicerio Senatore Rauennate, morto che fù Olibrio Imperatore Successore di Seueriano, dall'Essercito fù creato Impera-

peratore in Rauenna, oue dimorò sempre, finche tenne l'Imperiale Diadema, che furono pochi Mesi, doppo li quali depose la dignità Imperiale, e fù fatto Vescouo di Salona Città di Dalmatia.

Giulio Nipote Figlio di Nepotiano, entrato in Rauenna con l'Essercito, *Giulio Nipote Imperatore anni 474.* fè che Glicerio come s'è detto li cedesse l'Imperio, cosa che dispiacque molto alli Soldati Rauennati per esser molto amato, e stimato da questi.

L'anno quattrocento settantacinque i Soldati Rauennati non potendo *Romolo Momillo Imperatore anni 475.* soffrire l'Imperio di Giulio Nipote lo priuorono della dignità Imperiale, e creorono Imperatore Romolo Momillo denominato Augustolo, perche era di età giouanile, mà valoroso in Arme. Se bene poi vinto da Odoacre Rè degl'Eruli, il quale doppo hauer superato Oreste Padre d'Augustolo venne à Rauenna con l'Essercito, e fece fuggire Augustolo dalla Città, e così in lui in Rauenna terminò l'Imperio Occidentale l'anno 476.

Galla Placidia fù Figlia di Theodosio Imperatore, e Sorella d'Arcadio *Galla Placidia Imperatrice l'anno 419.* Imperatore d'Oriente, e d'Onorio Imperatore d'Occidente. Questa fù prigioniera l'anno quattrocento vndici d'Alarico Rè de' Goti, che pigliata Rauenna seco la condusse à Roma, quale fù Sposata da Attaulfo Successore d'Alarico nel Regno, quale morto l'anno quattrocento diecinoue, Galla Placidia essendo diuenuta Moglie di Costanzo Imperatore in Rauenna generò Valentiniano Terzo Imperatore. In oltre alle Chiese di S. Gio. Euangelista, e di S. Gio. Battista edificate da questa Santa Imperatrice, fabricate furono ancora la Chiesa di S. Croce in Gerusalem, e quella de' Santi Nazario, e Celso, doue ella stà sepolta con Onorio suo Padre, e Valentiniano suo Figliuolo. Alleuò la Nipote in Santità Placidia Figlia di Valentiniano, e della sua Santa Vita s'è scritto nel Capitolo 7. delle Sante Rauennati nel libro primo.

CAPO III.

De' Regi, e Regine Rauennati.

DIffuse anche Rauenna lo splendore delle sue glorie con le Regali Co- *Regine Trauersarie anni 1225.* rone di trè Figlie del suo Pietro Trauersari, che furono Agata Regina della Bertagna, Elisabetta Consorte del Rè d'Vngheria, e Tramontana sposata al Rè d'Aragona.

Andrea Figlio di Stefano Signore della Casa Trauersari per il suo sommo *Andrea Rè d'Vngheria.* Valore Militare, arriuò ad essere Rè d'Vngheria, come scriue il Rossi *libro sesto*, il quale Stefano doppo la morte della Moglie Tomasina Maurocena sposò la Nipote di Paolo Trauersari.

CAPO

CAPO IV.

Delli Cardinali Rauennati.

Aratore Cardinale anni 500.

ARatore Cittadino Rauennate, huomo dottissimo, e Poeta Laureato, che insignito della Sacra Porpora, lesse alla presenza di Vigilio Pontefice, e molti Vescoui gl'atti degl'Apostoli da lui elegantemente tradotti in versi esametri con riportarne nobilissimi Encomij. Fiorì circa l'anno di Christo cinquecento quarantaquattro.

S. Pier Damiano Cardinale anni 1072.

Di S. Pier Damiano Cardinale habbiamo parlato scriuendo di sopra delli Fondatori delle Religioni.

Damiano Cardinale anni 1080.

Damiano Cardinale Nipote del gran Pier Damiano Cardinale, Figlio d'vna sua Sorella vterina, che rinunciando al Mondo, Vestì l'Abito Monacale di S. Benedetto, e portatosi in Francia, coltiuò con ottima riuscita le Scienze, e virtù Religiose. Nudo si gettò nell'altissime Neui, libero dal fuoco di Venere, ma però acceso d'amor Celeste, a chi lo riprendeua intrepidamente rispose. *Caro me conatur occidere, sed ego potius eam occidam.* Regendo poi l'Abbatia di Nonantola, Gregorio Settimo con premiare il suo merito, e risuegliare le glorie del Zio, lo promosse alla Porpora, come scriue Costantino Gaetano, e fioriua gl'anni mille ottanta.

Filippo Sega anni 1573.

Filippo Sega oriundo da Rauenna, Referendario di Signatura, con titolo di Presidente gouernò l'anno mille cinquecento settantatre la Prouincia di Romagna, e doppo hauere riportata somma lode del suo gouerno, venne creato Cardinale con consolatione vniuersale di tutta la Città di Rauenna.

Cesare Rasponi Cardinale anni 1675.

Cesare Rasponi, chiarissimo non meno per il Sangue, che per l'integrità de' Costumi, e destrezza nell'operare, che doppo hauer mostrato la sublimità, e fortezza de' suoi Talenti nelle Cariche di Referendario di Signatura, e Secretario di Consulta, con rara capacità in rileuantissimi maneggi per la Sede Apostolica con applauso vniuersale, e somma sodisfattione del Regnante allora Pontefice Alessandro Settimo, questi ne' torbidi con la Corte di Francia, lo scielse per Plenipotenziario della Pace, da trattarsi à Parigi frà la Sede Apostolica, e quella Corona, la quale fù pomposa mostra d'vna vera impareggiabile prudenza, e gloria vniuersale del suo nome, hauendo stabilita in Pisa col Duca di Crequi del 1664. crebbe à tanto merito, che Nostro Signore per effetto di gratitudine, si trouò obligato, à promouerlo al Cardinalato, e doppo li conferì la Legatione del Ducato d'Vrbino, in cui lontano da ogni passione, accoppiando incorrotta giustitia, e singolar pietà si conciliò l'affettione, e stima di quei Popoli, con lasciare viua nelle menti loro la memoria del suo retto gouerno, e si come fece sempre risplendere in tutte le sue attioni l'innata magnanimità, così con lasciare heredi di venti milla Scudi l'Ospitio *de eis, qui veniunt ad fidem*, rese immor-

immortale la sua liberale pietà in morte, che hauendo funestata Roma li ventiuno Nouembre dell'anno mille seicento settantacinque, tramandò anche il cordoglio nella patria, oue da Guido Carlo suo Fratello li furono celebrate solennissime Essequie in S. Francesco. Si vede alle Stampe vn' Opera da lui composta *de Basilica, & Patriarchio Lateranensi*.

CAPO V.

Delli Patriarchi Rauennati.

SEuero Cittadino Rauennate, che per lo spacio di 20. anni tenne la Sede Patriarcale d'Aquilea, da Elia suo Antecessore per tema de' Longobardi trasferita à Grado. Qual finezza d'amore mai si vidde maggiore, che spogliare sè stesso per vestire la diletta sua Sposa? In vita profuse le Rendite del suo Patrimonio à beneficio della Chiesa, in morte con Testamento le conuertì in dolce proprietà. *Seuero Patriarca 585.*

CAPO VI.

Delli Arciuescoui Rauennati.

GIo. quinto Arciuescouo di Rauenna, nato nel Castello di Classe, da' communi Voti del Clero, e Popolo Rauennate fù dichiarato Successore di Mariano nella Carica Pastorale, à cui meritamente conuiensi il nobile Elogio di Padre, e liberatore della Patria, posciache con farlo, diede vita al Castello di Classe, per ben trè volte da' Saraceni manomesso, e sciolse egualmente con le Chiaui dell' oro i Corpi de' Cittadini, dalle Catene di barbara cattiuità oppressi, e con le Chiaui di Pietro, l'anime, dalla schiauitù dell' Abisso, in ventiquattro anni, che resse, e con l'opere, e con l'essempio giouò mirabilmente al suo Popolo, che non trouò più opportuno ristoro alla perdita, che ne fece l'anno 630. della degna memoria, che ne registra nell'Istorie, *Ingenua animæ pietate, ac magnificentia Clarissimus*. In Classe, oue sortì la Culla, iui parimente hebbe la Tomba.

Sergio nobilissimo Rauennate, acclamato parimente Arciuescouo dal Clero, e Popolo. Gouernò la Chiesa di Rauenna oltre à vent'anni con grido di Santità, e Dottrina, nel qual tempo con la fuga di Eutichio, estinto l'Esarcato, Astolfo Rè de' Longobardi l'Insignorì di Rauenna. Il fontuoso Tempio di S. Nicolò degl' Agostiniani da esso edificato, rende memorabile la di lui magnificenza. Terminò li periodi della vita l'anno settecento sessantanoue alli venticinque d'Agosto. *Sergio Arciuescouo anni 769.*

Gioanni di questo nome, il nono, frà gl' Arciuescoui di Rauenna eletto l'anno ottocento nouantaotto, che vscito dal luminoso Ceppo di Casa Tra- *Gio. Arciuescouo anni 898.*

uersari, si fece conoscere degno erede dell' Eroiche prerogatiue, e generose qualità de' suoi grand' Aui, con fare liberal dono alli Monaci di S. Benedetto dell' Insigne Abbadia di S. Vitale di tutta l' Isola di Palazzolo con la Dignità. In questo medesimo tempo aggiunse splendore à Rauenna Gio. Nono Pontefice, celebrandoui vn numeroso Concilio con l' assistenza dell' Imperatore Lamberto, in cui si stabilirono molti Decreti fauoreuoli alli Vescoui, & alla Chiesa Romana.

Onesto Arciuescouo anni 971. Onesto della nobilissima Stirpe degl' Onesti, Abbate del Monastero di Classe, che calpestati i rispetti Vmani cooperò gagliardamente alla Vocatione da Dio inspirata à S. Romoaldo di vestire l' Abito Monacale, benche contro la volontà del Genitore. Dal Monastero passò al Soglio Arciuescouale l' anno nouecento settant' vno, oue spiccorono tanto le sue virtuose Doti, che in due Sinodi celebrati, vno in Rauenna, l' altro in Marzaglia sul Modonese, fù decorato di rari titoli, di Santissimo, Coangelico, Sacrosanto. Mentre egli Sedeua furono in Rauenna Benedetto Settimo, & Ottone Secondo, che concesse nobili Priuilegij ad alcuni Monasteri. Fù dal Cielo chiamato à godere, come piamente si può credere, il premio delle sue sante fatiche l' anno nouecento settantatre.

Rinaldo Polentani anni 1321. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna, dell' Insigne Famiglia de' Polentani, che vn tempo dominò Rauenna, da Archidiacono fù dal Clero eletto Arciuescouo dell' anno mille trecento ventiuno. Mà di che enorme eccesso non è capace vn cuore auido di regnare? Ostasio di lui Fratello, non per altra cagione, che per esser Rinaldo stimato Capo della Casa Polentani, & amato da Cittadini, non inorridì imbrattare le Sacrileghe mani nel proprio sangue con la di lui proditoria vccisione nel proprio letto il giorno delli dieci noue Settembre dell' anno seguente. Il restante degl' Arciuescoui Rauennati è descritto nel Cattalogo de' Santi Rauennati Arciuescoui, e Martiri.

CAPO VII.

Delli Vescoui Rauennati.

OLtre li Santi Vescoui Rauennati descritti nel Cattalogo de' Santi Rauennati, e Glicerio di sopra nominato, la Città di Rauenna hebbe li seguenti.

Felice Vescouo anni 578. Felice Cittadino Rauennate Vescouo di Treuigi. Per spiegare la di lui gran Pietà, eloquenza, e Bontà, basta solo il dire, che sceso con innumerabili schiere di Longobardi alle rouine della misera Italia Albouino tutto famelico di preda, e sitibondo di sangue, Felice prouisto non d' altre armi, che della Croce, portatosi animosamente ad incontrarlo, non solo lo placò, & ottenne la libertà, mà di più restorono illesi i beni della sua Chiesa con la concessione d' ampli Priuilegi: così la maestà Religiosa piegò à venera-

neratione l' istessa Barbarie, e la bontà della Vita dalla istessa crudeltà esigè Tributi. Di questo grand' huomo fanno commemoratione Paolo Diacono, & il Sigonio *lib.* 1.

Leone Rauennate Vescouo della Città di Cattania in Sicilia fù assonto à quella dignità l' anno mille, e cento ottanta, oue con atti di pietà mostrò la sua bontà, e coll' addottrinare la sua gregge nelle vie del Signore, mostrò il suo vero zelo Pastorale. *Leone Vescouo anni* 1180.

Pietro Rauennate Monaco di Monte Cassino fù in grande stima appresso Nicolò Secondo Pontefice, che non contento d' hauerlo esaltato al Trono Pastorale delle Chiese allora Vnite d' Iternia, e Venefro, volle, per molto più honorare il suo merito, consecrarlo con le proprie mani nella Città d' Accerra vicino à Napoli, di cui hanno eternato le lodi con le loro penne Leone Cassinense, & Arnoldo Vuione. *Pietro Vescouo anni* 1059.

Ridolfo Prete Rauennate creato Vescouo d' Imola l'anno mille cento quarantasette, che sacrificò le proprie sostanze à Christo, accrescendo notabilmente le rendite della sua Chiesa, e de' Canonici, quanto per le sue Virtù fosse amato da Eugenio Terzo, l'attestano li Priuilegi da questo concessi alla sua Chiesa. Terminò il corso della sua vita l' anno mille cento settantasei, mà viue eternamente il suo nome nelle memorie antiche. *Ridolfo Vescouo anni* 1047.

Guido Gennari Canonico della Metropolitana, soggetto di gran dottrina, e prudenza, che doppo hauere con somma integrità, e fede seruito in qualità di Vicario li nostri Arciuescoui Bonifacio da Luagna, & Opizo S. Vitale, ascese al grado di Vescouo di Ceruia l' anno mille trecento, e diecisette, & indi à trè anni morì nella Patria. Al suo Corpo fù data Sepoltura in Duomo presso la Porta Maggiore, e come diuotissimo della Beata Vergine, volle per rogito di legato, che all' Altare, quale è doppo il Pulpito ad essa dedicato, e da lui dotato, fosse quotidianamente offerto l' Olocausto Incruento del di lei Figlio, in suffragio dell' anima sua. *Guido Gennari Vescouo anni* 1317.

Gio. Rasponi Preuosto della Cathedrale per le sue rare virtù dichiarato Vescouo d' Assisi, mà l' inuidiosa Parca con reciderli nel Viaggio verso Roma lo stame della Vita, priuò il Popolo, destinatoli, de' frutti attesi del suo zelo. *Gio. Rasponi Vescouo anni* 1556.

Gio. Pietro Figlio del facondo Oratore Nicolò Ferretti, che con gl' esercitij delli studij coltiuando il sublime Talento, che sortì dalla natura, riuscì dottissimo in ogni genere, versatissimo nelle lettere Greche, e Latine; Nel fiore dell' età fù aggregato à questo riguardeuole Capitolo, poscia esercitò con lode la Carica di Vicario, & essendo peruenuta all' orecchie di Paolo Terzo la fama della sua gran dottrina, acciò la luce d' essa collocata in sublime, maggiormente al Mondo risplendesse, premendoli, à riguardo del futuro Concillo, di prouedere d' huomini dotti le Sedi Episcopali, lo promosse alla dignità di Vescouo di Milo Isola dell' Arcipelago l' anno mille cinquecento quaranta vno, nel qual grado interuenne al Concilio di Tren- *Gio. Pietro Ferretti Vescouo anni* 1541.

to, e doppo otto anni lo trasferì alla Cathedra di Lauello in Puglia, quale resse per lo spacio di dieci anni con somma esemplarità, e zelo. Finalmente candido di Crine, e d' innocenza, rinunciata la Carica si ritirò alla Patria, per attendere con maggior quiete alli studij, & allo spirito, che, doppo trè anni del settantesimo quinto dell' età sua, rese al Creatore, vedendosi in S. Gio. Euangelista il suo Deposito. Era Poeta Laureato, e compose molte Opere, con le quali illustrò sè stesso, e la Patria, onde di lui scriuono con degni Encomij molti Autori di quei tempi, come faremo noi nel racconto degl' Istorici.

Paolo Vergio Vescouo anni 1542. Paolo Vergio, ò Vesi Canonico della Metropolitana, di cui con ragione potiamo argomentare, che fosse arricchito di giudicio sublime, e somma capacità nelle più graui occupationi, come quello, che seruì in Carica di Vicario trè Celebri Cardinali nostri Arciuescoui, Nicolò Fieschi, Pietro, e Benedetto Accolti, & in oltre fù decorato della dignità di Vescouo Castrense, la sua arme vedesi nel pauimento del Presbiterio presso la Sede dell' Arciuescouo sù la Porta della Chiesa, che và al Presbiterio.

Pietro Bordoni Vescouo anni 1567. Pietro Bordoni Cappellano di Paolo Quinto, e Legista Insigne, che alla Scienza accoppiando grande Bontà, meritò dalla felice memoria di Pio Quinto l'approuatione con innalzarlo al Vescouato d'Vmbratico in Calabria l'anno mille cinquecento sessantasette, il quale doppo vndici anni d'ottima amministratione abbandonò assieme con la Vita.

Ottauio Abiosi Vescouo anni 1584. Ottauio Abiosi fin dall' Infantia fù nutrito nel timore di Dio, & instruito con esatta disciplina nelle virtù, però con l'assistenza della Pietà, e fauore delle Scienze facilmente si conciliò l'affetto de' Principi Grandi, e s' aprì l' adito à gradi sublimi, & alla gloria; Egli nella più verde età in occasione del solenne Ingresso, che fece in Rauenna il Cardinale della Rouere nostro Arciuescouo, adempì le parti d' eruditissimo Oratore, e col fauore di Casa Medici ottenne l' Abbatia di Selua Monda nella Diocesi d' Arezzo in Toscana, e da Gregorio Terzodecimo l' anno mille cinquecento ottantaquattro il Vescouado d' Altamura in Puglia, e la Coadiutoria di quello di Pistoia, succedendo doppo quattro anni à Lorenzo Lattanzi nel nobile gouerno di quella Gregge.

Celso Mancini Vescouo anni 1619. Celso Mancini Canonico Regolare Lateranense, Filosofo Theologo acutissimo, come dimostrano le dottissime Opere date in luce, che sono *de Iuribus Principatum lib. 9. de Cognitione hominis, quæ haberi potest lib. 3. de Sinagia Platonica lib. 2. de Somnijs lib. 3. de Risu, & ridiculis, Commentaria in duodecimum Methaphysicæ lib.*, & vn' Opera volgare intitolata *il Padrino Christiano*. Essercitò egli il suo talento nella Lettura delle Scienze Speculatiue ne' Studij principali della Congregatione Lateranense, dalla quale per il suo merito fù creato Abbate Priuilegiato, e chiamato con onoreuoli Stipendij dal Duca Alfonso di Ferrara alla Lettura in quella Vniuersità della Filosofia Morale, finche Clemente Ottauo mosso dalla fama de' molti meriti,

riti, che ornauano questo Soggetto l'alleuò al grado Episcopale d'Alessano in Puglia, oue doppo venti anni d'essemplar gouerno rese lo Spirito al Creatore, e di lui fanno degna mentione il Pennotto, il Rossino ne' suoi Licei Lateranensi, l'Vghelli nel suo apparato Sacro, & Antonio Posseuino.

Pomponio Spreti, che accompagnando allo splendore della nascita viuacità di spirito, e dottrina, doppo hauere con molta sua lode essercitata la Carica di Vicario per il Cardinale Capponi nel Ducato di Ferrara, fù promosso l'anno mille seicento quarantacinque al Vescouato di Ceruia, in cui per lo spacio di sette anni, con l'essempio, con la pietà, e con conuocare il Sinodo Diocesano, e publicarlo alle Stampe, adempì tutte le parti di vigilante Pastore. Maggiori progressi faceua sperare dal suo zelo, se non hauesse impedito il corso alle sue Virtuose Massime la Morte, che seguì nella Patria nell'anno mille seicento cinquantadue, leggendosi in S. Vitale, oue fù data al di lui Cadauere honoreuole Sepoltura, vn'iscrittione degna d'vn tanto Prelato. *Pomponio Spreti anni 1645.*

Pietro Rota, che ne' decorosi impieghi sostenuti in Spagna, & in Roma in qualità di Agente della Prouincia, e nella Patria graduato della dignità di Archidiacono, diede saggio non ordinario di Bontà, e talento, talmente che Innocenzo Decimo, che in Spagna haueua hauuto campo di bilanciare il suo merito, li commise il gouerno della nobile Chiesa di Lucca l'anno mille seicento cinquanta. Le prime di lui applicationi furono dirette alla pietà, & al decoro. Con vna visita Pastorale di quella ampia Diocesi coltiuò la Mistica Vigna, affidata alla di lui vigilanza, con le Prediche, con le Funtioni Sacre, con le riforme, e con gl'essempij, di modo che hauendola ridotta à sì vera speranza d'ottima messe, la munì con Sante Constitutioni, e stabili Decreti, che sono le siepi per conseruare, e diffondere la disciplina Ecclesiastica. Accrebbe di nobili Fabriche il Seminario, e passò à miglior vita nella sua Residenza l'anno mille seicento cinquantasette. *Pietro Rota anni 1650.*

Giacomo Fantuzzi Prelato di singolar bontà, & esperimentata prudenza, che impegnato da Alessandro Settimo nell'Auditoria della Nunciatura di Spagna per sette anni, & otto in quella di Polonia, ne riportò tanta lode, e sodisfattione di sua Santità, che incontinente li conferì il posto di Commissario della Camera. Nella qual Carica hauendo fatto apparire gran zelo del seruitio del suo Prencipe, & somma fede, & integrità, Clemente Nono, non contento di confirmarlo in essa, li spalancò gl'erarij della sua liberale munificenza, creandolo suo Prelato Domestico, Referendario dell'vna, e l'altra Signatura, Segretario della Congregatione del Sollieuo de' Sudditi, Prelato Sopraintendente à tutta la Foresteria, Segretario della Congregatione della Riforma delle spese. Doppo l'elesse Gouernatore di Iesi, e poi di Todi, finche Innocenzo Vndecimo lo promosse al Vescouato di Cesena, indi speditolo per importantissimi affari della Sede Apostolica à Ferrara, lo dichiarò Vicelegato, oue lungamente desiderato presto mancò *Giacomo Fantuzzi Vescouo anni 1670.*

li

li venti Nouembre dell'anno mille seicento settantasette. Lasciò vn Libro manoscritto intitolato *Institutioni, & auuertimenti Economici*, e molto vtile à chi vuole seruire la Corte Romana.

Vicenzo Caualli Vescouo anni 1675. Vicenzo Caualli Vescouo di Bertinoro s'applicò allo Studio delle Leggi in Roma molti anni, nelle quali al tempo del Pontificato di Clemente Nono hebbe l'honore d'essere impiegato dal Cardinal Felice Rospigliosi Nipote di Sua Santità. Doppo, eletto Archidiacono della Metropoli di Rauenna, essendo nello stesso tempo assonto per Arciuescouo di quella Chiesa il Cardinal Altieri Nipote di Clemente Decimo, prese egli il possesso di quello in luogo del medesimo, e quello dell'Archidiaconato per se, di poi fù promosso l'anno mille seicento settantasei dal detto Clemente Decimo alla Chiesa Episcopale di Bertinoro in età di ventinoue anni non compiti, doue non mancò ad alcuna parte del suo ministero nelle Visite della Diocesi, con hauere fatto vn Sinodo, senza hauere intanto tralasciato di prouedere alle cose più necessarie con molti profitteuoli Editti, & Istruttioni, che si vedono alle Stampe, si mostrò caritateuole con i Poueri, liberale con la sua Chiesa, hauendola abbellita di varij ornamenti, e fabricato le Sette Chiese nel Monte de' Capuccini, à similitudine di quelle del Monte Selice, eretto vn Monte Frumentano nella Rocca di S. Cassiano Stato del Serenissimo Gran Duca di Toscana à beneficio de Poueri, oue pure attese con incredibile applicatione alla nuoua fabrica d'vn Monastero di Monache, e fatte altre opere degne del suo Pastorale officio, ne tralasciò punto insieme l'applicatione alli Studij, come versato in diuerse Scienze, & intelligenza di varie lingue, e di presente si trouano pronte alcune Opere tradotte dal Francese da mettere alle Stampe. Fù impiegato dalla Santa Sede alla confettione del Processo destinatoli della Venerabile Serua di Dio Suor Prudenza Zagnoni, per il che si portò con Monsignor Riccamonti Vescouo di Ceruia in Bologna, & hà continuamente operato à beneficio publico, e del Popolo à lui commesso, e lasciò di viuere in Patria l'anno 1672. e fù sepolto in S. Domenico con honorati Funerali, e compianto dalla Città tutta.

Gio. Rasponi Vescouo anni 1680. Gio. Rasponi, quanto conspicuo per la Nascita, altretanto ammirato per le sue degne qualità, che hauendo essercitata con molta sua lode per molti anni l'Auocatione in Roma, passò al Gouerno della Città di Carpentrasso in Francia, in cui temperando i rigori della giustitia con la soauità della Clemenza, gentilezza, e generosità, eccitò alla beneuolenza, e stima verso di sè quei Popoli, onde à puro riguardo de' meriti suoi Innocenzo Vndecimo lo decorò della dignità del nobile Vescouato di Forlì, che sostiene con ardentissimo zelo dell'honore di Dio, della sua Chiesa, e profitto spirituale dell'anime. Maggior campo hauerei d'estendermi à spiegare le sue Virtuose prerogatiue, se la di lui vereconda modestia, essendo ancora viuente non fermasse il moto alla penna. Egli l'anno mille seicento nouantadue

tadue celebrò il suo primo Sinodo, abbellì la sua Cathedrale, rendendola più luminosa con due bellissimi Fenestroni, d'vn vaghissimo Pulpito per predicare, & aperte due amplissime Porte laterali. Edificò la Cappella del Protettore della Città S. Valeriano con l'erettione d'vn ricchissimo Altare di Marmo di spesa considerabile, e vestire tutte le tre Naui di superbissimi Damaschi Cremisi.

CAPO VIII.

Delli Auditori di Rota Rauennati.

COccio Canonico Rauennate Cappellano di Gio. Vigesimo Secondo, & Auditore della Romana Rota l'anno mille trecento trentadue; Il Capitolo della Metropolitana l'elesse suo Procuratore presso il detto Pontefice per riceuere il Pallio in nome di Guido eletto Arciuescouo di Rauenna. *Coccio Auditore di Rota anni 1332.*

Vrbano Spreti degno germoglio del nostro Istorico desiderio, à cui le gesta de progenitori seruirono di luminosa facella, per aditarli il sentiero delle virtù. Applicatosi per tanto alli Studij, tanto s'approfittò, che la fama della sua Dottrina risonò da per tutto i suoi Encomij; Appena fù aggregato al nostro Capitolo, che il nostro Arciuescouo Cardinale Bartolomeo Rouerella, l'elesse per suo Vicario Generale, nella quale Carica fece conoscere, essere la sua giustitia l'antipatia dell'iniquità, & il suo giuditio la protettione dell'Innocenza. Alla di lui Sapienza però doueuasi posto più eminente, e già era stato dichiarato Auditore della Rota Romana, mà dalla morte li fù impedito prenderne il possesso, lasciando di sè vn gran desiderio al Mondo. *Vrbano Spreti Auditore di Rota anni 1477.*

CAPO VLTIMO.

Delli Prelati Rauennati.

FRancesco Ingoli Prelato d'ogni bontà, & sinceratissimi Costumi, che peruenuto alla Pietà, alle Scienze, al ridurre le Pecorelle smarite all'ouile sicuro di S. Chiesa. Sortì egli dalla natura sublimi talenti, che poscia essercitò con i Studij, non solo Legali, mà ancora delle discipline Mathematiche; onde riuscì mirabilmente eccellente nelle Leggi, nella Cosmografia, Astronomia, & altre, e fù versatissimo nelle Lingue Francese, Spagnuola, Greca, & Arabica, di modo che il suo giuditio sembraua vna prospettiua d'ogni più virtuosa eruditione, & altretanto conspicuo per la bontà della Vita, & candore dell'animo. Essercitò prima con applauso vniuersale la Carica d'Auditore del Cardinale Bonifacio Gaetano Legato di Roma- *Francesco Ingoli Prelato anni 1649.*

gna,

gna, & Oratio Lancillotto in Roma, oue il Cardinale Lodouisio allora Nipote del Regnante Pontefice Gregorio Quintodecimo, astrettolo con suoi Famigliari, e fattone il saggio con vn impiego in rileuantissimi affari, in cui fece mostra d'vn'impareggiabile prudenza, e fedeltà, fù dichiarato Cameriere d'honore del Papa, nel di cui petto ardendo vn feruido zelo della dilatatione della Fede, e dell'esattezza delle Cerimonie Ecclesiastiche, non seppe à chi meglio appoggiare la direttione delle due nobili Congregationi del Cerimoniale de Cardinali, e de Propaganda da lui nuouamente instituite, che al merito di questo Soggetto, con scieglierlo per Secretario dell'vna, e dell'altra. Nella prima, egli fù, che con alcuni dottissimi Cardinali formò il Cerimoniale *de Eligendo Summo Pontifice*. Nella seconda s'adoperò con tanta vigilanza, e feruore, che da' raggi questa aurora sorgente della propagatione della Fede, si vidde ben presto illuminato tutto il Mondo, del quale lui viuente ne abbracciaua la cura, rendendo la fama celebre il suo nome, e spargendo il grido del suo gran zelo nelle parti più remote, e frà più barbare nationi. E restando ogni giorno più sodisfatto il Pontefice dell'applicatione ardentissima, & affettuosa di Monsignore Ingoli sostenuta nella sua grande integrità, e valore indicibile applauso del Mondo Cattolico, volle, che continuasse per lo spatio di ventisette anni in queste Cariche, fin che la morte lo rapì in età d'anni settantauno li ventinoue Aprile dell'anno mille seicento quarantanoue. Fù sepolto in S. Andrea della Valle, e nella Patria li furono celebrate solennissime Essequie, e da D. Geremia Guielmi decantati i suoi degni Elogi con vna Oratione funerale.

Paolo Gāba Prelato anno 1650. Paolo Gamba, che nella Carica d'Agente della Prouincia in Roma, rendendosi chiaro per la dottrina, e prudenza, fù dal Pontefice spedito in Spagna in qualità di Fiscale, e poscia in Francia per Auditore della Legatione d'Auignone, di doue tornò così carico di merito, & applausi, che Alessandro Settimo, che era molto affettionato à gl'huomini da bene, e Letterati, conosciuti i di lui virtuosi talenti, lo dichiarò Referendario di Signatura, Abbreuiatore del Parco maggiore, Prelato di Consulta, e Segretario di Signatura di Giustitia. In somma tutta la Corte, e Città di Roma l'hebbe in tanta stima, che il Senato stesso si mosse ad aggregarlo con tutta la sua Famiglia al suo ordine con ogni onore, e priuilegio, come fosse Senatore natiuo.



LIBRO

LIBRO TERZO

De' Theologi, Filosofi, Morali, Canonisti, Matematici, Medici, Oratori, e Poeti Rauennati.

CAPO PRIMO.

De' Theologi, e Filosofi Rauennati dall' anno 1496. sino all' anno 1660.



Rà Giacomo Battista Aloisij, degno figlio del massimo frà i Dottori della Chiesa S. Agostino, fù dell' Ordine Eremitano, e gran figlio di gran Padre, ereditò la più sublime Theologia, la quale lesse nel Conuento di S. Stefano in Venetia. Nella medesima Città soprauisse à se stesso, mentre lasciò diuiso il suo sapere in varij Soggetti, hebbe nelle Istorie tre Panegiristi, Girolamo Romano, da cui nelle sue Croniche fù chiamato *Doctor Eximius*, Pompeo Leti, e Marc'-antonio Sabellico, il quale di lui fauellando così scrisse. *Interudant mihi cum Rauennate meo necessitudines, sed nulla maior, quam litterariæ, ac eadem à studijs nostris non aliena fauet homo diuinarum Litterarum peritissimus, supra quam dici possit nostratibus Litteris.* *Frà Giacomo Battista Aloisij anni 1496.*

Alberto Guizzoli Figliuolo di Alessandro, Canonico, & huomo adorno di non ordinaria litteratura. Argumento si è l' esser stato tenuto in grandissima stima da Leone Decimo, cioè à dire da vno de' più eruditi Pontefici, che sedesse sul Vaticano. Da questo fù dichiarato suo Comensale, gratia, che ben dimostra la sua gran dottrina, perche l' amor è vn' effetto il quale non nasce se non frà i simili, e frà eguali. *Alberto Guizzoli anni 1515.*

Pietro Gio. Rossi Lettore nella sua Religione Carmelitana, doue fù amirato nelle più Celebri Accademie vn Cedro del Carmelo, quale difuse per tutto l' Ordine l' odore di sua virtù, di questo si è parlato ne' Lustri Rauennati sotto l' anno 1520. *Pietro Gio. Rossi anni 1520.*

Frà Mauro Maestro nell' Ordine Agostiniano, eletto per Lettore publico della Città di Rauenna in adempimento del Testamento di Girolamo Guacimanni, del quale s' è fatta mentione ne' Lustri Rauennati sotto l' anno mille cinquecento venticinque, questo fù l' Aristotile della nostra picciola Atene. *Frà Mauro Agostiniano anni 1525.*

Aquilante Salamone Canonico della nostra Metropolitana di Rauenna, huomo di prudenza, e dottrina singolare, per le quali fù stimatissimo frà le persone Ecclesiastiche, seruì di Vicario Generale molti Vescoui, & egli hebbe il merito di Vescouo, non già la fortuna. *Aquilante Salamone anni 1530.*

Simone Crespoli an. ni 1532. Simone Crespoli Prete Regolare della Compagnia del Buon Giesù di Rauenna, in cui fecero à gara l'intelletto con la profondità del sapere, e la volontà con la bontà de Costumi. Fù Lettor publico in Rauenna con profitto incredibile dell'erudita Giouentù, à cui lesse doppiamente la Theologia con la lingua, e con la Voce, e l'etica con l'opere, e con buono essempio.

Frà Ottauiano Strãbiati. Frà Ottauiano Strambiati dell'Ordine Francifcano, Regente nelle più Celebri Accademie della sua Religione. Pauia, Torino, Roma, & Auignone furono degni teatri del suo sapere. Mentre condotto con onorati Stipendij dall'Altezza Reale di Sauoia, lesse publicamente Metafica, prima in Torino, e poi in Pauia, fù Consultore del S. Officio in Roma, e dal Cardinale Alessandro Farnese fù mandato in Auignone ad illustrare la Prouincia, oscurata dall'Eresia con doppia face con quella del suo Zelo, e con quella del suo sapere. Finalmente dal Pontefice Sisto Quinto il Grande con marca d'onore, e di stima scielto frà i principali Soggetti dell'Ordine, e dell'oracolo del Vaticano, fù dichiarato primo Regente del famoso Collegio di S. Bonauentura. Per così degne attioni meritò onorata memoria ne registri dell'Eternità; onde nel famoso primo Claustro di S. Francesco in Rauenna si legge scolpita in Marmo vna nobile iscrittione riferita dal Fabri nella prima parte delle sue Memorie Sacre.

Gio. Battista Rossi anni 1548. Gio. Battista Rossi, Stella della prima grandezza; anzi Sole dell'Ordine Carmelitano, per accennare solamente ogni azione di questo gran huomo non basterebbe vn Volume; Predicò con applauso, e profitto ne' Pulpiti più rinomati d'Europa. Da Paolo Terzo fù dichiarato Lettore nella Sapienza Romana, acciò questo gran Spirito animasse il Capo del Mondo. Dal medesimo Pontefice fù annouerato frà quelli huomini Celebri, quali furono scielti da varie parti per ornamento della Republica Litteraria. Da Pio Quarto fù benignamente accolto nel Vaticano, e per segno straordinario di stima fù fatto salutare dal sbaro del Cannone, mentre passaua il Pontefice di S. Angelo in Roma, doppo esser stato due anni Vicario Apostolico, fù nell'anno mille cinquecento sessantacinque con giubilo di tutta la Religione, e sodisfattione della Santa Sede eletto Generale dell'Ordine, nella quale Carica, come in luogo proprio fece comparire con tutti il suo lume l'imagine della vera Religione. Fù poi d'ordine del Santissimo Pontefice Pio Quinto creato Visitatore Apostolico nella Spagna, oue da quella Religiosissima Natione fù riceuuto, come vn'Angelo del Cielo. Fuori d'ogni Città venne incontrato dalla Nobiltà Spagnuola, & alle parte dalli Magistrati, e l'istesso Monarca Filippo Secondo hebbe vna cognitione, e stima così grande del suo merito, che l'inuitò alla sua Regia Mensa, e lo trattò come grande di Spagna. In Portogallo fece mostra ancora del suo sapere, mentre predicò in lingua Castigliana auanti la Maestà del Rè Sebastiano, e della Regina sua Zia. Ritornato in Italia sodisfece al desiderio

della

della sua patria, e dell' Arciuescouo Cardinal d' Vrbino con darli vn saggio della sua grande eloquenza con vna Predica fatta nella Chiesa Metropolitana, nella quale la Città tutta vdì con merauiglia, e con applauso la facondia dell' Insigne Predicatore. Passò nuouamente à Roma, chiamato da Pio Quinto, dal quale fù posto in vna Congregatione d'huomini più dotti, & eruditi di quel Secolo, per ridurre la Sacra Bibia alla vulgar editione. Alla Sapienza, accompagnò la Bontà, con cui fece ristorare la Chiesa di San Gio. Battista, e riformò il Missale, & il Breuiario Carmelitano. S' affatticò nuouamente in seruitio della Sede Apostolica nell' anno mille cinquecento settantasette, nel quale dal Sommo Pontefice Gregorio Terzodecimo fù inuiato al Duca di Ferrara per affari di gran rileuanza. Fù amicissimo della Santa Vergine Teresa, à cui diede licenza di fondare Monasteri, e dalla medesima fù publicato per huomo insigne, e di grandissima Santità. Questo è vn grande argomento del suo merito l' hauere per Panegerista vna Santa. Altri Scrittori ancora di grido non ordinario l' onororono con titolo d' huomo venerabile, di Prelato Zelante, e di gran Santo di Dio. Morì in Roma, la quale diede l' honore al suo Sepolcro con vna bella iscrittione riferita dal Fabri nelle sue Memorie Sacre.

Frà Bartolomeo Riuolta Predicatore Insignissimo della Religione Agostiniana, la di cui bocca come vn' oracolo spiegò con applauso degl' Vditori la parola di Dio. I Registri del suo Ordine parlano con molta lode di quest' huomo; il quale da Girolamo Romano vien detto *plurium Cænobiorum erector*. Fù d' ingegno così purgato, che corresse l' Opere di Paolo Veneto, e la propria Religione in premio della sua benemerenza l' onorò col Priorato del Conuento di Bologna, e con il Prouincialato di Romagna. *Frà Bartolomeo Riuolta anni 1557.*

Antonio Ferrari Canonico della Chiesa Metropolitana huomo dottissimo, à cui molto deue la Città per hauer letto publicamente alli Studiosi Giouani la Regina delle Scienze. *Antonio Ferrari anni 1559.*

Sagromano Pignatta Soggetto versatissimo, il quale fece Campeggiare l' onore della Patria in Venetia, & in Padoua, nelle quali lesse publicamente Theologia. *Sagromano Pignatta anni 1560.*

Frà Vincenzo Capelli Domenicano, vno de più degni figli del Patriarca S. Domenico, in questo il giudicio preuenne l' età, e non l' età il giudicio; In tenera età di poco più di cinque lustri haueua già ottenute le Cariche, & i posti più riguardeuoli dell' Ordine, onde parue, che hauesse il merito coetaneo, e la Virtù congenita. Fù il primo, che onorasse con la sua persona la Lettura Theologale della Metropolitana di Rauenna, il di cui Arciuescouo Cardinale d' Vrbino in essecutione del Sacro Concilio di Trento elesse così degno Soggetto, acciochè seruisse d' Idea, & essempio alli Theologi Successori. La sua lode maggiore si è l' esser stato Amico del Santo Pontefice Pio Quinto, da cui li fù predetto essendo ancora Fanciullo, l' Ordine, e Figliuolanza di S. Domenico. Così Dio per dichiarare la sua *Frà Vincenzo Capelli anni 1568.*

virtù, e predistinatione al Chiostro si seruì d' vn miracolo. In questa Santa Religione visse, è morì Santamente.

D. Vitale Mercati anni 1570. D. Vitale Mercati Canonico Regolare Lateranense fù vn raggio d' amor di Dio, & vna fiamma di zelo mandata dal Cielo per cinque volte nella Canonica osseruanza alla sua Religione, della quale cinque volte fù Visitatore, essercitò similmente la Carica di Procurator Generale in Roma, acciò questa luce illuminasse ancorà la pupilla del Mondo. Le sue prerogatiue furono toccate in succinto dall' Istorico Lateranense Penotto, dal quale fù chiamato nel libro Terzo *Vir inculpatissimus, & Canonicæ disciplinæ Zelator feruidus*. Fù il primo Abbate, il quale gouernasse con questo titolo l' Insigne Canonica di Porto, doppo che da Pio Quinto fù dichiarata Badia. Da ciò puole argomentare il Mondo di quanto merito, e Virtù sij stato, & sij per essere la serie degl' Abbati Portuensi, mentre hà principiato in sì alto principio; Morì in Cesena, doue era Abbate l' anno mille cinquecento settantauno, e per argomento dell' integrità del suo Spirito scriuesi l' incorruptibilità del suo Corpo, il quale molto doppo la sua morte nell' anno mille seicento ventiotto fù trouato intiero dall' Abbate Celso Rosino, & esposto alla veneratione del Popolo. Lasciò vn manoscritto intitolato *Economiam animarum libri quinque*, dal che si vede, che questa fiamma arse con doppio lume naturale, e diuino.

D. Cristoforo Cornioli anni 1578. Cristoforo Cornioli Carmelitano, huomo di molte lettere, le quali sono il più bello ornamento d' vna creatura nata, per intendere, il quale morì in Ancona con opinione di gran bontà, onde s' è reso benemerito della Patria con il Cuore, con la lingua, e con la penna.

Gio Eredi anni 1580. Gio. Eredi Canonico Regolare di S. Saluatore di Bologna. Gouernò con gran merito, e lode il Monastero di S. Gio. Euangelista di Rauenna, la magnificenza del di cui Chiostro da lui fabricato è vn magnifico argomento dell' animo suo. Esercitò con applauso vniuersale la Carica di Visitatore della sua Congregatione, il qual officio fù vn' atto continuato, e per meglio dire vna Catena di molte virtù.

Antonio Miserocchi anni 1583. Antonio Miserocchi Canonico Regolare Lateranense, e Maestro della sua posterità, la quale addottrinò nella Sacra Filosofia Morale con vn' Opera vulgare data alle Stampe, la quale intitolò *della Toleranza nell' aduersità, e della falsa prosperità de' Cattiui*. Fù Abbate di S. Maria in Porto, e Visitatore della Congregatione, premij douuti al suo gran merito. Dall' Abbate Celso Rosino nel suo Liceo Lateranense venne condegnamente annouerato frà gl' huomini illustri della Religione, mentre acrebbe il suo splendore col lustro della sua Virtù.

Opizo Elefantuzzi anni 1585. Opizo Elefantuzzi Abbate, e Theologo stimatissimo, illustrò la Romagna con la sua sapienza, e dottrina, e fù Vicario Generale di molti Vescoui, il quale hebbe il merito, mà non la fortuna eguale, e morì nella sua patria, lasciando memoria degna di sè stesso.

Frà

Frà Paolo Emilio Giouannini Canonico della Metropolitana, huomo di merito, e virtù distinta nel suo tempo, fù Insigne nella Theologia, e ne Sacri Canoni, onde merita vna nichia nel Tempio dell'onore. *Frà Paolo Emilio Giouannini anni 1586.*

D. Ambrosio Parondani Canonico Regolare Lateranense, Soggetto molto qualificato, il quale abbondante delle Scienze Scolastiche, ne fece parte agl'altri col leggerle nelle principali Accademie della sua Religione, come il Sole quale illumina li Soggetti senza restar scemo della luce. Fù Abbate di Santa Maria in Porto, e terminata già la fabrica della sontuosa Basilica, fù il primo che la Consagrò à Dio col Sacrificio incruento dell'Altare, celebrandoui la prima Messa con solenne pompa la Notte del Santissimo Natale. L'Abbate Celso Rosino consegnò all'immortalità della fama il nome di questo degno Prelato nel suo Liceo Lateranense. *D. Ambrosio Parondani anni 1587.*

Camillo Abbiosi per la sublimità del Talento contrasse tal grido, che meritò il celebre nome d'Aristotele de' suoi tempi. La fama del suo raro sapere lo portò alle publiche Accademie di Venetia, doue Catedratico dottissimo per trè continui lustri insegnò le Scienze Speculatiue con ammiratione del suo Secolo. *Camillo Abbiosi anni 1607.*

D. Serafino Pasolini, Chierico Regolare nel fiore verde de' suoi anni produsse frutti di matura virtù, mentre appena arriuato al secondo lustro si fece conoscere per speculatiuo di qualità sublime, leggendo ne' publici Studij di Milano, doue l'anno ventitrè di sua etade lasciò di viuere al Mondo, per viuere immortale alla memoria de Posteri; Degno parto si è il Manoscritto di Filosofia, e Theologia, che si conserua nella publica Libraria della nostra Città. *D. Serafino Pasolini anni 1609.*

Ludouico Prandi Priore di S. Alberto, huomo di non oscuro nome, quale con lo splendore delle sue rare virtù merita d'illustrare l'Istoria della sua Patria. *Ludouico Prandi anni 1611.*

Viue ancora alla memoria della Serafica Religione Capuccina il P. Pauoni, che alla pietà singolare seppe così sauiamente vnire le Scienze Speculatiue, che doppo d'hauere molti anni insegnate le medesime nella sua Religione, meritò d'esser preposto agl'altri, con sostenere in molti luoghi il grado di Guardiano per trent'anni, doppo il corso de'quali finì li suoi giorni nella Città di Rauenna. *Padre Pauoni anni 1613.*

D. Ludouico Pompilio Canonico Regolare Lateranense versatissimo nelle Scienze di Speculatiua, meritò d'esser promosso alla Prelatura nella sua Religione Lateranense, gouernando per gran tempo l'Insigne Canonica di Santa Maria in Porto con molta ammiratione vtile, e decoro della Patria, e di sè stesso. *Ludouico Pompilio anni 1619.*

Fece gran perdita nella morte del P. D. Pietro Pascoli la Religione Lateranense, mentre nel più verde de' suoi anni vidde reciso il più bel germoglio, che adornasse la Corona de' suoi letterati, si che fù astretta à deplorare quei frutti, che prometteua vna così fertile Pianta. *D. Pietro Pascoli anni 1620.*

Di

Ludouico Secchiaro anni 1623. Di grido singolare fù nella Religione de Predicatori il P. Ludouico Secchiaro, ornato di tutte le Scienze più illustri. Sostenne con somma gloria la Carica di Lettore in varij Studij dell'Ordine, ne' quali risplendendo con ammirabile distintione, meritò, che la Santità di Nostro Signore Gregorio Quintodecimo lo promouesse nell'età di trentatrè anni al grado d'Inquisitore nella Celebre Dominante di Venetia.

Domenico Vignuzzi anni 1623. Non mai à bastanza spiegarà con la sua Tromba la Fama i meriti del P. Frà Domenico Vignuzzi dell'Ordine de' Padri Predicatori, quale doppo vna lunga fatica di più anni spesi con tanto decoro nelle Cathedre, e doppo d'hauere così saggiamente gouernati più Conuenti, fè vedere qual fosse il suo Zelo nella Carica d'Inquisitore nelle Città d'Ancona, Como, Mantoua, e Venetia, esercitata in esse per ventitrè anni continui con sommo applauso d'ogn'vno, e specialmente de' Sommi Pontefici Clemente Ottauo, e Paolo Quinto, quale per la destrezza da lui vsata in tempi tanto calamitosi, quali erano quelli dell'Interdetto della Republica, fù degno d'essere con distinta attentione riguardato, onde essendo dalla sua Religione eletto Prouinciale di Lombardia, la Santità Sua non volle, che accettasse per non vedersi priuo d'vn Soggetto, in cui del pari gareggiauano la Sapienza, e la destrezza. Finì di viuere al Mondo in età d'anni settantatre in Venetia, per viuere immortale alla fama, quale non cessarà d'encomiare il suo merito, finche durarà la Libraria insigne, e le preziose Suppellettili Sacre, delle quali nè và adorno il Conuento, e gl'Altari.

D. Gabrielle Brusa anni 1624. Le fatiche gloriose del P. D. Gabrielle Brusa Canonico Regolare Lateranense nella difesa fatta nella lite agitata da' PP. di Classe contro la Canonica di S. Maria in Porto, nella quale pretendeuano il possesso d'alcune Terre à Porto fori, meritorono per ricompensa la dignità Abbatiale, quale li fù conferita da' suoi Superiori, e da lui sostenuta con sommo decoro, e moderatione.

P. Gio. Zambelletti anni 1625. Alla pietà de Costumi seppe così bene accoppiare quelle doti dell'animo, che rendono vn huomo veramente saggio il P. Fr. Gio. Zambelletti Capuccino, che doppo esser stato impiegato nelle prime Cathedre della sua Religione, acciò spargesse Semi di quella Dottrina, di cui cotanto era ornato fù assonto à gradi riguardeuoli di Diffinitore, di Maestro de Nouitij, di Guardiano, e di Prouinciale, doppo i quali ritiratosi alla Patria iui chiuse gloriosi i suoi giorni l'anno mille seicento venticinque.

Fr. Ottauiano Strambiati anni 1626. Fr. Ottauiano Strambiati del Serafico Ordine Conuent. merauiglioso di nome acclamato dall'Vniuersità di Padoua, fù dalla medesima impiegato nelle sue Cathedre, nelle quali riuscì con tanto applauso, che fù riconosciuto dalla Republica Veneta di vn annua ricompensa, finche visse, mostrando con questa gratitudine, che haueua ben potuto la di lui indispositione priuarlo del Soggetto, non già della rimembranza del merito di tante Virtù, e fatiche.

Lu-

Lunardo Molina il quarto Theologo della Chiesa Metropolitana, fù vn fanale di Santifico lume, il quale guidò molto tempo al Porto di salute la Chiesa Rauennate. Fù dico il quarto Theologo della Metropolitana, perche da vna Congregatione tenuta auanti all' Arciuescouo Buon Compagno fù risoluto conforme la dispositione del Concilio di Trento alla *Sessione quinta Capo primo*, che la prima Prebenda vacante s' erigesse in Theologale, e perciò essendo vacata quella di S. Procolo fù data prontamente essecutione al sudetto Decreto, e conferita la Theologale à Bernardino Zangrandi, che morì in Roma, doue s' era portato per litigare il Beneficio Curato di S. Michele, conferito al Camerani. Il secondo Theologo fù Gio. Battista Lotti. Il terzo Zanotti, & il quarto il Molina. *Lunardo Molina anni 1630.*

Guielmo Cantarelli Monaco dell' Ordine Camaldolense Soggetto litteratissimo, e Dottore in Theologia nella Sapienza Romana. Viue ancora l' Ingegno, e l' eruditione di questo Insigne Maestro in duoi Libri dati alle Stampe. Il primo s' intitola *variarum quæstionum in decem præcepta Decalogi*. Il secondo *Iesu Christi Mirabilium, & imbecilitatis humanæ naturæ dispartita Paragraphis super diuersas quæstiones*, & oltre ciò due Trattati. Il primo *de Virtutibus, & de Donis Spiritus Sancti*, il secondo *de Vita Actiua, & Contemplatiua, & de Vitÿs oppositis*, quali sono manoscritti appresso il Dottore Sebastiano Cantarelli Paroco di S. Agnese. Qual Capo degno di Corona fù adornato con la Mitra Abbatiale in premio della sua virtù, con la quale gouernò diuersi Monasteri della sua Religione con applauso, & onore. *Guielmo Cantarelli anni 1630.*

D. Arcangelo Pignatta Canonico Lateranense, huomo in cui s' vnirono la perspicacità dell' Intelletto, & l' auedutezza della Prudenza. La sua Religione librò con giusta bilancia il suo merito, e lo premiò con i gouerni di Santa Maria in Porto, di Gubbio, e di Santa Maria della Pace di Roma, nella quale in qualità di Procurator Generale fù ammirato dall' Vmana Sapienza. *D. Arcangelo Pignatta anni 1640.*

D. Lorenzo Donati Canonico Lateranense, prima si fece sentire vn' oracolo di tutte le facoltà Scolastiche, e poscia dal Cardinal Capponi Arciuescouo di Rauenna fù eletto il sesto Theologo della Metropolitana, acciò con la sua Sapienza fosse la prima gemma della Mitra Arciuescouale. In fine meritò vn nobile Epitafio nella sua morte vicino alla Cappella della Madonna del Sudore, con il quale resta consegnata all' Eternità d' vn Marmo l' immortalità del suo nome. *D. Lorenzo Donati anni 1644.*

Fr. Marco Antonio Grilli Agostiniano, questo fù huomo di più nobili, e viuaci Spiriti del gran Corpo della sua Religione, essercitò varie, e riguardeuoli Cariche, nelle quali fù sempre conosciuto sommamente capace d' ogni gouerno. Fù Priore di S. Agostino in Roma, doue nobilitò quell' Insigne Basilica con varij, e vaghi ornamenti, Belle idee del suo grand' animo, e morì in Rauenna sua Patria, doue con gl' altri beneficij dotò la Sacri- *Fr. Marco Antonio Grilli anni 1645.*

ci istia di cinquecento Scudi, i frutti de' quali doueſſero perpetuamente impiegarſi in Paramenti Sacri, e Suppellettile Eccleſiaſtiche, onde ancora morto laſciò viuo il ſuo zelo verſo al Culto, e veneratione della Chieſa di Dio.

D. Sebaſtiano Viandoli anni 1650.

D'vniuerſale applauſo, è meriteuole la rara virtù del P. D. Sebaſtiano Viandoli Canonico Regolare di S. Saluatore, che nel corſo di più anni fè pompa del ſuo ben ſapere, eſſercitandolo, ad inſegnamento de' Popoli nelle prime Cathedre della ſua Religione.

Frà Bonauentura, e Frà Agoſtino Valeriani 1650.

Frà Agoſtino, e Frà Bonauentura Valeriani dell'Ordine de Minori Oſſeruanti di San Franceſco, huomini adorni di ſingolar qualità, mentre oltre il poſſedere con perfettione le Scienze di Filoſofia, e Theologia furono ottimi Predicatori della parola di Dio. Frà Bonauentura doppo eſſer ſtato molte volte Guardiano, fù eletto Prouinciale della ſua Religione. Queſti nel tempo che gouernò il Conuento di S. Appolinare, in grado di Guardiano ereſſe il magnifico Clauſtro del ſuo Monaſtero, e la nobile Libraria, che riempì di Libri riguardeuoli, adornò la Chieſa di ſontuoſi Altari, e benche ricco ſolo di Pouertà della ſua Religione, fù però douitioſo di Spirito, e di confidenza in Dio, onde potè ridurre à perfettione Idee sì vaſte.

D. Gieremia Guielmi anni 1651.

D. Gieremia Guielmi Paroco di Santa Maria Maddalena, fù huomo ſegnalatamente verſato, non ſolo nelle Scienze Scholaſtiche, che molto tempo inſegnò in Rauenna, mà ancora nell'arte puramente del ben dire, e Poetica, delle quali fè pompa nelle primarie Accademie d'Italia.

Aleſſandro Fabretti 1652.

Aleſſandro Fabretti Gieſuita, huomo non meno eccellente nelle Scienze Scolaſtiche, che nelle Morali, Sacri Canoni, & arte Oratoria, tenuto in gran ſtima, e veneratione dalla ſua Religione, nella quale pur hoggidì viue il P. Lorenzo Negri.

Lorenzo Negri.

D. Girolamo Bēdandi an. 1660.

D. Girolamo Bendandi Monaco Caſſinenſe, e Lettore di Theologia nel Studio publico di Bologna, e poi di Scrittura Sacra in quello di Padoua, huomo benemerito delle lettere, così Diuine, come Vmane, con le quali nella purità reſe illuſtre il ſuo nome, per hauer dato alla luce alcune Opere, cioè Orationi, Lettioni Accademiche, e Panegirici, e perche il premio è ſeguace del Merito fù creato Abbate, e poi anche Viſitatore, nelle quali Cariche hebbe campo di far conoſcere al Mondo la ſua eſatta Capacità, così nel gouerno di S. Benedetto di Ferrara, come di S. Vitale in Rauenna. In queſt'vltimo ereſſe vn'Accademia di belle lettere, di che egli fù l'anima, e nella quale la più bella coſa, che s'vdiſſe fù l'armonia del ſuo Spirito.

Fr. Girolamo Loredani, & Antonio Lanzoni 1662.

Frà Girolamo Loredani, & Antonio Lanzoni Franceſcani l'vno, e l'altro, nel fiore verde de' ſuoi anni produſſero frutti di matura Virtù, mentre ſi fecero conoſcere per Speculatiui di qualità ſublime, leggendo ne publici Studij dell'Ordine le Scienze Scolaſtiche con vtile grande della Giouentù,

tù, e maggiori sarebbero state le speranze, se non fossero state troncate dall' inuidiosa morte. Nella quale Religione pure oggidì viue il P. Maestro Antonio Mingazzi già Regente di Ferrara, Reggio, Fiorenza, Cesena, Rimino, & hora della Città di Peruggia. Come pure illustrano col loro sapere la nostra Patria il P. Maestro Sebastiano Padouani, & il P. Francesco Giberti Carmelitani. Dissimile da questi riuscito non sarebbe, se dalla morte non fosse stato preuenuto il P. Lettore Angelo Morigi Canonico Regolare di S. Saluatore di Bologna, Fratello del P. Angelo Rafaele Morigi decorato per il suo merito della dignità Abbatiale di S. Gio. Euangelista di Rauenna, succedendo al P. Abbate Andrea Cilla, che molti anni lo gouernò, lasciando memorie degne di sè stesso, & in particolare nell' auere abbellita la Chiesa. *P. Antonio Mingazzi.* *P.M. Sebastiano Padouani.* *P. Francesco Giberti.* *P. Abbate Morigi, & Abbate Cilla.*

D. Antonio Parmegiani Canonico Regolare Lateranense, per lo spazio di sedeci anni esercitò con onorate fatiche il suo ingegno nella lettura delle Scienze. Doppo in premio condegno delle sue Virtù li fù Cinto il Capo con la Mitra Abbatiale, con la quale gouernò il Monastero di Rimini, Susa, e di Rauenna, doue à proportione della grandezza del suo animo abbellì la Canonica Portuense con nuoue fabriche, e principiò il bonificamento della Tenuta di Sauarna. Fù Generale della Religione. Abbate Theologo perpetuo, e mentre haueua conuocato in Rauenna il Capitolo Generale, rese à Dio vna delle più belle anime, che furono vnite dalla sua mano. Li furono celebrate con solenne pompa l' Essequie da D. Francesco Lolli professore di belle lettere, recitando sopra di così degno argomento vn erudita Oratione funebre. *D. Antonio Parmegiani an. 1655*

Marco Antonio Guerino Franciscano Guardiano del Conuento de' Santi Apostoli di Roma, Custode di quello di Assisi, e Prouinciale di Bologna. Tre Vfficij, i quali constituirono vna degna sì, mà troppo piccola sfera del suo Talento. *Marco Antonio Guerino anni 1656.*

Angelo Ghirardini dell' Ordine di S. Francesco fece pompa decorosa del suo sapere nelle Regenze dell' Accademie di Scoto in Cesena, Pisa, Fiorenza, e Bologna, comparse il suo zelo come fiamma Celeste nell' Inquisitione Generale d' Aquilea, e nel Prouincialato di Terra Santa. *Angelo Ghirardini anni 1657.*

Frà Ottauiano Camerani Soggetto, in cui fecero lega marauigliosa le lettere diuine, & humane, con le quali rese l'Italia, la Germania, & Vngaria spettatrici estatiche del suo valore. Fù Theologo publico nella Cesarea Vniuersità di Vienna, Consigliere di Ferdinando Secondo Imperatore, Theologo del Cardinal Francesco Dietrichstain, e Prouinciale dell' Vngaria, e finalmente da Vrbano Ottauo fù scielto il suo zelo per animare la Congregazione de Propaganda fide. *Fr. Ottauiano Camerani anni 1658.*

Cesare Miliano Franciscano Inquisitore d'Istria, che per lo spazio di molti anni fece pompa del suo sapere ne primi Studij della sua Religione. *Cesare Miliano anni 1659.*

Antonio Tornario anni 1659.

Antonio Tornario Franciscano, che dal merito delle sue virtù fù tratto alla Cariça di Prouinciale di Bologna.

Angelo Picinini anni 1659.

Angelo Picinino degno figlio del Serafico d'Assisi, fù Visitator Generale, Inquisitore di Padoua, e Prouinciale di Bologna, nella quale Carica rafinò il suo sapere.

Fr. Lorenzo Scalabroni anni 1659.

Fr. Lorenzo Scalabroni Agostiniano, huomo il quale merita tanti Panegirici, quanti sono i Tomi, & Opere Insigne dare alla luce. Egli prima sostenne con decoro le Cariche principali della sua Religione, e nel Conuento della sua Patria fece l'Altare Maggiore, li Stalli del Choro, la Piazza auanti la Chiesa, l'Organo, e la Libraria, di cui il Capo dottissimo potè esser il giusto modello. Stancò i Torchi con le sue Opere, che diede alle Stampe, da vn fondaco di dottrine qual fù quest' huomo; La Republica de Litterati hà cauato moltissimi Libri. Cioè *Moralia in Passionem Domini Tomi due. Lectulus Salomonis de Gaudijs, & Doloribus Beatissimæ Virginis Mariæ lib. 1. Armoniacum Septennarium de Septem Verbis Domini in Cruce lib. 1. Breuis Dominicæ Passionis Consideratio lib. 1. Soliloquia quædam Spiritualia, seu diuersæ Meditationes lib. 1. Cor Contritum, & Vmiliatum optimæ Cordis affectiones lib. 1. Dominicæ Passionis memoria ad compatiendum Sanctissimo Crucifixo lib. 2. Planctus Beatæ Virginis ad excitandam deuotionem nostram lib. 1. Sacri Præconis licentia concionatoribus Verbi Dei vtilis, & necessaria lib. 1. Speculum Morale Sanctorum iuxta menses per anni Circulum Tom. 2.* Così molt'altri Opuscoli vulgari mandò alle Stampe, quali sono affettuosi, e Diuoti Coloquij dell' Anima fedele. *Il Monte Sinai, cioè vtili Discorsi all' Oratione Mentale. Supplica del Peccatore al Tribunale della Bontà Diuina. Settimana Spirituale, cioè diuote Orationi, e Meditationi per ogni giorno. Supplica del Peccatore alla Beata Vergine Maria. Corona Spirituale della Madre di Dio, cioè lodi di essa. Litanie della Madonna Santissima nostra Signora in ottaua Rima. Corona delli dodeci Apostoli, discorso sopra il Simbolo loro. Cornu Copia Morale, pietose Rime diuerse per diuotione di tutti li Viuenti. Sicuro appoggio dell' anima fedele. Ottima diuotione alla Beata Vergine, & vn Opuscolo* intitolato *Epulum mortis*.

CAPO II.

Delli Theologi, e Filosofi Rauennati dall' anno 1660. sino all' anno 1700.

Giacomo Fabretti anni 1660.

GIacomo Fabretti Franciscano, fù Regente nei nobilissimi Collegij di Praga, & Assisi, e sostenne con molta lode le principali Cariche della sua Religione. Da Alessandro Settimo fù creato Generale di tutto l'Ordine. Questo gran lume posto nel Candelliere della Superiorità illuminò l'Italia, la Cicilia, e gran parte della Germania, le quali visitò personalmente, e con-

e confirmò nell'osseruanza regolare. Conuocò in Rauenna due volte il Capitolo Prouinciale con grande Pompa di Prediche, Catedre, e Musiche, onde radicò profondamente nell'animo de Cittadini la stima della propria persona, e della sua Religione. Da degni Scrittori vien annouerato frà gl' huomini illustri dell'Ordine. Morì in Rauenna, doue ristorò la Chiesa del suo Conuento, alzando il Pauimento, & adornando il Soffitto di Nobili Pitture, Arricchì il Monastero di Beni Stabili, e la Sacrestia di Suppellettili preziose, per le quali sarà sempre preziosa la Memoria del Benefattore.

Bartolomeo Mazzoni Francifcano fù il primo mobile delli Studij principali della sua Religione, poscia in vn Capitolo Celebrato in Rauenna venne creato Prouinciale, nella quale Carica rese sempre maggiore la sua benemerenza dell'Ordine. *Bartolomeo Mazzoni anni 1668.*

Carlo Zambelleti Generale della Religione de Serui, Theologo, e Predicatore Insigne, il di cui nome glorioso merita d'esser registrato ne fasti della Città di Rauenna. *Carlo Zābelleti anni 1676.*

Gio Zambelletti Capuccino Theologo di chiaro nome, e Confessore di Clemente Ottauo, il quale puole comparire con onore nella Libraria litteraria degl' huomini illustri. *Gio. Zambelletti anni 1677.*

D. Innocentio Eredi Canonico Regolare di S. Saluatore di Bologna, hebbe il douizioso Capitale di molte Virtù, con il quale si comprò Cariche riguardeuoli nella sua Religione, fù più volte Abbate della Canonica di S. Gio. Euangelista, di S. Maria di Fornò nel Territorio di Forlì, & esercitò con onoreuolezza, & applauso la Carica di Visitatore Generale. *D. Innocentio Eredi anni 1680.*

D. Ascanio Mulla, Canonico Regolare Lateranense. Huomo di quei Personaggi, che di raro compariscono nella Scena del Mondo. Questo fù Priuilegiato dalla natura con profondissimo intendimento, con il quale per quindeci anni esercitò con marauiglia l'officio di Lettore di tutte le Scienze. Venne creato Abbate perpetuo priuilegiato, Diffinitore, & Abbate di S. Maria in Porto, che gouernò quattro lustri. In questo spazio di tempo fece per così dire miracoli à fauore della Canonica Portuense; mentre essendosi resa per molti anni infruttifera la Tenuta di Sauarna per le continue Illuuioni del Fiume Lamone, la ridusse fruttifera, e con la spesa di diece, e più milla Scudi la arricchì di nuoue Fabriche di Pietra per l'habitationi de Contadini, e la vestì d'Alberi, e Viti, come hà fatto per il corso di noue anni il P. Abbate D. Camillo Bifolci, col piantamento ogn' anno di migliara di Viti, & Alberi, con vtile grande del Monastero, mentre questa Tenuta l'anno 1650. come per rogo di Matteo Corelli, diede di parte Dominicale Barilli d'Vua cento quarantatre. L'anno 1688. auanti il Nouennio dell'affitto Generale fatto l'anno 1689. per rogo del Cardoni, diede Barilli num. 1106. L'anno 1698. Barilli 1527., che però hauendo il P. Fattore D. Innocentio Arrigoni dato principio à bonificare il Bosco, come per rogo *D. Ascanio Mulla anni 1682.*

go di Lodouico Lazaro da Bagnacauallo, e l'Abbate D. Camillo Bifolci col denaro concesso à suo vso ridotto da mille Tornature, parte in Possessioni, parte in Prati, come per rogo di Pietro Montanari, & augumentata la Cassina delle Vacche fino al numero di cento, principiata dal P. Arrigoni, & hauendo il P. Abbate D. Gabriel Pascoli ridotta la Colletta da mille, e settecento Scudi, che à tal somma alle volte ascendeua, à 600., ogn' anno, & hauendo detto Prelato ottenuta sentenza fauoreuole dalla Sacra Congregatione dell'acque, fece da Bagnacauallesi escauare il Fosso Vecchio, & innalzare i di lui Riuali, la rese sicura dalle continue Illuuioni, che ogn' anno li leuauano i raccolti, e per ridurla maggiormente sicura dall' acque, il P. Abbate Bifolci con gl' altri Padri Rauennati ottennero l' anno 1698. sentenza fauoreuole dal Cardinal Legato Astalli, di poter fare vn Scolo al Mare, e voleua con l' Industria di cuocere la Fornace alzare li Granari, che per esser bassi non conseruano il grano, e fare vna Cassina vicina à Pò in Sauarna noua; onde dico questa Tenuta così bonificata dall' inata applicatione de' PP. Rauennati, essendo stata affittata l' anno 1689. come sopra per mille, e cento Scudi, l' anno 1698. terminato l' affitto, rendè trè milla Scudi, e maggior somma ne renderà per l' auuenire.

Essendosi ridotta in Boschi, e Valle la Tenuta dell' Alfonsine il P. Abbate D. Ascanio Mulla doppo l' anno 1655. la ridusse tutta à Cultura, e vi fabricò li bellissimi Granari, se bene doppo l' anno 1665. di nuouo diuenne Valle, e Bosco fino all' anno 1688. auanti l' Affitto, nel quale il P. Arrigoni la ridusse nuouamente à Cultura, e vi fabricò Case per habitationi de Contadini, come per rogo di Cesare Armano da Fusignano, onde essendo stata affittata l' anno 1689. per mille Scudi con obligo d' antistare a Casi fortuiti. I PP. Rauennati l' anno 1698. per rogo del Scagnardi l' affittorono à fuoco, e fiamma mille, e cinquecento Scudi, opere tutte di somma gloria al P. Mulla, essendo tutti questi Soggetti sue Creature, il qual Prelato ottenuto il Scolo della Tenuta di Porto fuori nel Canale Panfilio, col mezzo di Frà Bernardo, la vestì tutta di Viti, & Alberi, trouandosi l' anno 1677. piantati di quattordici milla Alberi, e Viti, come per rogo di Matteo Corelli, onde l' anno 1677. rendè Barilli d' Vua di parte Dominicale 200. doue per l' auanti ne rendeua solamente trenta, l' anno 1680. Barilli 285. l' anno 1698. Barilli 445. & l' anno 1699. Barilli 740. come per rogo di Antonio, e Matteo Corelli. Vi fabricò nuoue Case per i Lauoratori, seguitò ad amonire le basse de Staggi principiate dal P. Abbate Generale D. Gioseppe Viuoli, & vltimamente atterrite dal P. Abbate Bifolci, quale vnito con gl' altri Padri Rauennati col denaro concesso à loro vso fece due gran Tagli nel fiume, riducendole parte atte ad esser conuertite in Possessioni, parte in Prati, parte in Pascolo, volendo con l' industria di cuocere la Fornace nell' occasione della nuoua fabrica di Ceruia, fabricare le Case per le nuoue Possessioni, & vna Cassina, hauendo l' anno 1687. 1688.

alle-

alleuato da cento, e più Vitelli, e Vitelle, fabricò Case nuoue nelle Posseſſioni Vecchie, & aggiunſe il Portico alla Caſſina delle Vacche, riduſſe à Cultura quantità di Terreni, come riacquiſtò l' Abbate Raſponi cento cinquanta Tornature di Prato nella Cauedona, come per rogo di Oratio Toſnoui. Il P. Abbate Paſcoli, e P. Abbate D. Gio. Battiſta Pignatta piantorono le due Pignete, vna dietro al Candiano, e l'altra dietro al Fiume, e terminato l' affitto l'anno 1698, i PP. Rauennati per rogo del Scagnardi affittorono la Pigneta Scudi 250. eſſendo prima affittata Scudi 200., per tanto queſta Tenuta così bonificata dall' immenſo valore de' PP. Rauennati, eſſendo ſtata affittata per rogo del Cardoni per mille Scudi, l'anno 1698. innalzorono l'affitto à Scudi 1610, à fuoco, e fiamma per rogo di Vincenzo Scagnardi, e così con gloria loro immortale, & conſolatione incredibile della Religione, arricchirono il ſuo Monaſtero d' vna annua nuoua entrata; Terminato l' affitto generale l'anno 1698., di due milla trecento Scudi, e maggiore ſarà per l' auuenire ſe non verranno Innondationi, e ſe non ſi ridurranno in Boſco, e Valli le Tenute, come tante volte è accaduto. Il fine de PP. Rauennati di tanti ſuoi ſudori, e fatiche è, & è ſempre ſtato di ridurre al primiero decoro la loro Canonica, e di ſodisfare la Caſſa di Roma, come ne hà hauute ſempre euidenti proue la Religione, mentre à queſt' effetto hanno alienato vn Stabile di cento, e più mille Scudi, & l'anno 1697. l' Abbate Bifolci aſſegnò alla Caſſa medeſima per intiera ſua annuale Taſſa 3100. Scudi, che il Monaſtero auuanzaua dagl' Affittuarij, e ſi litigauano in Roma, contro i quali il Procurator Generale ottenne il Mandato eſſecutiuo li noue Decembre del medeſimo anno 1697. Atto veramente tutto pieno di Zelo del ben publico, eſſendo ſtato il reſtante dell'entrate ſequeſtrato dal Cardinale Altalli per debiti cotratti nel corſo del Nouennio dell' affitto in Prouincia, non eſſendo ſtato ſufficiente, eſſendo creſciuto le Collette di Sauatna da 600. à 1700. Scudi, come pure gl' altri aggrauij, & hauendo redento il Capitale del Beſtiame morto col sborſo di 900. Scudi agl' Affittuarij, in oltre à Scudi 1750. dati à medeſimi per caſi fortuiti. Onde la Religione madre pietoſa per ſolleuare il Monaſtero li concedè li 3100. Scudi douuti dagl' Affittuarij per pagare li debiti in Prouincia, & hauendo ſempre ſommamente ſtimata la buona Economia, e ottimo gouerno de' PP. Rauennati, non ſolo li conceſſe il gouerno del ſuo Monaſtero, mà quello di tre, e quattro altri della Prouincia, & tra Viuenti gl' Abbati furono il P. D. Gabriel Paſcoli, prima Abbate di Porto, poi di S. Paſtore, e di Spoleto, doppo di Rauenna per ſei anni, e per la ſua buona Condotta fatto Abbate di S. Lorenzo *cum Voto*. Il P. D. Valerio Malagola, & P. D. Celſo Tizzoni di Spoleto. P. D. Camillo Bifolci, prima di Tolentino doppo di Rauenna due volte, e per il ſuo buon gouerno trè volte eletto Abbate Titolare *cum Voto*. Il P. D. Antonio Aſpini di Gubbio, Treuio, e di Spoleti. P. D. Vitale Racchi di Treuio, Gubbio. Il P. D. Lodouico Pompilio Vice-Abbate di Gubbio,

Abbate D. Gio Battiſta Pignatta.

Abbate Paſcoli.

Abbate Bifolci Abbate di Tolentino.

Abbate Racchi di Treuio.

D. Gioseffo Bifolci Vite Abbate di Tremiti. D. Giacomo Ginanni. D. Girolamo Bezzi.

bio, non residendoui l'Abbate, & il P. D. Gioseffo Bifolci di Tremiti, e trà gl' vltimamente morti il P. D. Gio. Battista Pignattà Abbate di Tolentino, Imola, e di Ferrara. Il P. Giacomo Ginanni di Tolentino, e Gubbio, il P. D. Raffaelle Rasponi di Cresensago, di Rauenna, e da 20. anni di Ferrara, D. Girolamo Bezzi di Treuio, e di Pastore. D. Bernardino del Corno di Rauenna trè volte, di Ferrara due volte, e di Fermo. D. Gio. Francesco Mulla di Rauenna, di Tolentino, Treuio, S. Pastore, di Mortara. D. Gio. Francesco Maria Rugini di Rauenna, di Gubbio; Tutte glorie estreme del P. Mulla, che pure ridusse la Colletta della Bonificatione dalla somma di mille Scudi à 700. annui, ridotti poi à 500. da Innocentio Odescalchi. Difese con coraggio indicibile le ragioni del Monastero, e lasciò le Memorie per diuidere le Valli Loybè, Contrà, e Dana, ora ammonite, con li Marchesi Calcagnini, come l'anno 1697. nel Mese di Settembre li 19. per rogo del Brochi i PP. Rauennati per decreto del Cardinal Astalli *prò indiuiso* pigliorono il possesso di mille Tornature. Sostenne due volte con immortale sua gloria la Carica di Visitatore Generale. Insieme con gl' altri PP. Rauennati col denaro concesso à loro vso fabricò il bellissimo Altare di S. Lorenzo, procurò, che fosse perfettionato il bellissimo Tabernacolo. Diede alla luce vn Libro in difesa della Canonica di S. Vbaldo di Gubbio. Morì l'anno 1682. nel quale fù sepolto con grande Pompa de Funerali in S. Maria in Porto.

Gio. Francesco Maria Rugini Abbate di Rauenna.

P. Maestro Vincenzo Giangrandi 1682.

Il P. Maestro Vincenzo Giangrandi Amicissimo del P. Mulla, huomo, che illustrò la sua Religione Dominicana col suo gran sapere, e bontà de Costumi.

Stefano Posconi anni 1683.

D. Stefano Fosconi Dottore dell' vna, e l'altra Legge, Filosofo, e Theologo d' Insigne Talento. Per il corso di più anni con somma sua lode, e profitto del Mondo litterario lesse le Scienze Scolastiche ne publici Studij di S. Vitale di Rauenna, e di S. Giustina di Padoua, doppo de quali promosso alla prepositura di S. Zaccaria lasciò le Marche del suo sapere, e pietà nell'abbellimento della Chiesa à lui commessa.

Maestro Bernardino Eredi anni 1688.

Maestro Bernardino Eredi dell'Ordine del Carmello con gloria del suo nome sostenne Cariche riguardeuoli nella sua Religione. Fù Priore del Conuento di San Gio Battista sei anni, Prouinciale, e Presidente ne Capitoli Generali, morì l'anno 1682. Sopra nonnagenario carico d' anni, e di merito.

P. Maestro Giacomo Garzi anni 1694.

P. Maestro Garzi Figliuolo del Patriarca S. Francesco, Predicatore, e Theologo di molta chiarezza. Questo doppo la Regenza di Praga fù creato Diffinitore perpetuo, e Padre della sua Prouincia di Bologna per contrasegnare il suo merito. Diede alle Stampe la Theologia Morale con Sommarla dal P. Mastrio, per cui la Republica de Letterati resta eternamente obligata alle sue virtuose fatiche.

Pietro Paolo Caldirone an. 1699.

D. Pietro Paolo Caldirone Monaco Cassinense, il quale ingumbrò con egual merito, e lode le Cattedre della Scolastica in Rauenna, Padoua, e Parma,

ma, e la sua Religione l'onorò con la Carica di Priore, per significare, che il suo merito era superiore à quello di molti altri, essendo Priore del Monastero di S. Vitale, terminò i suoi giorni in Rauenna.

Tadeo del Corno, quale trouandosi in Roma per la morte di Girolamo Fabri li fù dal Cardinal Altieri Risseruatario conferita la Prebenda Theologale in età di ventitrè anni, e fù l'ottauo Theologo della Metropolitana nostra, hauendo prima terminato i suoi Studij di Filosofia, e Theologia nel Collegio Romano, e sostenute publiche Conclusioni con riceuerne nell'Vniuersità della Sapienza la Laurea Dottorale. Soggetto di molta eruditione Sacra, e Profana, il quale hà saputo accoppiare le Scienze Scolastiche, e Sacri Canoni con l'amenità della Poesia, e delle belle lettere, huomo Ecclesiastico, e di ottimi costumi, in cui maritorono l'onore, e l'Intelletto erudito, e la volontà accostomata, fù Consultore del S. Vfficio, Censore delli Libri, e Nobile Romano *ex Priuilegio*, mà la morte inuidiando le rari qualità di questo Soggetto lo rapì l'anno *1699*. *Tadeo del Corno anni 1699.*

P. Maestro Domenico Eredi Carmelitano, huomo di singolare dottrina, il quale fù Lettore delle Scienze Scolastiche nelle principali Accademie della sua Religione. Gouernò il Conuento di S. Gio. Battista, e fù creato Prouinciale per benemerenza della sua virtù, e prudenza grande, di cui fù adorno. *P. M. Domenico Eredi an. 1700.*

P. Maestro Gio. Giacomo Mazzolino Francescano, e Predicatore Insigne, è stato Lettore delle facoltà Scolastiche nelli Studij principali della sua Religione, per lo che fù creato Maestro, e Padre di Prouincia, con che venne riconosciuto meriteuole del gran premio dell'animo grande, quale consiste nell'Onore. *P. Maestro Giacomo Mazzolini anni 1700.*

Il P. Maestro Innocentio Cellini Francescano versò i suoi virtuosi sudori nelle Catedre, e ne' Pulpiti dell'Italia. La sua Religione con larga mano premiò le sue fatiche, lo creò Maestro, e Padre di Prouincia, e di poi Prouinciale. *P. Maestro Innocentio Cellini anni 1700.*

Il P. Maestro Giacinto Solaino Carmelitano Predicatore, e Theologo Insigne, quale fece spiccare il suo gran talento nelli principali Studij della sua Religione, e con vtilità grande di quella, gouernò con somma sua lode più volte il Conuento di S. Gio. Battista di Rauenna. *P. Maestro Giacinto Solaino Pasolino anni 1700.*

P. D. Massimiano Pasolino Soggetto di eleuantissimo intendimento, il quale per lo spatio di diciotto anni hà letto le Scienze Speculatiue in Firenze, Subiaco, Auersa, Ferrara, e Rauenna, quali però potranno essere encomiatrici del suo gran merito. Fù Maestro de' Nouitij molti anni, Celerario, e Superiore di S. Gio. Marignano. Di questo fà nobile mentione nel suo Tomo Isolario alla descrittione della Città di Rauenna il Padre Maestro Vincenzo Coronelli Generale dell'Ordine Francescano. *P. D. Massimiano Pasolino anni 1700.*

Il P. Abbate Alfonso Cellini Monaco Camaldolense, il quale hà sostenuto con molta lode, e decoro diuerse Cariche riguardeuoli nelli principali Mona- *P. Abbate Alfonso Cellini anni 1700.*

Monasteri della sua Religione. Questo per molti anni è stato Lettore nelle Scienze Speculatiue, e della Morale nel Monastero di Classe in Rauenna, e di S. Gregorio in Roma, ne quali Monasteri ancora è stato Maestro de Nouizzi Classensi per sei anni. Huomo di varie eruditioni, e di belle lettere, ne' quali Esercitij di Spirito, e di lettere traficò il suo talento con gradimento particolare della sua Religione, che volendo premiare il suo merito, lo creò Abbate del Monastero di Fabriano, e poi di Classe di Rauenna.

P. Gioseffo Eredi anni 1700. P. Gioseffo Eredi Capuccino Soggetto particolare per le sue rari qualità, sì in Spirito, come in Lettere, versato in tutte le Scienze, esercitò le Cariche di Guardiano ne principali Conuenti della sua Religione, e particolarmente trè volte in Rauenna con sodisfattione Vniuersale di tutti, hà insegnato le Scienze à suoi Religiosi, e mostrato il suo Zelo Apostolico nel predicare con frutto dell'Anime, è stato due volte Diffinitore, & essendo Guardiano di Rauenna radunò il Capitolo Prouinciale nel suo Monastero.

D. Domenico Pascoli an. 1700. D. Domenico Pascoli nell'età più tenera s'applicò alli Studij di Scolastica, e Morale sotto la disciplina del P. Maestro Garzi, e de Sacri Canoni sotto il P. Abbate Pasolino, & in breue diuenuto Maestro insegnò publicamente la Filosofia, e Morale molt'anni con vtilità grande della giouentù Rauennate da lui erudita, & in premio delle sue virtuose fatiche venne creato Paroco di S. Marco, e doppo pochi anni essendo vacata la Prebenda Theologale per la morte del Theologo del Corno à lui fù conferita.

D. Vincenzo Miccoli anni 1700. D. Vincenzo Miccoli di non inferiore viuacità d'intelletto nell'insegnare publicamente le Scienze Scolastiche, e Morali, per lo che ben presto appena fatto Sacerdote si rese degno della Cura d'anime della Parochiale di S. Marco, succedendo al sopranominato D. Domenico Pascoli.

Melchior Garzi anni 1700. Maestro Melchiorre Garzi Figlio ben degno del gran Serafico d'Assisi, Soggetto di non ordinario Intendimento, che versò i suoi virtuosi sudori nelle primiere Cathedre della sua Religione con sodisfattione vniuersale di quelle, Fratello del P. Maestro Garzi.

P. Maestro Maria Baldrati 1700. P. Maestro Maria Baldrati, Soggetto illustre, Theologo, e Predicatore stimatissimo nella sua Religione Franciscana, che in premio d'infiniti sudori passati ne primarij Studij nell'erudire la Giouentù, venne creato Diffinitore, e Padre della sua Prouincia.

CAPO III.

De Morali, e Canonisti Rauennati.

SI come nel corso di tanti Secoli hanno decorata questa antica Città huomini illustri in Lettere, ed Armi, come in altro grado d'honore, de quali sì diffusamente si parla, così ancora si deue concedere non breue tratto

to di penna al merito di quei huomini, che insigni nella pietà, e Virtù Morali, benche in differente genere di gloria hanno però compartito non minor lustro alla Patria, trà questi non deue tralasciare d' esporre alla consideratione di chi legge li seguenti.

Matteo Tosetti huomo di singolare prudenza, e per premio delle sue virtù fatto Canonico Metropolitano, morendo l'anno 1498. lasciò memoria della sua pietà, erigendo vn Ius Patronato in Duomo nella Cappella di S. Marco, che hora si dimanda de' SS. Nazario, e Celso, il quale s' aspetta alla Communità di Rauenna. *Matteo Tosetti anni 1488.*

Pandolfo Zalamella Canonico, e Dottore in Theologia, e Sacri Canoni, tenuto in gran conto dal Cardinal Domenico Pinelli, e col titolo di Theologo seco condotto à Roma. Si trouono di quest' huomo due Opere alle Stampe. La prima Morale col titolo. *De peccatorum omnium pœnis in genere, & in specie apud Deum, apud homines, & apud ipsam Naturam.* Et vn' altro Opuscolo, col titolo. *Tabula quæstionum omnium Scoti*, nel quale fà conoscere la profondità del suo sapere. Fù di Stirpe antica, & honorata descendente da Benuenuto Fosconi alias di Zalamella, che visse l'anno 1434. come si legge ne Protocoli del Sessoli à fol. 61. *Pandolfo Zalamella anni 1580.*

Alessandro Foscone Canonico Metropolitano nelle più ardue emergenze della Città esperimentato, mentre ad esso fù appoggiato il peso di portare à piedi del Papa Gregorio Quinto decimo l' Instanza del nostro Arciuescouo, acciò il Pontefice non smembrasse, come meditaua di fare molti Suffraganei dell' Arciuescouo di Rauenna, & aggiongerli al Vescouado di Bologna, per ingrandirlo, e potere con mutatione di titolo più riguardeuole ridurlo in Arciuescouado. *Alessandro Foscone anni 1587.*

Francesco Rossi Canonista di credito singolare, che diportossi con molta lode nel Vicariato d' Ancona. *Francesco Rossi anni 1607.*

P. Emilio Rasponi Agostiniano, che ne fasti della sua Religione accrebbe non mediocre splendore, mentre nell' Intelligenza de Sacri Canoni fù giudicato hauere soura ad ogn' altro del suo Ordine la maggioranza. *P. Emilio Rasponi anni 1610.*

Agostino Fagnani fù Agostiniano, al di cui valore fù Teatro ben degno la Città di Bologna, nella quale finche visse con la publica Lettura de Sacri Canoni diede saggio di non ordinario sapere. *Agostino Fagnani anni 1612.*

Raffaelle Pascoli Canonico della Santa Casa di Loreto huomo di gran sapere, e dottrina, lesse publicamente in Rauenna la Morale con vtile grande della giouentù da lui dottamente erudita. *Raffaelle Pascoli anni 1619.*

Gabriele Pascoli Canonico Regolare Lateranense, Religioso di ottimo esempio, e di bontà singolare, di cui onoreuolmente fà commemoratione il Penotto *lib. 5. cap. 55. num. 5.* asserendo, che fù *Vitæ Integritate, & pietate conspicuus.* Fù egli Abbate della Canonica di Cesena, e le Opere di lui date alle Stampe, cioè *il glorioso trionfo della Croce. Il Perfetto Ritratto dell' huomo, la lamentatione della Beata Vergine in Versi, il Cortegiano dispe-* *Gabriele Pascoli anni 1620.*

rato, feruono per atteftati della di lui virtuofa pietà. Il Rofino ne fuoi Licei Lateranenfi l'afcriue trà gl'huomini illuftri della Religione.

D. Appolinare Calderino anni 1621. D. Appolinare Calderino illuftre Freggio della Canonica Portuenfe, e molto accreditato per la di lui Opera data alle Stampe col titolo *della Ragione di Stato fopra li dieci Libri di Gio. Botero*.

Gio. Arigoni anni 1623. Gio. Arigoni Figlio di Pietro Giacomo Dottore di Filofofia, e Medicina, fù quefto Theologo Scolaftico, e Morale, che mentre daua fperanza di maggior progreffo nel merito della Virtù da follecita morte colpito lafciò di viuere l'anno 1623.

Antonio Strozzi anni 1627. Frà Antonio Strozzi Minor Offeruante di S. Francefco fempre in degni impieghi occupato, mentre nella giouentù erudito nella Corte di Roma, di là portoffi col Nuntio di Clemente Ottauo in Spagna, quindi paffato in Francia, & iui foftenuta la Carica di Vicario Generale del Vefcouo di Cauaglione, ritornò pofcia in Italia impiegato da Paolo Quinto Pontefice nel gouerno di varie Terre, e Città, cioè Caffia, Affifi, Fabriano, Terni, Norfia, e Rieti, mà alla fine rifoluendo abbandonare le fperanze del Secolo, col afcriuerfi all'Ordine Francifcano, pure il di lui valore meritò d'effer approuato da Gregorio Quinto decimo, che li conferì il grado di Vicario Generale, pofto da lui rinunciato per il defiderio della Vita priuata, mà doppo molti anni chiamato di nuouo al gouerno morì, effendo Commiffario Generale in Polonia l'anno 1627.

Lorenzo Spadoni anni 1630. Lorenzo Mifcrocchi de Spadoni huomo celebre nelle Scienze Morali, e perciò in rimunerazione delle fue Virtù venne eletto Paroco di S. Maria Maddalena, doue ftà fepolto con vn nobile Epitafio.

F. Fra Maria Carneuali anni 1630. F. Frà Maria Carneuali Capuccino adoperato dalla fua Religione nella materia de Sacri Canoni, nelli quali fù verfatiffimo, morì coraggiofo in feruitio degl'Appeftati.

Marc' Antonio Morandi anni 1631. Marc' Antonio Morandi, che prima Vicario di Nonantula per due anni, pofcia per altri tanti Vicario Generale di Bologna, fotto il Cardinale Lodouifio Arciuefcouo, quindi nella medefima dignità hauendo feruito il Vefcouo di Como Monfignor Lazaro Caraffini, e poi Auditore del Cardinale Corfino, e fucceffiuamente del Cardinal Capponi Arciuefcouo di Rauenna, di cui ancora fù Theologo digniffimo Metropolitano, e paffando all'Auditorato di Monfignor Arguchi Nuntio Apoftolico, meritò alla perfine, che il frutto di tanti fudori fparfi in tanti luoghi fofse riconofciuto coll'effer chiamato al pofto di Vicario Generale in Milano, mà nell'ifteffo tempo preuenuto dalla morte lafciò alla Patria il nome fuo celebrato ancora nelle prime Accademie d'Italia, Bologna, Roma, Napoli, e compianto da primi ingegni del fuo tempo per la gloria delle Poefie, nelle quali fù eccellente.

D. Girolamo Canauari anni 1636. D. Girolamo Canauari Canonico Regolare di S. Saluatore di Bologna, Soggetto d'Infigne litteratura, che con lode vniuerfale della Religione

ligione sostenne la Carica di Visitator Generale, e di Procurator Generale in Roma.

P. Francesco Siluestri dell' Ordine di S. Francesco di Paola Soggetto d'Insigne dottrina, che con lode vniuersale, e soddisfattione di tutti sostenne la Carica di Prouinciale di Bologna, e di Procurator Generale in Roma. *Francesco Siluestri anni 1647.*

Il Dottor Aurelio Marinati insigne nelle Scienze, applaudito per le famose opere date in luce, tutte approuate da primi ingegni di questo Secolo, trà le quali la prima parte della Somma di tutte le Scienze li partorì non ordinarij Encomij. *Aurelio Marinati anni 1650.*

D. Alessandro Loreta, che accreditato per le Virtù Morali, e Scietifiche meritò d'esser Capo della Congregatione del Buon Giesù di Rauenna. *Alessandro Loreta anni 1651.*

D. Antonio Prandi prima Vicario d' Argenta per l' Arciuescouo di Rauenna, che conoscendo i suoi rari talenti lo volle appresso di sè, aggregandolo al Capitolo della sua Metropolitana. *Antonio Prandi anni 1652.*

Ottauio Loreta insigne nelle Scienze Canoniche, & egualmente nell' arte Oratoria, che in ogni occasione fece spiccare la souauità della sua Eloquenza, e ben dire. *Ottauio Loreta anni 1655.*

Marco Antonio Guerino Minor Osseruante qualificato nel Conuento de' Santi Apostoli di Roma, e poi d' Assisi, & alla perfine con la Carica di Prouinciale di Bologna. *Marco Antonio Guerino anni 1656.*

Marco Antonio Daina Canonico Metropolitano Soggetto di rari Talenti, e di somma prudenza, adoperato dagl' Arciuescoui di Rauenna in rileuantissimi affari. *Marco Antonio Daina anni 1657.*

Frà Gio. Maria Ghinibaldi Minor Osseruante, di cui si vede alle Stampe vn' Opera intitolata *il Teatro dell' anima*, dedicata al Vescouo Pomponio Spreti, e gli vnì alle Scienze la bontà de Costumi, e desideroso di morire per Christo, portatosi verso all' Indie Orientali finì li suoi giorni in Gierusalemme. *Fr. Gio. Maria Ghinibaldi anni 1659.*

Cristoforo Zaffi, che seruì in sua giouentù il Cardinal Caetano, poi impiegato da Paolo Quinto in affari importanti nella Città di Venetia à prò della Santa Sede fù fatto Arciprete della Pieue Sestina, & vltimamente richiamato dal Cardinale Capponi, che lo volse Esaminatore nelle materie Morali, qual esercitio terminò con la Vita, essendogli stata prima conferita la Parocchiale di S. Agata Maggiore. *Cristoforo Zaffi anni 1664.*

Lodouico Fabri ben degno Zio di Girolamo Fabri Celebre Scrittore delle Memorie Sacre di Rauenna, Theologo, e Vicario della Chiesa Rauennate, fù stimato il più eccellente nell' intelligenza de Sacri Canoni, che viuesse al suo tempo, e perciò molto caro al Cardinal Capponi Arciuescouo, e mancò l' anno 1667. *Lodouico Fabri anni 1667.*

Paolo Rasini prima Paroco di S. Andrea in Bagnolo, e poi di S. Gio. e *Paolo Rasini anni 1667.*

Paolo in Città, che accompagnò alla Virtù della materia Morale vna somma integrità di costumi, e perciò fù in molto credito, e veneratione.

D. Gioseppe Rasino 1668. D. Gioseppe Rasino Soggetto di somma Sapienza Monaco Cassinense molto stimato dalla sua Religione, & impiegato ne Gouerni delli Monasteri di Ferrara, Bologna, e di S. Vitale di Rauenna, sostenne con somma sua lode la Carica di Visitatore Generale, & accoppiò alla Virtù de Sacri Canoni vn' integrità di costumi.

D. Sebastiano Tizzoni anni 1668. D. Sebastiano Tizzoni ornato di Santi costumi, huomo celebre nelle materie Canoniche, prima Canonico Metropolitano, e Penitentiero, e dalla Propagãda, in cui era Maestro de Bandisti, passò all'Archi diaconato di questo Arciuescouado, che con molta lode sostenne fin che visse.

Lodouico Prandi an. 1669. Lodouico Prandi Sacerdote, che fù Commissario in Bologna in occasione de Preparamenti d' Armi d' Alessandro Settimo Ponrefice contro al Rè di Francia. Huomo molto accreditato nelle Materie Canoniche. Morì in Roma, e nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, oue fù il suo Sepolcro, di lui si leggono onorate memorie.

D. Francesco Prandi an. 1669. D. Francesco Prandi Chierico Regolare auuanzato per li suoi sublimi Talenti alle Cariche prime della sua Religione, ornato di singolari Virtù, e prerogatiue, e frà queste di quella di possedere cinque lingue, in oltre l' Italiana natiua, e lasciò di viuere in Rauenna l'anno 1702.

Pietro Francesco Capra anni 1670. Il Canonico Pietro Francesco Capra Soggetto di benemerenza nella Republica litteraria, per esser stato Poeta celebre, come dimostrano le sue Compositioni date in luce, & Oratore Insigne, e Canonista illustre, e però degnamente annouerato trà li Canonici della Metropolitana, e Dottore dell' vna, e l' altra Legge.

Nicolò Strozzi anni 1670. Nicolò Strozzi Dottore dell' vna, e l'altra Legge Canonico Penitentiere della Metropolitana, che diede saggio della sua pietà in diuerse Opere Sacre in Prosa, e Versi eruditamente Stampate.

Paolo Pinza anni 1671. In questi anni viueua D. Paolo Pinza Sacerdote eccellente nelle Virtù Morali, e Canoniche non solo, mà nell' arte Oratoria, che con esempio di generosa pietà lasciò alli PP. Capuccini vna copiosa Libraria.

Paolo Berti an. 1672. D. Paolo Berti Rettore della Parocchiale di S. Vincenzo, versatissimo nella Scienza Morale, come anche insigne nell' arte Oratoria, e Poetica, nelle quali dalle publiche Cathedre erudì la Giouentù Rauennate.

Gasparo Zambelletti an. 1674. Gasparo Zambelletti Dottore dell' vna, e l' altra Legge, Canonico Metropolitano, prima Vicario in Argenta per il Cardinal Capponi Arciuescouo di Rauenna, e poscia Vicario Generale in Osimo per il Cardinal Aracæli Gallamino.

D Gabriele Pascoli anni 1677. D. Gabriele Pascoli Dottore dell' vna, e l' altra Legge, che fù Gouernatore di S. Arcangelo, e Forlimpopoli, Vicario Generale del Vescouo di Recanati, Loreto, come pure di Bertinoro.

Giacomo Merino anni 1679. Mà frà tanti è d'ammirarsi il merito sublime del P. Giacomo Merini Capucci-

puccino qualificato altamente dalla stima delle medesime Corone, mentre da Gio. Subieschi Rè di Polonia onorato coll' esser chiamato, per introdurre nel suo Regno vna così esemplare Religione sù la fundatione di nuoui Religiosi Conuenti in quel Regno, stabilì il fondamento delle sue glorie, e nella Città di Leopoli di Versauia con la Conuersione d' infiniti Eretici, e specialmente del Vescouo di Piemissilea Scismatico illustrò non men se stesso, che la Patria, fù così accreditato per la sua Virtù, e prudenza, che reso arbitro delle differenze con li Basiliani, & con l' Arciuescouo Vsurpatore della Carica di Proto Archimandritta con sommo valore li compose, e finalmente deputato da Ottauio Pallauicino Nuncio Apostolico in quel Regno à distribuire il denaro inuiato da Innocentio Vndecimo glorioso Pontefice, per souuenimento dell' Armi Cattoliche contro il Turco, che teneua Vienna in strettissimo Assedio, morì in Leopoli, oue nella Chiesa de Padri Domenicani le furono celebrate onoratissime essequie.

D. Agostino Magni Camaldolense, Lettore publico in Rauenna delle Scienze Scolastiche, in oltre insigne Canonista, in premio de suoi sudori fù creato Abbate dell' Insigne Abbatia di Classe, e del Monastero di S. Gio. di Faenza, doppo il merito d' hauer esercitata la Carica di Visitatore, e Procuratore Generale. *Agostino Magni anni 1679.*

Donato Capra, Canonico della Metropolitana. Monsignor Arciuescouo Guinigi lo fece succedere nel Canonicato del Zio Defonto, egli in oltre possedere in grado sublime l' vna, e l' altra Legge, fù di singolari talenti nell' arte Oratoria, Poetica, e Morale. *Donato Capra anni 1680.*

Non si deuono passar sotto silentio li rari Talenti, e Virtù del Canonico Gioseffo Pignata, che aggiungendo allo splendor della Nascita vna singolar prudenza, & esperienza, fù dal Capitolo della Metropolitana, sempre impiegato ne suoi rileuanti Interessi, & in particolare nella Lite ch' hebbe con li Parochi di Rauenna, per difesa della quale venne spedito à Roma, e finche visse, lo volle per suo Arcimiarca. *Canonico Gioseffo Pignata anni 1682.*

P. Gioseppe Sabatini Agostiniano, quale gouernò più volte il Conuento di S. Nicolò, nel quale radunò il Capitolo Prouinciale, e per il suo eccelso merito fù sublimato alla Carica di Generale della sua Religione. *P. Gioseppe Sabattini anni 1688.*

D. Gio. Carlo Pascoli Canonico Metropolitano eccellente Canonista, e Lettore delle Scienze Morali per molti anni, compose vn' Opuscolo intitolato *Fundamenta pro conferenda in vtraque Iure Laurea Doctorali*. Assistette molto alla Fabrica delle Capuccine, delle quali fù deputato Sindico. *D. Gio. Carlo Pascoli anni 1692.*

D. Giulio Zauona Dottore dell' vna, e l' altra Legge Rettore della Parocchiale di S. Gio. e Paolo, versato nelle Scienze de Sacri Canoni, e Morale; Ornò di Varie Pitture la sudetta sua Chiesa, rinouando in miglior forma gl' Altari, sostenne la Dignità di Vicario Generale Apostolico, essendo vacante la nostra Sede Arciuescouale per la morte di Monsignor Fabio Guinigi, e fù il primo Confessore delle nostre Capuccine. *D. Giulio Zauona anni 1693.*

D. Lo-

D. Lorenzo Fabri anni 1694. D. Lorenzo Fabri huomo non meno illustre per lo sapere, che per la bontà de costumi, perciò in rimuneratione del suo merito dall' Arciuescouo Lucca Torregiani venne eletto Paroco di S. Agata, e doppo molt' anni auuanzato in età, desideroso di più liberamente attendere alla salute dell' anima, rinunciò tal Cura Pastorale.

D. Carlo Curti anni 1699. D. Carlo Curti Soggetto in cui fecero lega le Scienze Morali, e Carità verso Poueri, à quali non solo viuendo fù benefico, mà morendo lasciò trè milla Scudi all' Ospitale di S. Maria della Croce.

Canonico Antonio Antiani. Canonico Fabio Zanca 1699. Canonico Antonio Antiani, Dottore dell' vna, e l' altra Legge, della Metropolitana nostra ben degno Penitentiere per il suo sapere, e spirito; à cui non fù inferiore il Canonico Fabio Zanca Dottore dell' vna, e l' altra Legge, adoperato in ogni affare degl' Arciuescoui nostri, & in particolare nell' Arcimiarcaria fin che visse.

D. Pietro Giacomo Arrigoni anni 1700. D. Pietro Giacomo Arrigoni, che nel principio della sua vita Chiericale fù destinato dall' Arciuescouo Torreggiani vno de Penitentieri della nostra Cattedrale, quindi rimunerato coll' Arcipretato della Pieue Sestina, quale doppo hauere retto molti anni con esemplari costumi, e zelo veramente Religioso fù creato Canonico della nostra Metropolitana, e presentemente esercitando la Sopraintendenza à diuersi luoghi Pij della Città, & in particolare delle Conuertite, e degli Orfani da esso in maggior numero accresciuto, poscia essendo stato vno de principali promotori della Libraria della Communità, e principale Benefattore col dono di molti Libri, si rendè nella Patria Soggetto di raro Essempio, e degno d' Imitatione, non solo in Vita, mà morendo lasciò Erede di tutti li suoi Libri Istorici, e Morali la medesima Libraria l'anno 1701.

D. Francesco Negri anni 1700. D. Francesco Negri huomo molto versato nella Theologia Morale, quale doppo hauer visitata tutta la Scandinauia, e molti altri Paesi del Settentrione, ritornato in Patria fù prouisto dal Cardinal Altieri Arciuescouo della Parocchiale di Santa Maria in Cœlos co, e riflettendo d' esser molto danno al Popolo le continue caducità de Beni Enfiteotici à sue spese, e d'alcuni Zelanti per ridurli sotto alla Concordia, si portò da Innocentio XI. Sommo Pontefice, dal quale hebbe vna gratissima Vdienza con speranza del douuto rimedio. Si mostrò sempre in tutte le occorrenze amatore del ben pnblico, e zelo dell' honore douuto alle Chiese, però alle Stampe si vede vna di lui Operetta Intitolata *Culto, che si deue portare alle Chiese*. Lasciò doppo la sua morte da dare alla luce duoi Tomi de suoi Viaggi, quali hoggidì si vegono Stampati.

Girolamo Ghirardi anni 1700. Girolamo Ghirardi, huomo di merito, e di Virtù distinta, versato nelle belle lettere, Poesia, Scienze, che publicamente insegnò molto tempo alla Giouentù Rauennate, arricchito in oltre in grado eccellente della Morale.

Canonico Gio. Andrea Louatelli anni 1700. Il Canonico Gio. Andrea Louateli, che seppe alla bontà de costumi aggiongere vna perfetta cognizione delle Scienze, che l' adornano; Cioè l' ar-

te

te del ben dire, Poetica, Sacri Canoni, e Morale, per le quali si rese degno d'esser eletto Canonico della Metropolitana.

Di non inferior merito, e stima per la sua integrità di Vita, e Scienza Morale furono D. Benedetto Tauella, D. Andrea Lolli, e D. Ascanio Bruni, mentre dall' Arciuescouo di Rauenna ad essi fù addossata la Cura d' Anime, eleggendo il primo Paroco di S. Patergniano, doppo esser stato lungo tempo vno de Penitentieri della Metropolitana, il secondo Paroco di Santa Maria Maddalena, hauendo prima molti anni auanti seminato i semi della sua Virtù in erudire non solo la Giouentù Rauennate, mà ancora quella d'altri luoghi nell' arte del ben dire, il terzo Paroco di S. Nicandro, che ridusse à sue spese in miglior forma la Chiesa, e fabricò vna nuoua commoda habitatione per il Paroco. *Benedetto Tauella, D. Andrea Lolli, D. Ascanio Bruni anni 1700.*

D. Virgilio da Porto Dottore dell'vna, e l'altra Legge, Poeta, e prima Coadiutore Penitentiere della nostra Metropolitana, & hora Preuosto di S. Agnese. *D. Virgilio Porti anni 1700.*

D. Carlo Lucconi, Canonico Gabriel Pascoli, Canonico Vincenzo Fuschini, D. Francesco Pezzola, D. Pietro Francesco Ghirardini, D. Andrea Coronelli, tutti molti versati, non solo nelle Materie Morali, mà ancora ne' Sacri Canoni, e discepoli dell' Abbate Pasolini, e tenuti in molta stima, e rimunerati parte con Canonicati, e parte con la Cura d' Anime. Al primo fù addossata quella di S. Gio. e Paolo. Il secondo honorato del Canonicato della nostra Metropolitana. Il terzo d' vn Canonicato d' Argenta, & il quarto venne eletto Paroco di S. Vincenzo. Il quinto di Santa Maggiore dal nostro Arciuescouo di Rauenna. Il sesto di S. Bernardino in Selua nel Territorio di Lugo dal Vescouo d' Imola, Nipote del P. Maestro Vincenzo Coronelli, Generale de Francescani. Li primi cinque furono dall' Arciuescouo Ferretti eletti per suoi Esaminatori Sinodali. *D. Carlo Lucconi, Canonico Gabriel Pascoli, Canonico Vincenzo Fuschini, D. Francesco Pezzola, D. Pietro Francesco Ghirardini, D. Andrea Coronelli anni 1700.*

D. Matteo Zaberoni, D. Gioseffo Miserocchi, D. Bernardino Baldrati Soggetti, che per la loro Virtù vennero premiati. Il Primo doppo hauer seruito molti anni nella Propaganda di Roma, & in Rauenna di Confessore delle Capuccine, della Parocchia di S. Paterniano; il secondo di S. Clemente; il terzo di S. Zaccaria; come furono premiati D. Dionisio Girardini di Santa Barbara, D. Carlo Vincenzi di S. Appolonia, D. Appollinare Zanotti di Sant' Agata, D. Domenico Bolognese di S. Biagio, D. Nicolò Girardini di S. Pietro in Guardiano, D. Sante Sauorani di S. Andrea in Bagnolo, D. Antonio Maria Tizzoni di Campiano, D. Tomaso Eredi di S. Pietro in Carpeneta, D. Leonardo Brochi di Casa Murata, D. Gio. Carlo Geruasio di S. Maria Noua, D. Giacomo Seuerio di S. Christoforo, D. Gio. Seuerio della Pieue Sestina, D. Georgio Fabri di Massa, D. Gio. Gioseffo Baronzello di S. Bartolo, D. Antonio Sauarna di Carpinello, D. Pietro Pignatta di S. Stefano, D. Domenico Picinino di S. Maria Frondosa. Frà Regolari Professori di Morale sono; P. Lorenzo Bezzi, *1700.*

P. Er-

P. Ercole Monaldini, P. Pietro Francesco Bassi, che seruirono la sua Religione Lateranense di Confessori di Monache, & di Curati d'Anime. Il Padre Priore D. Vitale Matarelli, che diede alle Stampe vn' Opera in difesa del suo Monastero, pretendendo la Camera li recessi del Mare. Il Padre Priore D. Stefano Piscatore Monaci Cassinensi. D. Romoaldo Baldrati, D. Liberio, & Vrcisino Canari Monaci Camaldolesi. P. Gio. Filippo Donati Domenicano. Frà Agostino Ghesi, e Frà Maria Alberti Guardiano di S. Appollinare Minori Osseruanti. Il P. Maestro Antonio Santi Guardiano di S. Francesco, il Baciliere Carlo Lucino Francescani. P. Battista Spadacino, P. Andrea Rugini, P. Giosesso Bartolomeo Mondino Carmelitani. P. Lorenzo Bezzi, che molto cooperò alla redificatione della Chiesa di S. Sebastiano, Seruita, nella quale Religione visse il P. Definitore Andrea Michelese. P. Diego Torri, e P. Gio. Francesco Pascoli Capuccini. P. D. Gaetano, & Andrea Capra. P. Gaetano Rasponi, che fù Missionario nella Mengrellia, oue patì tanti disaggi, e sparse indicibili sudori, nel seminare la Fede Cattolica in quei Popoli, come fece D. Gio. Francesco Bezzi, & il P. Gaetano Monaldino nel Giappone tutti trè Chierici Regolari.

CAPO IV.

De Matematici Rauennati.

Cesare Mengoli, e Antonio Scapucino anni 1603. NElla Matematica sul principio di questo Secolo vissero in molta consideratione Cesare Mengoli, che impiegando il suo talento sempre in fauore della Patria in difesa della medesima, consegnò vn Libro alle Stampe, quando fù ordinata da Clemente Ottauo Sommo Pontefice la diuersione del Fiume Reno uella Valle Samartina, acciò il Territorio Rauennate non soggiacesse al pericolo d'innondationi; Fù anche nello stesso genere di virtù riguardeuole Antonio Scapucino.

Pietro del Sale, Tomaso Spinola anni 1606. Memorabili furono il Caualier Pietro del Sale, e Tomaso Spinola adoperati sempre con molto applauso nell'emergenze della nostra Città, da essi molto difesa con Gentil Miserocchi nella contingenza della prefata diuersione del Fiume Reno da Clemente Ottauo disposta.

Cesare Morali anni 1609. Cesare Morali, à cui fù addossata la cura di sopraintendere all'escauatione del Pò, e Fiume Lamone, e del Porto Candiano nella Legatione del Cardinal Caetano.

Michele del Sale anni 1610. Michele del Sale frà nobili Rauennati riguardato con molta stima dal Cardinal Caetano, che lo impiegò per esser di molta intelligenza nell'Architettura, per Sopraintendente all'opera d'vna Fontana, che pensaua erigere nella Piazza publica di Rauenna, poi non ridotta all'effetto.

Caualier Pietro del Sale anni 1650. Come pure non inferior riguardo hebbe appresso il Cardinal Bandinello Legato, e tutta la Prouincia di Romagna il Caualier Pietro del Sale, che posse-

possedendo in molto grado la cognitione dell' Architettura; diede saggio di questa Virtù con generosità sempre imobile a prò della Patria non per altro interesse, che quello della gloria, fece egli il disegno del Ponte di Pietra di Porta Andreana.

Il Caualier Lucca Danesio, che seruì longo tempo la Sede Apostolica d' Architetto nella Città di Ferrara con sodisfatione vniuersale, e per la sua Vecchiaia ridotto inabile, ritornato a Rauenna fra pochi anni morì. *Caualier Lucca Danesio anni 1651.*

D. Cipriano Artusino Monaco Camaldolese Architetto, e Matematico Insigne, della di cui opera, e virtù si valsero in fortificationi, & altri affari di gran premura Vrbano Ottauo, Innocentio Vndecimo, da cui con breue Pontificio fù Creato Abbate, e morendo fù Sepolto nel Monastero di Sestoferrato. *D. Cipriano Artusino anni 1658.*

D. Appolinare Guizzoli Matematico Celebre, e Soggetto versato in ogni Scienza, e perciò nella Congregatione dell' Eremo fù assonto a riguardo de suoi meriti alla dignità di Maggiore. *D. Appolinare Guizzoli anni 1659.*

Marco Ingoli Pittore, & Architetto Celebre, della di cui opera si valse la Republica di Venezia, nel Fabricare la Chiesa della Salute, di questo Soggetto fà Nobile Menzione il Caualier Astolfo, & il Buschini. *Marco Ingoli anni 1660.*

D. Paolo Racchi Huomo Versatissimo nelle Scienze Matematiche, Teologo, e Filosofo, Poeta, & Astronomo Celebre, come dimostrano li suoi Diarij Astronomici dati alle Stāpe finche visse, quali non solo nella Romagna, mà in tutta l' Italia furono tenuti in grandissima stima. *D. Paolo Racchi anni 1662.*

Pietro Azzoni Huomo considerato dalla Città di Bologna, e Ferrara come vno de' più pratici delle materie dell'acque de' suoi tempi, e perciò della di lui Opera sempre si valsero i Legati di Bologna, e Ferrara, e di Rauenna, e fù d' opinione fissa, che per liberare le trè Prouincie dall' Illuuione dell' acque, si douesse fare vn contra Pò. *Pietro Azzoni anni 1663.*

Alberico Trauersari Famoso Astronomo, e Matematico, conforme lo dimostrano le sue Opere date in luce. *Alberico Trauersari anni 1664.*

D. Ignatio Pasolini Soggetto dottato dalla natura di non ordinarij Talenti, mentre in età di quindici anni alla presenza del Cardinal Legato Acquauiua fece proua di quelli, con la publica difesa senza alcuna assistenza di Lettore di tutta la Filosofia, e Teologia Scolastica con applauso vniuersale delli Virtuosi, che in numero grande erano iui concorsi, trouandosi in oltre in età così fresca ornato perfettamente dall'arte del ben dire, e della Poesia, dando souente alle Stampe, Ode, Sonetti, e nelle publiche Accademie rapendo gl' animi d' ogn' vno con la souauità delle sue compositioni, arriuato all' età di venticinque anni possedè perfettamente le Scienze Morali, e nella Città di Ferrara conseguì da quell' Vniuersità la Laurea del Dottorato, hauendo già arricchito il suo Intelletto di tutte le Scienze Astronomiche, Matematiche, e d' vna perfetissima cognitione dell' Istoria Sacra, e profana. Compose molte opere, che stano manoscritte nella libraria della Communità. *D. Ignatio Pasolini anni 1667.*

Cioè vn Tomo dell'Istorie dalla Creatione del Mondo fino all'anno 1667. Vn Poema Eroico intitolato Carlo Magno, tutta la Teologia, Filosofia, e Morale, diuise in molti Tomi. Tutta l'Astrologia, e Matematica. Fatto Sacerdote l'Arciuescouo Lucca Torregiani lo volle per suo confessore, e Bibliotecario, & vno de' Penitentieri della Metropolitana, e doppo pochi mesi lo destinò Paroco di S. Vito, e Modesto, oue in età di ventisette anni consummato nelli studij, hauendo gouernata la sua Chiesa sedici mesi, adornatala di tutte le Suppelletili Sacre, & abbellita di molti Altari, erette molte Compagnie, rese l'anima al suo Creatore con pianto da tutta la Città di Rauenna, per esser restata priua d' vn soggetto così Virtuoso, iui stà Sepolto con vn Nobile Epitafio da lui medemo negl' vltimi giorni di sua vita composto, lasciando eredi delle sue virtuose fatiche cinque Fratelli, D. Massimiano Monaco Cassinense, del quale s'è discorso, parlando de' Teologi, D. Cherubino Canonico Lateranense, di cui si fauellarà quando si parlarà degl' Oratori, D. Serafino Autore della presente Opera, Gio. Battista, e Paolo Dottori dell' vna e l'altra Legge. Di questo Soggetto fà onoreuole mentione nel suo Tomo Isolario nella descritione della Città di Rauenna il P. Maestro Coronelli, e noi nelli nostri Lustri Rauennati.

D. Antonio Carneuale anni 1676. D. Antonio Carneuali, già Prete della Congregatione del buon Giesù Astrologo de' più famosi, non solo del suo tempo, mà ancora de' Secoli passati, mentre li suoi libretti Astrologici, & Astronomi, che ogn'Anno diede alle Stampe finche visse, sono stati in stima così eleuata, che sono gionti alle prime Case d' Europa; Morendo lasciò attestati della sua Religiosa pietà col dono della sua Libraria al Monastero de' PP. di S. Francesco.

Caualier Pietro Grossi anni 1700. Il Caualier Pietro Grossi Soggetto molto versato nell' Architettura, come dimostrano li di lui disegni di varie Fabriche, ben degni parti del suo gran talento, e nelle materie dell' acque; però meritamente fù inuiato dal nostro publico à Bologna, à difendere la sua Patria l'anno 1693., pretendendo li Ferraresi di condurre l'acque del suo Territorio sul Rauennare, oue in tutti i congressi tenuti auanti alli Cardinali Dadda, e Francesco Barberino deputati dal Sommo Pontefice, mostrò il suo gran sapere, & affetto verso alla Patria.

Carlo Picinino anni 1700. Carlo Picinino Allieuo di Pietro Azzoni, & erede delle cognitioni Matematiche. Però essendo noto il suo sapere alla Città di Ferrara, l'elesse in luogo del defonto Caualier Lucca Danese.

Bartolomeo del Sale anni 1700. Bartolomeo del Sale, cognominato Battista, Huomo di non ordinaria intelligenza, come si fece sempre conoscere in ogni occorenza, e delle Materie dell' acque, perciò ben degnamente venne eletto dal nostro publico per vno de deputati ad assistere alla visita, che fecero del Territorio Rauennate d'ordine di sua Sãtità li Cardinali Dadda, e Francesco Barberino l'anno 1693.

Canonico Gioacchino Matarelli anni 1700. Gioacchino Matrarelli, prima Canonico della Catredrale di Mantoua, e poi della Metropolitana di Rauenna, molto Erudito nelle Scienze Morali,

e Ma-

e Matematiche, e adoperato dalla nostra Communità in diuersi bisogni, & in particolare nella Reidificatione del suo Palazzo.

Giacomo Tassinari, Soggetto molto versato nelle materie Matematiche, discepolo del Bergnani da Bagnacauallo, e molto adoperato dalla nostra Communità di Rauenna, & in particolare contro le pretensioni, che l'anno 1700. produssero li Ferraresi in Sacra Congregatione dell'acque, di voler condurre il Santerno per i beni di S. Maria in Porto, Calcagnini, e Spreti in Pò, vicino al sbocco del Fiume Senio, con euidente perdita di quei beni, nella qual' occasione mostrò la finezza de suoi talenti. *Giacomo Tassinari anni 1601.*

CAP. V.

De Medici Rauennati.

POiche trà l'Arti Nobili, e più necessarie alla conseruatione della Republica, quella della Medicina meritamente si annouera, perciò hauendo la Città di Rauenna partoriti in sì nobil arte Eccellentissimi Ingegni, e di singolare grido, non parmi il douere, passarli sotto silentio, e trà questi fù considerabile Guielmo da Rauenna aplaudito trà i primi Medici di Italia, e qualificato al seruitio di Innocentio Sesto, e Vrbano quinto Sommi Pontefici. *Guglielmo anni 1360.*

Nicolò Badaio, che fiorì in molta estimatione nelle prime Città di Europa, mentre nella Città di Costantinopoli fù Medico di Gio. Paleologo, e d'Andronico Imperatori d'Oriente. *Nicolò Badaio anni 1384.*

Gio. Abiosi vno de' Caualieri creati da Federico Imperatore, nel passare, ch'egli fece per Rauenna verso Roma il mese di Decembre dell'anno 1468. Celebre nella Medicina, che meritò, di seruire la sua Patria tutto il corso della sua Vita. *Gio. Abiosi 1468.*

Non inferiore di grido fù il Medico Antonio Abiosi, che col suo sapere accrebbe non mediocre splendore alla Patria, coll' hauer seruito di Medico trenta anni la Città di Venetia, e reso inabile, ritornato alla Patria, fù riconosciuto dalla Republica d'vn'annua pensione. *Antonio Abiosi anni 1469.*

Cesare Penito, che condotto dalla Città di Gubbio con onorato stipendio, iui con singolare credito esercitò l'arte Medica per lò spacio di quarant'anni. *Cesare Penito anni 1470.*

Pritello Pritelli, al di cui valore fù teatro ben degno la Città di Napoli, nella quale finche visse con la publica Lettura della Medicina, diede saggio di non ordinario sapere. *Pritello Pritelli anni 1471.*

Agostino Lunardi, che ne fasti di Rauenna accrebbe non mediocre splendore, mentre nell'Intelligenza della Medicina fù giudicato, hauere sopra adogn'altro Medico della Prouincia di Romagna la Maggioranza. *Agostino Lunardi anni 1472.*

Gio. Battista Preti, Fregio della nostra Città, molto accreditato per il seruitio prestato nell'Infermità alla Città di Roma, e di Napoli. *Gio. Battista Preti anni 1473.*

 Ce-

Cechino Martellino, anni 1474. Cechino Martellino, che non si deue tralasciare, d' esporre alla considerazione di chi legge, mentre portò tanto splendore alla Patria, per hauer letto la Medicina publicamente nella Città di Padoua venti anni.

Andrea Martellino anni 1474. Non inferiore di gloria fù il Medico Andrea Martellino di Cechino, mentre seruì la Città di Rimino di Medico finche visse con vniuersale sodisfatione di quei Cittadini.

Ghelfo Tizzoni, anni 1470. Ghelfo Tizzoni, a cui molto è obligata la Città di Rauenna, mentre alleuò tanta Giouentù nella Medicina, che non vi fù Città della Prouincia, che non facesse à gara d' esser Medicata dagli Allieui, e Discepoli del Medico Ghelfo Tizzoni, tanto era il concetto, che ogn' vno haueua di così grand' huomo.

Gio. Battista Spreti anni 1477. Gio. Battista Spreti, che vnendo alla nascita lo splendore del sapere, si rese degno d' essere annoueraro trà li Medici Illustri de suoi Tempi.

Giacomo Arigoni anni 1535. Giacomo Arigoni, prima Vicegerente, e Medico della Terra famosa di Argenta, e poi condotto con nobile stipendio dalla Città di Venetia, che seruì di Teatro della sua gran dottrina, scrisse molto *de Cœna, & Prandio* contro Matteo Curtio sopra Galeno, *de Simptomatum Causis*, & molte altre Opere, che stanno appresso di Nerino Arigoni, riferite dal Tomai *part. Terza*, e ridotto inabile, si ritirò alla Patria, oue morì, e stà Sepolto nella Chiesa di S. Vitale con vn' honoreuole Epitafio.

Camillo Tomai anni 1549. Camillo Tomai Figlio, e degno erede di quel gran Medico Lorenzo Tomai, che quarant'anni seruì di Medico la nostra Città, scrisse egli vn Libro della natura di tutte le Febri; Vn' altro de' principij della Medicina, Opere *Lorenzo Tomai Figlio di Camillo.* molto vtili alli principianti, & vn'altro, che tratta di tutte le Infirmità, che possono venire al Corpo humano: finche visse lesse la Medicina publicamente alla Città di Venetia, e generò Lorenzo Medico, che non hebbe grido inferiore al Padre.

Francesco, e Bartolomeo Luatelli anni 1550. Nella fama della Professione del Medicare fiorirono Francesco, e Bartolomeo Luatelli, vno insegnò tal professione publicamente in Padoua, e l'Altro in Pauia.

Gio. Antonio Abiosi anni 1551. Sucesse nella Lettura di Medicina in Venetia con paro grido, e stima a Francesco Luatelli Gio. Antonio Abiosi.

Bartolomeo Abiosi, & Antonio anni 1552. Bartolomeo Abiosi, le di cui opere lo resero Illustre a tutta l' Italia, e non morì, che prima non vedesse il Figliolo Erede della sua Virtù, e Fama, che gli sucesse nella Lettura della Città di Pauia. Essendo in età auanzato, volse ripatriare.

Antonio Rola anni 1553. Antonio Rola Medico del B. Pio V. a cui assegnò per suo buon seruitio vn annua pensione, fù Medico del seguente Conclaue.

Matteo Fabre anni 1554. Matteo Fabri, che con egual opinione di perfetto Medico ad Antonio Rola seruì venti anni la Città di Roma, e con esso lui fù Medico del Conclaue.

Tomaso Filologo anni 1571. Mà trà li Medici Rauennati con maggior tratto di discorso deue accompagnare il merito di Tomaso Filologo, che non solo per la Virtù Medica fù in

in sommo grado amirabile, mà egualmente per la grandezza dell' Animo, di cui sono argomento ben grande i Collegi, e Tempij da esso Fondati. Fù vno questo de più Celebri Letterati, che sono vissuti al Mondo, come dimostrano le varie Iscritioni, Greche, e Latine, Ebraiche, Caldee, che alla gloria del suo nome si leggono nella Città di Venetia. Trà le molte quì riferiremo alcune poche. Nella Chiesa di S. Giuliano di Venetia stà egli scolpito, e da i lati si vede la sua Arma, che sono trè Gigli nella parte Superiore, di sotto à Gigli vn'Ala, di sotto all'Ala trè Vccelli, e sotto gli Vccelli vn altr' Ala, che stanno aperte in atto di volare, e sopra la Buffa, ò Cimiero vi è vn'Aquila, la quale Arma hà molto corrispondenza al Geroglifico della Medaglia, che come habbiamo scritto nella sesta parte de' Lustri Rauennati sotto l'anno 1688., la quale in questo medemo anno nella prima Domenica di Giugno in Roma nell' Accademia, Fisicometamatica, che ogni prima Domenica del mese si radunaua in Casa di Monsignor Chiampani, fù esposta, nella quale appare egli esser stato d' aspetto pensoso, graue, e venerabile, da vna parte è Impontata la sua Effigie con queste Lettere in torno *Thomas Philologus Rauennas*. Nell'altra parte si vede vn Geroglifico di varie Figure così fatte. Vna pianta con trè Gigli sopra quale stanno trè Vccelli, sopra li Gigli si vedono quatordici Stelle, sopra le quali quasi tutta distesa collocata vna Donna con vn putto attaccato con le Mani ad vna Mammella della detta Donna, e per l' atto Ambiguo, che fà l' Aquila con tenere negl' Artigli il detto Putto, non ben si conosce se sij volata per daruelo ad allattare, come portò Gioue il Fanciullo Ercole a Giunone, ò per riceuerlo. Intorno a questo Geroglifico si Legge questo Moto *a Ioue, & Sorore genita*. La qual Medaglia hoggidì si conserua in Casa del Dottore Zauona.

In oltre in Venetia sopra l' Architrauo della Porta della Chiesa di S. Giuliano stà la sua Statua di Bronzo col seguente Epitafio scolpito alla gloria del suo Nome per la Magnifica Eretione di quel Nobile Tempio a sue spese Fabricato.

Thomas Philologus Rauennas Phisicus ære honestis laboribus parto, ædes Primum Paduæ Virtuti, post has Senatus permissu, Pietati ergi fecit, illas animi, has etiam Corporis monumentum Anno mundi M. D. CCLIIII. non. Octobris Iesu Christi M. D. LIIII. Vrbis MCCXXXIIII.

Sopra l' Arco dell' Altare Maggiore della stessa Chiesa si Legge quest' altro.

Thomæ Rauennæ equiti Ecclesiæ Procuratori
Eximiæ pietati perennitas
RR. Commissarij animo M. CII. C.
Thomas Rauennas Obijt M. D. LXXVII.
Similmente all' Altare Maggiore vi è vn altro.
Thomæ Philologo Rangono Rauenn: Phisic. Eccles.
& Fab. Procur. optime merito.

RR.

RR. Commissarij M. D. II. C. in spem futuræ Resurrectionis, & immort. gloriæ perpetuum monumentum

Nella Chiesa di S. Geminiano si vede la sua Testa di Bronzo, e nella Chiesa di S. Sepolcro si Legge.

Thomas Philologus Rauennas Rangonus Phisicus Eques, Comes. Mab. Palat. Rauennæ.

Nacque egli in Rauenna nella Strada hora detta Cirotto, e da Giouinetto, com'egli racconta nel suo Testamento, si portò a Venetia a Studiare, oue diuenne Celebre Matematico, & insigne Medico, e doppo hauere seruita la Republica di Venetia tutta la Vita sua, morì l'anno 1577., e fece Testamento per mano di Baldassare Fiumi Notaro di Venetia, nel quale appare la di lui gran pietà per gl' infiniti legati pij da esso fatti, la sua gran richezza, e stima immensa, che di lui haueua la Città di Venetia, e Mondo tutto, e fù Sepolto nella Chiesa di S. Giuliano con pompa più che Signorile, come difusamente si Legge nel suo citato Testamento, vna copia del quale si conserua nella Libraria Publica della Città di Rauenna. Viuendo diede argomento ben grande nello stesso tempo, e dell'affetto a Rauenna sua Patria, e della generosità de suoi Spiriti, mentre Fabricò vn Collegio de Rauennati, e nel suo Testamento gl'assegna tutti gl'Vtensili di Biancaria, Letti, e spesa per la Cucina. Eretto che l'hebbe, scrisse al Senato nostro di Rauenna, la qual Lettera stà registrata nelli Libri del Nostro Publico con la Risposta di Ringratiamento, essendo stato prima Creato Senatore Rauennate. La Lettera è del seguente Tenore.

Thomas Philologus Rauennas
Sapientibus Rauennæ
S. P. D.

CVm decreuerim magnifici conciues, & Patres Conlendissimi (sicut moris est) bonorum ciuium, imò quorumcunque par pari refere, omnia mea bona Virtuti, & Virtute parta tradere. Ideò Patauij Collegium Scolarium viginti trium in magnificis ædibus, vulgo Palatij Gritti, vt si quis nostrorum Iuuenum virtutibus incumbere velit, ne inopia ab optimis inceptis desisteret. Hunc autem Studij principio, si qui accedere velint, pronunc habitationem congruam gratis, & virtutis amore per septennium habebunt, si quæ maiora potero vltra hos annos viuens, Iesu annuente meliora has ipsis impendam. Mitto igitur ad vos dono eorum annorum Librum, & quoniam imbecile, & deprauatum fereque absumptum patrimonium meum, his ipsis Iuuenibus Rauennatibus ante accessum ad publica gymnasia tradere constitueram. Itaque D. V. deprecor onus hoc virtutis amore, siuè absque stipendio suscipere velint. Mihi quidem, ac rebus meis Rauennam primo postea vbique locorum patrocinari, tueri, ac patrimonium recuperare. Nam ab eis habito responso a mè Litteras authenticas commissionis Citius habebunt, nunc autem me plurimum magnificentijs V. commendo, mea bona, me ipsum totum illis dedico. Venetijs VII. Iulij 1552.

Res-

Responsiua ad Philologum.

Quas nuper ad nos dedisti litteras, unà cum libello illo tuo, dono nobis misso, & summa cum voluptate legimus, e lubenti animo suscepimus. Itaque, & grata nobis eę litteræ fuerunt, longe verò gratius, præclarum libelli munus, quem in Archiuio Reipublicæ Nostræ ea præditum elegantia perpetuo custodiendum, seruandumque mandauimus, vt si qui imposterum eius lectione velint vti, prontum ijs omnibus se se libellum offerat. Cæterum de Collegio per tè ita magnificè erecto, non possumus non magnopere tuam laudare sententiam, futurumq. speramus, vt te authore, te auspice in dies Nostrorum Iuuanum copia doctior euadat. Idipsumq. patriæ nostræ, ac sui nominis fore monumentum. De rè autem recuperanda (vt scribis) de Patrimonio, quod tibi libere polliceamur, non habemus, cum præsertim, si quæ bona tua fuerunt, seu ædes, seu campi, in alienas manus deueniße, nobis anunciatum est. Nosti enim ex Iure consultum legibus, quod dificile est huiusmodi Contractus dissoluere. Attamen ne tibi viro docto nostra vnquam deesse videantur opera, quippe qui publicis versamur Reipublicæ curis, curabimus si ipse istic mandatarium institues, vt sindicorum nostrorum ope vti liberè possis. Tu interim cogita, si quid sit, quod a nobis magis desideres, ad quæ facilè a nobis obtenturus es, vale felix &c.

Gio. Arrigoni ben degno Padre del Caualier Pietro Vittorio, fù vno de Stimatissimi Medici del suo tempo, e versatissimo nella Lingua Greca, & in ogni Scienza, & arte liberale. *Gio. Arrigoni anni 1580.*

Andrea Martinelli Medico così Celebre, & accreditato nella Città di Roma per la sua grande dottrina, che ogn'vno lo veneraua, come nuouo Galeno. *Andrea Martinelli anni 1581.*

Pietro Francesco Martinello Fratello del sopranominato Andrea, che in Venetia acquistò tanto grido, e stima, che Ferdinando Rè de' Romani lo volse per suo Medico. *Pietro Francesco Martinelli anni 1582.*

Matteo Fabri non inferiore di Scienza, & esperienza nella Medicina a Pietro Francesco Martinelli, fù dalla Republica Veneta eletto in suo luogo con onorato stipendio. *Matteo Fabri anni 1583.*

Gioachino Tomai ben degno Fratello di Tomaso, che nella Filosofia, e Medicina in tutte le Città della Romagna per l'operatione nelle più ardue Infirmità si fece conoscere huomo di gran dottrina, e degno d'esser acclamato vno de Celebri Medici de suoi tempi. *Gioachino Tomai anni 1584.*

Sigismondo della Famiglia de gl'Abiosi soliti a partorire ingegni nella Medicina eleuati, come tale si fece egli conoscere nella Città di Milano, oue escercitò con applauso vniuersale l'arte Medica trent'anni, resosi poi inabile alle fatiche si ripatriò, oue finì li suoi giorni. *Sigismondo Abiosi anni 1585*

Questo fù Soggetto Versatissimo, e Stimatissimo Medico, e seruì la sua Patria finche visse. *Pompilio Preti anni 1586.*

Bartolomeo Amaduzzi, che insegnò nella Città di Pauia publicamente la Me- *Bartolomeo Amaduzzi anni 1587.*

Medicina, dalla di cui Scola vscirono Soggetti Eccelenti in tal professione, onde si rese degno, e benemerito della Republica litteraria.

Pietro Giacomo Arrigoni anni 1588. Pietro Giacomo Arrigoni nella sua giouentù con onorati stipendij seruì di Medico a molte Città, e luoghi dello Stato Ecclesiastico, dopoi venne chiamato dal nostro publico, & eletto per vno de suoi Medici.

Pietro Aldrouandino anni 1589. Pietro Aldrouandino sparse il splendore del suo sapere, col seruire la Città di Mesina, e Napoli congaîta, & vtile vniuersale di quei Popoli, resosi Infermo per le continue fatiche, e di Studij, & altre sue virtuose fatiche, fù sforzato, a ripatriare, oue passò a miglior Vita.

Vespesiano Monaldino anni 1595. Vespesiano Monaldino huomo di spiriti eleuati, quale non solo fù Celebre nell' arte della Medicina, mà ancora della Matematica, Astronomia, quale la insegnò publicamente in Rauenna con vtilità grande della Gioventù.

Christoforo del Sale anni 1605. Illustrò col suo sapere la nostra Patria, Christoforo del Sale, Medico, Filosofo, e Dottore dell' vna, e l' altra Legge, di cui si vede vn' Opera nella Libraria della Sapienza di Roma col titolo. *Trattato de Flobotomia* di Christoforo del Sale Rauennate Dottore di Legge, e Medicina racolto da diuersi Autori, Al sereniſſimo Signore D. Francesco Maria Duca di Vrbino Treuigi 1605.

Medico Vincenzo Alzari anni 1611. Medico Vincenzo Alzari Croce, che hauendo sparso il splendore della sua dottrina nelle primarie Città d' Europa, arriuato il grido nella Città di Parigi quella Maestà lo volse per suo Medico. Compose nella sua giouentù vn Libro intitolato. *Responsum Medicinale pro Aschomato.*

Bartolomeo Piazza anni 1612. Bartolomeo Piazza ben degno discepolo di Vincenzo Alazari, mentre essendo Erede della di lui Virtù, riuscì Celebre nella proffessione di Medicare.

Pietro Maioli anni 1613. Pietro Maioli anch' egli Aleuo di Vincenzo Alazari, che se bene giouane di anni, Vecchio però nella Medicina sucesse al Medico Alazari suo Maestro, nel seruire la sua Patria.

Giulio Donati anni 1638. Giulio Donati, che nella Dalmatia difondendo da pertutto i Raggi del suo gran sapere, venne stimato vn nuouo Galeno, diuenuto Vecchio, stanco dall'affaticare, volendo ripatriare, la Republica di Venetia per il suo ben seruito gl' assegnò vn perpetuo onorato stipendio.

Donato Capra anni 1642. Donato Capra, che doppo hauer seruito molti anni la sua Patria, il Cardinal Capponi Arciuescouo di Rauenna, attratto dalle sue rare Virtù, e bontà, lo dichiarò Canonico della sua Metropolitana.

Antonio Donati anni 1650. Antonio Donati tutto il tempo della sua Vita lo consumò, nel seruire di Medico la sua Patria, Soggetto molto Erudito, diede alle Stampe vn Opuscolo intitolato *de Aere Rauennati*.

Massimiliano Zauona anni 1652. Massimiliano Zauona, molto benemerito della sua Patria, mentre operò col Medico Alessandro Monaldino, che in Rauenna fosse Eretto il Collegio de Medici. Diede alla luce vn Libro intitolato. *De Aeris Rauennatis miran-*

mirandis auſcultationibus; Et vn'altro dell'abuſo del Tabacco, laſciando inoltre vn manoſcritto intitolato *in librum Galeni de rerum affectionum dignotione, & meditatione coment.*

Baldiſſerra Arrigoni hauendo hauuti i primi Rudimenti della Medicina in Rauenna dal Medico Carlo Loreta, ſi portò a Roma ſotto la direttione del Medico Antonio Maria Roſſi, & in breue tempo diuenuto pratichiſſimo, fù condotto con nobile ſtipendio dalla Città di Forlimpopoli, & grandi erano le ſperanze, ſe la Morte in età giouanile non le haueſſe troncate. *Baldiſſerra Arrigoni anni 1653.*

Antonio Camarani diſcepolo del Medico Carlo Loreta, Soggetto di Talenti non ordinarij, quaſi in vn ſubito diuenuto Maeſtro, fù abenche in età puerile condotto da diuerſe Città dello Stato Eccleſiaſtico, oue daua certezza di riuſcire vno de più Celebri Medici di quei tempi, ſe nel fiore della ſua giouentù non foſſe ſtato dalla Morte leuato da queſto Mondo. *Antonio Camarani anni 1659.*

Bernardino Daina huomo Celebre, & Inſigne nell'arte Medica, non ſolo tenuto in ſomma veneratione, e ſtima per il ſuo gran ſapere dalla Città di Rauenna, che la ſeruì ſinche Viſſe, mà ancora da tutte l'altre Città della Prouincia, anzi dalla ſteſſa Città di Bologna, doue più volte fù chiamato a fare conſulti con quei Medici. *Bernardino Daina anni 1670.*

Antonio Maria Roſſi, Figlio di Girolamo Iſtorico, il quale con ſommo honore, applauſo, e ſodisfattione vniuerſale eſercitò in Roma l'arte Medica, e per il gran concetto, che s'era acquiſtato appreſſo di ogn'vno, venne eletto Medico del Conclaue d'Aleſſandro Settimo. In età decrepita ſi ritirò in Patria, e Morendo, laſciò atteſtato della ſua gran pietà con molti Legati Pij, trà quali ducento Scudi per dar principio alla Reedificatione della Chieſa di S. Gio. Battiſta, che minacciaua Rouina, la quale hora ridotta in forma moderna è vna delle belle Chieſe della Città di Rauenna. *Antonio Maria Roſſi anni 1671.*

Benedetto Antiani, huomo non meno Illuſtre nella Medicina, che ſingolar amatore della Patria, mentre inſtituì, Morendo l'Anno 1682., nel ſuo Teſtamento, in caſo di mancanza della Linea Maſculina de' ſuoi Fratelli, ſuo herede la Città di Rauenna, con obligo di Stipendiar vn Medico, che publicamente inſegnaſſe alla Giouentù la Medicina. *Benedetto Antiani anni 1682.*

Carlo Loreta, gloria della Medicina, onore della Patria, che hauendo appreſo in Roma dal Medico Antonio Maria Roſſi tanta dottrina negl'anni della ſua giouentù, fù condotto con degni Stipendij da diuerſe Città dello Stato Eccleſiaſtico, e poi dalla Città di Rauenna, che con ſodisfattione di tutti ſeruì per lo ſpatio di quarant'anni continui, nel qual tempo inſegnò alla giouentù la Medicina con vtile non ordinario di quella. Diede alle Stampe vn'Opuſcolo molto vtile alli Medici, per conoſcere l'Infirmità ſul principio de' poueri Infermi; Morì l'anno 1697. laſciando Eredi delle di lui Virtù il Medico Cleto Lucconi, & il Medico Ignazio Vincenzi, Soggetti di rari talenti, & il ſecondo Poeta non ordinario. *Carlo Loreta anni 1697.*

Bartolomeo Gentili anni 1700. Il Medico Bartolomeo Gentili servì la Città di Rauenna per lo spacio di trent'anni con sodisfattione vniuersale, e serue hora con somma sua lode, e gusto commune, mostrando il suo gran sapere, che gli hà dato Dio nell'arte di Medicare. Possiede oltre l'arte Medica altre Virtù, & in particolare la Mattematica. Hà alleuato nell'arte Medica Francesco Ignazio suo Figliolo giouine di grande intelligenza, condotto con nobili stipendij in varij luoghi dello Stato Ecclesiastico.

Bernardino Miccoli anni 1700. Bernardino Miccoli, Huomo di spiriti eleuati, erede ben degno del Medico Antonio Maria Rossi, quale doppo esser stato condotto con honorati Stipendij da diuerse Città dello Stato Ecclesiastico, ritornato in Patria, per lo spatio hormai di quarant'anni hà sempre impiegato il suo sapere, nel seruire la Città di Rauenna.

CAP. VI.

Degl' Oratori, e Poeti Rauennati sino all' anno 1630.

Presciano, e Faustino IL Mondo Litterario porrà vna delle sue grandi obligationi all'alma Città di Rauenna, la quale fù Madre Feconda del Famoso Presciano, grande Restauratore dell' Idioma Latino. Questo al riferire del Rossi *lib.* 7., e dello Spreti nacque in Cesarea, quando morì nell' Italia la Fauella Lattina, & egli fù il Mercurio, il quale in vn Secolo più rozzo insegnò alle barbare genti il Linguaggio più elegante, e più graue, come pure partorì Faustino amicissimo di Marciale allo scriuere del Biondi.

D. Guglielmo Polentani anni 1313. D. Guglielmo Polentani Canonico Portuense, e Priore dell' Insigne Canonica di S. Maria in Porto, hebbe vn dono dal Cielo, vna Lingua Eloquente, con le quali rese estatica la Merauiglia nelle primarie Città d'Italia. Milano, e Roma, auezze ad vdire Sirene, ascoltorono con piacere la facondia di questo gran dicitore.

Gio. Rauennate anni 1391. Gio. Rauennate, Discepolo del Petrarca, emulò la dottrina, e la gloria del Famoso Maestro, mentre fù il primo, che in vn Secolo Barbaro insegnasse l' arte del ben Ragionare. Leonardo Aretino al riferire del Biondi li diede l' Encomio, d' hauer fatto ripatriare nell' Italia l' Eloquenza esiliata, di cui può chiamarsi il Padre. S' annouerano frà suoi discepoli più Celebri il Guerino, Vittoriano, & Ambrosio Trauersari Generale dell' Ordine Camaldolese, accioche la gloria del Maestro sia la Sauiezza, & Eloquenza de' Discepoli. Di Ambrosio Trauersari si è scritto altroue.

Bernardino Catti, anni 1497. Bernardino Catti, che alla Laurea Dottorale nell'vna, e l'altra Legge meritò d' accompagnare la Laurea Poetica, mentre doppo hauere Illustrata la Legge in diuerse questioni, che scrisse, si fece benemerito della Poesia, col Cōporre molti Libri, e col farsi Inuentore de' Versi Anguei. La sua Musa si fece distinguere egreggiamente frà l' altre, nel verseggiare in Ottaua Rima.

To-

Tomaso Tomai Protonotario Apostolico hebbe vn' Ingegno amenissimo, il quale fece comparire con tutta la sua Pompa la Retorica, e la Poesia, onde Rauenna trà gl' eloquenti suoi figli puole annouerare à lui pochi eguali. *Tomaso Tomai anni 1498.*

Frà Gio. Agostino Seruita, parto dignissimo del Caualier Gio. Tomaso Baroncelli, alla Spina della più estrusa Teologia accoppiò i fiori, e l' Vue dell' Eloquenza, onde riuscì vn Predicatore eminente. Scrisse elegantemente la Vita di S. Pier Damiano, quale anco puole seruire di Panegirico alla sua erudita facondia. *Fr. Gio. Agostino Baroncelli anni...*

Fr. Bernardino Guarino, Figlio, & ornamento dell' Ordine di S. Domenico, quello che speculò con la celsa sua mente nelle Scuole della Teologia, insegnò con facondia Eloquente sopra i Pergami, e la luce della Stampa fà risplendere alcuni suoi Sermoni sopra la Nascita del Redentore del Mondo, & vn Epilogo della Cristiana eloquenza, nella quale insegna il vero metodo di fauellare agl' Oratori Euangelici. *Fr. Bernardino Guarino anni 1500.*

Girolamo Spreti, parto ben degno di Desiderio, fù vn Mercurio di due lingue, Greca, e Latina. La Basilica di S. Francesco conserua la sua Tomba, sul di cui Sasso la fama conseruò la sua Tromba. *Girolamo Spreti anni 1510.*

Giacomo Rossi fù vn Aquila, & vn Cigno del Carmello, vn Aquila à riguardo dell' Altissima Teologia, vn Cigno per rispetto della sua facondia. Con doti così belle illustrò la sua Religione. *Giacomo Rossi anni 1520.*

Fr. Bartolomeo Riuolta con la sua celsa Virtù, & eloquente fecondia diede copiosa materia alla memoria dell' Ordine Agostiniano. Da Girolamo Romano con elogio famoso fù chiamato *plurium Cœnobiorum erector*, fù egli il dottissimo Correttore dell' Opera di Paolo Venero, e nella Città di Bologna, e Prouincia di Romagna constituito nel supremo grado di Superiore della sua Religiosa famiglia, diede saggio della sua prudenza Regolare. *Fr. Bartolomeo Riuolta anni 1521.*

Nicolò Ferretti nelle principali Città d' Italia palesò la sua gran virtù con due lingue, Greca, e Latina, egli Oratore, e Poeta arricchì la Republica litteraria di diuersi volumi, scrisse molti libri sopra l' arte del ben dire; Fù l' Omero, che cantò l' eccidio della Patria; diede alla luce i Commentarij nell' Epistole di Cicerone, alcune Orationi, e la Comedia nella Satira di Giouenale, e di Plauto, di quest' vltima parla con molta lode il Rossi *lib.* 9. *Nicolò Ferretti anni 1523.*

Girolamo de Rè fù vn lampo d' Ingegno, il quale apparue, e poi quasi sparì in vn subito, mentre hauendo composte molte Opere in Poesia, colto dalla morte non le potè dare all' eternità della Stampa. *Girolamo de Rè anni 1537.*

Paolo Manuccio fù vn miracolo dell' eloquenza, nel quale fù posto in glorioso confronto con il gran Cicerone. Insegnò nelle principali Città d' Italia il virtuoso Cantatismo della Parola, e la sua Scuola fù vn Seminario di Mercurij, i quali con la gloria di discepoli alimentorono la gran fama del Maestro. *Paolo Manuccio anni 1548.*

Antonio Carrara, Agostino Abiosi, & Ottauiano Abiosi anni...

Antonio Carrara, Agostino Abiosi, & Ottauiano suo Figliuolo tutti trè d'Ingegni amenissimi, che fecero comparire con tutta la somma pompa, e la Retorica, e Poesia, perciò si resero ben degni discepoli di gran Paolo Manuccio. Il secondo fù Collaterale di Padoua.

Gio. Battista Piscatore anni 1550.

Gio. Battista Piscatore fù vna Musa Toscana, il quale inuitò nello stile il Celebre Ariosto. Lasciò à Posteri l'Eredità di due volumi Poetici con alcune Comedie, e la sua Virtù fù come vn Sole che si risolue in più Stelle; mentre con li suoi insegnamenti riuscirono Celebri Poeti il Medico Alberto Donati, il Dottor Alessandro Fusconi, il Canonico Bruno Giardini, Cesare Bezzi, Diomede Mondino, Federico Lunardi, Francesco Camerani, Francesco Corelli, Gio. Maria Maioli, Giulio Morigi, il Canonico Marco Granella, Stefano Loti, Pomponio Spreti, Vincenzo Carrari, Girolamo Pasolino.

Pasolino Pasolini anni 1552

Pasolino Pasolini constituì la sua Casa Emporio delle belle lettere, con erigere la Celebre Accademia degl'Ombrosi, la di cui Impresa era vn'Ombra con vn Moto. *In umbra Virtus*, così quest'ombra partorì molta luce all'Autore, & alla Patria.

Tadeo del Corno, Agostino Caualli anni 1552.

Tadeo del Corno, Agostino Caualli fecero pompa nell'arte del ben verseggiare non solo nella propria Patria, mà in Roma, Bologna, e Napoli, & in altre Celebre Accademie, alle quali furono aggregati.

Mutio, e Guidaccio Manfredi anni 1553.

Mutio Manfredi, e Guidaccio suo Fratello furono come Castore, e Poluce nell'arte Oratoria, e Poetica, cioè due Stelle perenne, e due lumi, come fanno testimonianza l'Opere, che con la luce delle Stampe risplendono. Mutio scrisse li Sonetti delle Cento Dame di Rauenna, la Semiramis Boscareccia. Cento Madrigali in Soggetto d'vn solo Sogno Amoroso. Il Contrasto Amoroso Pastorale. Lettione dell'amor reciproco degl'Huomini, e delle Donne.

Lelio Manfredi anni 1553.

Lelio Manfredi, che compose la traduttione del Tirante Carcere d'Amore, non è inferiore à Mutio suo Maestro.

Alessandro Monaldino anni 1554.

Alessandro Monaldino, che alla Laurea Dottorale nell'vna, e l'altra Legge, meritò d'accopiare la Laurea Poetica, mentre per la soauità delle sue Compositioni si rese degno, d'essere ascritto nell'Accademie più illustri dell'Italia. Di questo gran huomo fà commemoratione ben grande nelle sue Stampe Mutio Manfredi.

Camillo Rasponi anni 1554

Camillo Rasponi hebbe vn'Ingegno amenissimo, il quale fece comparire la Retorica, e Poetica in ogni tempo, onde meritamente di lui scriue con honorati Encomij Mutio Manfredi nelle sue Stampe.

Francesco Camerani anni 1554.

Francesco Camerani Sirena del Mare di Rauenna, quale compose molti Canti, onde meritò dalla fama l'eternità di suo nome, e da Mutio Manfredi ne suoi versi le douute lodi.

Giacomo Saffi anni 1554.

Giacomo Saffi discepolo di Mutio Manfredi, quale emulando l'amenità del suo Maestro, nel comporre Versi, morendo lasciò molti Poema manoscritti, veri parti d'vn'Intelletto così eccellente. Lo-

Lodouico Prandi, che con la sua Celsa virtù, & eloquente facondia meritò ben degne lodi da Mutio Manfredi nelle sue dotte Compositioni. *Lodouico Prandi anni 1554.*

Lunardo Morigi hebbe tanto capitale di dottrina, e belle lettere, che per il corso di quarant'anni fece trafico per l'Accademie d'Italia, riportandovn'vsura di gran lode. *Lunardo Morigi anni 1554.*

Tiberio Sbarra fù discepolo di Mutio Manfredi, che emulando le glorie del Maestro, da quello meritò illustri Encomij nelle sue Poesie. *Tiberio Sbarra anni 1554.*

Il Dottor Vrcisino Gordi trà i Poeti Rauennati celebre, egli lasciò manoscritte molte degne Compositioni di Versi Eroici. *Vrcisino Gordi anni 1555.*

Gio. Menghino Poeta celeberrimo, fece conoscere in Parnaso le Vite de gl'Arciuescoui di Rauenna, cantò con stilo lirico, & alegorico, & in questo genere fù l'Ouidio della nostra seconda Roma. Lasciò molte Opere al Dottor Latantio suo figlio, e fù vna eredità gratiosissima, con cui lasciolle erede del suo bellissimo spirito. *Gio. Menghino anni 1558.*

Antonio Granella Canonico di Rauenna per la singolare sua Virtù, meritò il primo posto di stima nell'animo grande del Cardinale d'Vrbino Arciuescouo di Rauenna, il quale hauendo eretto il Seminario, lo deputò per Cultore ad alleuare molti fiori in vn Giardino di belle lettere. *Antonio Granella anni 1567.*

D. Cherubino Butrighello Canonico Regolare Lateranense, che ne Pergami d'Italia fece vdire con marauiglia la sua voce. *D. Cherubino Butrighello anni 1568.*

Francesco Corelli parto delle Muse d'Emilia, fù vn Cigno, che anche cantò doppo la sua morte, mentre in molti Poemi, che lasciò manoscritti, come viua doppo di se la sua Voce. *Francesco Corelli anni 1570.*

Il Caualier Alessandro Guizioli fù animato con lo spiriro poetico, e fù Soggetto di qualità così rare, che potè esser animato per l'Idea de Caualieri nell'Ordine di S. Stefano. Altretanto eccellente fù nell'arte degl'Oratori Francesco Guizioli Canonico Cantore, e Rettore di S. Pietro in Trento. *Alessandro Guizioli anni 1572.*

Fr. Pio Guarnerio Domenicano, gloria de Pergami, & honore della Catedra, ne quali tramandò tanta luce di dottrina, & eloquenza, che Pio Quinto Pontefice lo chiamò in Vaticano, ad esercitare la Carica di Predicatore Apostolico. Così Ottauio Farnese Duca di Parma lo inuitò alla sua Corte per Maestro, e Teologo. *Frà Pio Guarnerio anni 1578.*

Fr. Francesco Tingoli non fù dissimile da Frà Pio sudetto Guarnerio pur figlio illustre del gran Patriarca S. Domenico. *Fr. Frãcesco Tingoli anni 1578.*

D. Appolinare Piazza, & Massimiliano Goberti Canonici di S. Saluatore di Bologna, nell'arte di ben fauellare sopra à tutti ne loro tempi meritorono applausi. *D. Appolinare Piazza anni 1579.*

Donna Felice Raspona Monaca del Monastero di S. Andrea, fù vna delle Vergini Vestali, la quale conseruò sempre viuo il fuoco dell'amor diuino, fù chiara per la luce di dottrina, e prudenza, Compose due libretti, *Donna Felice Raspona anni 1579.*

bretti, vno della Cognitione di Dio, e l'altro dello Stato Monacale.

Antonio Ferrari anni 1580. Antonio Ferrari Canonico Metropolitano, hebbe tanto Capitale di dottrina, e di belle lettere, che per il corſo di venticinque anni fece trafico in Rauenna del ſuo ſapere, inſegnando con vſura di lode.

D.Galeotto Monaldino anni 1581. D. Galeotto Monaldino Canonico Regolare di S. Saluatore di Bologna, ne Pergami più inſigni dello Stato Eccleſiaſtico perorò di Predicatore Celeberimo.

Gio Giacomo Pignatta an. 1585. Gio. Giacomo Pignatta Oratore, e Poeta, fù così celebre nella Virtù, che meritò la fama medeſima per panegeriſta della ſua lode.

Bruno Giardino anni 1586. Bruno Giardino non ignoto nell'Vniuerſità degl'Oratori, e Poeti per lo ſpatio di quattro luſtri, inſegnando in Rauenna le belle lettere, & il ſeme della ſua Virtù lo frutificò, nell'erudir diſcepoli con alta mente di gloria.

Biagio Brocchi anni 1592. Biagio Brocchi, e Pandolfo Fantuzzi nell'arte degl'Oratori, e Poeti meritorono i primi applauſi nella loro Patria amiratrice.

Fr.Vincenzo Boccardini anni 1596. Fr. Vincenzo Boccardini Predicatore Celeberimo, il quale nell'eſtimatione de letterati occupò il primo poſto d'Oratore Euangelico, egli onorò con la ſua Eloquente Energia i Pergami più famoſi d'Italia, e per fine ottenne dalla giuſtitia del Cielo di ſpirare l'vltimo fiato nel Pulpito il giorno Feſtiuo di S. Tomaſo d'Aquino nella Città di Genoua, così in lodare vn Sole, s'eſtinſe vna Stella.

Fr.Matteo Rizzi anni 1597. Frà Matteo Rizzi Capuccino Miniſtro Euangelico, il quale più predicò con l'opere virtuoſe, che con la lingua eloquente. Di queſto fà mentione il Baronio, e riporta la fama, che rinouaſſe in ſe medeſmo l'atto eroico del gran Padre de Monaci di S. Benedetto, mentre per eſtinguere la concupiſcenza della carne ſi riuoltò trà le Spine. Santo Predicatore, quale alla roſa della ſua facondia accopiò la Spina del ſuo Martirio.

Gio. Maria Maioli anni 1600. Gio. Maria Maioli Soggetto dottato dalla natura d'vna lingua aſſai faconda, e d'vn genio Poetico, onde meritò eſſer ſcritto nel Rolo degl'Oratori, e Poeti.

Benedetto Magni anni 1601. Benedetto Magni Canonico Regolare Lateranenſe, & Abbate del Monaſtero di Santa Maria in Porto, prima d'aſſumere la Mitra Paſtorale, faticò con la lingua nell'Ouile di Chriſto, e fè ſentire i ſuoi Toni Euangelici nelle principali Città d'Italia. Ai lampi del ſuo ingegno corriſpoſero la felicità della voce, onde in Roma, & in Ferrara, atterrò, e vinſe l'oſtinatione di molti Ebrei, e di non pochi peccatori indurati con ridurli alla fede.

D. Pietro Paſſi anni 1603. D. Pietro Paſſi Monaco Camaldolenſe erudito, & Ameno, di lui alla luce delle Stampe s'amirono diuerſe Opere nell'Idioma vulgare, cioè la Monſtruoſa Focina della Sordidezza degl'huomini, e diffetti doneſchi, lo ſtato maritale, & vn diſcorſo della Magia naturale, nella quale fà riſplendere la viuacità del ſuo Ingegno.

D. Erco–

D. Ercole Monaldino Canonico Regolare Lateranense, fù l'Ercole Italico, quale meglio, che l'Ercole Gallico teneua i Popoli incatenati con l'auree Catene della sua sublime Eloquenza, l'Italia, la Cecilia, Messina furono trè Teatri, nelli quali si fecero le forze Apostoliche di questo Ercole, il quale conuertì alla Fede intiere famiglie di Ebrei fino al numero di settantanoue. Clemente Ottauo dottissimo frà Pontefici conobbe il merito altissimo di questo Oratore Euangelico. Onde con suo Breue particolare, lo deputò Visitatore Apostolico del Conuento di Malta. In premio delle sue Virtuose fatiche ottenne la Dignità d'Abbate perpetuo, e gouernò l'Insigne Monastero di Porto. La di cui Chiesa ad instanza di lui fù consecrata dal Cardinal Arciuescouo Aldobrandino. *D. Ercole Monaldino anni 1606.*

D. Tomaso Crolari, e D. Paolo Malpeli Soggetti riguardeuoli, e decoro de suoi tempi nell'amena professione delle belle lettere. *D. Tomaso Crolari anni 1612.*

Frà Zaccaria Vrcioli figlio del Serafino d'Assisi, il quale nel fauellare ottenne dal Cielo la lingua d'vn'Angelo, e fù prima Reggente, e poi anche Inquisitore di Padoua, e Prouinciale di Bologna. *Fr. Zaccaria Vrcioli anni 1614.*

Frà Agostino Pascoli Domenicano Operario Euangelico di chiarissima fama, quale in diuersi Conuenti dell'Ordine fù Padre de Religiosi. *Fr. Agostino Pascoli anni 1619.*

D. Serafino Merlini Canonico Regolare Lateranense nella gerarchìa della sua Religione fù appunto vn Serafino, quale sparse l'ardore della sua Virtù, e suo zelo in diuerse Città dell'Italia, e ben due volte in Roma nel Pergamo di S. Luigi, e di S. Maria di Vallicella, doue fù inuiato da S Filippo Neri. La Santità simpatica, & vn Santo non poteua estimare altro, che vn'altro Santo, egli fù più volte Abbate Portuense, Visitatore, e Procuratore generale in Roma, & alla Suprema Carica di Generale fù trè volte assonto, nel qual grado fece la sua impresa, d'abbolire la perpetuità degl'Abbati, e di ridurli Triennali, fece fabricare il Coro bellissimo, eresse sontuosi Altari à S. Carlo, e Santa Cecilia, e morendo pieno d'anni, meritò di riceuere gl'vltimi Sacramenti dal Cardinal Legato Protettore della Religione, e d'esser doppo morte encomiato con bellissima Oratione Funerale da D. Domenico Valeriano, Oratore eminente. Lasciò vn'Opera manoscritta Intitolata *Epistolarum particularium diuersis temporibus ad diuersos directas*, e si conserua nella Libraria publica della Communità, e fù sepolto nella Sepoltura, che egli ancor viuo fabricò nel Coro. Nel morire non s'estinse il suo spirito, mercè, che ordinò, che li fosse apesa al Collo l'Imagine della Madonna Greca, la quale in Vita sua era sempre stata la compagnia del suo Cuore, accioche così soprauiuesse la sua diuotione. *D. Serafino Merlino anni 1622.*

D. Teodosio del Sale Canonico Regolare Lateranense Soggetto di gran figura nell'Eruditione, e nell'Eloquenza, egli assonto al Comando Abbatiale nella Canonica di Porto deputò il suo spirito diuotissimo al seruitio della Madonna Greca. Per augmento della sua diuotione, eresse il magnifico Altare di Pretiosi Marmi, il quale dedicato à Maria Greca, si mira nella Basilica Portuense. *D. Teodosio del Sale anni 1626.*

D. Gio-

D. Gioseffo Viuoli anni 1617. D. Gioseffo Viuoli Canonico Regolare Lateranense, fù vn specchio di tutte le Virtù, trà le quali si distinsero con singolarità le Scienze Metamatiche per la fondata cognitione delle medesime. Clemenre Ottauo Pontefice amarore de Virtuosi, doppo la ricuperarione di Ferrara, si seruì della sua Opera, e li appoggiò affari rileuanti in seruirio della Santa Sede, egli fù quello, che portò la Scommunica al Duca Cesare, e che per alcuni Mesi gouernò la Città di Comacchio a nome del Pontefice. Nella Chiesa Portuense egli fabricò in vn preciosissimo Ciborio vn modello della Celeste Gerusalemme, giusta in quella guisa, che la descrisse S. Gio. nell'Apocalisse. Ritiratosi nella diletra solitudine, chiamato improuisamente alla Cura Generale di tutra la Religione, nella quale vna delle sue sontuose operationi fù il promouere l'Vnione trà la Congregatione Lateranense, e la Vendemiense. Questa face s'estinse nel Candelliere del Generalato, e prima scrisse vn Libro *de excitatione primartensis Padi, & de Adiacentium fluminum*. Trè Libri *Comentariorum in Actibus Apostolorum*.

Giulio Morigi anni 1619. Giulio Morigi Poeta altissimo trà gl'Accademici Saluagi, quali furono in Rauenna. Quali fosse l'amata saluatichezza di questo spirito, argomento siano l'Opere date in luce, trà le quali Lucano delle guerre Ciuili con l'aggiunta sino alla morte di Cesare. Carlo Vittorioso Poema Eroico, & il Monte Caluario.

D. Domenico Valeriani anni 1630. D. Domenico Valeriani trà gl'Oratori, e Poeti Rauennati Celebre, come tale si fece conoscere per il corso di trenta anni, ne' quali diseminò il seme della sua gran Virtù con erudire la Giouentù Rauennate. In oltre egli fù buon Morale, & ottimo Canonista.

CAPO VII.

Degl'Oratori, e Poeti dall'anno 1630. sino all'anno 1700.

D. Alessandro Cupis anni 1630. DOn Alessandro Cupis Canonico di S. Saluatore di Bologna, candidissimo Compositore d'Imprese. In tal arte hebbe due gloriosi Panegeristi, Paolo Aresio, e Gio. Paolo Ferro. Lasciò egli vn'Opera intitolata la Palma, nella quale ben si puol dire, che egli ottenga frà li Scrittori la palma nell'insegnare di Comporre Imprese.

Tutio del Corno anni 1637. Tutio del Corno Soggetto d'eterna benemerenza nella Republica de letterati, per hauer promosso, e raccolto parte dalla viua Voce, e parte dalli Scritti di Giacomo Mazzoni l'Opera intitolata, la difesa della Comedia di Dante, la quale onorò con la luce delle Stampe.

Lucio Monaldino anni 1639. Lucio Monaldino Religioso Somasco, questo nelle Città primarie d'Italia orò sopra i Pergami, e meritò l'applauso di Predicatore primario.

D. Fran-

D. Francesco Camerani, nel quale s'amirò il vago misto della Bontà, e delle lettere, e della lingua Greca, e Latina; egli compose molti Opuscoli Sacri in Versi, e Prosa, trà quali si vede alle Stampe. *Nepta Calamus ad Pentatheucum de Theologica Poesi, & recta in Deum scansione Relatiuus. Vinea Sanctorum Ecclesia de Christo Vita. Calamus deargentata Columbæ ad Dauidicam Cytharam super Psalmum cum Inuocarem. Calamus mensorius, vel de Christo his tetragono fundamento. Ad Neptacalamum Relatiuus de Theologica Poesi, & recta in Deum scansione Pentatheuchus lib. 4. de recta in Deum Scansione liber Sacris de Clamatoribus apparatus*, & altri varij Opuscoli. Di lui scriuono con degna lode Girolamo Rossi, & Antonio Possouino nel suo Apparato Sacro. Il suo stilo però, poiche trasse molte voci dal Greco riesce assai oscuro. *D. Francesco Camerani anni 1644.*

D. Basilio Paradisi Monaco Cassinense, il Cognome dimostra, che egli fù vn'Intelligenza quasi Celeste, la quale fù mandata da Dio, ad insegnare la facoltà più sublime in Bologna, Modena, Rauenna, e Napoli. Egli ancora fù vna Musa di Paradiso, la quale addunorono alla loro addunanza gl' Accademici di Napoli, e gl' Humoristi di Roma, i quali doppo morto hanno tenuta la sua imagine riuerita, scrisse con eloquenza molte Odi morali, e stampò vn' Opera di Poesie Liriche. *D. Basilio Paradisi anni 1647.*

Gioseffo Louatelli fù d'ingegno amenissimo, quale fece comparire con gran splendore in molte Compositioni, e discorsi Accademici, Dottore dell' vna, e l'altra Legge, & in remuneratione del suo merito venne eletto Canonico della nostra Metropolitana. *Gioseffo Louatelli anni 1650.*

D. Annibale Michelesi, che difuse il suo sapere coll'erudire la Giouentù nelle belle Lettere, con vtilità grande della sua Patria, delle Città d'Imola, Lucca, e Padoua, da queste condotto con nobile stipendio. In oltre possedè in grado eminente la Geografia, e Matematica. Diede alla Stampa vn libro Intitolato. *Tessara Imolensis*, & molti altri Libri di Poesia, e morendo l'anno 1660. lasciò vn Manoscritto, *Vtriusque Linguæ Greca, & Latinæ.* *D. Annibale Michelesi anni 1650.*

D. Agostino Mulla Canonico Regolare Lateranense Predicatore di gran speranza, se la morte inuidiosa non hauesse estinto sul bel fiore la sua voce eloquente. *D. Agostino Mulla anni 1651.*

Frà Pietro Fabri Capuccino fù vn ritratto del suo gran Padre S. Francesco nell'astinenza, e nella santità de costumi, fù altresì vn Fanale, in cui arse la fiamma del vero zelo Apostolico, onde portò fino all'India la luce dell' Euangelio. *Frà Pietro Fabri anni 1663.*

D. Francesco Lolli Paroco di S. Nicandro Soggetto stimatissimo di belle lettere, le quali per il corso di quattro lustri traficò nella Patria con stipendio di lode, & con vtile de discepoli. Compose varie Opere, vna delle quali vedesi alle Stampe intitolata le languidezze Poetiche. Predicò con applauso Vniuersale nella Città di Venetia la Quaresima. *D. Francesco Lolli anni 1669.*

D. Gio. Gāba anni 1670.

D. Gio. Gamba Arciprete di Lonzano, Theologo, Filosofo, & all'Eminenza della sua Scienza accompagnò l'amenità degl'ornamenti dell'animo. Per questo dal Gran Duca di Firenze fù scielto per Lettore di belle lettere nell'Arena della Toscana, cioè di Pisa. Gemorono sotto i Torchij delle Stampe molti suoi Panegirici, & egli ornato egualmente di prudenza Morale, e Politica; Fù Agente in Roma per la Prouincia di Romagna, & adoperato in molti affari della Sede Apostolica.

D. Pietro Zambelletti anni 1676.

D. Pietro Zambelletti Canonico Regolare Lateranense, e Predicatore eruditissimo, il quale per la sua grande Eloquenza meritò d'esser annouerato trà i Fasti della sua Religione.

Fr. Gio. Domenico Morigi anni 1677.

Frà Gio. Domenico Morigi Domenicano non hauerebbe deteriorato il nome del suo gran Padre, e del Precursore, se la morte non hauesse soffocato con la sua fauilla la voce eloquente.

Fr. Stefano Zambelletti anni 1680.

Frà Stefano Zambelletti Capuccino, quale frà Barbari insegnò la Pietà, e frà Turchi il viuere Cristiano, acquistando à Dio vna Messe pretiosa, e per fine ottenne il pretioso guiderdone delle sue fatiche nella Città di Bologna.

Alberto Louatelli anni 1680.

Alberto Louatelli, Soggetto ornatissimo di Scienze, e bontà, amatore de Poueri, & amato da Ricchi per le sue singolari doti, in lui non inferiore fù l'eminenza della Nascita, che la Poetica, e le belle lettere, perciò più volte dalli Accademici nostri Informi venne eletto lor Principe.

P. Lorenzo Bongioanni anni 1682.

Il P. Lorenzo Bongioanni Carmelitano gemma pretiosa della sua Religione, la quale illustrò con la Teologia, decoro con l'arte Oratoria. In essa onorò le Cariche principali di Regente de Studij, particolarmente di Napoli, come anche di Vicario, e Prouinciale. Fù Priore per lo spazio di quattordici anni di S. Gio. Battista, e fù il reidificatore della bella Chiesa, riducendola à modello moderno.

Fr. Alfonso Battaglia anni 1685.

Frà Alfonso Battaglia Capuccino spedito in Polonia col Padre Merino, s'infermò in Vienna d'Austria, ritornando in Italia, e morto li fù data Sepoltura nel suo Monastero, riuscì huomo di preclare Virtù, prima di vestire l'habito Religioso, haueua per lo spazio di molti anni nella propria Patria con profitto de discepoli insegnate le belle lettere, onde fatto Religioso, diuenne Celeberimo Predicatore.

Dottor Enea Pio Pasolini anni 1686.

Dottor Enea Pio Pasolini Soggetto ornatissimo di bontà, e di costumi, adoperato ne maneggi publici della Città, amatore de Poueri, & amato da Ricchi, e dalli Cardinali Legati tenuto in grandissima stima, huomo di grande eloquenza, e di buona Poesia. Diede alle Stampe varie Compositioni Poetiche. In oltre in lui risplendè ogni virtù, in particolare la Teologia, e Filosofia, Morale, e Matematica, e l'vna, e l'altra legge, fù amatore del ben publico, il quale desideroso d'vtilizare, à sue spese con grossa somma di perdita di denaro, introdusse l'Arte della Seta in Rauenna, godendo ora tutta la Nobiltà, e Cittadini vn gran commodo nel fare i Drappi

di

di Seta. Di lui fà onoreuole mentione il P. Maestro Coronelli nel secondo Tomo del suo Atlante Isolario nella descrittione della Città di Rauenna.

Dottor Francesco Ingoli virtuoso nell' vna, e l' altra Legge, il quale ancor si dilettò de fiori della Rettorica, e hebbe ancora conuersatione con la Musa. Con la luce delle Stampe si leggono molti suoi trattenimenti geniali. *Dottor Ingoli anni 1687.*

Conte Girolamo Rota hebbe vn' ingegno amenissimo, quale fece comparire con tutto il suo splendore nelle continue Compositioni Poetiche, e discorsi Accademici, che egli fece sinche visse; fù più volte Principe dell' Accademia degl' Informi di Rauenna, e trouandosi Priore del Magistrato de Sauij, accommodò à beneficio publico vna Stanza sopra al Palazzo della Communità, per conseruare i libri, che dagl' Amatori della Patria vengon donati, per erigere vna Libraria publica. *Conte Girolamo Rota anni 1688.*

Frà Antonio Felice Pascoli alla Filosofia parimente aggionse la Laurea di Teologo, fù ancora Oratore Euangelico di fama non oscura. Seruì dell' Officio di Secretario il P. Generale, e con zelo lodeuole fù promotore delle Religiose Capuccine di Rauenna, e sostenne con sodisfattione vniuersale la Carica di Prouinciale. *Frà Antonio Felice Pascoli anni 1689.*

Frà Paolo Bezzi Domenicano tromba Euangelica della Religione di S. Domenico, nella quale prima fù amirato Filosofo, e poscia Teologo. Fece sentire la facondia della sua lingua nelle Città d' Italia, & il Mondo letterario lo scrisse nel Rolo degl' Oratori più insigni. *Fr. Paolo Bezzi anni 1689.*

D. Francesco Vistoli Maestro Eruditissimo di belle lettere, quali seminò, e semina nelle Città d' Italia, e della sua Patria con abbondante raccolta, e di profitto, e di gloria. Fù Poeta ancora grauissimo, e lasciò vn raggio della sua Virtù in due Libri Intitolati. *Ioannis Francisci Vistuli Rauennatis Prosa, & Carmina.* *D. Francesco Vistoli anni 1689.*

D. Sante Rambaldi, alla Morale aggionse parimente la Filosofia, e Poetica, e l' arte di ben dire, egli nella sua giouentù fù destinato dall' Arciuescouo Torreggiani vno de Penitentieri della Metropolitana, e poscia in remuneratione delle sue fatiche venne creato Paroco di S. Maria in Foris. *D. Sante Rambaldi anni 1690.*

D. Gaetano Lucconi Teatino, che alla Laurea della Filosofia, e Teologia aggionse l' eccellenza d' Oratore Euangelico di fama non oscura nelle prime Città d' Italia. Fù molte volte Preposito dello Spirito Santo, & adoperato in impieghi rileuanti dalla sua Religione, & Assessore due volte del suo Padre Generale. *D. Gaetano Lucconi anni 1690.*

D. Giacomo Tiberti, huomo celebre nella Morale, e Poetica, nelle belle lettere, e nella Musica. Seruì di Musicò, la condotto con nobile stipendio l' Imperatore. L' Arciuescouo Torreggiani desideroso d' hauerlo appresso di sè, l' elesse Maestro di Cappella nella sua Metropolitana. Compose egli molte Opere in Versi, nelle quali mostra la sua Virtù, e dolcezza della sua Musa, e molte altre Opere in Musica per diuersi Principi dell' Europa, & *D. Giacomo Tiberti anni 1691.*

in particolare vn' Opera per la Maestà di Cesare, che riuscì al Parangone di Compositore di singolar preggio.

D. Marco Antonio Morandi anni 1691. D. Marco Antonio Morandi Poeta, e Soggetto di belle lettere, con le quali hà fatto più volte conoscere nell' Accademie la delicatezza del suo spirito con la viuacità delle sue Compositioni; A queste virtù hà accopiato la Sacra Teologia, Filosofia, e Morale, & vna integrità di Costumi, doppo hauere seruito molti anni la Metropolitana di Penitentiere, in premio di sì sante fatiche, venne creato Paroco di S. Gio. in Fonte.

Giosesso Giusto Guacimanni anni 1693. Giosesso Giusto Guacimanni discepolo dell' Abbate Pasolino, in cui depositò l'antica, e Democratica Filosofia, egli è Poeta sublime aggregato alle principali Accademie di Roma, e dell'Italia. Le sue Compositioni si fanno discernere nell'altezza, e profondità de pensieri, molte delle quali girano per il Mondo col beneficio delle Stampe.

D. Gio. Battista Daina anni 1694. D. Gio. Battista Daina Soggetto notissimo nella Patria per l' Eruditione, e facondia, con le quali in diuerse occasioni di Orationi, e Panegirici hà lasciato il suo nome alla memoria, & amiratione de Posteri.

Canonico Gregorio Stella anni 1695. Il Canonico Gregorio Stella pare vna Stella, come & vn Sole nella mente, il quale risplende con le più belle della Filosofia, Teologia, Oratore, e Poeta, eruditissimo Compositore con distintione nelle più famose Accademie, & in tutte le occasioni compra alla memoria Balsami dell' Eternità.

Dottor Gio. Paradiso anni 1696. Dottor Gio. Paradiso, Poeta facondissimo, il quale ne Congressi più eruditi della Patria tiene sempre luogo honoreuole, e moltissime sue erudite Compositioni si vedono alle Stampe, Dottore dell' vna, e l' altra Legge.

D. Domenico Michilesi anni 1697. D. Domenico Michilesi Filosofo, e Teologo, Morale, e Poeta, & professore di belle lettere, il quale in diuerse Città dello Stato Ecclesiastico, e della sua Patria Rauenna con insegnare alla studiosa Giouentù, multiplicò il seme de suoi talenti, & in recognitione de frutti di questi, venne eletto Paroco di S. Nicandro.

D. Giosesso Pascoli anni 1699. D. Giosesso Pascoli Soggetto, che all'integrità de costumi seppe vnire la Morale, la Poetica, e l'arte del ben dire nella sua gioventù, fù vno de Penitentieri della Metropolitana, & in ricompensa delle sue fatiche venne eletto Paroco di S. Vittore.

D. Alessandro Boccardini anni 1700. D. Alessandro Boccardini celebre nella Morale, e belle lettere, egli in ogni occasione fece comparire li suoi nobili talenti con Panegirici, & Orationi Accademiche. In recognitione del suo merito li fù conferita la Parocchiale di S. Eufemia, il Corpo della quale hauendo ritrouato sotto l' Altare Maggiore l' Anno 1696. mentre abbelliua, e modernaua la sua Chiesa, solennizò vn nobilissimo Ottauario con Processione Solenne, Prediche, e Musiche.

D. Domenico Miserocchi anni 1700. D. Domenico Miserocchi, Soggetto nell'arte del ben dire erudito, e nella Morale molto versato. Per rimunerare il merito delle sue Virtù, l' Arciuescouo Guinigi li conferì la Parocchiale di Consandolo nel Ducato di Ferrara.

D. Te-

D. Teseo del Corno, nella Morale, Poetica, e belle lettere Religioso molto eccellente, che sempre nelle publiche Accademie, e Congressi Virtuosi ottenne vniuersale encomio di gran letterato, per mezzo delle sue Virtù si rese degno prima della Parocchia di S. Vincenzo, e poi di S. Michele in Africisco. *D. Teseo del Corno anni 1700.*

Il Co. Ippolito Luatelli alleuato nella sua giouentù nelli publici Collegi di Parma, e di Roma, traficò a tal segno i suoi nobili Talenti, che con le sue dottissime Compositioni appresso al Mondo letterario si rese degno d' vniuersale grido di Celebre Poeta, & Oratore. *Co. Ippolito Luatelli anni 1700.*

Canonico Valerio Spreti Soggetto di non ordinaria eruditione, che aggiungendo ad vna integrità di Costumi vna singolare dottrina nella Morale, & arte di ben dire, si rende veramente degno d' essere annouerato dalla sua Patria, trà suoi huomini letterati. *Canonico Valerio Spreti anni 1700.*

Conte Marc' Antonio Zinanni per la singolare sua Virtù meritò il primo posto di stima, non solo trà gl' Accademici Informi di Rauenna, de quali più volte degnamente fù Principe, mà ancora degl' altri Accademici di Romagna, trà quali per la sua eloquenza, & eruditione venne ascritto. *Co. Marc' Antonio Zinanni anni 1700.*

Conte Giosesso Sette Castelli Soggetto notissimo nella Patria, per l' eloquenza, e facondia, con le quali in Bologna, Roma, e Rauenna sua Patria fece pompa della delicatezza del suo spirito con la viuacità delle sue Compositioni, e nell' arte Caualleresca in ogni Città fece risuonare il suo nome, &. in particolare nella Città di Roma; lasciando à Posteri ben degna memoria della sua persona. *Co Giosesso Sette Castelli anni 1700.*

D. Gio. Fusconi apprese le Scienze Scolastiche sotto la disciplina del P.D. Cesare Carena Teologo Celebre Camaldolense, venne deputato da Monsignore Guinigi Arciuescouo di Rauenna vno de Penitentieri della Metropolitana, & in recognitione delle sue fatiche, li fù conferita la Parocchiale di S. Maria in Foris. Alle Scienze Scolastiche aggionse in maggior suo adornamento la Morale, Poetica, e Rettorica. *D. Gio. Fusconi anni 1700.*

D. Cherubino Pasolino seminatore della Parola Euangelica, e Teatro, nel quale fè comparire la suauità, delicatezza, e frutto spirituale del suo ben dire, Furono le Città di Piacenza, Parma, Venetia, Modena, Mantoua, e Rauenna. Diede alle Stampe vn Opuscolo intitolato, il Paradiso Terrestre aperto alli Curiosi. *D. Cherubino Pasolino anni 1700.*

Pietro Giardini, il quale trà molti Scolari, che in Poesia furono ammaestrati da Dante Aldigieri in Rauenna, fù il più celebre, mentre nella Vita del diuin Poeta, scritta dal Boccacio si legge, che fù egli, che raccontò la Visione, ch' hebbe Iacopo Figliuolo di Dante, quando vi apparue il Padre, e v' insegnò il luogo doue stauano nascosti quei Canti del Paradiso, quali mancauano al compimento della famosa Comedia. *Pietro Giardini.*

Il Caualier Federico Lunardi, che scrisse vn Libro Intitolato la Verità descritta con modi facili, & vtili à discorsi, nel principio del quale egli prudente- *Federico Lunardi.*

dentemente rendè ragione, di non hauere Stampato le Poesie del Caualier Agostino suo Padre.

Co. Francesco Rota.

Conte Francesco Rota, Poeta di illustre, e chiara fama trà gl' Accademici Informi di Rauenna, da quali ben degnamente più volte venne eletto per suo Principe.

Casimiro Pasolino Pasolini.

Casimiro Pasolino Pasolini non ignoro nella Republica Letteraria, adorno di molte Virtù, & in particolare della Filosofia, Poetica, Istorica, e dell' vna, e l'altra Legge, e però ben degno d'essere annouerato trà gl'huomini illustri della nostra Patria,

Co. Andrea del Sale anni 1700.

Conte Andrea del Sale, che alla nobiltà del Sangue In maggior adornamento di se stesso aggionse l'Arte Poetica, nella quale con le sue spiritose Compositioni si fà distinguere da gl'altri.

P. Francesco Rasponi anni 1700.

Il P. Francesco Rasponi Giesuita, Figlio di Guido Carlo Rasponi, e Zio del Marchese Cesare Rasponi, Figlio di Filippo Rasponi, Caualiere d'onore, e di Spada, e Cappa di Clemente Vndecimo, che accoppiò allo splendore della nascita la Virtù con le Stampe, & eternò il suo nome con la fabrica da lui principiata del Collegio di S. Girolamo di Rauenna, e proseguita dal P. Filippo Biagi Bolognese, nella quale Religione oggi viue il P. Giacomo Filippo, Figlio del Medico Bartolomeo Gentili, Giouane di grande spirito, e Talento.

Il P. Maestro Lodouico Midoni. Il P. Gioseffo Antonio Palauesi. Il P. Maestro Bernardino Eredi. P. D. Agostino Donati. D. Pomponio Spreti anni 1700.

Il P. Maestro Lodouico Midoni Francescano Predicatore, e Teologo, che nelle principali Cattedre della sua Religione lesse le Scienze Scolastiche, e ne' Pulpiti disseminò la parola di Dio. Il P. Gioseffo Antonio Palauesi, che nelli publici Studij della sua Religone Francescana con profitto grande erudisce la Giouentù. Il Padre Maestro Bernardino Eredi, che in tutte le occasioni diede sempre saggio del suo sapere. Il P. Agostino Donati Abbate Cassinense, e D. Pomponio Spreti, il primo per il suo merito fatto prima Priore, e poi Abbate; il secondo Priore di S. Alberto, che aggiongendo alli spiriti della nascita l'amore verso alla sua Chiesa, l'arricchì di nobili fabriche.

Co. Pellegrino Rota. Caualier Opizo Monaldino anni 1700.

Nel Catalogo de nostri Accademici Concordi meritamente sono scritti, Il Conte Pellegrino Rota Soggetto tenuto sempre in gran stima da tutti li Superiori della Città. Il Caualier Opizo Monaldino, che alla Nobiltà, & al Carattere di Caualier di S. Stefano accresce lo splendore della Virtù. Ignatio del Corno ora in Roma aiutante di Studio di Monsignore Scotti Milanese Auditore di Rota, Cesare Monaldino pur anch' egli in Roma applicato alli Studij di Legge. Il Dottor Paolo Micoli. D. Gio. Battista Dradi, che con suo decoro in diuersi luoghi dello Stato Ecclesiastico publicamente insegnò le Belle Lettere. Antonio Cicognini, Lorenzo Ranuzzi, Francesco Belardi, e D. Francesco Bagnara.

LIBRO

LIBRO QVARTO

Degl' Istorici, e Dottori di Legge Rauennati.

CAPO PRIMO.

Degl' Istorici Rauennati.



S. Esuperantio Arciuescouo di Rauenna, vno de primi letterati, che co' raggi del suo sapere illustrasse quel Secolo, mentre sì grande era la stima della sua dottrina, che passando qual altro Martino, dalla Spada al Pastorale, impugnò lo Scudo della Fede contro l' Eresia, confutandola ne Concilij Tarecconese, e Toletano primo l' anno quattrocento; egli scrisse l' Istoria di Rauenna de suoi tempi. Di questo amplamente si è scritto nel primo Capitolo del primo Libro. *S. Esuperantio anni 418.*

S. Rinaldo Arciuescouo di Rauenna, grande non meno per Santità, che per lettere. Compose vn Libro elegantemente sopra la Consacratione miracolosa della famosa Basilica di S. Gio. Euangelista l' anno quattrocento trentatre fatta da Galla Placidia Imperatrice, Moglie di Onorio, e genitrice di Valentiniano Imperatore. *S. Rinaldo anni 433.*

Andrea Agnelli dignissimo Canonico della nostra Metropolitana candido di Memoria, perspicace d' Ingegno, erudito Cronista, a cui fanno applauso ben degno le Vite de' Santi Arciuescoui, che lasciò manuscritte fino a suoi tempi, illustrando coll' ombre de suoi Inchiostri le memorie del suo sapere. Quest' Opera al tempo di Girolamo Rossi fù leuata dall' Archiuio Archiepiscopale nostro, & l' anno 1697. fù trouata in Modena nella Libraria Ducale, & ora augmentata dal P. Benedetto Bachino Modanese Monaco Cassinense, si dà alla luce. *Andrea Agnelli anni 824.*

Guido Prete Rauennate huomo dottissimo fedelmente descrisse le Vite de' Sommi Pontefici, stampò l' Istorie delle Guerre de Goti, & vn Trattato delle Città d' Italia, Opera ben degna d' vn tanto letterato. *Guido Prete anni 897.*

Guidone Rauennate, l' Opere della di cui erudita Penna furono l' Istorie della nostra antica Patria, l' Istorie de Goti, e di Narsete. *Guidone Rauennate anni 954.*

Pietro Rauennate Istorico di non minor fama degl' altri famosi de suoi tempi. Fè premere sotto i Torchij gl' Inchiostri nell' Istorie de Polentani Signori di Rauenna; degno d' esser encomiato dalla Penna erudita del Bonoli nell' Istorie della Città di Forlì nel libro terzo. *Pietro Rauennate anni 1167.*

Obone Prete della Metropolitana nostra, Istorico famosissimo, scrisse l' Istorie di quei tempi, & in particolare tutto ciò, che seguì trà Alessandro Terzo Sommo Pontefice, e l' Imperatore Federico Barbarossa. *Obone Prete anni 1177.*

Geruа-

Geruasio Riccobaldo anni 1291. Geruasio Riccobaldo Canonico della Cattedrale nostra, compose la Cronologia degl' Arciuescoui nostri Rauennati. Vn Libro de fatti de' Sommi Romani Pontefici in sei parti distinto fino all' anno 1300. e perche in esso sono molti successi spettanti alla Chiesa Rauennate, perciò l' Intitolò *Pomarium Ecclesiæ Rauennatis*. Opera, che degnamente conseruasi trà le più stimate manuscritte della celebre Biblioteca Vaticana.

Gio. Morando anni 1326. Gio. Morando, Figlio di Morando Notaro di Rauenna, huomo di non ordinario valore. Penna, che trapassò le mete del Morale sapere, autentico del quale, si è vn Libro da esso dato alle Stampe, nel quale raccolse autenticamente le gratie, che il nostro S. Rinaldo hà compartito à suoi diuoti.

Girolamo Ferretti anni 1342. Girolamo Ferretti, che col ferro del suo acutissimo stile trafisse l'oblio, iscoprendo à Rauennati le notitie della loro Patria, che frà le tenebre dell' ignoranza erano state sepolte fino à suoi tempi, con darne alla luce l' Istorie.

Gio. Raisi anni 1439. Gio. Raisi Scrittore eloquentissimo, al parere di Tomaso Tomai in quei tempi viueua frà letterati di nostra Patria famoso.

Desiderio Spreti anni 1457. Desiderio Spreti Figlio del Dottore Desiderio Spreti, anch'egli Istorico di gran stima nello scriuere di Rauenna, perche ricco di gran talento, acciò lo traficasse à prò del Publico, ben fù eletto Ambasciatore della Città di Rauenna à Nicolò Quinto Pontefice, per confermare la Concordia trà gl' Ecclesiastici, e Popolo Rauennate circa alli Beni Enfiteotici.

Frà Mauro anni 1490. Frà Mauro Agostiniano. Il Cognome del quale è ignoto. Fù eccellente in Teologia, e gran letterato; Compose l' Istorie della Patria, come per testimonianza del nostro Rossi, e di Tomaso Herrera nel suo Alfabetto Agostiniano, doue scriue, che dalla Religione Eremitana fè passaggio à quella de' Canonici Regolari di S. Saluatore di Bologna.

Antonio Franchino anni 1501. Antonio Franchino nostro Cittadino, e Canonico della Metropolitana, studiosissimo dell' Antichità della Patria. Compose la Serie, e Genelogia della riguardeuole Famiglia de Trauersari, data alle Stampe da Gio. Pietro Ferretti.

D. Simone Marini anni 1530. D. Simone Marini Vicario Generale della Congregatione del buon Giesù di Rauenna, Soggetto, che seppe alla bontà de Costumi aggiungere vna perfetta cognitione di tutte le Scienze, scrisse egli con eloquente, e diuoto stile la Vita della Beata Gentile.

Gio. Pietro Ferretti anni 1552. Gio. Pietro Ferretti Vescouo di Milo, del quale s'è fatta mentione nel Libro primo nel Capitolo de Vescoui Rauennati. Scrisse l' Istorie di Rauenna distinte in tre decade, le quali doppo la di lui morte essendo state occultate, procurò il Senato Rauennate, di ritrouarle, e trouate, che furono, deputò alcuni Dottori, per riuederle, acciò fossero stampate, che non hebbero effetto, per non esser state ritrouate intiere. Scrisse inoltre *de Esarcatu* Libri sette. *Ecclesiasticarum Institutionum*, *rerum reconditarum* Libro vno. *Romanorum*

Pon-

Pontificum praeclara Instituta Libro vno. *Festorum dierum Celebritates ritusque seruandi, eorumdemque in Christiana Religione exordia, & Causa* Libro vno. *Conciliorum receptorum vera discusio Heresum omnium recognitae, annotateque per tempora seditiones. Caeterumque Romanorum Pontificum vita multis ex Libro Platinae Amputatis, & in ampliorem formam super indè additis, quae adhuc ignota, vel antiquata Compositius Volumine describuntur. Rhapsodia, seu Polygrafia, Orbis Monarchiarum inquam, & eorum Carptim, quae ab initio Mundi, ad hucusque tempora successiuè euagatissima Descriptio*. Lasciò egli queste sue Opere oltre molti altri Poemi, così Sacri, come Morali manuscritte, gran parte però sono depositate nella Libraria Vaticana.

Bonifacio Spreti, in cui risplendè non meno il valore Militare, che la viuacità della Virtù, egli compose molte Opere, e vulgarizò l'Istoria di Rauenna di Desiderio Spreti. *Bonifacio Spreti Anni 1564.*

Vincenzo Carrari Canonico della Metropolitana Ingegno, che in ogni parte fece risuonare il suo nome, e nel richiamare le smarrite memorie della prisca età, pose in chiaro ciò che nell'oblìo era sepolto, che perciò si rese degno, d'esser celebrato frà gli altri Istorici da graui Autori. L'origine della nobilissima progenie de Conti Guidi di Bagno fù l'oggetto della sua penna Istorica, oltre altre famiglie nobili della Patria, di cui scriue, come l'Istorie della Romagna. Comentò lo Statuto di Rauenna, formò Consulti à prò dell'Arciuescouato di Rauenna contro alla Città di Bologna; Compose vn trattato Medico, stampato in Rauenna l'Anno 1581. col Titolo *ex Medico, & illius erga agros offitio*. Di questo Celebre Soggetto fanno mentione encomiastica l'Istorie di Cesena. L'Autore dell'Istorie Cameldolense, & il nostro Celebratissimo Rossi col titolo di *Iuris Consultus eruditissimus, & totius antiquitatis bene peritus*. Compose finalmente la Vita di Desiderio Spreti, e diede li douuti Encomij à quella nobile, e riguardeuole famiglia. *Vincenzo Carari Anni 1584.*

Girolamo Rossi famosissimo Istorico di Rauenna, le di cui Istorie elegantissime sù l'ale della fama sono portate a volo per tutto l'Vniuerso in vndici libri distinte, le lodi del quale impegnorono la sublime penna del Baronio, à cui dà il titolo di suo Insigne Amico, & eruditissimo. Compose altresì in Medicina, godendo l'honore d'esser Medico di Clemente Ottauo. Cõpose vn Opera, il di cui titolo si è *Annotationes in libros octo Cornelij Celsi de Re Medica* dato in luce l'Anno 1606. in Venetia. Vn'altra *de distilatione liber, in quo stillatiorum aliquorum, qui ad Medicam faciunt Methodus ac vires explicantur, & chimicae artis veritas, ratione, & experimento comprobatur*. Fù in oltre Poeta insigne, e diede alle Stampe vn'operetta in versi del sacco dato da Francesi alla Città di Rauenna. *Girolamo Rossi Anni 1607.*

Frà Mauro Grilli Maestro di Teologia dell'Ordine di S. Agostino, huomo di molta stima, scrisse l'Istorie del suo Monasterio, e Chiesa di S. Nicolò. *Frà Mauro Grilli Anni 1638.*

Aurelio Maretti Nobile professore di belle lettere, l'Ingegno del quale di quãta eruditione fosse arricchito, lo dimostrano le Vite de Santi, che diede *Aurelio Maretti Anni 1663.*

alla luce, cioè di S. Seuero; Appolinare, Niceforo Patritio, vn'opera chiamata la Solitudine, e vulgarizò l'Istoria di Girolamo Rossi.

Girolamo Fabri anni 1679.

Girolamo Fabri, glorioso fabro d'eterne memorie Canonico Teologo della Metropolitana, Splendore indiferente del Rauennate Capitolo, Soggetto, che in Roma fù impiegato dalla Sacra Congregatione de Propaganda Fide assieme con l'insigne nostro Monsignore Francesco Ingoli Segretario di detta Congregatione sopra la Vita del P. D. Francesco Manto Chierico Regolare; compose vn'Operetta intitolata il Missionario Apostolico, diede in luce le famose, & erudite Memorie Sacre di Rauenna antica, Rauenna ricercata, l'Efemeride Sacre, Il ristretto delle Vite de Santi nostri con le lettioni per l'Officio Diuino. Operetta intitolata *Offitia propria Sanctorum Sanctæ Mettopolitanæ Ecclesiæ Rauennæ.* Fù meritamente Vicario Generale del Cardinale Santa Croce, essendo Vescouo di Tiuoli, e Vicario Generale del Cardinale Altieri, e Monsignore Guinigi Arciuescouo di Rauenna, nel qual offitio terminò li suoi gloriosi giorni, lasciando doppo di se eterna memoria del suo Zelo Ecclesiastico nell'Institutione di sei Mansionarij per augumento del Culto Diuino, e maggior decoro del Capitolo. Lasciò ancora la sua Libraria alli Padri Teatini, che godono le memorie di sì qualificato Letterato.

CAPO II.

Delli Dottori Rauennati dall'anno 546. sino all'anno 1553.

Boetio, e Cassiodoro anni 546.

FRà l'Insigne prerogatiue, che vanta l'antica Rauenna della prodiga munificenza di tanti gloriosi Monarchi, che in essa tennero il Soglio, celeberrima fù quella del famosissimo Collegio, vnico in tutta l'Italia, in cui fiorirono tutte le Scienze, instituito, ò come altri credono, ampliato dal Potentissimo Rè de Gotti Teodorico l'anno di nostra salute 546. risplenderono in questo i chiarissimi lumi di Dottrina. Boetio, e Cassiodoro nostro Senatore, e molti altri. Parto del di cui ingegno fù il nobile Volume dell'Infortiato, parte riguardeuole del Ius Cesareo, come altresì non ad altri, che à Gio. Patritio, Teofilo, e Doroteo dottissimi Giureconsulti, di questo s'attribuisce il raccoglimento, & ordine delle Leggi Romane, che prima sparse, e confuse giaceuano; ne minor zelo nutrirono in nobilitarlo, & accrescerlo gl'Imperatori Valentiniano, Lotario Secondo, consignando il primo à sapientissimi Soggetti d'esso le Nouelle d'aggiongere al Codice, & il secondo l'anno 1128. le pendette, opera di Giustiniano all'ora ritrouate da spiegarsi, mà perche tale è la vicenda dell'humane grandezze per gl' Incendij di varie guerre Interne, & esterne era resosi in parte osuscato il di lui primiero splendore. Li nostri Cittadini con la condotta di Patio del-

Gio. Patritio Teofilo, e Doroteo anni 546.

la Noce Bresciano frà li più celebri leggisti d'Italia famosissimo, ed altri dottissimi Soggetti s'ingegnorono, di ristabilirlo, finche l'anno 1512. Soggiacque assieme con la Città, à deplorabili infortunij di fierissimo sacco, da cui principiato, che hebbe à pigliar il respiro l'anno 1528. dal nostro Senato con Pontificia autorità fù ristorato, e con la conferma di Pio Quinto con Breue delli 14. Giugno 1561. totalmente rassodato.

Gratiano seguace del gran Patriarca S. Benedetto, ne Chiostri di S. Appolinare di Classe, che in quei Sacri ricetti coltiuando non meno con tante contemplationi la mente, che l'Intelletto con lo Studio, iui cominciò à compilare la parte del Ius Canonico, che addimandasi Decreto, che poscia ridusse à perfettione, e vergò sì dottamente de sudori suoi le pagine, che consacrando all'immortalità il suo nome da Laureati viene communemente acclamato vno de maggiori Antesignani. ***Gratiano anni 1127.***

Nicolò Mattarelli, il quale con immortal gloria dichiarò in Pisa il Ius Ciuile, e lesse, & insegnò publicamente in Padoua, Modena, e Bologna, e trà i Discepoli di questo riusciti insigni vno ne fù Bartolo, nè mancano Dottori, che asseriscono, essersi appropriato le dottissime fatiche del Maestro, e lo fà constare il Videriani nel Libro intitolato Dottori Modonesi cart. 41. ciò viene anco confermato da Giasone Dottore Milanese nella Legge *Quidam* nel Digesto sotto il titolo *de Verborum obligationibus num.* 30. oue deplora tanti dottissimi Scritti di Nicolò esser stati appropriati da altri in preiuditio dell'honore douuto all'Autore, tutto ciò anche vien autenticato dal Pancirolo insieme asserendo, che Nicolò fù Podestà di Lucca, e che in essa vi morisse, non hauendo ancora terminato il tempo del suo gouerno. Altri però vogliono esser morto in Modena, e sepolto nella Chiesa di S. Domenico, e che la di lui Statua fosse in Duomo all'Altare de Sadoletti. Il Gesnero nella sua Biblioteca riferisce il Catalogo dell'Opere sue cart. 626. dicendo: *Nicolaus de Mattarellis scripsit super Codice lib. 9. super ff. veteri lib. 24. super ff. nouo lib. 12. super infortiat. lib. 14. & alia*. Molti Autori affermano, che egli fece vn Trattato *de Testamentorum materia, & alterum de Spurijs*, & alcuni altri dicono, che altre Opere d'vn tanto Dottore sono appresso alla Republica di Lucca, e ciò pure è parere del Vidriani, dicendo hauere letta vna antica lettera scritta da Lucca del Sig. Dottor Lodouico Bianchi sotto la data de 12. Marzo 1552. Di questo gran huomo fanno mentione il Mantoua, il Silingardi, il Pancirolo, il Vescouo Scanaroli, Filippo da Bergamo, Angelo Portenari, & altri. La di lui effigie stà stampata nel Videriani, che la fà parlare così: *Meos mihi raptos fuisse labores queror*. E questo molto concorda con la Pittura, che appresso di sè hà il Canonico Gioacchino Mattarelli. Questo nostro Mattarelli dal Videriani vien ascritto trà i Dottori di Modena, perche egli quando fù chiamato da Modenesi al gouerno della Città, esso per la sua Virtù insieme con tutta la Famiglia acquistò la Cittadinanza di Modena. Anzi lo stesso Vederiani nell' ***Nicolò Mattarelli anni 1300.***

Istoria dell' antica Città di Modena par. 2. lib. 4. car. 55. anno 1306. afferma li Mattarelli esser venuti da Rauenna.

Francesco Mattarelli anni 1313. Francesco Mattarelli huomo di gran maneggio, e di profondo sapere, e perciò da Lamberto Polentano Pretore di Rauenna fù eletto, à sostenere la dignità di suo Vicario.

Gio. Mattarelli anni 1316. Gio. Mattarelli versato nelle Sacre, e nelle Ciuili Leggi eruditissimo, con tanta integrità sodisfece à Guido Baisio Vescouo di Reggio in qualità di Vicario, che la sola morte con la adunca sua face lo potè rimouere dalla Carica. Di questo scriue il Videriano car. 47.

Giacomo Benincasa anni 1321. Giacomo Benincasa applicatissimo nelle leggi, perciò in quei tempi rese celebre il suo nome per tutta la Romagna.

Corado Mattarelli anni 1322. Corado Mattarelli, che non abusandosi de Talenti, de quali l' haueua fauorito il Cielo, sparse ben tosto da per tutto la fragranza delle egregie sue doti, onde ascese alla Pretura d' Imola, in quella Carica, seppe così bene traficare il Talento della sua Dottrina, e si fece conoscere così amatore della giustitia, & alieno dall' auidità fatale inciampo di chi gouerna, che Rizziardo Manfredi Signore di Faenza, colmandolo d' honori, non inferiori al merito, lo creò Capitano di quella Città. Di questo scriue il Vederiani car. 47.

Achille Mattarelli anni 1325. Achille Mattarelli dotato d' vn' Ingegno dal Cielo, il quale di quanta profondità fosse nelle leggi è testimonio tutta la Prouincia di Romagna, oue in diuersi tempi sostenne con decoro di sè stesso, e gloria della Patria il posto di Giudice.

Nicolò Carneuale anni 1326. Nicolò Carneuale, & Vgolino Buccoli versatissimi nell' arti della dotta Minerua, al merito de quali è debitrice la Patria, per hauere d' ordine di Ostasio Polentani d' essa Pretore ridotte le leggi muncipali in vn solo Volume.

Pietro Balbi, Filippo Benincasa, Rainero Pocapenna, Guido Rualdi anni 1329. Pietro Balbi, Filippo Benincasa, Rainero Pocapenna, non ignobili letterati, che reggendo à misura le Bilance d' Astrea nel Gouerno de Popoli alla loro Vigilanza commessi dalla Sede Apostolica in guiderdone condegno riportorono perpetuo capitale di lode; Nè tralasciarò trà l' ombre del silentio il famoso Dottore, e facondo Oratore Guido Rualdi, che nouello Ercole Gallico versando dalla bocca l' auree Catene dell' Eloquenza alleuiaua i Cuori, e regeua à sua voglia degli ascoltanti gl' affetti.

Francesco Rasponi anni 1336. Francesco Rasponi, che nella Carica di Vicario Generale de Vescoui di Bologna, e Reggio, mentre fù profuso con i Buoni, & austero con i Rei s' aprì la strada al Vicariato di Milano, oue in quell' ampia Città, e Diocesi hebbe largo campo, à difondere il suo valore.

Valircano anni 1404 Valircano profondissimo nelle materie Leggali s' auanzò in sì alta stima appresso i Polentani, che con impiegarlo in diuersi gouerni, imaginandosi sciogliersi dagli oblighi Contratti con il di lui merito per l' ottima riuscita

in

in essi, Guido capo de sudetti si conobbe astretto sino à darle la propria Figlia in Moglie, lasciando sospeso qual di due sortisse più facile la sorte, ò Valirano in congiungersi col sangue de Principi di Rauenna, ò Guido in sposare la figlia alla Virtù.

Desiderio Spreti Prole di Gio. Soggetto di gran giuditio, e tenuto in alto concetto da Opizo Polentani, che nell' occorrenze più premurose si regolaua à suoi pareri, onde per la protettione del sudetto, ottenè l' Abbatia di S. Pietro in Vincola, premio ben degno della sua Virtù. *Desiderio Spreti anni* 1406.

Alò Gordi Figlio di Godo Canonista, e Legista celebre, che nella Carica di Vicario Generale molti anni dell' Arciuescouo di Rauenna dal Gouerno di se stesso prendendo norma, di reggere altrui, consacrò all' immortalità il suo Nome. *Alò Gordi anni* 1410.

Giuliano Monaldino Laureato di gran capacità, e destrezza, che perciò il nostro Senato li conferì la deputatione della Concordia de beni Enfiteotici frà il Clero, e Popolo di Rauenna seguita mediante il di lui maneggio, e l' assistenza d' Ostasio Polentano, nè la Sede Apostolica trascurò il suo merito con diuersi gouerni dello Stato Ecclesiastico. *Giuliano Monaldino anni* 1434.

Giacomo Raisi Caualiere, Soggetto grande, & Insigne, come attestano li nostri Istorici, che con fama di somma Integrità seruì Ostasio Polentani vltimo Signore di Rauenna in qualità di Luogotenente nell' administratione del Gouerno, mà perche all' interna brama degl' Iniqui opponeua appresso il Principe il freno de suoi saggi detami in Piazza, come in aperto Campidoglio del loro furore caddè Vittima proditoriamente sacrificata all' Empietà, che abbattuta la giustizia restò appieno imperiosa, e trionfante. *Giacomo Raisi anni* 1439.

Giacomo Balbi Auuocato famoso, che con Giuliano Monaldino, e Francesco del Sale de più accreditati del nostro Senato furono spediti dalla Città Ambasciatori alla Republica di Venetia, che sotto il Tirannico Giogo d' Ostasio Polentani imploraua la protetione del generoso Leone dell' Adria, come in appunto per loro opera seguì, facendo passare Ostasio con la Consorte Geneura Manfredi, e Girolamo il Figlio dalle delitie Carneualesche di quella Regia Città alle Carceri, e da queste con longo traghetto all' Isola di Candia, oue terminò i suoi giorni. *Giacomo Balbi, Giuliano Monaldino, Francesco del Sale anni* 1441.

Omitiolo Artusino, Giacomo Guerini, Ferondo Ferondi, l' attiuità de quali fù dalla Republica Veneta all' ora dominante in Rauenna in varij Gouerni con buon successo esercitata, & al maturo talento, e senno di questi, & agl' accennati Giacomo Balbi, e Giuliano Monaldino da Nicolò Memmo, che col titolo di Proueditore regeua la Città, appoggiato lo stabilimento di noue leggi, e di profitteuoli Decreti per il buon gouerno d' essa. *Omitiolo Artusini, Giacomo Guerini, Ferondo Ferondi anni* 1448.

Monaldino d' Obizo Monaldino, che seguendo le Vestigia della detta Pallade gionse agl' erti, e disastrosi gioghi delle Scienze, e Virtù, di modo che la Republica di Venetia amorosa fautrice de Letterati lo tenne sempre in stima condegna al suo merito. *Monaldino Monaldini anni* 1457.

Gio.

Gio. Rasponi anni 1461. Gio. Rasponi promotore del publico bene, che con Desiderio Spreti Inuiato dal nostro Senato al Doge di Venetia, per dare regola alla buona amministratione dell' Arti, e che à ciascuna fosse assegnato vn Prefetto, non solo ottenne facilmente il tutto, mà in oltre la conferma d'alcune leggi.

Gio. Francesco Braccio anni 1468. Gio. Francesco Braccio persona molto qualificata, mentre nel passaggio, che Federico Imperatore fece da Rauenna per Roma, restò da esso decorato del nobile freggio di Caualiere con molta altra Nobiltà Rauennate.

Tadeo del Corno anni 1469. Tadeo del Corno pronipote di Bernardino Seniore nobile, & egregio del 1368. come apparisce da vna famigliarità de' PP. Predicatori da me veduta fù Consigliere dell' Imperatore Federico Terzo, e creato dal sudetto Conte Palatino, Caualiere, e Dottore dell' vna, e l'altra Legge con amplissima facoltà di creare Notari, e Giudici Ordinarij per l'Vniuerso, legitimare Bastardi, & abbolire ogni macchia contratta dalla nascita, con molte altre rileuanti prerogatiue, e fù in tanta stima appresso à quel Monarca, che l'apellò insigne per lo splendore della Virtù, & integrità de costumi, lodeuole per la fedeltà verso la sua persona, e constanza verso l'Imperio, considerabile per la prudenza, e peritia nelle leggi. Sono le parole stesse del priuilegio, che fù dato in Rauenna li 25. Gennaro 1469. nel ritorno, che Cesare fece da Roma verso Germania, doue pure lo seruì.

Melchiorre Vizzani anni 1469. Melchiorre Vizzani, che con somma sodisfattione di quel Principe esercitò la Pretura di Faenza, e Padre di Francesco, che l'anno 1469. da Federico Imperatore co' suoi descendenti fù dichiarato Caualiere, con facoltà di legitimar Bastardi, crear Notari, e Dottori, & altre riguardeuoli Concessioni.

Pietro Tomai anni 1499. Pietro Tomai, che altri chiamano de Tomasi, dotato di tanta felicità di memoria, che fù stimato miracolo di natura, acclamato Superiore di gran longa à Cermende Greco, & al Rè Ciro, e Mitridate, e Simonide, e Metrodoro, onde meritamente per antonomasia fù detto Pietro della Memoria; fece pompa de suoi rari Talenti nelle Vniuersità di Padoua, Bologna, Pauia, Ferrara, Pisa, e Pistoia. In ambe le Leggi fù publico, e stimatissimo interprete. Dalla di lui Scuola vscirono Girolamo Butrighella da Pauia, e Gio. Maria Riminaldi Ferrarese, che ambidue nella professione legale riuscirono Soggetti eccellentissimi; Indi condotto con nobili stipendij al seruitio del Duca di Pomerania, e poi di quello di Vitemberg, lesse nell' Accademie di Gripsuald, e di Vitemberg in Germania con grande sua lode, e fama, che però dal Rè de Romani fù grandemente stimato, e fauorito. Di questo si vede alle Stampe vn Trattato *de Feudis*, vn' altro Intitolato *Alphabetum Iuris*, due Compendij legali, vno di Legge Ciuile; l'altro *di Jus Canonico*, & vn' Opuscolo, il quale Intitolò la Fenice. In questo insegna il modo, e regola di far buona memoria, e racconta molte cose da esso recitate, e riputati miracoli. Leggesi specialmente, che vdita vna Predica,

ca,

ca, subito la recitaua, senza fallarne vna parola, e che auanti l'Imperatore Massimiliano oltre le Sentenze del Ius Canonico, e Ciuile, recitò anche ventimilla Conclusioni de Canonisti, e Legisti, e più di sette milla Propositioni, e Sentenze de' Libri Sacri. Finalmente pieno di gloria finì di viuere l'anno 1500. nell'Accademia di Vitemberg, lasciò iui erede della sua fama vn figlio detto Vincenzo, Legista anch'egli insigne, e Consigliere di quel Duca. Questo poi morì in Roma, alla di lui morte interuenne il Dottor Pietro Donati, che anch'esso iui passò all'altra Vita, lasciando gran grido delle sue rare Virtù. *Vincenzo Tomai anni 1500.* *Pietro Donati.*

Gio. Battista Mattarelli Filosofo Celebre, e Legista insigne, Teatro delle sue Virtuose fatiche fù la Città di Padoua, doue per lo spatio di venti anni insegnò publicamente le materie legali con vtilità de' Studenti, e sodisfattione vniuersale di quella gran Città. *Gio. Battista Mattarello anni 1500.*

Bartolomeo di Bartolomeo Aliprandi molto adoperato ne maneggi della Patria, del di cui sapere da esso sparso dalle publiche Catedre di Venetia quella giouentù trasse gli alimenti delle leggi. *Bartolomeo Aliprandi anni 1500.*

Biagio Preti Figlio di Giacomo, che fù seguace di Bartolo riuscì assai riguardeuole, onde per tutta la Romagna rimbomborono li di lui applausi. *Biagio Preti anni 1511.*

Martino Strozzi, ò Ostasio, i molti gouerni d'esso per la Sede Apostolica rettamente amministrati dimostrorono, che fosse Soggetto di stima non ordinaria. *Martino Strozzi anni 1518.*

Francesco del Corno, che con suoi Virtuosi sudori inafiando le pagine legali, raccolse copiosa messe di gloria. *Francesco del Corno anni 1520.*

Il Canonico Gio. Maria Mattarello huomo di gran letteratura, che l'oltre l'esser Vicario, fù assonto alla dignità di Suffraganeo dell'Arciuescouo di Rauenna. *Gio. Maria Mattarello anni 1529.*

Agostino Ruboli huomo di feroce, e gagliardo ingegno, che falsamente incolpato d'hauere data la Città in mano de Venetiani, portatosi à piedi di Clemente Settimo in Bologna, si giustificò egregiamente, dimostrando con le lettere, & altre proue d'hauere fatto ricorso alli sudetti per aiuto, come Collegati con Sua Santità, per conseruarla, e difenderla con la Prouincia dall'Insidie de Nemici, che l'insultauano, ne hauere operato senza l'auttorità, e consiglio del Guizziardini Presidente, & interuento del Nuntio Apostolico in Venetia, che perciò Sua Santità trattandolo con grande honore rimise il tutto, lo fregiò di Colana d'Oro, e dignità equestre. E Leonello Pico destinato al Gouerno della Città à riguardo della fedeltà, e somma diuotione verso al Pontefice, & Apostolica Sede (così esprime nel Breue,) lo creò Pretore di Bertinoro. *Agostino Ruboli anni 1529.*

Tirante Buongioanni prole di Gio. Battista cognominato il Crocifisso. Questo essendo direttore dell'Armi Venete in Carica di Capitan Generale nella Città di Napoli di Romania, ribattè con sommo valore l'impeto, e forze *Tirante Buongioanni anni 1536.*

e forze Ottomane comandate da Ibraim Bassà, onde dall'assediate mura passando dall'Arma alla Toga, riuscì non men prodigioso in adoperare dottamente la penna, di quello fosse in maneggiare valorosamente la Spada, e Padoua, che li conferì la Laurea Dottorale fù spettatrice, & assieme rimirò li suoi singolari Talenti.

Francesco Rossi anni 1537. Francesco Rossi, che hauendo illustrata la Patria, col dare al Mondo il famoso nostro Istorico Girolamo Rossi, illustrò anche sè stesso, e l'Abruzzo con la sua prudenza, e rettitudine nel gouerno di quella Prouincia.

Giulio Ferretti anni 1547. Giulio Ferretti Fratello di Pio Pietro Vescouo di Lauello, e Figlio di Nicolò Ferretti, il quale come attesta Leandro Alberti, fù della Progenie di Gio. Gramatico, che al tempo del Petrarca cominciò à ristorare i Studij dell'eloquenza decaduta insieme con la Maestà dell'Imperio, e compose il Libro Intitolato *Hippodromon describens iter ad eloquentiam*, per la bontà, e dottrina arreccò grande ornamento alla Patria. Spedito da questa Ambasciatore alli due maggiori Monarca della Terra, cioè Clemente Settimo Pontefice, & al Glorioso Carlo Quinto Imperatore, dalla sua eloquenza, e profondità di sapere restò sì altamente impressa in ambidue la di lui stima, che il primo non pago d'hauerlo creato Conte Palatino, e Caualiere, lo volse ritenere appresso di sè, onorandolo del posto di suo Cameriere secreto, & il secondo creolo Caualiere, e concesseli nell'Arma l'Aquila Imperiale Coronata. Di primo tratto lo giudicò degno dell'importanti Cariche, che mediante l'efficacia delle sue raccomandationi da D. Pietro Vice-Rè di Napoli successiuamente le furono cõferite. Cioè Auditorie Regie, e Commissario Generale in varie Prouincie del Regno con somma sua gloria, & vniuersale concetto di grande Integrità, zelo, & interrotta giustitia, e già Carissimo al Vice-Rè à gran passi s'inoltraua à gradi più eleuati, se non hauesse chiuso la luce in sonno di morte, che impedito da molti negotij rubaua per lo studio à quello il riposo, e nello stesso tempo, che pasceua di parco cibo il corpo, nutriua con la lettura l'intelletto. La Città di S. Seuero in Puglia gl'apprestò la Tomba, e ne conserua compilati in vna Lapide i degni Encomij. Viuerà anche in eterno la di lui memoria nelle sue Opere, che sono *de Re, & disciplina militari aureus tractatus, ac cœlestis, & Spiritualis legali ornatæ instauratæ, & illustratæ Militiæ præceptis antiquorum exemplis, nec non recensium gestis munitus. De re, & Iure naturali Responsa de Singulari Certamine. De electione Officialium Varietates Iuris Romani, & Longobardorum ex defensorium Fidei Christiana contra Ereticos. De Gabellis, Publicanis, muneribus, & precibus. De Feudis, & Statutis*, & vn Volume de Conlegli.

Francesco Pellegrino anni 1551. Francesco Pellegrino. Il grido della di cui dottrina spargendo con cento bocche la fama, anche in parti rimote, e particolarmente nella Toscana fù creato Canonico di Volterra. Mà l'Arciuescouo di Rauenna

na non volendo restasse priua la patria di questo Soggetto l'elesse suo Vicario Generale.

Giacomo Pignatta, della di cui retta giustitia la Città di Faenza serbò ben degna memoria, e la Patria in premurose vrgenze hauerebbe ritratto il frutto delle speranze collocate nella speditione, che ne fece in Roma con Carattere di suo Ambasciatore, se la morte non lo hauesse rapito. *Giacomo Pignatta anni 1553.*

CAPO III.

Delli Dottori Rauennati dall'anno 1554. fino all'anno 1572.

ANtonio Bonoli, Antonio da Porto, il primo huomo di gran bontà, e di profondo sapere eletto per suo Archidiacono ad erudire il Clero dall'Arciuescouo di Rauenna. Il secondo versato nelle Leggi Canoniche, e Ciuili eruditissimo. *Antonio Bonoli, & Antonio da Porto anni 1558.*

Pietro Andrioli Soggetto applicatissimo nelle leggi, che perciò in queste rese celebre il suo nome per tutta la Prouincia di Romagna, che del suo consiglio dependeua nelle sue diferenze. Ottauiano Bellino, che non abusandosi de Talenti, de quali l'haueua dotato il Cielo, sparse da per tutto la fragranza del suo sapere, onde chiamato per Auditore, e Podestà della Città di Bologna, in quelle Cariche si fece conoscere amatore della Giustitia, e trasse à sè i Cuori di quei Cittadini. Morì in Rauenna, lasciando alcune Decisioni, e molti dottissimi Scritti in mano di Vincenzo Bellino suo Nipote, Dottor di Legge di non ordinario grido. *Pietro Andrioli anni 1559 Ottauiano Bellino. Vincenzo Bellino.*

Girolamo Ruggini nelle materie legali s'auanzò in sì alta stima appresso il Mondo, che diuenne l'Oracolo, non solo di Rauenna, mà di tutta la Romagna. Fù spedito à Clemente Settimo in Bologna, & à Paolo, e Giulio Terzo à Roma per Ambasciatore della Patria, oue perorò alla presenza del sudetto Paolo Terzo nel Vaticano sopra gl'Interessi di Rauenna con tanta sua lode, che venne da tutti acclamato per Oratore diuino, & eccellente, e profondissimo Dottore di Legge. Riformò le nostre leggi Muncipali in eloquente, e peritissimo stile, le quali nell'anno 1590. furono date in luce da Fabbio Ruggini. Così mirabili riuscirono nelle materie Legali Agostino Ruggini suo Fratello, e Gio. Menghino. *Girolamo Ruggini, & Agostino Ruggini anni 1560. Gio. Menghino.*

Lucio Monaldino, che sparse l'odore della sua retta giustitia più volte nelli Gouerni della Marca, & altri luoghi dello Stato Ecclesiastico, che però per il suo giustissimo gouerno si rese amabile à molti Sommi Pontefici. Scrisse vn'Opera Legale molto vtile, e la lasciò in mano d'Opizo Monaldino Dottore stimatissimo. *Lucio Monaldino anni 1560.*

Gio. Spadolarino, Venerio Catti, il grido della loro dottrina essendo peruenuto, e difuso nella Città di Lucca, e di Genoua, vennero eletti più *Gio. Spadolarino, Venerio Catti anni 1561.*

volte da quelle per suoi Auditori di Rota, nelle quali Cariche riportorono grande lode, per hauere esercitate quelle senza alcuno intacco d'Interesse.

Gio. Paolo Castelli, e Gio. Battista Gordi anni 1561.

Gio. Paolo Castelli, e Gio. Battista Gordi. Il primo dal Cielo dotato di così feroce Intelletto, che all'improuiso spiegaua qualsiuoglia Legge, il secondo non solo stimato nella propria Patria, mà ancora per tutta la Prouincia di Romagna.

Girolamo Pellegrino, Alberto Donati, Francesco Martinelli, Matteo Insedi anni 1562.

Girolamo Pellegrino, Alberto Donati, Francesco Martinelli, Matteo Insedi Illustri Laureati, che regendo la retta giustitia ne Gouerni de Popoli alla loro Vigilanza commessi dalla Sede Apostolica in premio condegno; riportorono vn perpetuo Capitale di lode Vniuersale.

Gio. Mellini, Lucio Sami, Zacaria Vrcioli, Alessandro Soprano anni 1562.

Gio. Mellini, Lucio Sami, Zacaria Vrcioli, & Alessandro Soprano, quali dalla Sede Apostolica in varij Gouerni con buono successo impiegati, acrebbero al loro nome lode Immortale, & alla Patria splendore non ordinario. L'vltimo per la singolare sua destrezza, e sapere fù più volte inuiato dal nostro Senato a Roma per vrgentissimi affari per suo Ambasciatore.

Bartolomeo Buonamico, Gio. Battista Mengoli Marco Sgorbari anni 1562.

Bartolomeo Buonamico, Gio. Battista Mengoli, Marco Sgorbari. I molti Gouerni di questi Laureati, rettamente amministrati per la Sede Apostolica nella Marca, Vmbria, come nel Regno di Napoli, dimostrano, che fossero Soggetti di stima non ordinaria appresso alla Corte de Principi.

Gio. Battista Cellino, Aurelio Abbiosi, Gio. Tosnoui anni 1562.

Gio. Battista Cellino, Aurelio Abbiosi, Gio. Tosnoui. Teatro delle Virtuose fatiche nell'Auuocatione fatti da questi Celebri Soggetti fù l'Alma Città di Roma, oue per lo spazio di trenta anni l'esercitorono con somma loro lode.

Vincenzo Cellini anni 1562.

Vincenzo Cellino Protonotario Apostolico, dotato dal Cielo di bellissimi Talenti, quali esercitò con somma integrità in varij Gouerni nel Regno di Napoli, nella Città di Terni, & in molti luoghi dello Stato Ecclesiastico.

Biagio dell'Osso anni 1562.

Biagio dell'Osso, la fama della dicui dottrina spargendosi in parti rimote, e particolarmente nella Città di Mantoua, il Duca Guglielmo di quella Citta l'elesse Luogotenente per tutto il Marchesato di Monferrato, come l'impiegò in altri honoreuoli Reggimenti. Non inferiore riuscì Girolamo Zambelletti nelli Gouerni della Città di Recanati, e Gasparo Pignatta nella Luogotenenza di Cereto.

Gasparo Loti anni 1562.

Gasparo Loti, della di cui somma dottrina, e prudenza si seruì per lo spazio d'vndici anni Francesco Maria Secondo Duca d'Vrbino, e suo Figlio per suo Auditor Generale, & Consigliere. Parimente Tomaso Mazzolano difuse l'odore delle sue rari Virtù in parti rimote, esercitando con somma integrità, e giustitia la Carica di Luogotenente Generale in Scutari Città principale dell'Albania.

Pietro

Pietro Francesco Spadolarino, Cesare Martinelli, Vincenzo Titio, li primi due resero immortale il loro nome nelli retti Gouerni dello Stato Ecclesiastico, & il terzo nel seruire di Luogotenente per tutto lo Stato del Cardinale Altempo, dal quale ritornato in Patria in ricognitione del suo ben seruito riceuè vn' annua pensione finche visse.

Pietro Frã. cesco Spadolarino, Cesare Martinelli Vincenzo Titio anni 1562.

Giorgio Diedi, Agostino Guernieri, Pandolfo Fantuzzi Soggetti benemeriti della Sede Apostolica per li retti gouerni, il primo della Città di Cesena, il secondo di Ceruia, il terzo di Tolentino.

Giorgio Diedi, Agostino Guarnieri, Pandolfo Fantuzzi anni 1562.

Ostasio Amaducci, Aurelio Abbiosi, Cristoforo del Sale, Soggetti grandi, che con fama di somma integrità seruirono la Patria d' Auuocati, & li Legati della Prouincia di Romagna d' Auditori, da quali ancora più volte per modo di prouisione fù addossato il Gouerno delle Città della Prouincia. In oltre l' Amaducci fù Auditore in Roma di Giulio Vitelli Chierico di Camera, & il Sale Gouernatore di Trieste.

Ostasio Amaducci, Aurelio Abbiosi, Cristoforo del Sale anni 1562.

Desiderio Spreti, Gio. Battista, & Vrbano, di questi fà meriteuole mentione, & ben degna memoria il Tomai, mentre nelle materie Legali riuscirono eccellentissimi, accrescendo al splendore della nobiltà la gloria delle Scienze.

Desiderio, Gio. Battista, & Vrbano Spreti anni 1562.

Alberto Donati, Mario Artusino, Gio. Battista Guidarello, Pietro Antonio Confidato, quali hauendo sparso tanti sudori nell' adornarsi delle Scienze Legali, per illustrare la loro Patria, si resero degni d' esser annouerati trà gl' Huomini illustri di quella.

Alberto Donati, Mario Artusino, Gio. Battista Guidarello, Pietro Antonio Confidato anni 1562.

Pompilio Preti, Bernardino Tizzoni, Giacomo Lunardi, Pietro Gio. Confidati. Questi Soggetti per esser riusciti eccellenti nelle Leggi Canoniche, e Ciuili sono ben degni d' esser ascritti al Cattalogo degl' Huomini illustri della nostra Città di Rauenna, douendosi dare lode à ciascuno, che la merita.

Pompilio Preti, Bernardino Tizzoni, Giacomo Lunardi, Gio. Pietro Confidato anni 1562.

Gio. Pietro Bifolci, Pritello Pritelli, Andrea Pellegrino, Ostasio Rasponi, che segnalandosi nelle Leggi, registrorono il suo nome negl' annali della fama, & hebbero gran grido nelle materie Legali. Ostasio Rasponi si rese degno, d' hauere in custodia la propria Patria, e di questo di sotto difusamente discorreremo.

Gio. Pietro Bifolci, Pritello Pritelli, Andrea Pellegrino, Ostasio Rasponi anni 1562.

Antonio Confidato, il Caualier Antonio Artusino, Giacomo Morandi, Bernardino Catti, quali emolando le glorie de suoi Predecessori, si resero degni con le loro virtuose fatiche d' esser ascritti nella Republica letteraria trà gl' Huomini illustri di quella.

Antonio Confidato, Antonio Artusino, Giacomo Morandi, Bernardino Catti anni 1562.

Anastasio Cellino, Ostasio Bellino, Diomede Luatelli, Filippo Rasponi. Il Mondo letterario ben degnamente ascrisse nel suo Cattalogo degl' Huomini illustri, questi quattro Soggetti, mentre finche vissero con tanta integrità, & decoro della sua Patria, esercitorono l' Auuocatione.

Anastasio Cellini, Ostasio Bellino, Diomede Luatello, Filippo Rasponi anni 1562.

Giulio Pignatta anni 1563. Giulio Pignatta Archidiacono della Metropolitana, e Vicario Generale dell'Arciuescouo di Rauenna, che non solo nel Ius hebbe Talenti rari, mà ancora nella Poesia, & arte Oratoria, fù mirabile.

Antonio Guerino anni 1563. Antonio Guerino tenuto in molta stima da Giulio Arciuescouo di Rauenna, che molto fidando nella sua dottrina l'elesse Archidiacono della Metropolitana.

Bernardo Rossi anni 1571. Bernardo Rossi Figlio di Pietro Maria, che con somma integrità di giustitia sostenne molte Cariche nello Stato Ecclesiastico.

Andrea Stangha anni 1572. Andrea Stangha Vicario Generale dell'Arciuescouo di Nicosia Regia di Cipro, poscia per Breue di Pio Quinto Vicario Apostolico di Rimino. Indi Vicario Generale di Giulio Parisino Vescouo di detta Città. Di non inferiore grido nella Materia Legale riuscì Cristoforo Porti, e fatto Podestà di S. Arcangelo da Pio Quinto, Siluestro Bondemani Camerier secreto dello stesso Pio Quinto.

Francesco del Sale anni 1572. Francesco del Sale, che con suo gran decoro, e della Patria seruì Alfonso d'Este di Gouernatore di Montecchio, il Duca Ranuzzio di Parma di Gouernatore di Fiorenzola, il Cardinale Pinelli di Luogotenente, e Commissario generale della Città di Velletri, la Republica di Genoua d'Auditore di Rota.

CAPO IV.

Delli Dottori Rauennati dall'anno 1573. fino all'anno 1700.

Carlo Lunardo anni 1573. Carlo Lunardo conspicuo per la dottrina, & integrità, che fù impiegato in nobili Cariche dal Duca Cesare di Ferrara, e Gran Duca di Toscana. Esercitò pure l'Auditorato delle Rote di Siena, da cui venne aggregato alla nobiltà, e di Genoua, che l'ascrisse alla Cittadinanza, Capitano dell'vna, e l'altra Giustitia, s'auanzò alla Prefatura di Mantoua, & al Capitaniato di Giustitia, nella qual Carica li successe Giacomo Lunardi. *Giacomo Lunardi.*

Nicolò Pasolino anni 1575. Nicolò Pasolino, che con somma sua lode seruì d'Auditore in Roma molti Cardinali, nel qual seruitio non solo diede saggio del suo sapere, mà ancora fece spiccare l'integrità de suoi Costumi.

Drudo Racchi anni 1578. Drudo Racchi, huomo tenuto in molta stima dalla Città di Rauenna, però da essa le fù addossata la difesa dell'Arciuescouado contro la Città di Bologna, per hauer il Pontefice eretto in Arciuescouado il Vescouado di quella Città, & smembrati da questo di Rauenna molti Vescouadi, la qual Causa difese con indefessa applicatione, e sommo valore, portandosi molte volte, sì in Roma, come in Bologna.

Aloisio

Aloisio Sette Castelli, Dottor di Legge stimatissimo fù di decoro alla sua Famiglia honorata nel Secolo antecedente, che fù del 1473., dalla Republica Veneta d'amplo priuilegio d'esentioni de Taglioni per venti anni, e trattata con titoli di Nobiltà in persona di Nicolò Sette Castelli, che fù Marito di Catterina Ferondi Famiglia nobilissima estinta, e Senatore di Rauenna morto l'anno 1484., come si è scritto ne' Lustri Rauennati part. 4. & part. 5. *Aloisio Sette Castelli anni 1570.*

Leonardo Morigi Dottor di Legge stimatissimo, non solo nella Patria, oue trà primi maneggi impiegato hà sostenuto la dignità di Capo del Magistrato, mà in Roma, oue nelle Cause più ardue hà dato proua non solo del suo grande intendimento, mà Ambasciatore à Sommi Pontefici, hà con somma gloria portati gl'affari più rileuanti della sua Patria. *Leonardo Morigi anni 1582.*

Ostasio Ginanni Protonotario Apostolico, & Archidiacono della Metropolitana, in cui non meno risplenderono le Virtù Legali, che l'integrità de Costumi, e oltre l'esser versato nelle Materie Legali, fù anche versatissimo nelle belle lettere. *Ostasio Ginanni anni 1582.*

Biagio dall'Osso Podestà della Republica di Genoua, Alessandro Soprano, che molto s'affaticò nel difendere col Dottor Drudo Racchi la Causa dell'Arciuescouado di Rauenna contro alli Bolognesi, e per la stima, che di lui ne fece il Pontefice, lo destinò Luogotenente Ciuile, e Criminale della Prouincia della Marca. *Biagio dall'Osso anni 1583.*

Opizo Monaldino huomo di grande eloquenza, e trà gl'Auuocati della Prouincia il più Celebre in quei tempi, Informò pienamente la Congregatione deputata da Pio Quinto nella Causa dell'Arciuescouado di Rauenna con i Bolognesi, e venne acclamato da tutti per huomo di gran sapere. *Opizo Monaldino anni 1587.*

Gasparo Lotti, che con tanta sua lode serui per lo spacio d'vndici anni di Consigliere il Duca d'Vrbino, e di Giudice Generale in Ciuile. *Gasparo Lotti anni 1588.*

Aurelio Marinati, che molto fresco d'anni compose vna Scena di tutte le Scienze, e nell'anno 1587. ne diede alla luce in Roma la prima parte, dedicandola à Sisto Quinto, in cui tratta saggiamente delle sette arti liberali, nobilitandola con le figure in essa. Ridotte che fossero à termine la Seconda, e Terza parte, promette la Filosofia Morale, e Naturale con la somma del Ius Ciuile, e per compimento la Sacra Teologia. *Aurelio Marinati anni 1588.*

Giulio del Dottor Alberto Donati, che fatto il corso di tutti li Studij in Ferrara, & iui conseguita la Laurea nelle Leggi per il Conte Ercole Contrari, fù Capitano, e Giudice Ordinario con mero, e misto impero nella Terra di Vignola, & sue ampie pertinenze. Indi per lo spacio di otto anni per Alfonso Secondo Duca di Ferrara Podestà di Guia, e Terre attinenti, Marano, Rocchetta, Samone, e Sasso. Podestà trè anni della Mirandola per Galeotto Secondo Pico, & in quel tempo Gouernatore per Marco Pio di Sassolo, da doue fù chiamato da Alfonso medemo al Gouer- *Giulio Donati anni 1590.*

no della Città Imperiale, e Principato di Carpi. Adoperato dal Duca in altri premurosi affari con Comando à tutti li Gouernatori, & Officiali d'vbbidirlo, & assisterlo, riportando sempre da' Popoli attestati espressiui di obligo per la di lui inuiolabile costanza, spedita, & intatta giustitia, e dalli Principi Autentiche dichiarationi di dotto, sincero, e giusto con molto suo honore, & totale loro sodisfattione.

Pandolfo Fantuzzi anni 1592. Pandolfo Fantuzzi, che con somma giustitia sostenne la Carica d'Auditore della Rota di Bologna, e poi quella di Podestà di Viterbo.

Tiberio Cilla anni 1606. Tiberio Cilla, e Monte Fantuzzi Dottori stimatissimi, e che mostrarono il loro sapere in molti gouerni dello Stato Ecclesiastico con sommo vniuersale gusto di quei Popoli.

Bartolomeo Scapucino anni 1609. Bartolomeo Scapucino huomo di gran dottrina, come dimostrano li dignissimi trattati da lui dati in luce, cioè *de Vtili Saluiano Interdicto*, l'altro *de Successione singulari, & quando tenentur stare Coloniæ, vel Locationi ad materiam Emptorem Locati*.

Gio. Battista Prandi anni 1610. Gio. Battista Prandi, che doppo hauere esercitata la Pretura delle Città d'Imola, e di Cesena, fù Auditore del Prolegato della Marca, & finche visse esercitò con applauso non ordinario l'Auuocatione nella Patria.

Cesare Pascoli anni 1619. Cesare Pascoli vno de Principali Legisti del nostro Secolo, come dimostrono le sue Scritture Iuris ridotte in vn Volume dal Canonico Gio. Carlo Pascoli.

Federico del Corno anni 1620. Federico del Corno Laureato nel Collegio di Roma, Auditore del Cardinale Riuarola Legato di Romagna, amministrò con sua lode i Gouerni di Fano, di Faenza, di Bertinoro, e di Bagnacauallo, oue facendo gran strage la Peste doppo hauere esercitati atti di singolare pietà, morì infettato dal male sudetto. La Città di Cesena l'ascrisse all'ordine de suoi Patritij, e compose vn' Operetta Intitolata Eleuconte Consolato, publicata alle Stampe l'anno 1615. Fù parimente Auditore del Duca della Mirandola.

Carlo Altauilla anni 1626. Carlo Altauilla molto stimato, e caro alli Duca di Ferrara, e perciò mandato dal Duca Cesare à Faenza con altri suoi Ministri deputati per la decisione della deuolutione pretesa dalla Chiesa del Ducato di Ferrara al Cardinale Aldobrandino Nipote di Clemente Ottauo. Egli morì in Rauenna l'anno 1626., lasciando doppo di sè Ferrante, e stà sepolto nella Chiesa del Buon Giesù col seguente Epitafio. *Caroli VR. Vtriusque Doctor, atque Ferdinandi Filij de Mantua, & Descendentium nobilibus Sacri Romani Imperij Militaribus de Altouilla anno salutis 1626.*

Camillo Prandi anni 1630. Camillo Prandi tenuto in molta stima dal Cardinale Antonio Barberino, il quale gli addossò la Carica di Luogotenente Ciuile generale di tutta la Romagna, e dal Cardinale Cibò Legato di Ferrara, che l'elesse per suo Luogotenente Ciuile, nella quale Città sostenne anche per cinque anni la Carica d'Auditore di Rota, & non solo fù huomo versato nelle Mate-

ric

rie Legali, mà ancora nelle belle lettere, e Poesia. Compose vn Libro *de auctoritate Legati*, & essendo pieno di gloria, morì in Ferrara, oue fù sepolto.

Camillo Pompilio doppo hauer esercitata la Carica d'Agente della Patria in Roma, iui morì, lasciando vn multiplico ne Banchi, acciò con il frutto di quello vno della Famiglia hauesse il commodo di mantenersi nelli Collegi di Bologna, Padoua, ò di Perugia, acciò che ottenuta la Laurea Dottorale potesse esercitare l'Auuocatione in Roma. *Camillo Pompilio anni 1635.*

Annibale Mattarello, quale nelli primi anni della sua giouentù venne eletto Commessario di tutta la Romagna dal Cardinale Orsino, sostenne con grande sua lode le Cariche di Podestà, e di Gouernatore di Monte Festino, d'Vrbino, della Pergola, di Gubbio, e di Pesaro; dopoi fù creato dal Duca di Mantoua Capitan di Giustitia, si come Consultore della S. Inquisitione con ampla facoltà in tutta la Città, e Ducato, e restando il Duca sodisfatto del di lui ben operare, lo dichiarò Cittadino, e Senatore della quarta Sede. *Anibale Mattarelli anni 1637.*

Gio. Bernardino de Rè, che esercitò le Cariche di Luogotenente Ciuile, e Criminale con somma, e retta giustitia nelle Città di Cesena, Faenza, Fano, Arimino, Spoleti, e Beneuento, & altre, huomo di molto valore, che sostenne la Carica di Auditor Generale della Legatione di Ferrara, nella quale Carica rese il Spirito al suo Creatore, lasciando di se memoria singolare per le sue rari qualità. *Gio. Bernardino de Rè anni 1655.*

Bartolomeo Caualli Soggetto di gran fama, tenuto in speciale stima dal Gran Duca di Toscana. Questo fù Auditore di Rota della Città, e Stato di Siena, si come di quella di Firenze, delle Bande della Signatura di Giustitia, e di Gratia, e poi Auditore Fiscale generale di tutto il Stato, si come Luogotenente generale nelle Materie d'Ambi li Stati, Presidente di tutte le Signature, primo Secretario di Stato, in nome del quale si segnauano tutti li Memoriali dati à Sua Altezza, e Sopraintendente dello Stato di Pontremoli. Interueniua souuente nel Consiglio di Stato, doue haueua il primo luogo, precedeua à tutti li Ministri, e Magistrati, eccettuato à quello del Conseglio. *Bartolomeo Caualli anni 1658.*

Simone Caualli, che dopo hauere esercitato diuersi Gouerni della Romagna, di Faenza, Forlì, & altri, e sostenuto con somma sua lode l'Auditorato della Republica di Lucca, si portò alla Rota di Siena, da cui fù promosso al grado d'Auditore Fiscale di quella Città, e Stato, indi eletto per vno de Presidenti alla Consulta di quel Dominio, morì l'anno 1664. in età di quarantanoue anni. *Simone Caualli anni 1659.*

Antonio Prandi doppo hauere esercitato molto tempo l'Auuocatione in Rauenna, e seruito di Luogotenente Monsignore Ranuccino Gouernatore della Sabina, e doppo esser stato due volte Auditore nelle Galere del Papa in Ciuità Vecchia, iui finì di viuere, doue li fù data Sepol- *Antonio Prandi anni 1666.*

poltura onoreuole con vn nobile Epitafio nella Chiesa delli Buoni Fratelli.

Carlo Filipponi anni 1666. Carlo Filipponi huomo insigne nelle Materie Legali tenuto in grandissima stima da tutti li Legati della Romagna, venendo stimato l'oracolo di tutta la Prouincia. Fù in oltre Poetà Celebre, & Oratore di gran grido.

Achille Mattarelli anni 1672. Achille Mattarelli Teologo, Filosofo, Mattematico, e Legista celebre, come lo dimostrano alcune Scritture date in Stampa. Voleua pur egli collocare sotto il Torchio vn'Opera Legale d'Achille Mattarelli Seniore da esso ripolita, se la Morte non l'hauesse preuenuto. Esercitò egli la Carica di Gouerno d'alcune Città della Romagna, doppo la di lui morte gl'interessati nella diuersione del Reno fecero Stampare vna di lui Scrittura appartinente à tal diuersione, Intitolata agl'Eminentissimi Cardinali della Sacra Congregatione sopra gl'Interessi dell'Acque.

Dott. Gio. Battista Morigi anni 1672. Dottor Gio. Battista della Famiglia de Morigi, solita à partorire Ingegni nelle Scienze eleuati, come tale egli si fece conoscere per lo spatio di trenta anni nella Città di Roma, oue esercitò le Materie Legali, & operò molto à beneficio della Patria, da essa impiegato in suoi releuanti Interessi, sì nelle Sacre Congregationi, come appresso à Sommi Pontefici, à cui non inferiore di zelo, & amore si dimostrò nell'emergenze de Beni Enfiteotici il Canonico Christoforo Morigi suo Nipote.

Andrea Cilla anni 1673. Andrea Cilla, che esercitò con grande integrità la Carica di Fiscale dell'Arciuescouo Capponi, e Torreggiani di Podestà di Cesena, d'Auditor di Rota, di Ferrara, Lucca, Siena, Genoua, Bologna, d'Auditore del Cardinale Cybò Legato di Ferrara, Auditore del Marchesato di Castiglione nel Senese, di Potestà di Lucca, & vltimamente di Auditore del Principe di Monaco, e del Duca della Mirandola.

Pietro Bezzi anni 1674. Pietro Bezzi huomo Celebre nelle belle lettere, e Poesia, & Insigne Legista, insegnò egli publicamente nella Patria molti anni la Legge; Esercitò con grande integrità, e sodisfattione vniuersale l'Auuocatione nella Patria finche visse.

Romualdo Forastieri anni 1674. Romualdo Forastieri giouine di grandi talenti, i frutti de quali non potè godere la nostra Patria rapito dalla Morte ne suoi freschi anni, essendo Podestà della Città d'Imola.

Girolamo Renati anni 1675. Girolamo Renati huomo di somma integrità, e di gran dottrina. Seruì egli d'Auditore li Cardinali Cibo, Donghi, e Bandinelli nostri Legati, e sostenne con grandissimo decoro la Carica di Gouernatore di molte Città della Romagna.

Francesco Prandi. Francesco Prandi impiegato dal suo Principe due volte nella Carica di Gouernatore di S. Arcangelo, di Bagnacauallo, di Pieue di Cento, di Giudice dell'Appellationi di Montefeltro dello Stato d'Vrbino, sostenne ancora con grande suo decoro quella di Auditore di Rota di Macerata, e di Ferrara, morendo in caso di mancanza della sua linea de Prandi, & d'vna

di

di sua Nipote da maritarsi in cambio Artusino, lasciò, che dalla Communità di Rauenna si douessero imborsare dodici Famiglie,& vna estrarsi à sorte, e quella si douesse chiamare de Prandi, & assumere l' Arma del Casato, e fosse sua herede.

Cesare del Sale impiegato in diuersi Gouerni dello Stato Ecclesiastico dalla Sacra Consulta, & in particolare delle Città di Forlì, d' Imola, e rese l' anima al suo Creatore, essendo Gouernatore della Terra di Lugo. In oltre l' hauere le Scienze Legali, fù Poeta di chiaro nome. *Cesare del Sale anni 1676.*

Ignatio Gardini, che seruì il Duca di Parma di Giudice del Criminale, e Ciuile nella Città di Piacenza, oltre l' esser eccellente Dottore, fù ancora Oratore, e Poeta illustre. *Ignatio Gardini anni 1676.*

Malatesta Monaldini, che seruì con suo sommo honore il Cardinale Lorenzo Raggi d' Auditore, à cui ancora appoggiò importanti maneggi del Gouerno della Prouincia. *Malatesta Monaldino anni 1685.*

Vrbano Spreti huomo di singolare integrità, amatore della Patria, e versatissimo nelle Materie Legali, che con somma sua lode, e sodisfattione vniuersale esercitò la Carica di Auuocato Concistoriale, e d' Auuocato de' Poueri in Roma, oue passò all' altra Vita l' anno 1696. nel Mese d' Aprile. *Vrbano Spreti anni 1696.*

Carlo Spreti, il quale hauendo mostrato la sua incorrotta giustitia in varij Gouerni dello Stato Ecclesiastico, venne eletto Auditore di Rota della Republica di Lucca. *Carlo Spreti anni 1699.*

Francesco Gambi, che doppo hauere successiuamente amministrata la Carica di Luogotenonte de' nostri Cardinali Legati, Piccolomini, Ruberti, Gabrielli, e Raggi, e doppo d' esser stato con sua grandissima lode Auditore di Rota delle Republiche di Lucca, e di Genoua, del Torrone in Bologna, fù chiamato alla Carica di Fiscale Generale da Innocentio Duodecimo, e confirmato da Clemente Vndecimo per rimuneratione della sua incorrotta giustitia. *Francesco Gambi anni 1700.*

Desiderio Spreti, Filosofo, Poeta, & Oratore, Auditore del Cardinale Rospigliosi, Auuocato in Roma, & Collaterale in Campidoglio, creato da Innocentio Duodecimo Coadiutore del Fratello Camillo Auuocato Concistotiale successore al Fratello Vrbano defonto nella Carica di Auuocato de Poueri. *Desiderio Spreti anni 1700.*

Gio. Gambi Dottore dell' vna, e l' altra Legge, & anche in Filosofia, e Teologia Allieuo dell' Auuocato Battista Arrighi, e di Monsignore Emerix Auditore Decano della Sacra Rota, Aiutante di Studio del Cardinale Visconti Arciuescouo di Milano, Auditore di Monsignor Gioseffo Parauicino Chierico di Camera, e Tesorier Generale. Il primo di questi due vltimi lo regalò della sua Libraria, e d' vn annua pensione di cinquecento cinquanta Scudi. Di presente esercita l' Auuocatione in Roma, e fà mostra de suoi Talenti, e rettitudine nella Carica di primo Collaterale di Campidoglio conferitagli da Innocentio Duodecimo Sommo Pontefice. *Gio. Gambi anni 1700.*

Gio. Battista Rossi Canonico di Cesena, Vicario Generale di Monsignor *Gio. Battista Rossi anni 1700.*

O Fan-

Fantuzzi suo Zio Vescouo di detta Città, doppo la di cui morte fù anche Vicario Generale. Prouista poi quella Chiesa in persona del Cardinale Vrsino lo scielse per suo Vicario, come fece il Capitolo nella partenza di Sua Eminenza, e doppo in tal Carica seruì il Cardinal Denhoff Vescouo di quella Città, & hora pure serue di Vicario Generale il nostro Arciuescouo Ferretti.

Vincenzo del Corno anni 1700. Vincenzo del Corno Dottore dell'vna, e l'altra Legge in Filosofia, e Teologia, allieuo di Monsignore de Filippis Celeberrimo Auuocato in Roma, e Votante di Signatura, e di Monsignore Emerix Auditore del Cardinale Federico Colonna Prefetto della Congregatione del Concilio, che nel suo Testamento lo riconobbe per benemerito d'vn annua pensione; di poi Auditore del Cardinale Fortunato Caraffa Legato di Romagna; & al presente del Principe D. Gio. Battista, e di Monsignore Paolo Borghese suo Figlio Chierico di Camera, come pure Giudice nella Presidenza delle Strade di Roma, e Priore della Cappella Paolina.

Francesco Caualli anni 1700. Francesco Caualli Dottore dell'vna, e l'altra Legge, che doppo hauere sostenuto con somma integrità di giustitia molti Gouerni nello Stato Ecclesiastico, venne creato dal Sommo Pontefice Archidiacono della nostra Metropolitana.

Paolo Loreta anni 1700. Paolo Loreta Dottore dell'vna, e l'altra Legge, che esercitò sempre con somma sua lode l'Auuocatione nella Prouincia, e sostenne con gran grido d'incorrotta giustitia la Carica di Gouernatore della Città di Forlì.

Gio. Battista da Porto anni 1700. Gio. Battista da Porto. Questo per molto tempo con vsura di sua lode, e profitto della Giouentù insegnò in Rauenna publicamente la Legge, e seruì di Auuocato la nostra Communità, dalla quale venne deputato per assistere alla Visita generale dell'acque delle Trè Prouincie, Bologna, Ferrara, e Rauenna fatta dalli Cardinali d'Adda, e Barberini, & inuiato col Caualiere Pietro Grossi à Bologna, per difendere le Ragioni della Patria, oue l'vno, e l'altro si mostrorono veri Patriotti.

Cristofaro Morigi anni 1700. Cristofaro Morigi Soggetto molto versato nell'vna, e l'altra Legge, e nell'arte Oratoria, e Poetica, nella Filosofia, e Morale, e perciò in segno di remuneratione del suo merito venne eletto Canonico della nostra Metropolitana.

Francesco Castelli anni 1700. Francesco Castelli, che oltre hauere publicamente più anni letta alla Giouentù Rauennate la Legge, sostenne la Carica di Gouernatore di Mercato Saraceno, & altri luoghi della Giurisditione Temporale del Principato dell'Arciuescouato di Rauenna, e poi della Città di Ceruia, & ora serue d'Auuocato il nostro Publico con somma sua lode, e sodisfattione Vniuersale.

Gio. Nicolò Tosino anni 1700. Dottor Gio. Nicolò Tosino quale lesse con somma sua lode publicamente l'Instituta alla nostra giouentù Rauennate, & venne impiegato in varij

rij Gouerni della Sede Apostolica nello Stato Ecclesiastico, e spedito à Roma, e Ferrara per interessi rileuanti della bonificatione generale.

Dottor Gio. Battista Zalamella, fù huomo di non ordinaria letteratura, fece in Roma il corso della Filosofia, & altre Scienze, doue in quella Sapienza conseguì la Laurea Dottorale nell'vna, e l'altra Legge. In oltre riuscì celebre nell'eloquenza, e versatissimo nell'Istorie, e Geografia, talmente, che discorrendo con Esteri di lontani Paesi descriueua le loro Regioni, e Città così esattamente, che si mostraua esser stato iui longo tempo. Egli fù di Stirpe antica, & honorata, e dell'istessa del Canonico Pandolfo Zalamella descendente da Benuenuto Fusconi alias de Zalamella, che visse l'anno 1434. come si legge ne rogiti di Giouanni Sassoli Notaro di Rauenna foglio 61. *Gio. Battista Zalamella anni 1700.*

Francesco Federico Azzoni Soggetto applicatissimo nelle Leggi, per queste si rese amabile alla sua Patria, per hauer esercitata l'Auuocatione in essa tutta la sua Vita con sodisfattione, e gusto vniuersale. *Francesco Federico Azzoni anni 1700.*

Giacomo Manzoni nella sua giouentù sparse seme della sua Virtù nell'erudire nelle Materie Legali la giouentù Rauennate, essendo stato eletto Lettor Publico dalla nostra Città. Indi passò alla Carica di Podestà di Cesena, e poi d'Imola, & hora serue di Auditore il Cardinale del Verme Vescouo di Ferrara. *Giacomo Manzoni anni 1700.*

Il Caualiere Giuliano Antonio Monaldino fè vedere di quanto Lustro siano alla nobiltà, & al Carattere di Caualiere di S. Stefano le doti d'vn'animo Virtuoso, mentre nelle Catedre di Pisa insegnò Publicamente le Scienze Legali per sette anni, e nelle prime Accademie d'Italia si fece conoscere per huomo adorno di tutte quelle Virtù, che possono rendere vno immortale alla memoria de Secoli. Egli è Padre d'Emerentiano, e di Monaldino Monaldini Caualieri di Malta. *Caualier Giuliano Antonio Monaldino anni 1700.*

Il Dottor Paolo Pasolini negl'anni di sua tenera età insegnò publicamente la Legge alla giouentù Rauennate, raccogliendo vna gloria non ordinaria di sue fatiche, & seguita l'Auuocatione nella Patria con sodisfattione di tutti. In oltre assiste con indefessa applicatione, essendo Priore alla Fabrica di S.Maria del Suffragio, che ora con grande magnificenza s'erigge vicino alla Piazza. *Paolo Pasolino anni 1700.*

Dottor Gio. Battista Guazzimanno, che nutrendo in se medesimo spiriti generosi, non inferiori à quelli del Dottor Domenico Guazzimanno suo Padre, di continuo si troua applicato agl'interessi publici della sua Città, dalla quale venne eletto per vno de deputati ad assistere alli Cardinali d'Adda, e Francesco Barberino, destinati da Sua Santità sopra la diuersione del Reno, nella quale occasione mostrò il suo grande amore verso alla Patria, come fà nel promouere insieme con D. Vincenzo Butrighello l'augmento della Libraria Publica, principiata dall'Abbate Pasolino, & ora custodita dal sudetto Butrighello. *Dottor Gio. Battista Guazzimanni anni 1700.* *D.Vincenzo Butrighello.*

O 2 Dottor

Dottor Gio. Battista Clemente Renati, Dottor Stefano Lodouico Zabaroni 1700.

Dottor Gio. Battista Clemente Renati, Dottor Stefano Lodouico Zabaroni. Il primo degno Erede della Virtù del Dottor Girolamo Renati suo Padre, con sua lode succedè al Padre nel seruire d'Auuocato le quattro Abbarie di Rauenna. Il secondo nella sua giouentù diede presto saggio del suo sapere, mentre esercitò la Carica di Sotto Auditore del Torrone di Bologna, di Podestà di Cesena, di Giudice dell'Appellationi di Norsia, d'Auditore Generale del Principato di Caserta del Duca di Sermoneta.

Canonico Andrea Cilla 1700.

Il Dottor Canonico Andrea Cilla, in cui fecero à gara la Bontà, e la Scienza. Hauuti i primi rudimenti de Sacri Canoni dall'Abbate Pasolino, si portò a Perugia, oue in quella Vniuersità fù con applauso decorato della Laurea Dottorale nell'vna, e l'altra Legge, e poscia si portò a Roma, e ritornato a Rauenna, il di lui merito venne premiato, con dispensa dell'età, della Canonicale Penitentiaria della nostra Metropolitana, e Collegiato nel Collegio de nostri Legisti.

Dottor Paolo Pascoli, & Dottor Nicolò Pio Pascoli.

Il Dottor Paolo Pascoli, & il Dottor Nicolò Pio Pascoli Fratelli. Il primo in tenera età esercitò con grande sua lode la Carica di Gouernatore della Città d'Imola, & d'Auditore del Cardinale Legato Astalli in Ferrara, & di presente esercita insieme la Carica d'Auditore della Rota di Ferrara. Il secondo trouandosi l'anno 1697. in Roma ad esercitare l'Auuocatione, desideroso di morire per la Fede di Christo, li 20. Decembre fece voto solenne nelle mani del Secretario della Congregatione de Propaganda Fide, d'andarla à predicare nell'Indie Orientali, & così fù destinato d'andare ne Regni del Gran Mogor, di Idelcam, e di Colgonda nell'Indie Occidentali, sotto la direttione del P. Pietro Paolo di S. Francesco Carmelitano Scalzo Arciuescouo Titolare d'Ancira, della Nobilissima Casa de' Palma Napolitano, Vicario Apostolico, e Capo delle Missioni in detti Regni; il quale morto, venne il Pascoli fatto Vicario della Missione, e doppo molti anni fù dalli Missionarij Italiani spedito à Roma, per esporre à Sua Santità li bisogni della Missione in quei Regni.

Dottor Sebastiano Esuperanzo Cantarelli 1700.

Dottor Sebastiano Esuperanzo Cantarelli, il di cui merito fù riconosciuto coll'essere eletto Preuosto della Chiesa Parochiale di S. Agnese, & fù il primo ad insegnare publicamente l'ordinaria nel Collegio de' Nobili di Rauenna.

Dottor Gio. Battista del Corno.

Nel nostro Collegio de Legisti in oltre alli sopranominati si trouano ascritti il Dottor Gio. Batrista del Corno, che lesse pur anch'egli publicamente nel Collegio de Nobili l'Instirutioni Ciuili, e Canoniche, e fù Auditore di Monsignore Pietro Lorenzo Gallarati nelle Vicelegationi di Romagna, e Ferrara. Francesco Ignatio Viandoli ora Lettore Publico d'Instituta, Vincenzo Mengoli, Mandricardo Pellegrini, che hà esercitato la

Paolo Carlo Zauona.

Carica di Podestà di Rauenna, Paolo Carlo Zauona, Domenico Maria Corelli, Andrea Suzzi, Giulio Cesare Monaldino, Baldissera Antonio Baroncello, Paolo Alfonso Miccoli.

Dottor

Dottor Gio. Vitelloni nelle Cariche di Gouernatore, che esercitò con somma integrità in diuersi Luoghi dello Stato Ecclesiastico, & in particolare nella Città di Rimino mostrò il suo retto sapere; questa Famiglia Vitelloni oggidì si troua ascritta trà le Senatorie di Rauenna, & ne Secoli andati era annouerata trà le Senatorie della Città di Lodi, di doue Gio. Matteo si dipartì, nell'occasione, che andò à seruire il Duca Ercole Secondo di Ferrara, lasciando in Lodi li suoi Fratelli, trà quali Girolamo, che fù Vicario Ciuile di S. Carlo Boromeo Arciuescouo di Milano, la Zia Paterna fù Moglie d'Agostino Melzi nobile Milanese, Nonno di Camillo Melzi, che fù Cardinale. Gio. Matteo ricco di molti beni nel Territorio di Bagnacauallo, andò ad habitare iui con Galieno suo Figliuolo, che sposato haueua Maddalena Figlia di Pinamonte Bonacossi nobile Ferrarese, dalla quale Maddalena nacquero Gio. & Gio. Matteo. Questo fù da Papa Clemente Ottauo nel tempo, che prese il possesso di Ferrara dichiarato Conte, & li diede facoltà d'intrecciare l'Arme Aldobrandina con la sua, come si vede nell'Arma, che stà nel Chirografo per lui, & suoi descendenti, in oltre fù Gentilhuomo di Pietro Cardinale Aldobrandini Nipote del sudetto Papa, in tempo, che era Legato di Ferrara. Prese Gio. Matteo per Moglie vna de Paradisi nobile di Rauenna, dalla quale nacque Maddalena, che fù Moglie del Capitano Leonardo del Sale nobile Rauennate. Gio. Fratello del sudetto Matteo sposò vna Figlia di Lucca Antonio Tedeschi di Massa Lombarda nobile Ferrarese, dalla quale ne nacque Galieno, quale anche egli prese per Moglie Marietta Peroli nobile d'Vrbino, seruì questo d'Auditore di Stato il Duca Francesco Maria d'Vrbino, e fù Podestà di Fossunbruno, e Padre di Francesco Maria, quale si ritirò à Bagnacauallo, & ebbe da Antonia de Corbici nobile di Fiorenza, & di Forlì, Girolamo, & il sopranominato Dottor Gio. Girolamo sposò Claudia della Famiglia Ercolani da Bagnacauallo, che vanta essere la stessa con quella Senatoria di Bologna, e generò Gio. Matteo, Camillo, & Pietro, tutti alleuati nella Città di Roma.

Dottor Gio Vittelloni.

Christoforo della Famiglia Paganelli oggidì nobile di Rauenna, Dottore dell'vna, e l'altra Legge, Poeta di chiaro nome, come dimostra il Poema Eroico, da lui dato alla luce sopra il Santo Chiodo, col quale fù Crocifisso Giesù Christo, che si venera nella Chiesa di Colle in Toscana. Egli fù di stirpe antichissima, e nobile, discendente da quella di Fiorenza, & ora habitante in Castacoraro, che non solamente in ogni tempo generò huomini Illustri in Lettere, mà ancora in Bontà, mentre Giacomo Paganelli per rendimento di miracolosa gratia riceuuta, edificò, & in essa ereſſe vn Ius Patronato, vna Chiesa nell'Eremo di Monte Paolo nella Diocesi di Forlì à S. Antonio da Padoua, oue il Santo dimorò qualche tempo, accresciuta poi dal Nipote Giacomo Paganelli, che di presente è Arciprete della Pieue di S. Martino in Lauello nella Diocesi di Bertinoro, della quale è

Christoforo Paganelli.

Esaminatore Sinodale, Soggetto, in cui non meno risplendè la Bontà de costumi, che il splendore della Scienza, Fratello di Flaminio, ora nobile Rauennate. In oltre la Famiglia Paganelli venne Illustrata da Simone, e da Antonio l'vno, e l'altro Dottori di Legge, il primo fù Vicario di Bertinoro, e Protonotario Apostolico. Il secondo sostenne con sommo suo decoro nello Stato Ecclesiastico varij Gouerni, & la Carica d'Auditore di Rota della Città di Siena, e di Fiscale, & Auditore Generale di detta Città, e suo Stato. Auuanzato poi in età, in premio del suo buon seruitio fedele, & incorrotto prestato per lo spacio di quaranta anni, venne eletto Abbate dell'Abbatia di Selua Monda in Casentino, Questa Famiglia mantenne sempre lo splendore di Parentare con Nobiltà, cioè con Naldi, e Paci da Faenza, Conte Fontana da Modena, Fantuzzi, Guizioli, Monaldini, Osi da Rauenna.



LIBRO

LIBRO QVINTO

Degl' Huomini Rauennati in Armi.

CAPO PRIMO.

Degl' Huomini Rauennati in Armi dall' Anno 20. fino all' Anno 1200.



A Città di Rauenna delle più antiche del Mondo, in ogni grado d' insigni prerogatiue comparisce nell' Istorie altamente adornata; e perche la gloria dell' Armi è vn de freggi più luminosi delle Republiche, Quindi è che la nostra Patria frà l'altre riccamente freggiata di si gran lustro, comparisce in queste mie Carte, accompagnata da molti insigni Generali d'Armate de maggiori Monarchi d' Europa, e successiuamente di molti altri Capitani Illustri, trà quali

Ruffo Patricio celebre Capitano di Nerone Imperatore, che accoppiando in sè il valore militare, & integrità de costumi, fù degno di riceuere in Casa sua S. Apollinare nostro primo Arciuescouo nel ritorno, ch' egli fece dall' Esilio in Rauenna, dal qual Santo doppo hauer riceuuta la salute corporale Ruffina sua figlia, ambedue riceuettero la salute dell' anima con il Lauacro Santissimo del Battesimo. *Ruffo Patritio anni 20.*

Gallione Rauennate Capitan Generale di Valentiniano Imperatore, le di cui glorie immense ascesero à tal grado di merito, che essendo l' Inghilterra deuastata da Barbari, acquistò il merito appresso à Cesare, di liberarla col suo valore; ne meno glorioso in Mare, che in Terra fù spedito nell' Africa contro la Potenza di Bonifacio dallo stesso Imperatore, oue diede proua della segnalata sua Virtù. *Gallione anni 426.*

Carpiglione figlio del gran Etio, il di cui consiglio, e valore fù di tanto credito, che con Cassiadoro Auo di Cassiadoro Senator Rauennate, compose le differenze vertenti trà Attila Rè degl' Vnni, e Valentiniano Imperatore. *Carpiglione anni 444.*

Teodoro Trauersari, che all' eccelso splendore della sua Famiglia chiara per gradi di Principati, e Regie Consanguinità, accrebbe la prerogatiua d' esser stato vno de Generali dell' Essercito di Odoacre Rè degl' Eruli, appresso al quale fù considerato per vno de primi Guerrieri di quei tempi, & egualmente chiaro in pace fù Senatore, e Prefetto di Rauenna, e per fine Secretario illustre del gran Teodorico Rè de' Goti. Fù testimonio della sua magnificenza il nobile Castello di Trauersara da esso fatto fabricare. *Teodoro Trauersari anni 495.*

Impor-

Importunio Trauersari anni 496. Importunio Trauersari figlio del gran Teodoro emulo delle glorie del Genitore per il suo gran merito li succedè nella Prefettura di Rauenna, e sempre mostrò il suo inuitto valore in tutte le Guerre d'Italia, seruendo con gran fedeltà Teodorico Rè de Goti, il quale tratto da vna Reale gratitudine l'amò suisceratamente.

Paolo Trauersari anni 801. Paolo Trauersari figlio dell'inclito Teodoro Terzo fù Capitano di sì gran stima sotto Carlo Magno Imperatore, che si seruì del suo magnanimo coraggio nelle più rileuanti Imprese, e l'esser stati discacciati dall'Italia li Goti, fù proua mirabile del suo valore; e fù sì acerimo nemico della nobilissima Famiglia degl' Anastasij, che quasi affatto la distrusse. Fabricò il Castello detto il Castellazzo. Fù marito di Maria della nobilissima Famiglia Valeria Romana, dalla quale nacque Andrea, e Giorgio, che insieme col Padre seruirono Lotario Rè d'Italia. Morta Maria Sposò Blanda della Perlonea famiglia, dalla quale hebbe quattro egregi figliuoli, Teodosio, Italiano, Filippo, e Giacomo, che gouernorono tutta la Prouincia per il Sommo Pontefice.

Aloro d'Affia anni 880. Aloro dell'Affia vno de primi valorosi Capitani de suoi tempi, da cui hebbe origine la Famiglia degl'Ordelaffi dominante della Città di Forlì.

Martino Onesti anni 920. Martino della Famiglia degl'Onesti, ò Sassi, che per il suo valore militare esercitato sempre in gloriosa difesa della Santa Sede Apostolica, fù dal Pontefice in rimuneratione delle sue imprese infeudato del Dominio della Romagna col Titolo di Duca, dal qual possesso la Famiglia degl'Onesti, ò Sassi, fù ancora detta de Duchi, Famiglia, che annouerasi frà le più chiare d'Italia, essendosi ancora da questa diramata la Famiglia Alidosia Signora d'Imola, e di diuersi Feudi annouerata dal Sansouino frà l'Illustri d'Italia.

Beizon Lunardo anni 1001. Beizon Lunardi allo scriuere di Tomaso Tomai Istorico di stima, vno de Capitani Generali dell'Esercito di Claudio Marcello Imperatore, il quale Beizon diede vna formidabile Rotta alli Goti, vccidendone sette milla; ne meno fù glorioso in Mare di quello era in Terra, perche offertagli la Battaglia li ruppe, affondandone due milla Naui, Vittoria delle più segnalate in Mare, che raccontino le Istorie.

Vgolino Baldouino, e Trauersari Capitani anni 1019. Vgolino Baldouino, e Alberto Trauersari, Teodosio, figlio di Paolo Quarto Trauersari, Vgoletto, Federico, Alessandro, Opizo, Marcoualdo suoi figliuoli, Guglielmo Brunone, Vbertino figli di Filippo Terzo Trauersari, quali tutti nutrendo in se spiriti generosi degni della sua gloriosa Famiglia, emolando le glorie de suoi Progenitori, seruirono tutti di Conduttieri de Soldati nell'Esercito d'Ottone Imperatore, e si segnalorono con diuerse gloriose Imprese.

Pietro Chierico anni 1027. Pietro Chierico, che accopiò la bontà al valore militare; mentre doppo hauere seruito con immortal sua gloria nelle guerre l'Impera-

pera-

peratore Arrigo, tornato in Patria donò molti beni alla Chiesa Rauennate.

Itala Sasso, e Duca Fratelli di S. Romoaldo, quali con indicibile fortezza militorono nell'Esercito d'Ottone Imperatore, e d'Enrico, riportando Vittorie in ogni attacco, e zuffa, dalli quali allo scriuere del Franchino, e del Ferretti deriuò la Famiglia Alidosia così illustre al Mondo Signora d'Imola, e di molti Castelli.

Itala Sasso, e Duca Sasso anni 1029.

Guido Conti figlio di Tetrigrimo, Guido suo genero, Adalberto Conti di Mainardo, Baldo Posterula, Pietro Azo, Gerardo Spatiainferno, Guido Conte di Gio. Duca figlio di Pietro Duca chiamato l'inclito, Bonifacio Conti, Vgo Conti, quali tutti diedero proue del segnalato suo valore nelle guerre, seruendo di Capitani, e di Conduttieri negl'Eserciti l'Imperatore Corrado.

Guido Conti con altri Soldati Conti anni 1030.

Scarpetta, e Sinibaldo Ordelaffi, il primo innalzato à primi gradi della Militia, fù dichiarato Capitan Generale d'Arrigo Secondo Imperatore, che in tutte le guerre seruì con somma fedeltà, & incomparabile valore, insieme col Fratello, quali ritornati in Patria l'anno 1055. vniti con altri Rauennati occuporono la Città di Forlì, e la demolirono affatto, & acciò che non fosse più riedificata la seminarono di Sale, dicendo per scherno allo scriuere del Tolosano, *cum nascetur istud Sal, reidificabitur locus iste*.

Scarpetta, e Sinibaldo Ordelaffi anni 1040.

Giacomo Palazzo, Nicolò Trauersari, Giacomo Onesti, Ostasio Rasponi, Francesco Ferondi Capitani illustri della Sede Apostolica nelle guerre, che vertirono trà Enrico Imperatore, & il Sommo Pontefice. Gl'vltimi due anche furono Senatori di Roma, d'animo così eroico, che l'vno, e l'altro tributorono doni riguardeuoli alla Vergine Maria Greca, al di cui ossequio in quei tempi concorreuano con ricchi doni li primi Potentati d'Europa.

Ostasio Rasponi, & altri anni 1100.

Metilde donna Insigne, & ammirabile Moglie del valoroso Pietro Trauersari, che superando con la forza delle Virtù la debolezza del sesso fù valorosa nell'armi, che si puol dire la merauiglia del suo secolo, e con le Militie Rauennati, & assistenza della Republica Venetiana hebbe la gloria d'hauere ricuperata Ferrara.

Metilde Trauersari anni 1011.

Guglielmo Trauersari figlio di Pietro, e di Metilde, e Stefano Trauersari Padre di Sergio Monaco veri emulatori delle gloriose Imprese de suoi progenitori, meritorono con l'Inuitto loro valore d'esser acclamati i più celebri Capitani nell'Esercito d'Arrigo Imperatore.

Guglielmo, e Stefano Trauersari anni 1112.

Pietro Duca vero germoglio della tanto illustre Famiglia de Duchi ritornato, che fù pieno di gran merito di gloriose imprese dalle Guerre della Germania venne dichiarato Generale dell'Armi Rauennati nelle guerre vertenti contro à Ferraresi, per essersi questi ribellati, il quale al riferire di Gio. Ferrarese Francescano seguitato da' suoi Rauennati, & in particolare da Adalelmo Chierico, Gio. Patritio Enrico di Porta noua, Pietro Lazaro,

Pietro Duca, & altri Capitani Rauennati anni 1113.

zaro, Vgolino Leuzo, Vital Ghiſo, Pietro Deſdeo, Clarello Rambaldi tutti Valoroſi Capitani inſieme con li Mantouani ſubito aſſediorono così ſtrettamente Ferrara, e li deuaſtorono tutto il Territorio, che in breue riduſſero i Ferrareſi alla primiera obedienza. Indi ſi portò al ſeruitio di Lottario Imperatore, e dopoi à quello di Ludouico Rè di Francia. L'anno 1145. ſeguita rottura trà Rauennati, e Faentini fatto ritorno in Patria, venne di nuouo creato Capitan Generale de Rauennati, e con inuitto Coraggio, dando la ſcalata alle Mura vi reſtò morto inſieme con Vital Ghiſo, Vital Oriunda, Gatto battezzato Capitani di gran grido inſieme con altri trecento Rauennati.

Iſatio Balbi, Lazaro Pauei anni 1119. Lazaro Pauei, Iſatio Balbi, Guielmo Marchezella Capitani di non ordinaria ſtima nell'Eſercito d'Aleſſio Imperatore, dal quale più volte vennero premiati per le loro continue valoroſe Impreſe.

Guido Trauerſari, Pietro Oneſto anni 1124. Guido Trauerſari, Lamberto, e Pietro Vgone, Oneſto di Pietro Oneſti meritorono con il loro coraggio militare nell'Eſercito di Lotario Imperatore l'onore di Capitani,& in quello della Republica di Venetia; chiamati poi in aiuto de ſuoi Rauennati s'vnirono con li Bologneſi contro gl'Imoleſi, & aſſediata la loro Città la ſorpreſero, e le diedero vn fieriſſimo ſacco.

Gio. & Vgolino Duca anni 1150. Gio. Duca, & Vgolino ſuo Fratello, quali per vendicare la morte di Pietro Duca loro fratello s'vnirono con Guglielmo Trauerſari, Pietro Vgone, Pietro Oneſti, Lamberto de' Lamberti, Pietro Salinguerra, tutti valoroſi, e Coraggioſi Capitani Rauennati, e fatto vn poderoſo Eſercito, attaccorono vna crudel Zuffa con li Faentini, che durò tutta la giornata ſino alle due hore di notte con incerta vittoria dell'vna, e l'altra parte, & il luogo doue ſi fece tal Confitto ſi chiamò de Dolenti, & il Riuo del Sangue ſparſo, di cui ſi tinſero l'acque, fù dimandato Sanguinario. Doppo il qual memorabile fatto furono tutti li noſtri Rauennati con vn nobile ſtipendio chiamati al ſeruitio dell'Imperatore Federico, inſieme con Deſdeo, e Regino Trauerſari. Arriuati che furono à Breſcia Gio. Duca fù dal medeſimo Federico creato Sargente Maggiore; Egli fù che pigliò Treccia Caſtello di Milano, reſtandoui morto, e fù ſempre di tal coraggio in tutti li Conflitti, che da Radouico venne chiamato il maggior dell'Eſercito.

Nate diſcordie trà il Pontefice, e Federico Imperatore, i Popoli ſi diuiſero in due fattioni, quelli, che aderiuano al Pontefice ſi chiamorono Ghelſi, e quelli, che ſeguitorono l'Imperatore Ghibellini, peſte veramente di tutta l'Europa; Difenſore acerimo per il Pontefice fù quello inuitto, e celebre noſtro Capitano Baſadonna, che in tutti li Conflitti riportò ſempre glorioſe Vittorie à gloria di Dio, e del Sommo Pontefice.

Baſadonna anni 1169.

Guido Vbertino anni 1170. Guido Vbertino, che per eſſerſi in ogni occaſione dimoſtrato vero amatore della Patria, meritò d'eſſer dichiarato Capitan Generale delle Militie Rauennati, quale inſieme con Lucio della Rouere, Lucio Rouerella, Odone

ne

ne Castelli Capitani di gran valore assalì la Città di Faenza, e doppo molti fieri assalti la ridussero alla resa. Terminata questa Impresa militorono tutti sotto al Commando di Idelbrando Legato Apostolico di Alessandro Terzo Sommo Pontefice contro Federico Imperatore.

Vital Vbertino, & altri Capitani Rauennati anni 1177.

Vital Vbertino, Sante Fantinelli, Odo Rastello, il Buonamico, Vgolino Monaldino, Guglielmo de Gorgi, Raspone Rasponi, figlio del Caualier Ludouico Rasponi, e Padre di Pietro, quali con la Carica di Capitani seruirono Federico Imperatore nelle Guerre, che hebbe contro Alessandro Terzo Sommo Pontefice. Qual Federico ritornato da Venetia in Romagna fù conosciuto come vero Prencipe da tutte le Città della Prouincia, eccettuata Faenza, che dal Conte Bartoldo Generale di Cesare con l'aiuto delli citati Capitani Rauennati, sforzò à rendere la douuta obedienza al suo Signore.

Lucio della Rouere, Vgo Sasso anni 1187.

Lucio della Rouere, Tomaso Ghesio, Rotarengo Ghesio, Vgo Berardengo, Vgolino Salamone, Vgo Sasso, Teodorico Maltagliato, Rigo Vbertelli, Pietro Orbo, Enrico Vbertelli hauendo seruito in qualità di Capitani Enrico Sesto Imperatore s'arrollorono sotto al Commando di Gerardo Arciuescouo di Rauenna, dichiarato Legato Apostolico di Clemente Terzo contro à Saraceni alla conquista di Gierusalemme.

Pietro Trauersari.

Pietro Trauersari Duca di Rauenna essendo stato Generale nell'Esercito di Federico Imperatore, ritornato in Patria desideroso di coronare le sue glorie nella conquista di Terra Santa, chiamò da tutte le Parti li primi Capitani Rauennati insieme con essi loro là si portò, trà quali fù il Conte Guido Signorelli, Mutio, & Vgo Catto, Vgo Alberti, Bucolo Azolino, Bartolo de Prati, Deusdedit de Signorelli, Peppo della Verde, Vgo de Gazzi, Dio ti salui Lambertano, Arione Alberto Sassoli, Guido Rambaldi, Herminio, e Gio. Scarabigola, Gio. Paganello, Vguzzo Oddo, Gio. Porti, quali tutti in vn'attacco, e zuffa sì coraggiosi si diportorono, che furono acclamati trà i primi valorosi difensori della Fede. Ritornato poi Pietro Trauersari in Patria morì l'anno 1225.; fù egli huomo sì eccelso, che per antonomasia fù chiamato il Magnanimo, e così sublimato dalla fortuna, e dal merito, che di trè figlie vantò trè Regine, vna chiamata Accaia, che fù Moglie del Rè di Bretagna; l'altra Elisabetta Moglie del Rè d'Vngaria, la terza Tramontana Sposa del Rè d'Aragona. Fù sepolto con gran pompa Ducale nella Chiesa di S. Gio. Battista in vn'arca di Marmo Africano, quale fù tagliata anni sono per fare l'Altar grande.

Antonio Sassi anni 1196.

Antonio Sassi, Alessandro Giudice, Desdeo Carrari figlio d'Vbertino, Pietro Rasponi, Ridolfo Spreti, figlio d'Araldo doppo hauer aiutato il Cardinal Cassidonio Legato d'Innocenzo Terzo, à riacquistare al Dominio Pontificio le Città di Romagna, & hauer seruito in molte Guerre Arigo Sesto Imperatore, essendo stato dichiarato Capitan Generale dell'Armata Veneta contro à Saraceni Alberto Arciuescouo di Rauenna, si por-

P 2 taro-

tarono in Oriente, oue alla Pietà Christiana accoppiorono la Virtù militare, dopoi andorono al seruitio di Ottone Quarto Imperatore, e ritornati in Patria, furono mandati in soccorso d'Azzo Estense Signore di Ferrara, per discacciare da quella Città il Legato Cesareo.

CAPO II.

Degl' Huomini Rauennati in Armi dall' Anno 1200. *fino all' Anno* 1300.

Paolo Trauersari anni 1226.

PAolo Trauersari Duca di Rauenna, figlio di Pietro il Magnanimo, Generale nell' Esercito di Federico Imperatore con Raimondo Zagolo, Pietro Bono, Giacomo, & Alberto Polentani, Carneuale Lambertano, Azone Sassi, Bonfiglio Guizoli, Gio. Casa, Raimutio Paganelli, Deodoro Ferurlso, Guido Rambaldo, Conte Maluicino di Castello, Enrico Mainardo, Guido Prata, Vgo Brazio, Hieremia Polentani, Pietro Vrceolo, Giacomo Vidotti, Pietro Zugolaria, Vgudizio Alidosio, Guido Conte, Guido Michelio, Odo Manfredo, Vgho Ghesio, Desdeo Signorelli, Raimutio Maltagliato, Pietro Rambaldo, Pietro Desdeo, Bonfiglio Bensaio, Nicolò Bensaio, quali tutti valorosi Capitani Rauennati seruirono il loro Principe, tanto nelle Guerre d'Italia, quanto di Germania; mà Paolo Trauersari riceuuti certi disgusti da Federico l'anno 1239. si dipartì con suoi Compagni, &arriuato in Rauenna vnito con li Bolognesi discacciò il Magistrato di Cesare dalla Città, e doppo assalì Ferrara così fieramente, che constrinse il Salinguerra Torcelli Signore di quella, à consegnare il gouerno all' Estense. Di lì à poco morì, e fù sepolto in Santa Maria Rotonda con pompa magnifica. Hebbe per Moglie Andronica figliuola dell' Imperatore di Costantinopoli, dalla quale nacque Guido, Andriano, Anastasio, Carlo, Pietro, Guglielmo, & Andronico.

Guido, Andriano, Anastasio, Carlo, Pietro, Guglielmo Trauersari.

Alessandro Ruggini, Nerino Rasponi anni 1241.

Riacquistata, che fù dal Pontefice la Prouincia di Romagna, Cesare lasciò in essa alcuni Capitani più suoi amoreuoli, e diuoti, trà quali fù Alessandro Rugini, Pietro Zerletta, Nerino Rasponi figlio di Pietro, il Conte Rogerio, e suo Fratello, Anastasio degl' Anastasij, Percello Alidosio, Tomaso Ghesio, Vgo Sasso, Guido Aldrouandino, carò, & il più amato Capitano di Cesare, che fù vno de principali conquistatori della Romagna per Cesare.

Lamberto, e Guido Polentani anni 1249.

Lamberto Polentani, Guido suo figliuolo, ambi di non ordinario coraggio, principali fautori, e difensori della Parte Ghelfa, che con sua prudenza, e valore s'aprirono la Strada alle grandezze, e dominij, hebbero nelle fattioni di guerra per suoi Compagni Pietro Corbo, Guido Paganello, Vspinello di Gio. Vspinelli, Diomaltisaluo Ghesio, Matteo Caucho, Drudo Signorelli, Ricardo Parcitato, Giacomo Lambertani. Guido Polentano

per

per il suo merito insieme con suo Padre Lamberto l'Anno 1215. esercitò la Pretura della Città di Faenza. Doppo vniti con Franceschino Vitali, & Vbaldo Sasso famosi Capitani, aiutorono li Lambertazzi à discacciare li Gieremei suoi inimici da Bologna, e doppo aiutati dalla Caualleria mandatagli dal Malatesta di Rimini, li riuscì di discacciare da Rauenna li Trauersari, & essendo stato creato Pretore di lì à poco Guido, si fecero assoluti Padroni della Città di Rauenna. In oltre fù Viceconte dell'Arciuescouado di Rauenna, e Podestà di Forlì l'anno 1281., & operò, che le Città della Romagna si disciogliessero dall'obedienza della Chiesa, & insieme con suo Padre difesero la Città contro Gio. Appia Francese Capitan Generale del Papa. Diede sua figlia à Gio. figlio del Malatesta da Rimino; Dama la più bella, che fosse in Italia. Hebbe Guido quattro figliuoli, cioè Bernardino, Lamberto, Ostasio, e Benino. Morì l'anno 1293. Habitaua egli vicino à Porta Vrsicina, il di cui Palazzo fù atterrato dal Rettore della Prouincia, era egli quasi come vn Gigante, le di cui ossa si stimano fossero quelle trouate in vn' Arca l'anno 1690. vicino alla Chiesa di S. Agata dalla parte d' Oriente in occasione, che da certe persone si cercaua vn Tesoro. Furono Sepolte d' ordine di Monsig. Guinigi Arciuescouo di Rauenna nel Cemeterio commune di S. Agata; nell' Arca al di fuori doue si posaua la Testa erano queste due lettere PP. Seguita la morte di lui si fece la Pace col Rettore della Prouincia, essendo egli stato il Principale Solleuatore della Città contro à quello. *Bernardino Lamberto, Ostasio, Benino Polentani.*

Lucio della Rouere, Vgo, e Vitale Fratelli de Sassi, Albertuccio, e Lambertuccio Lambertani, Nicolò Rasponi, figlio di Nerino, Raimutio Malpelo, Guido Tomba, Raulo Maynesio, doppo hauer seruito in qualità di Capitani Filippo Arciuescouo di Rauenna Legato Pontificio ad acquistare alla Sede Apostolica le Città di Lombardia, chiamati da suoi Amici Rauennati, disgustati coi Riminesi per hauer trattato malamente la Famiglia degl' Onesti, assediorono la Città di Rimini, & essendo vscito fuori il Presidio lo tagliorono tutto à pezzi. dopoi vniti coi Bolognesi contro à Faentini molte volte s'azzuforono con questi con la loro peggio, & attaccato con li Veneti vn sanguinoso Conflitto, che nel Porto di Primaro erano entrati, doppo vna longa, e sanguinosa battaglia furono da nostri disfatti. *Lucio della Rouere, Nicolò Rasponi anni 1268.*

Bernardino, Lamberto, Ostasio, Benino, figliuoli di Guido Polentani non inferiori al Padre, Eroi d' alto grido, che furono Arbitri delle diferenze, e comandorono nelle prime Città d'Italia. Il di loro valore era così conosciuto nella stima di tutti, che li Prencipi Stranieri desiderauano contraere amicitia, e Alleanza con essi loro. Bernardino fù Pretore di Mantoua, e ricusò d'esser Podestà di Milano, benche li Milanesi le ne facessero instanza; I suoi principali Capitani furono Signorello, & Vgo Fratelli de Ghesi, Lazaro Braccio, Gio. Baldo, Albertino Berardengo, & Vital Bucolo, *Bernardino Lamberto, Ostasio, e Benino Polentani anni 1286.*

colo, co' quali essi s' opposero, & impedirono l' impositione, che voleua imporre alla Prouincia Ermano. Guerreggiorono contro al Malatesta di Rimino, per hauer vccisa Francesca Polentana sua Moglie, e l' hauerebbero ridotto in pessimo stato, & in tutto disfatto, se l' anno 1290. il Rettore della Prouincia non gli hauesse pacificati. Il che seguito, Bernardino fù creato Podestà di Faenza, lasciando Podestà di Rauenna Ostasio suo Fratello, che solleuò la giouentù contro il Rettore della Prouincia, perche egli arriuato in Città dimandò la Fortezza, che le fù denegata da Rauennati, anzi questi radunato vn buon neruo di gente sotto la Condotta di Federico Porti, e Lucio Baldo posero frà Ceppi lo stesso Pietro Conte della Prouincia con suo Figliuolo, e tutti li suoi famigliari, al che diede occasione à tutta la Romagna di ribellarsi. In oltre il Polentano sorprese Forlì, di cui fù fatto per sei Mesi Podestà, nelle quali imprese mostrorono il loro coraggio Artusino figlio d' Artusino, Peppo Zoffoli. Azzuffatosi di poi di nuouo il Polentano con Idelbrando Vescouo di Arezzo de Conti Guidi, spedito col titolo di Conte, e Rettore della Prouincia lo superò, e lo disfece; Ciò saputo da Guido suo Padre, procurò, che Ostasio, e Lamberto suoi figliuoli accettassero i Progietti di Pace d' Idelbrando fatti per mezzo di Bernardino loro Fratello; Le Conditioni furono, che liberato fosse il Colonnese con tutti li suoi famigliari, e per li danni dati s' obligassero pagare trè milla Fiorini, mà poco durò la Pace, mentre Lamberto si solleuò contro Idelbrando, al quale pure li vietorono l' Ingresso nella loro Città, e per difendersi contro esso creorono per sei Mesi loro Podestà Lamberto Polentani, quale dubitando, che il Rettore fauorisse li Trauersari, contro d' esso solleuò la Città di Forlimpopoli, e pigliò Forlì, imprigionando il Conte Aginulfo Fratello del Rettore, & Vbertino suo figlio, così pure pigliorono Montefiore, Meldola, & Imola. Bernardino Polentano fù creato Podestà di Faenza, e Lamberto di Forlì. I Capitani Rauennati, che fauorirono il Rettore contro alli Polentani furono Gieremia, & Alberico Francesco Polenrani figliuolo d' vn altro Guido figlio di Lamberto, Ottauiano Saladino, Valerano Bartoloni figli di Vincenzo Onesti, Cipresso figlio di Tiberto Cipressi, Gio. Alberano, Grosso de Grossi.

Artusino Artusini, Peppo Zoffoli.

Capitani Rauennati.

L' anno 1292. morto, che fù Guido Polentani, Lamberto, & Ostasio suoi figliuoli, furono dal Senato Rauennate creati Pretori di Rauenna, sperando la Città molto nel loro valore, essendo essi in alta stima tenuti da tutti, che ogn' vno ambiua la loro Amicitia; Per lo che Lamberto venne eletto Pretore di Milano, & suo Fratello di nuouo Pretore di Rauenna, onde la Casa Polentana diuenne quasi Padrona della Patria, perche il Senato Rauennate, ch' era solito à concedere la Pretura per trè Mesi, l' anno 1301. la diede in perpetuo à Lamberto Polentano, e Bernardino suo Fratello venne eletto Conte del Cesenatico, e Pietro di Cesena con Guido suo figliuolo. Questo insieme con Aloisio Balbi, e Gio. Aldrouandino, che dalla Guerra d' Vn-

Guido Polentani, Aloisio Balbi, Gio. Aldrouandino.

d' Vngaria erano ritornati, Assediorono Cesena, e diedero il guasto à tutto il Territorio, per hauere li Cesenati fabricato vn Castello sul lido del Mare, quale dalli nostri fù distrutto, e perche l' anno 1304. tentarono di reedificarlo, di nuouo Bernardino assediò la Città di Cesena. Lasciato l' assedio venne fatto Pretore di Bologna, e Lamberto suo Fratello spedì Guido Polentano figlio d' Ostasio col Capitano Ostasio Rasponi à pore il Presidio in Comacchio, che fù discacciato dall' Estense suo nemico. Però per opporsi all' Estense fece aleanza con li Bolognesi, Parmegiani, Bresciani, Veronesi, e Mantouani, essendo nella lega Rinaldo Gieremia, Guido figliuolo d' Ostasio Polentani; anzi li Bolognesi tenendo in alta stima Bernardino lo creorono loro Pretore, quale di Pretore che era di Cesena, diuenne Padrone assoluto con Lamberto suo Fratello fatto Capitan Generale delle Militie Rauennate, Ceruiotte, e Padouane, soccorse Araldo Cardinale Legato Pontificio, per acquistare la Città di Ferrara alla Sede Apostolica, essendo il primo à dare la scalata alla Città, e perciò in recognitione di sì segnalata impresa il Pontefice lo creò Pretore di quella Città per cinque anni, esercitando nello stesso tempo la Pretura di Cesena, à questo istesso parendo dannoso à Rauenna il Castel Marcobò fabricato da Veneti vicino à S. Alberto, mentre impediua la Nauigatione, superato l' Esercito Veneto, lo dimolì.

Nell' anno 1314. trouandosi Bernardino Polentani Pretore di Cesena, e Capitano suo Nipote, diede principio alla Fabrica del Porto Cesenatico, che perfettionato ambi s' vnirono con Lamberto in aiuto del Manfredi ad impadronirsi della Città di Faenza, doppo la qual impresa sorpresero Forlì, e liberorono la Città di Cesena dall' assedio postoui dalli Spagnuoli, chiamato da Guido Nouello Polentani, di cui era succeduto al Zio Pretore; Finalmente carico di gloriose Imprese passò all' altra Vita Lamberto Polentano, nel qual mentre Banino suo Fratello diuenne Pretore di Faenza, e Signore della Città di Ceruia, doue fù proditoriamente vcciso da Ostasio suo Nipote. *Guido Nouello Polentano.*

Fioriua in questi tempi Guglielmo Trauersari Capo della Famiglia, e della fattione Ghibellina, ritornato con sommo applauso alla Patria, doppo hauere sostenuto il Commando d' vno de Capitani Generali del Rè di Francia, e d' Alfonso Rè d' Aragona, onde riuerito da Cittadini con atti di stima, e d' onore, meritò, che li medesimi amanti del valore di sì gran huomo secondassero il suo coraggio in diuerse imprese, però insieme con Rambaldo Rambaldi, Onesto figlio di Saladino Onesti, Vincenzo Onesti, Vitale, & Vbaldo de Sassi, Martino Ghesio con altri quattrocento valorosi Rauennati, ritornati in Patria, seguitato da Pietro suo figliuolo, Alberto, e Gieremia, Francesco Polentani figlio di Guido cognominato il Rizzo, e Franceschino Sassi, Ghesio Diomaltisaluo, Palmerio Pinzo, Zane Minardo, Melchiorre Costrauicino, Guglielmo Zafarano, Natale Gordi, Giacomo *Guglielmo Trauersari anni 1294.*

No-

Nouellino assediò fieramente la Città di Forlì, e più volte le diede la scalata, mà per il poco numero de nostri, benche coraggiosi nell'vccisione di buon numero de nemici non potè effettuarsi sì generoso attentato, conuenendo doppo numerosa mortalità dell'vna, e l'altra parte, discioglier l'assedio. Ritornato à Rauenna per opera di Pietro Rettore della Prouincia si pacificò con Lamberto, Bernardino, Ostasio, e Banino Polentani, & trà loro seguaci, cioè Ostasio Posterula, Signorello Ghesio, Albertino Berardengo, Gio. Sassoli, Vital Lazaro, Vgotio Malpelio, Vgolino Bainco, Guido Aldrouandino, Sanutio Tornario, Raimutio Maltagliato; & così la Città, che era diuisa in due parti si riunì in vna. Dopoi Guglielmo Trauersari l'anno 1280. con somma sua lode, e sodisfattione vniuersale esercitò la Carica di Podestà di Forlì. E l'anno 1296. mandato in Prouincia dal Pontefice per Legato Guido Vescouo di Pauia perseguitò sì acramente li Ghibellini, & in conseguenza Guglielmo Trauersari, quale per difendersi dalle di lui forze stabilì vna lega con le Città di Ferrara, e di Forlì vnite con suoi Rauennati, & occupò il dominio della Città d'Imola, e del Castelnuouo di Calboli, & hauendo il Legato Apostolico acquistato Forlì, con spiritoso ardire lo ricuperò con diuersi Castelli; onde per l'imprese fatte in Patria, e fuori meritò il grido d'vno de primi Capitani d'Italia.

CAPO III.

Degl' Huomini Rauennati in Armi dall' Anno 1300. sino all' Anno 1500.

Ostasio, e Guido Polentani anno 1314.

Ostasio figlio di Bernardino, e Guido Nouello figlio di Ostasio Polentani col suo valore si fecero grado al dominio di Rauenna. In oltre Guido ottenne la Pretura della Città di Bologna. Ostasio acciecato dall'ambitione di gouernare, si lasciò trasportare, ad vccidere l'Arciuescouo di Rauenna suo Cugino, perche veniua stimato Capo della Famiglia Polentana, e da tutti tenuto era in grandissima stima. In oltre discacciò da Rauenna il Fratello del desonto Arciuescouo, quale chiamò in aiuto li Bolognesi, i Rauennati esuli, e Forliuesi, e procurò di rimettersi, pigliando il Borgo di Porta Adriana, con speranza, che nella Città si solleuassero i suoi amici, mà queste sue speranze suanirono, essendo penetrate da Ostasio, onde fù costretto à partire, e di lì à poco morì, e di ciò non contento Ostasio fece vccidere Banino Polentani Signore, e Pretore della Città di Ceruia, insieme col figliuolo, diuenendo egli con questo modo così tirannico Padrone della stessa Città, e sempre più crudele, solleuò l'Albergati ad impadronirsi di Faenza, mà questa sua temerità fù castigata dal Legato, che diede il guasto à tutto il Territorio fino sotto alle Porte della Città,

Città, mà vsciti i Rauennati lo constrinsero à fuggire fino à Faenza. Ostasio per opporsi al Legato fece Aleanza con li Forliuesi, Bagnacauallesi, e Magioraschi della fazione Ghibellina, e persuase l'Imperatore, à mandare nella Prouincia vn Ministro, che sostentasse la fazione Imperiale, e fù spedito Chiaramonte Siciliano. Intanto il Legato Pontificio non dormiua, mentre procurò d'impadronirsi della Città di Ceruia: Ostasio mirando crescere di forze la Parte Pontificia nella Prouincia, considerò meglio à casi suoi, e pregò il Pontefice, à volere inuiare il Legato à Rauenna, che la regesse à nome della Chiesa, & venne consolato, e della consegna si stipolò l'Instromento in Bologna con Beltrando Legato, & Americo Rettore della Prouincia. Il Legato per tenerlo ben affetto alla Sede Apostolica lo creò Capitan Generale dell'Esercito Pontificio, e li commandò, che ricuperasse Ferrara. Ostasio creò suoi Capitani Poano Balbi, Nicolò Carneuale, Filippo Benincasa, Ramercio Pocapenna, Guido Raualdi, Guido Genari tutti Rauennati, quali valorosamente assediorono Ferrara, e li diedero vn fierissimo assalto, mà furono dall'Estense Signore di quella respinti con mortalità grande degl'Oppressori, e prigionia d'Ostasio medesimo, che venne rilasciato, essendosi ribellato al Pontefice, e peruenuto in Rauenna s'impadronì di quella, e procurò, che l'altre Città della Romagna si ribellassero anch'esse. Occupò Lugo, & aiutò il Malatesta ad impadronirsi di Rimino, onde vedendo il Legato ormai perduta la Prouincia, pensò esser ispediente prima di partire, dichiarare Ostasio, e Lamberto Fratelli, e figliuoli di Guido Polentani Signori di Rauenna, obligandoli alla difesa del Partito Ecclesiastico. Il Polentano vedendosi in Posto, fauorì l'Ordelafo contro al Pepoli, che perciò adirato, radunato vn Esercito, diede il guasto al Territorio Rauennate, abbruciando molte Ville. Il Polentano chiamato li Veneti in soccorso suo ridusse il Pepolo ad vna onoreuole pace, & vdito che hebbe l'eminente venuta del Bauaro in Italia, si collegò col Malatesta, Manfredi, & altri Ghelfi per ostare ad ogni attentato del medesimo con l'assistenza del Pontefice, mà questo suo timore presto suanì, mentre arriuato l'Imperatore Ludouico in Italia, fidando molto nel valore d'Ostasio, li concedè il Dominio di Rauenna, e di Ceruia col titolo di Vicario, che anche le venne confirmato dal Pontefice, desideroso di tirarlo dal suo partito, del che insuperbitosi, e gonfio di desiderio di dominare, fece morir di Veleno il Caualier Gio. Battista Picinino vno de principali Nobili della Città, & Esiliò Araldo Spreti, Cecho Bighi, Francesco Monaldino, Opizo suo Fratello, Tadeo Trauersari con Pietro suo figliuolo, Azo Guido, Tomaso Trauersari valorosi Capitani, che erano ritornati in Patria dal seruitio di Ludouico Imperatore. Ottenne Ostasio dal Legato Pontificio, che il Pretore della Città fosse da esso creato, e solamente confirmato dal Legato; Egli era appresso de Principi in stima di Potente, & vnito col Scaligero tentò la presa di Parma, & essendo temuto da

Poano Balbi, e Nicolò Carneuale.

Gio. Battista Picinino, Araldo Spreti.

Principi circonuicini tutti desiderauano la di lui amicitia, e perciò molti si Collegorono con esso lui, cioè Gio. Manfredi, Opizo Estense, Ricardo Alidosi, Tadeo Pepoli, e Gio. Cagnola Coreggio. Hebbe egli da Leta sua Moglie figlia di Marchesino Orgogliosi Forliuese Bernardino Secondo, Pandolfo, e Lamberto Terzo. Morì egli l'anno 1346. soffocato dal calore del Carbone, che teneua la notte nella sua Camera per difendersi dal freddo giusto al costume di quei tempi. Fù sepolto con Pompa da Principe nella Chiesa di S. Francesco, oue ora si vede nel Muro della parte destra della Porta Maggiore della Chiesa entrando effigiata in Marmo la sua Imagine in Habito dell'Ordine di S. Francesco.

Ostasio Rasponi anni 1336. Ostasio Rasponi fù tenuto in gran stima dal Rè di Francia negli Eserciti, dal quale haueua sostenuto in molte guerre il comando di Sargente Maggiore, onde fidato molto quella Corona nella di lui fedeltà, & esperimentato valore, li commandò, che conducesse, come esequì alcune Compagnie Francese in Venetia.

Bernardino Polentano anni 1359. *Pandolfo Polentani* Bernardino Polentani successe Principe di Rauenna ad Ostasio suo Padre, cosa, che dispiacque à Pandolfo suo fratello Pretore di Ceruia, quale inuitato Bernardino à diporto à Ceruia, lo fece carcerare, & entrato in Rauenna si fece acclamare Signore di quella, ciò penetrato dal Malatesta li pacificò insieme, con patto, che tutti due fossero egualmente Padroni, mà poco doppo Bernardino sotto pretesto, che Lamberto l'altro suo Fratello, e Pandolfo lo volessero vccidere, li fece carcerare in Ceruia, oue maltrattati morirono. *Lamberto Polentani.* Lasciando Lamberto, Fulco, Pandolfo, Gio., e Chiara suoi figliuoli. Bernardino per assicurarsi nel Dominio diede aiuto al Manfredi per ricuperare Faenza, e si collegò col Visconti, creò suo Capitan Generale Pietro Tudorano, e s'adoprò tanto col Pontefice, che colo sborso di tremilla Ducati, da esso ottenne l'Inuestitura della Città di Rauenna, e di Ceruia, *Varterio Balbi* *Paolo Ghesio.* che molto irritò lo sdegno di Verterio Balbi figlio di Poano, Paolo Ghesio Capitani di chiaro nome, quali oprorono, che il Cardinale Egidio Legato Pontificio occupasse la Città à nome del Pontefice. Fù Bernardino per gloria, di godere il Dominio di animo crudele, esiliò la maggior parte della Nobiltà dalla Città di Rauenna, fatto vccidere molti Nobili, obligò quasi tutti gli altri ad vn volontario esilio in diuerse Città circonuicine, morì l'Anno 1359. e liberò la Città da Tirannide così penosa.

Guido Polentani anni 1375. Guido Polentani figlio di Bernardino successe al Padre nel Dominio di Rauenna, egli essendo Huomo pio, & amato, chiamò la Nobiltà esiliata dalla crudeltà del Padre, e procurò con atti di vero Principe di rendersi tutti i Rauennati bene affetti, quali mossi dalli continui beneficij, che da lui riceueuano lo fecero confirmare dal Legato Pontificio nel Dominio della Città, si pacificò con li Pocopenna Cittadini Nobilissimi di Rauenna, fece lega col Rettore della Prouincia, per difendere il Territorio dalle continue incursioni de Banditi; Mirando poi l'Esercito Pontificio cresciuto

fino

fino à ventimilla Combattenti, dubitando di qualche nouità si collegò con i Ribelli, e per hauer assistenza ne suoi bisogni, diede Samaritana sua figliuola ad Antonio Scaligero Signore di Verona, e la Secondagenita al Gonzaga; Sposando Elisabetta figlia d'Opizo Estense Padrone di Ferrara, mà perche per sua mala fortuna incominciò ad aderire all'Antipapa Clemente, fù scommunicato dal Pontefice, e perciò scommunicato, fù priuato del Dominio di Rauenna, e da Opizo, Ostasio, e Pietro suoi figliuoli fù dato ad vna perpetua prigione, oue morì lasciando di sè suoi figliuoli, Bernardino, Opizo, Ostasio, Pietro, Aldrouandino, Azone, & Anglico, e trè femine, cioè Samaritana, Beatrice, e Sisina.

Ostasio quarto Polentani successore di Guido suo Padre nel Dominio di Rauenna, per renderſi più sicuro, e fermo in quello, diede per Moglie Sisina sua Sorella al figliuolo di Gentile Varano Principe di Camerino, e concluse il Matrimonio di Bernardino, & Ostasio suoi fratelli con Leonora, e Catterina figliuole del Marchese Caretti, e desideroso di dilatare il suo Dominio s'impadronì di Lugo, e da Antonio Scaligero suo Cognato fù fatto Capitan Generale delle sue Armi, e gli raccomandò la custodia della Città di Verona, che con sommo coraggio, e valore sempre difese, assistito dalli suoi Capitani Rauennati Garzino Gardio, Andrea Lamio, Arardo Spreti, Nicolò Todorano, Guglielmo Mongadino, Mengolo Lazaro, e ritornato in Patria per meglio difendersi da suoi nemici, fece lega con li Bolognesi, e l'anno 1396. glorioso lasciò di viuere. *Ostasio quarto Polentani anni 1386.*

Pietro Polentani huomo di gran spirito si segnalò nel seruitio, che diede à Pietro Ordelaffi contro alla Compagnia della Rosa, che molto fidando nel di lui valore il Pontefice lo dichiarò suo Capitan Generale contro il Visconti, nella qual Guerra hebbe per suoi Capitani Michilino Gatti, Ostasio Lazaro, Battista Picinino, Cristoforo Bondemani, Paolo Rasponi, Nanno Tizzoni, & acceso à più valorose imprese, passò all'altra vita. *Pietro Polentani anni 1398.*

Opizo Polentani, che per hauere fedelmente, e valorosamente seruita la Republica Veneta venne da questa annouerato frà suoi Nobili assieme con tutti li suoi Posteri. Ritornato à Rauenna, essendo già morti li suoi Fratelli, toltone Aldrouandino, lo fece vccidere, e col mezzo di così Tirannica Empietà restò assoluto Signore della Città di Rauenna; Maritò Alda figlia di Aldrouandino con Gio. Pio auanti di portarsi nuouamente al seruitio della Republica, dichiarò Paolo Rasponi figlio di Francesco Gouernatore di Bagnacauallo, e Luogotenente Generale di tutto il suo Dominio, ordinandoli che diligentemente visitasse Fusignano, Russo, & altri suoi Castelli, e li fortificasse, mà poco durò la sua absenza dalla Città, essendo stato spedito dal Visconti Nicolò Picinino à danni della Romagna. Per tanto per opporsegli Opizo creò suoi Capitani Giacomo Raisi, Gio. di S. Lorenzo in Campo, Guglielmo Monaldino, Nerino Rasponi, Giacomo Guerito, Matteo Sassoli, Guido Aldrouandino, Opizo Monaldino, Mat- *Opizo Polentano anni 1404.* *Giacomo Raisi, Nerino Rasponi.*

teo Balbi, Pietro Melio, Ghelfo Tizzoni, Battista Picinino, Gio. suo figliuolo, Francesco del Sale, quali coraggiosamente animando li Cittadini, e le Militie alla difesa sostennero la Città di Rauenna, ribattendo le forze del Picinino, che sforzorono à lasciare l'assedio con la fuga perseguitato da nostri fino al Fiume Lamone, oue incontratosi con Francesco Loredani, e Maffeo Molino spediti con opportuno soccorso dalla Republica Veneta, seguì vna crudel Battaglia con mortalità grande d'ambe le parti. Liberata la Città dall'assedio, Opizo quale poco auanti s'era dimostrato empio contro al fratello vccisio, non seppe pratticar diuerso costume con suoi Cittadini; però in esempio d'inaudita ingratitudine, benche forse con pensiero politico per toglierfi ogn'ombra, che li potesse esser vsurpato il dominio, determinò la morte de suoi Capitani, facendone perire molti di Veleno, cosa che somm mente irrito l'animo di tutti i Cittadini, quali spedirono à Venetia Francesco Monaldino, & Opizo suo fratello à pregare il Senato ad accettare la Souranità di Rauenna. Condescese benignamente la Republica à liberare la Città dal Tiranno, col renderfene Padroni; però introdotta con l'assenso de Cittadini di notte tempo li Veneti fù acclamata Signora la Republica, fatto prima prigione in Venetia, e confinati in Candia li Polentani; terminò in tal guisa la Signoria di questi nella Città di Rauenna.

Francesco del Sale.

Francesco Monaldino. Opizo Monaldino.

Gio. Battista Grossi anno 1460. Gio. Battista Grossi, che per hauere seruita la Republica di Venetia in tutte le guerre di fidelissimo Capitano, venne esentato dal Doge Cristoforo Mauro, suoi descendenti, e lauoratori in perpetuo da ogni Datio, e Taglione, oltre l'esser stato dichiarato Castellano in perpetuo della Rocca, e Cittadella, e Gouernatore della Città di Rauenna.

Andrea Grossi anni 1463. Andrea Grossi fratello di Gio. Battista, quale hauendo seruito longo tempo la Republica Veneta, in premio delle sue fatiche li fù data la Custodia di Padoua, quale Carica hauendo esercitata con somma integrità longo tempo, venne annouerato frà nobili di quella Città.

Brunoro Zampesco anni 1476. Brunoro Zampesco filio d'Antonello, e di Cassandra Pignatta, seruì di Tenente di quattro Squadre Roberto Malatesta Generale di S. Chiesa, e poi con Alberto Monaldino, e Giulio suo fratello andò à militare nelle guerre di Germania, & Vngheria, e col suo valore militare meritò d'esser dichiarato Signore di S. Arcangelo.

Cristoforo Pacini anni 1482. Cristoforo Pacini, Cristoforo Riccio, e Giulio Strigoni, quali con quattro mille Rauennati assediorono Bagnacauallo, che strinsero fortemente, e se ne sarebbero impadroniti, se non fosse stato soccorso da'Ferraresi, e Faentini. Abbandonata questa impresa, presero Fusignano, e Lugo, & vniti con le Squadre del Caualier Malatesta Monaldino, Pietro Lunardi, Gio. Battista Spreti, e Gio. Battista Guidarello assediorono fieramente la Terra d'Argenta.

Gio. Aldrouandino anni 1485. Conte Gio. Aldrouandino, che con sodisfattione vniuersale seruì per tan-

tanto tempo di Capitan di Baleſtrieri la Republica Veneta, che in rimuneratione del ſuo buono ſeruitio, già in età auuanzata, ritornato in Rauenna, gli aſſegnò vn' annua penſione.

Il Senato Veneto volendo ricuperare al Pupillo Aſtorre Manfredi il toltogli da' Faentini, commiſe tal Impreſa al valore di Braccio Bondemani, Caualier Malateſta Monaldino, Nicolò Paſolino figlio di Paſolino, Gio. Battiſta Spreti, Biaſio Preti, e non reſtò defraudata la ſperanza della Republica, mentre miſe nel poſſeſſo de ſuoi Beni il Manfredi. Queſti Campioni ſeruirono poi il Pontefice, e ſeguita lega trà S. Chieſa, e Venetiani, furono ſpediti in ſoccorſo di Ferdinando Rè di Napoli contro à Carlo Rè di Francia. *Braccio Bondemani Nicolò Paſolino, & altri anni* 1490.

Gurlino Tombeſi fù Capitan generale de' Venetiani, da quali venne ſpedito in ſoccorſo al Sforza contro Carlo Rè di Francia, oue riportò molto honore à sè ſteſſo, e gloria alla Patria, queſto nella Battaglia vicino al Fiume Tarni ſi diportò con ſommo valore, come pure ne Combattimenti ſotto à Nouarra, e peruenne al colmo della gloria militare. Inuiando poi li Veneti gente in ſoccorſo de Piſani contro à Fiorentini, fù à lui appoggiata queſta Impreſa; hauendo Gurlino ſotto di ſe oltre altri Capitani Rauennati il valoroſo Gio. Fabri, e ſi diportò così bene nel difendere li Piſani, che dalla Republica di Piſa meritò eſſer dichiarato Capitan Generale dell' Armi. Oltre Gio. Fabri haueua per Capitani Girolamo Guacimanni, Gio. Battiſta Spreti, Caualier Mainardi, e Franceſco Monaldino, che prima haueuano guerreggiato nelle guerre di Napoli. Baiazetto eſſendo entrato nel Peloponeſe, attaccò Metone, cuſtodita da Antonio Fabri, che reſiſtè molto tempo agli aſſalti dell' Inimico, e l' hauerebbe ſtancato affatto, ſe alcune Naui venute non haueſſero fatto muouere da i ſuoi poſti li Metoneſi, il che fù cagione che la Città cadeſſe nelle mani dell' Inimico, rimanendo il Fabri trucidato. Seguita queſta preſa il Turco attaccò altre Città, alla difeſa delle quali fù ſpedito Gurlino, che con l' aſſiſtenza de' citati Capitani Rauennati ſuoi Compagni le liberò dall' aſſedio, e preſe molte Naui Inimiche, e ricuperò alcune Città, & Iſole. Hauendo poi aſſalita la Ceffalonia nel dare la ſcalata al muro inſieme con alcuni Nobili Veneti, reſtò ferito in tal maniera, che diuenne inutile alla guerra, e ritornato alla Patria morì l' Anno 1500., e fù ſepolto con grandiſſima pompa nella Chieſa di S. Nicolò, alli di lui figli la Republica Veneta per i meriti del Padre, aſſignò vn' annuo ſtipendio, e alle figliuole vna congrua dote. *Gurlino Tombeſi anni* 1494 *Gio. Fabri, Girolamo Guazzimanni Gio. Battiſta Spreti, Franceſco Monaldino.*

CAPO

CAPO IV.

Degl' Huomini Rauennati in Armi dall' Anno 1500. fino all' Anno 1542.

Gurlotto Tombesi anni 1500. HEREDE delle glorie di Gurlino Tombesi, fù Gurlotto suo figliuolo, che seruì di fidelissimo Capitano l'Imperatore Massimiliano, dal quale in remuneratione delle sue fatiche riceuè in dono vn Vascello; doppo perseuerando nel medesimo seruitio sotto il Comando del Generale Marco Antonio Colonna nella Guerra di Brescia, e di Verona, questo d'altro non si seruiua, che di Gurlotto. Questo valoroso Capitano più volte à solo à solo si cimentò con li più braui Capitani Francesi, restando con somma sua gloria sempre vincitore.

Girolamo Lunardo anni 1504. Girolamo Lunardo detto per il suo valore il Soldato, che seruì Ludouico Rè di Francia in tutte le sue Guerre, e l'Imperatore Massimiliano, mà fatta lega da questi con Giulio Secondo contro li Venetiani per ricuperare la Romagna, la Republica fidando molto nel di lui valore lo richiamò al di lei seruitio.

Molti Capitani Rauennati anni 1509. Giulio Secondo desideroso di ricuperare la Romagna, creò suo Capitan Generale Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino, al che s'opposero li Veneti, perciò assoldarono gente, e suoi valorosi Capitani Rauennati furono Bernardino Tizzoni, Gio. del Sale, Guido Catti, Dottor Pietro Francesco Tomai, Pasolino Pasolini, Andrea Calbi, Raspone Rasponi, il Dottor Gio. Pietro Confidato, Andrea Guerino, Opizo Bondemani, Gio. Battista Guizzardi, Bellino Ponziarino, Lorenzo da Porto, Giacomo Pignatta, Girolamo Racchi, Opizo Monaldino, il Conte Cesare Picinino, Gio. Antonio Artusino, e danneggiando la Caualleria di Gio. Vitelli il Territorio Rauennate, fù spedito contro di questo Gio. Greco, e Cella di Giacomazzo à farla sloggiare.

Opizo Aldrouandino, Filippo Aldrouandino anni 1510. Opizo Aldrouandino Capitano Generale di Ridolfo Malatesta Signore della Città di Rimino. Filippo Aldrouandino Capitano di ducento Caualli Leggieri, e Pietro Maria suo Fratello in seruitio dell'Imperatore Massimiliano, quali nell'attacco fatto dall'Esercito Imperiale della Città di Padua mostrorono vn estremo valore. Doppo questa Impresa essendosi vniti li Veneti con Giulio Secondo Pontefice, bramoso d'Insignorirsi di Ferrara posseduta dall'Este, furono chiamati al loro seruitio, e dipoi tornati all'Esercito dell'Imperatore, Filippo Maria fù dichiarato Sargente Maggiore d'vn Terzo.

Francesco Massini anni 1511. Francesco Masini valorosissimo Capitano nelle guerre dello Stato Ecclesiastico, e della Republica Fiorentina, nelle quali seruì con sodisfattione vniuersale li suoi Signori, insieme con Nicolò Manino, dal quale hebbe l'Origine in Vdine la Famiglia Manini. Gio.

Gio. Battista Zubolo anni 1513.

Gio. Battista Zubolo figlio di Vitale, che per li seruitij prestati à Papa Leone Decimo nel fatto d'Armi seguito sotto l'assedio di Rauenna trà l'Esercito di Papa Giulio Secondo, Spagnuoli, e Francesi, e per esser stato poi in Roma Familiare del sudetto Pontefice, venne dal medesimo creato Principe di Meldola, e riceuette in dono molte possessioni sul Territorio Rauennate, e di Ceruia, vn Palazzo in Roma con Giardini, mà non hauendo preso il Possesso viuente il Pontefice, doppo la di lui morte per le differenze de' Meldolesi, e per non esser assistito dal Pontefice Successore, non potè conseguirlo. Nel sudetto assedio nel difendere la Città di continuo trauagliata dall' Esercito Francese valorosamente si diportorono Gio. Battista Bezzi, Alessandro Guizzoli, Pietro Monaldino, Antonio Pritelli, e Gio. Battista Rota.

Gio. Battista Rota, Gio. Battista Bezzi, Alessandro Guizzoli, Pietro Monaldino, Antonio Pritelli.

Nicolò Bonamico anni 1514.

Nicolò Bonamico, che nell' Esercito del Generale Cordoua Spagnuolo, che assediò fieramente Padoua negli Assalti dati à questa Città, diede proue del suo coraggio. Nate trà esso, e Nicolò Ettore da Forlì alcune differenze, sfidò il Forliuese ad vn singolare Conflitto alla presenza di tutto l'Esercito, e doppo longa, e sanguinosa pugna la vittoria fù del Bonamico, restando morto il suo Inimico.

Raspone Rasponi anni 1521.

Raspone Rasponi Colonnello di Fanteria sotto la condotta di Prospero Colonna nelle guerre di Milano. Con simile Carica guereggiò ancora sotto il comando di Gio. de Medici, & vnito il Duca di Ferrara col Rè di Francia, il Pontefice temendo, che fosse per esser assediata Rauenna, comandò al Colonna, che la fortificasse, che si seruì sempre della direttione del Raspone, da esso molto considerato. Il Colonna, attaccata, che hebbe la Città di Padoua, il Raspone in grado di non ordinario valore fù il primo à dare la Scalata al muro, e mentre dauasi il sacco alla Città, da esso ne primi attacchi superata, con maggior sua gloria ad altro non attese, che à difendere le Femine Nobili, Monache, e Fanciulli innocenti. Espugnata parimente dal Colonna la Città di Milano, fù pure attione memorabile quella del Raspone, che conoscendo il Colonna risoluto di dare l' vltimo sacco à Milano, da esso ottenne, che non se li dasse; onde i Consegli del Raspone furono ripari alla ruina di Città così grande, andando del pari in questo celebre Capitano l' Vmanità col Valore. Dopoi il Colonna col Raspone attaccò la Città di Genoua, nell' assedio della quale valorosamente si diportorono. Il Caualier Malatesta Monaldino, Caualier Ostasio Raisi, il Caualier Nerino Rasponi, il Caualier Romoaldo Sassi, il Caualier Guidarello Guidarelli, il Caualier Pietro Grossi, Nicolò Pasolino, Lorenzo Tomai, Giacomo dell' Oglio, il Caualer Marco Antonio Braccio, il Caualier Bruno Ermuto, Marco Grossi, Antonio Fabri; Pandolfo Aldrouandiuo, quali sotto Prospero Colonna nelle guerre di Milano, dandosi la scalata al muro, furono li primi insieme con Raspone Rasponi, e Gurlotto Tombesi ad ascendere sopra le mura; Et il Capitano Pandolfo Aldrouandino nell' Esercito de

Capitani Valorosi.

Pandolfo Aldrouandino. Marco Grossi, Antonio Fabri anni 1522.

Vene-

Veneti, vniti col Sforza contro alli Francesi, trouandosi sotto l'assedio del Castello Gorlasio col suo valore aprì la Strada alla conquista d'esso, oue morì. Il Tomai parte quarta osserua, che questo coraggioso Capitano si rese immortale, per hauer superati moltissime volte li più braui Capitani dell'Esercito Francese.

Ostasio Rasponi anni 1525. Ostasio Rasponi, à cui il Pontefice per la di lui conosciuta fedeltà appoggiò la custodia di Rauenna nelle più graui emergenze, quale insieme col Capitan Amoroso Rauennate la difese dall'Esercito di Borbone.

Cosmo Magni anni 1527. Cosmo Magni, quale giouane di venticinque anni riuscì nell'Esercito di Lautrè Capitan Generale dell'Esercito Francese insigne Capitano, & attaccata che fù la Città di Pauia, fù il primo à dargli la Scalata, che perciò in rimuneratione di tal'impresa Lautrè le donò la famosa Statua del Cauallo del Girasole, prima tolta da Carlo Magno à Rauennati, e condotta à Pauia, così tanto famosa in Italia, riceuendo insieme la Corona Murale tutta di finissimo Oro, e nel condurre, che faceua detta Statua in Trionfo alla Patria, le fù leuata dal Presidio vscito dalla Città di Cremona.

Pietro Maria Aldrouandino, Cesare Grossi anni 1528. Pietro Maria Aldrouandino, e Cesare Grossi, che seruirono molto tempo la Republica Veneta, & essendosi con estremo coraggio, e valore diportati nella presa, che fecero li Veneti della Città di Pauia, ottennero in segno delle loro fatiche militari le porte di Bronzo di Pauia, che ora, come perpetuo Trofeo stanno appese alli Portici della Piazza. Cesare Grossi ritornato in Patria leuò à viua forza la Fortezza d'Imola di mano de Ghibellini, e la consegnò alli Ghelfi.

Caualier Giulio, e Galeotto Rasponi anni 1529. Canalier Giulio Rasponi, e Galeotto Rasponi Capitani del Duca di Ferrara, quali tentorono molte volte di leuare la Città di Rauenna dalle mani de Veneti, la quale riacquistata poi dal Pontefice interuennero con gran fasto, e pompa alla Coronatione, che Sua Santità fece in Bologna di Carlo Quinto Imperatore.

Antonio, Pietro Gregorio, e Vincenzo Monaldini anni 1530. Antonio, Pietro, Gregorio, e Caualier Vincenzo Monaldini, quali vnitamente guereggiorono nella Gallia Cisalpina contro l'Esercito Francese.

Gio Battista Bongioanni anni 1536. Gio. Battista Bongioanni, cognominato Crocifisso, quale al tempo, che li Veneti hebbero la seconda volta il dominio della Città di Rauenna disfece li Francesi, che molestauano il Territorio Rauennate, hebbe in custodia la Città di Ceruia, col Duca d'Vrbino soccorse Roma, e Fiorenza, riacquistò Cotignola. Seruì il Rè Francesco di Francia con Carica di Sargente Maggiore della Fanteria, si trouò al soccorso di Fonterabbia. Militò con la stessa Carica nelle Guerre di Milano, e fù il primo à salire sopra le Mura di Carrauaggio coll'Insegna alla mano. Tenne in custodia la Città di Treuisi, e di Corfù. Fatto poi Generale di Mare da Veneti per il soccorso di Napoli, assalito da Ibraim Bassà si segnalò con memorabili Imprese, e trà

l'altre

l'altre vna ne fù, che essendo vscito dalla Città con suoi Rauennati, andando per conoscere l'Esercito de Nemici, vccise le prime Guardie, entrò nelle Trinciere, penetrando tanto oltre, che pose in fuga la Vanguardia del Campo, inchiodando il Cannone, e se ne ritornò alla Città carico d'illustri Prede insieme con trenta prigioni; Per il che spinse Ibraim Bassà, à scostare l'Esercito cinque miglia da Napoli; Pieno poi di gloria morì nella Città di Venetia l'anno 1560. a' 10. Febraro, lasciando doppo di sè quattro valorosi Figliuoli, de quali trè, cioè Ruggiero, Mandricardo, e Sacripante, seguitando le vestigia del Padre riuscirono valorosi Capitani. & il quarto nominato Tirante s'Adottorò in Padoua in Legge.

Gio. Aldrouandino, che con Carica di Tenente generale seruì il Rè di Francia tutto quel tempo, che quel gran Monarca guereggiò contro à Carlo Imperatore, egli fù il primo à dare l'assedio à molte Città, constringendo gl'Imperiali ad arrendersi. Passato al seruitio dell'Imperatore, mostrò il suo inuitto valore nell'espugnatione di Genoua, come in altre Guerre di Francia, e d'Italia, nelle quali militò, trouandosi con esso lui li valorosi Capitani Paolo Fabri, Ottauiano Ferretti, Fabritio Scrupoli, quali poi chiamati in aiuto degl'Anconitani sotto al Comando di Giulio Ferretti loro Capitano Generale, tutti trè egregiamente la difesero. *Gio Aldrouandino anni 1537.*

Il Conte Stabile Girolamo Abiosi Capitano nello Stato Veneto, à cui la Republica diede in custodia la Città di Padoua, ritornato, che fù dalle Guerre di Francia, oue haueua militato con Gio. Aldrouandino. *Girolamo Abiosi anni 1538.*

Colonnello Cesare Rasponi, che sotto al Commando d'Alfonso del Vasto in Vngaria col Capitano Ludouico Rasponi in tutte l'occasioni mostrò l'alto suo valore, come nelle Guerre d'Alemagna, e nelle Guerre del Pontefice nello Stato di Fermo, Vrbino, e Perugia, hauendo per compagnia il Capitano Cesare Pignatta, & il Capitan Francesco Lunardi. *Cesare Rasponi anni 1539. Ludouico Rasponi, Cesare Pignatta, Francesco Lunardi.*

Prospero Rasponi, & il Caualier Lodouico Rasponi Colonnello di cinquecento Fanti, che nella difesa di Roma saccheggiata dall'Esercito di Carlo Quinto sotto la condotta di Borbone si diportò da valoroso Guerriero, e con Marco Denti liberò dalla morte il Cardinale Santiquatro, se bene il Dente iui lasciò la vita, e Lodouico Rasponi in premio di tante operationi, partito l'Esercito inimico da Roma, venne creato Capitano delle Guardie del Pontefice, Posto d'alta conditione; doppo fù chiamato alle Guerre d'Vngaria dal Marchese del Vasto, e poi gueregiò con Cesare Rasponi suo Fratello, e Conte Gio. Aldrouandino Capitano di Caualleria nelle Guerre di Germania, e col Capitan Lunardo Lunardi, e Gio. Aldrouandino sotto Pietro Strozza nelle Guerre della Gallia Cisalpina, e Transalpina trà il Rè di Francia, e Carlo Quinto Imperatore, quale essendosi lamentato col Pontefice, che hauesse permesso il Presidio in Parma, questo determinò di leuare la Città di Parma di mano d'Ottauiano Duca; per tanto venne dal Pontefice dichiarato Generale delle sue Armi Lodo- *Prospero Rasponi anni 1540.*

nico Rasponi, che subito assediò la Mirandola, e attaccato da Francesi Creualcuore, venne valorosamente difeso dall'Alfiere Andrea del Salè con suoi Rauennati, che da vn colpo di Moschetto fù gettato dal Muro, il che veduto da Gio. Francesco dell' Osso, che li staua al fianco, diede mano alla Bandiera, togliendo ogni speranza all'Inimico d'impossessarsene. In questo conflitto si trouò il Caualier Aldrouandino Aldrouandini, che vnito con gl' altri Rauennati, sforzorono l'Inimico à partire. Ritornato nuouamente all' Assedio Ludouico Rasponi con le sue genti, trà suoi valorosi Soldati si ricordano Pino, e Cesare dell' Osso, lo mise in fuga, dopoi con suoi Caualli, e con suo Fratello Cesare, Ludouico Rasponi fù chiamato alla Guerra di Siena, oue pure si ritrouaua Gio. Cesare dell' Osso, e Cesare Fratello del Rasponi, quale diede la Rotta al Corneo. Ritiratosi poi il Raspone nel Castello Oliueto, & vscito, incontrò lo Strozzi Capitan Generale de Francesi, che venne coraggiosamente ribattuto. Assediata dall' Esercito Pontificio Siena, li Sanesi fecero vna braua vscita, oue hauerebbero liberata la Città dall' assedio, se non vi fosse accorso Lodouico Rasponi con Prospero Rasponi con forza di non ordinario valore, quali rispinsero li Sanesi nella loro Città. Hauendo poi il Pontefice spogliati li Colonnesi di molti Castelli, fù assistito il Colonna dall' Esercito Spagnuolo, contro al quale il Pontefice spedì Lodouico Rasponi, che leuò dalle mani de Spagnuoli il Castello, e brauamente difese il restante de Castelli del Pontefice leuati al Colonna. Morì in Roma l'anno 1557. in età d'anni cinquanta affaticato, e consumato nelle Guerre, e per dimostratione di stima verso la sua persona, li suoi Soldati furono dati à Prospero suo Fratello, il quale fù spedito à visitare il Campo nemico, che era alloggiato vicino al Castello Colonna, & incontratosi nell' Inimico venne alla battaglia, e lo vinse, conducendo molti prigioni in Roma, e doppo hauere valorosamente faticato in queste, & altre Guerre per la Sede Apostolica l' anno 1561. dal Pontefice li venne assignata vn'annua pensione in perpetuo di Scudi ducento; e ritornato in Rauenna li successe nella Carica suo Fratello.

Francesco dell' Osso. *Aldrouandino Aldrouandini.* *Pino, e Cesare dell' Osso.*

Rafaele Rasponi anni 1542. Rafaele Rasponi, che seruì per Capitano de Caualli Leggieri Strangiotti il Duca di Ferrara, & il Pontefice nelle Guerre d'Vrbino, Fermo, e di Perugia, e poi si portò al seruitio del Rè di Francia in grado di Capitano di Caualleria, di doue partitosi fù creato dalla Republica Veneta Colonnello di mille, e trecento Fanti, oue col suo buono seruitio nel Regno di Candia si comprò l'affetto della Republica. Seco condusse Luigio Pellegrino, Vincenzo dell' Osso, Mario Salomoni, Ascanio Rasponi, Pietro Paolo Bonamico, e suo Fratello Francesco, Mario Auenga, Demetrio Loredani, che fù vno de più braui Caualieri, che portasse Lancia, così smisurata, che nessuno la poteua leuare da Terra, Ascanio Genari, Nicolò Bonamico, che superò in duello molti Capitani, Sante Donati, quali tutti col valore del Braccio si fecero conoscere in quel Regno per veri Soldati. Rafaele

Rasponi

Rasponi, in cui molto fidaua la Republica, venne creato Gouernatore di Cattaro, e di poi di Bergamo, e di molte Città di Terra ferma, e poscia Sopraintendente Generale con autorità straordinaria di tutta la Militia Greca del Regno di Candia, doue sapendo esser approdate in quel Porto trè Galere di Malta senza Vele, & Alberi abbrucciate, e perseguitate da Turchi, dimostrò la sua solita magnificenza, prouedendole col proprio denaro di tutto il necessario.

CAPO V.

Degl' Huomini Rauennati in Armi dall' Anno 1542. *fino all' Anno* 1700.

Pietro, & Andrea Fratelli del Sale, che seruirono il Rè di Francia. Il secondo in qualità d' Alfiere di ducento, e vinti Celate, e portatosi sotto la Condotta di Giacomo Malatesta Generale dell' Esercito in Albania, meritò d' esser creato Luogotenente generale di tre milla Fanti, doue in molti fatti d' armi contro li Turchi restò morto. Pietro serui longo tempo il Rè di Francia d' Alfiere di cento Celate, portatosi poi al seruitio de Venetiani, guereggiò per la Republica in qualità di Capitano in Candia, Cipro, e Zara. *Pietro, & Andrea del Sale anni* 1550.

Fabritio Scrupoli Capitan nell' Esercito, commandato da Giacomo de Medici nelle Guerre di Carlo Quinto. *Fabritio Scrupoli anni* 1551.

Vital del Sale sotto la Condotta di Troilo Rossi da Parma Conte di S. Secondo, si portò con quattrocento Caualli stipendiati à sue spese, hauendo seco il Capitan Ortensio Lunardi all' assedio di Siena intrapreso da Giacomo de Medici Generale di Carlo Quinto Imperatore, e di notte tempo fù il primo à rompere il Rastello, & abbrucciare in qualche parte la Porta della Città, e sul fine del giorno attaccò co' suoi Soldati Rauennati il Fortino Comiliano, mettendo in fuga il Presidio con vccisione di molti Soldati, nel qual fatto si diportò valorosamente Martino Riccio. Di poi fù spedito, à liberare vna Compagnia Spagnuola restata in vna Chiesa vicino alla Città, assediata da Nemici, e li riuscì di liberarla, mettendo in fuga gl' Inimici, con morte perciò dalla sua parte di Pietro Martire Morando. Nello spacio di quattro Mesi, che si trattenne sotto à questo assedio seguirono trenta fatti d' Armi, nelli quali restorono morti Paolo Porto valoroso Tenente, Giulio Cesare Pasolino Cornetta figlio di Pasolino. In vno de sopradetti fatti d' Armi essendo vscita fuori di Siena la Caualleria, fù assalita da Vital del Sale con impeto così grande, che mise in fuga il Capitan Seueroli da Faenza con le sue genti. Hauendo inteso il Generale di S. Chiesa, che li Francesi vniti con li Turchi s' andauano auuicinando contro d' esso, fù spedito Vital del Sale con Leonardo Malatesta, à quali riuscì d' impe- *Vital del Sale anni* 1552.

dire ogni attentato de Nemici. E volendo Pio Quinto Sommo Pontefice fortificare Auignone, mandò là Vital del Sale Vicario di tutta la Caualleria di Baldassare Rangone, insieme col Capitan Prospero Raspone, quale d'ordine di Fabritio Sorbelone Generale dell'Armata Pontificia contro gl' Vgonotti, assicurorono il Castello Comeretto; di cui facilmente s'impadronirono, come di Carignano con la total disfatta di due Compagnie di Caualleria d'Vgonotti, restando prigione Manbruno Colonnello d'vn Terzo, & hauerebbero messo in fuga tutto l'Essercito, se fossero stati dagl' altri seguitati, morirono in quelta Guerra Antonio Piccoli, e Riccardo Moschetta valorosi Soldati Rauennati. Vital del Sale pieno di gloria insieme con il Conte Gio. Aldrouandino, che haueua seruito il Caraffa, nel leuare al Conte di Bagno d'ordine Pontificio insieme con Brunoro Zampescho li Castelli di Catiglia, Giagiolo, e Montebello, ritornorono alla Patria, donde chiamati in Fiorenza insieme col Caualier Pomponio Spreti da Paolo Vrsino, acciò interuenissero alle Nozze di Francesco de Medici Duca di Toscana con Gioanna figlia di Ferdinando Imperatore. Vitale morì in Casa del medesimo Vrsino, e fù portato à Rauenna, e datagli Sepoltura nella Chiesa di S. Francesco l'anno 1572.

Pomponio Spreti.

Brunoro Zampesco anni 1560.

Brunoro Zampesco Capitan di Caualleria, insieme col Conte Gio. Aldrouandino, quali con somma loro lode acquistorono al dominio Ecclesiastico sotto il Commando del Carafta li Castelli di Catiglia, Giagiolo, e Montebello, di poi si portorono con molti nobili Rauennati con due milla Fanti, e ducento Caualli in Francia, à seruire quella Maestà sotto la Condotta d'Alfonso d'Este contro gl' Vgonotti, & in recognitione del suo merito il Zampeschi venne da quel Gran Monarca creato Caualiere dell'Ordine di S. Michele. Nel suo Reggimento si trouaua Gio. Giulio Spreti.

Gio. Giulio Spreti.

Gurlotto Scrupoli anni 1573.

Gurlotto Scrupoli Capitano di ducento Fanti Italiani in seruitio della Republica Veneta, quale essendo sempre stata seruita da esso con ogni fedeltà, li diede in custodia la Fortezza di Canea.

Tutio del Corno anni 1577.

Il Caualiere Tutio dal Corno Marito d'Elisabetta del Conte Guid'Antonio di Montefeltro, per lo splendore de meriti, creato dalla sua Religione di S. Stefano Procuratore Generale. In varie gloriose attioni, segnalò con la Spada il suo valore, e con la Penna la sua dottrina, essendo quello, che versatissimo nelle lettere greche, e latine, da noi accennato ne Poeti cart. 80. per accidente in tempo più recente, hebbe non picciola parte nella dottissima Difesa di Dante del Mazzoni, e del 1577. la diede alla luce con le Stampe.

Mario Auenga anni 1577.

Mario Auenga Capitan di Galere in Mare per il Pontefice per la Prouincia di Romagna, mantenendo in questo tempo ogni Prouincia vna Galera in Mare.

Mario Rasponi anni 1590.

Mario Rasponi Colonnello della Guardia del Rè di Francia, Colonnello di mille Fanti di Clemente Ottauo per l'acquisto di Ferrara, & Ambasciatore per la lega d'Innocentio Nono.

Essen-

Essendo in Vngaria attaccato Ridolfo Imperatore dal Turco, Clemente Ottauo vi spedì in soccorso Gio. Pietro Aldrouandino suo Nipote con due milla Fanti, e mille Caualli, nel qual Reggimento militauano il Capitan Pietro Aldrouandino con suo Fratello, con Prospero Rasponi, quali sotto l'assedio di Giauarino si diportorono valorosamente, come fece il Capitano Gio. Battista Rossi figlio di Girolamo sotto l'assedio di Strigonia, oue morì. In oltre alli sudetti Capitani nell'Esercito dell'Aldobrandino, s'annouerano Monaldino, Giuliano, Camillo, Malatesta, & Opizo Monaldino Compagni dello stesso Aldobrandino, e Giacomo Guacimanni. *Pietro Aldrouandino anni 1593. Gio. Battista Rossi. Giacomo Guacimanni.*

Andrea del Sale Colonnello di tutte le battaglie di S. Chiesa nella Marca, consistenti in due milla Soldati l'anno 1595. si portò al seruitio della Republica Veneta, per perderui la vita, come haueua fatto Pietro in Albania Luogotenente generale del Malatesta. Questo nella sua giouentù andò di Presidio in Canea con vna Compagnia fatta del proprio soldo. Doppo fù spedito con ducento Fanti in Cipro. Si trouò alla fondatione della Fortezza di Nicosia. Tornato in Italia, & rottasi la guerra col Turco, condusse trecento Fanti in Zara, e riceuette in custodia vn Forte, e mandò più volte in Italia à far leua di gente. In Candia fù creato da Giacomo Fuscari Colonnello di mille Fanti. Stabilitasi la Pace col Turco, e tornato in Italia li fù data in custodia dal Duca di Parma la Fortezza del Borgo di S. Donino. Dal Duca Alessandro quella di Castro, e di Ronciglione, dichiarandolo Colonnello di tutte le Battaglie, e Militie de suoi Stati. Andò al seruitio del Rè di Francia con Carica di Colonnello di Corazze, doue in tutte l'occasioni mostrò sempre il suo inuitto valore, e venendo in Italia doppo vn longo sanguinoso contrasto con due Galere Turchesche, insieme con li duoi suoi figliuoli, venne fatto Schiauo, e condotto in Costantinopoli, cosa, che penetrata dalla Republica Veneta, desiderosa d'esser seruita da sì valorosi Soldati, lo riscattò col sborso di considerabile somma di denaro, e restitutione di molti Schiaui Turchi; Riscattato lo creò Gouernatore di Zara, e poi d'Arzola Brazana, e degl'Orzi noui, e poi lo dichiarò vno di quelli quattro Colonnelli ordinarij di Terra ferma con prouisione di mille, e ducento Ducati l'anno. Ridotto in età senile, si ritirò in Patria, & in ricognitione delle sue immense fatiche sparse per la Republica, venne honorato d'vn annua pensione di cinquecento Ducati, sua vita durante. *Andrea del Sale anni 1595.*

Battista del Sale, quale seruì il Rè di Francia per lo spacio di sei anni per Capitano di Corazze, hauendo seco per suoi compagni Francesco Monaldini, Gio. Battista Gordi, Ippolito Vizzani, Gio. Battista Rota, Cristoforo Caualli, il Capitan Battista detto della Veronica. Venne spedito doppo in Vngaria da Clemente Ottauo con cinquecento Fanti sotto la condotta di Francesco Aldrouandino Generale di S. Chiesa, doue fece pompa del suo *Battista del Sale anni 1597. Francesco Monaldino Gio. Francesco Gordi, Ippolito Vizzani, Gio. Battista Rota. Cristoforo Caualli, e Francesco Lunardo,*

fuo valore, & in particolare fotto Strigonia. Ritornato da Vngaria fù fpedito dallo fteffo Clemente Ottauo con mille Fanti fotto Caniffa con Francefco Lunardo. Ritornato in Patria fù dichiarato Maftro di Campo di tutta la Marca, & Vmbria. Doppo da Paolo Quinto venne creato Gouernatore dell' Armi in Ciuità vecchia, doue finì li fuoi giorni.

Nicolò Sette Caftelli anni 1598.

Nicolò Sette Caftelli hebbe Commando d'vna Compagnia in Francia nel Reggimento del Colonnello Mario Rafponi, oue impiegò nelle guerre con valore la fua giouentù, ritornato poi alla Patria fù dichiarato Conte Palatino da Vrbano Ottauo.

Tarquinio dell Offo anni 1601.

Tarquinio dell' Offo figlio di Pino Capitano, e Caftellano di Ciuità vecchia, in cui molto fidando il Pontefice, gl'ordinò, d'affiftere alla fabrica della Fortezza.

Ludouico Butrighelli anni 1607.

Il Capitan Ludouico Butrighello, che in tante guerre molto moftrò il fuo coraggio, e particolarmente nella prefa di Bona, effendo ftato il primo ad affalire il Muro.

Pandolfo Fantuzzi anni 1608.

Non inferiore di fpirito militare fi moftrò Pandolfo Fantuzzi nelle Guerre di Mantoua.

Stefano Gordi, & Domenico Gordi anni 1610.

Stefano Gordi, e Domenico fuo Fratello. Il primo per il fuo ben feruire nelle Guerre di Sauoia, venne dichiarato da quel Duca Colonnello, & il fecondo Capitano di Corazze.

Polidoro del Corno anni 1610.

Polidoro dal Corno Marito di Vittoria d'Antonio Maria Agofelli Conte di Linara, Capitano di Caualli in Candia, oue morì.

Pomponio Prandi anni 1611.

Pomponio Prandi valorofo Capitano nelle Guerre di Francia, oue lafciò eterna memoria, iui morendo.

Butrighello Butrighelli anni 1612.

Il Capitan Butrighello Butrighelli, quale in Auignone molti anni gouernò Bolena, à cui la Republica Veneta per il fuo efperimentato valore diede in cuftodia la Fortezza di Nouegradi, e quella di Ponte Curtio. Hebbe egli fempre per fuoi compagni Camillo Spreti, e Vincenzo Abbocconi, huomini di non ordinario valore, e coraggio nelle Guerre di Valtelina, fù Luogotenente generale, e per fuo compagno fù Opizo Monaldino.

Camillo Spreti, Vincenzo Abbocconi, e Opizo Monaldino.

Afcanio Rafponi anni 1618.

Afcanio Rafponi Capitan di Fanteria nel Reggimento di Raffaelle Rafponi in Candia, il quale col proprio denaro fabricò vn Fortino, che però la Republica di Venetia pretendendo in parte di premiare li fuoi meriti, lo dichiarò Reuifore delle Fortezze di Terraferma. Ritornato poi in Candia iui lafciò di viuere con vniuerfale difpiacimento della Republica.

Pietro Offi anni 1622.

Pietro Offi, che in varie guerre, & in particolare in quelle della Voltelina effendo Maftro di Campo, e Gouernatore del Forte Bornio moftrò fempre il fuo inuitto coraggio.

Lunardo del Sale anni 1623.

Il Capitan Lunardo del Sale, quale doppo effer ftato Ventoriere nelle Guerre d'Vngaria, feruita molt'anni la Republica di Venetia, & il Duca Ranuzzi di Parma, fi portò con ducento Fanti alla Guerra della Valtelina

lina con l'Alfier Pietro suo Fratello, Raimondo dall'Osso, Gio. Donati, Clemente Mastalli; Difese egli per molto tempo il Posto della Stellata, fù poi spedito da Venetiani per Luogotenente Generale, e Colonnello della Militia Greca in Candia, oue finì li suoi giorni.

Pietro del Sale, Raimondo dell'Osso, Gio. Donati, Clemente Mastalli.

Il Capitano Ferdinando Rasponi, ch'hebbe l'honore d'alloggiare in Casa sua passando per Rauenna il Rè di Polonia, il quale doppo hauer guerreggiato nelle Guerre della Valtelina, andò à seruire la Republica di Venetia con Carica di Capitano di Corazze, nella quale seruì similmente il Gran Duca di Toscana.

Ferdinando Rasponi.

Pietro Grossi, che seruì il Gran Duca di Toscana molto tempo per Conduttiere di ducento Fanti, insieme con Gurlotto Scrupoli Capitan pure di Fanteria. Il primo venne eletto Mastro di Campo d'vn Terzo, per mandarlo à Milano, se bene sopragionto dalla Febre morì in Firenze, e fù sepolto nella Chiesa de Padri Giesuiti. Il Duca, che riconosceua molto esser stato fedelmente seruito in ogni occorrenza per segno di gratitudine dichiarò Capitano di Colobrine Battista suo figliuolo.

Pietro Grossi anni 1627.

Battista Grossi.

Andrea del Sale figlio del Colonnello Andrea del Sale, che in età di quattordici anni seruì la Republica di Venetia per Capitano di Fanteria, e poi di Corazze con Ercole Monaldino suo compagno venuto dal seruitio del Rè Cattolico col Alfiere Bartolomeo del Sale, e Tenente Valerio Mastalli. Portossi poi in Candia con cinquecento Fanti, al di cui valore fù confidata la Fortezza di Suda, quale venne con incredibil coraggio sempre custodita, e difesa, doppo passò alla custodia di Retimo, doue finì li suoi giorni.

Andrea del Sale anni 1630.

Il Capitano Gio. Rasponi, doppo hauer guerreggiato nelle guerre della Valtelina in qualità di Capitano di Fanteria, si portò con ducento Fanti sotto al Marchese Rangone in Germania, à seruire l'Imperatore.

Gio. Rasponi anni 1631.

Raimondo dell'Osso, che guerreggiando per il Pontefice nella Guerra di Mantoua dal grado d'Alfiere, per il suo ben seruire fù dichiarato Aiutante generale di Vincenzo Landi.

Raimondo dall'Osso anni 1633.

Il Capitano Agostino Caualli, che doppo hauer guerreggiato nelle Guerre di Milano, si portò à seruire il Gran Duca di Toscana, dal quale per la sua fedeltà, e valore venne tenuto in gran stima.

Agostino Caualli anni 1636.

Nella Guerra, che verti trà il Pontefice, e Duca di Parma Sua Beatitudine venne seruito da Andrea Rasponi in qualità di Capitan di Corazze, e hebbe per suo Tenente Carlo Lunardo, e per Cornetta Ippolito Luatelli.

Andrea Rasponi, Carlo Lunardi, Ippolito Luatelli anni 1638.

Essendo rotta la Guerra trà il Pontefice, e Venetiani il Conte Camillo Ginanni seruì il suo Principe per Capitan di Corazze, à cui essendo stato dato in difesa il Posto di là dal Pò valorosamente lo difese, che meritò d'esser dichiarato Colonnello. Fù seruito di Tenente dal Caualier Andrea Luatelli, e di Cornetta dal Conte Francesco suo Fratello, à cui successe Oratio Pompilio.

Camillo Ginanni, Andrea Luatelli, Francesco Ginanni, Oratio Pompilio 1639.

Giustiniano Monaldino, Gio. Battista Grossi, Giulio Rasponi, Andrea Rota, Francesco Rasponi anni 1639.

Giustiniano Monaldino, Gio. Battista Grossi, e Giulio Rasponi seruirono ancor essi la Sede Apostolica di Capitani di Fanteria, quali tutti trè per hauere in ogni occasione, & occorrenza mostrato il loro Inuitto valore, meritorono d'esser dichiarati Sargenti Maggiori; Tenente del Monaldino era Andrea Rota, & Alfiere del Raspone Francesco Rasponi.

Bonifacio Spreti, Leone Rasponi anni 1639.

Bonifacio Spreti, anch'esso mostrò la deuotione verso al suo Sourano, seruendolo di Capitano nella sudetta Guerra, à cui fù data la Custodia del Fiume Lamone, che custodendolo valorosamente, gli riuscì d'impedire lo sbarco, che tentorono di fare li Venetiani nelle nostre Pignete, dopoi con il Capitan Leone Rasponi Caualiere di Malta fù rimandato di Presidio in Ferrara. Il secondo finita la Guerra, e fatta la Pace col Pontefice si portò al seruitio della Republica Veneta in Candia, oue venuto à contese con vn Francese in vn Duello restò morto.

Lunardo del Sale anni 1639. Bartolomeo del Sale, Pietro del Sale.

Lunardo del Sale Capitano di Caualleria nelle sudette guerre, quale longo tempo con inuitto valore difese il Forte delle Bocchette, se bene poi al fine vi lasciò la vita, come pure fece nel medesimo luogo il Capitan Bartolomeo del Sale, à cui nella Carica successe Pietro del Sale.

Giosesso Lunardi, Pietro Raisi, Andrea Luatelli anni 1639.

Il Capitano Giosesso Lunardi, Carlo Lunardi, Capitan Pietro Raisi, Andreà Luatelli, Valerio Mastalli, hauendo fatte opere gloriose nelle Guerre del Piemonte, vennero à seruire la Sede Apostolica nelle sopradette Guerre.

Liberio dal Corno anni 1640.

Liberio dal Corno, in Carica di Capitano, militò per la Spagna con valore nelle guerre di Cattalogna; e doppo nelle guerre d'Vrbano Ottauo, e Innocenzo X., seruì di Tenente nella Compagnia di Caualli del Quartier Mastro Generale Moneta, nel Reggimento del Marchese Giouanni Villa, riportando in tutte le occasioni onore, e lode, come consta da vn'autentica attestatione del Marchese sudetto in data delli 21. Aprile 1655.

Stefano Gordi anni 1640.

Stefano Gordi Capitano di Corazze insieme con Domenico, e Vincenzo suoi Fratelli militorono nelle Guerre del Piemonte, e di Mantoua con somma loro gloria, si come con non inferiore decoro seruirono la Republica Veneta il Capitan Cornelio, Gio. Battista, e Marc'Antonio Gordi. Il primo nell'assalto dato à Palma noua, vi lasciò la vita, e li secondi sparsero il loro sangue nelle guerre di Candia, come pure fece il Capitan Tomaso; Però la Republica Veneta memore di tanti beneficij donò la Cittadinanza d'*Intus* à Filippo Gordi, & à suoi descendenti. Li sopradetti Capitani haueuano molto prima mostrato il loro coraggio nelle Guerre di Fiandra.

Tomaso Gordi, Cornelio Gordi, Gio. Battista, e Marc'Antonio Gordi

Giosesso Rota, Gioachino & Andrea Rota, Accarisio Piazza anni 1649.

Giosesso Rota, che hauendo prima seruito in qualità di Colonnello Paolo Quinto si portò con vn Reggimento di Caualleria in Fiandra col Duca di Parma, oue in ogni attacco, e fatto d'armi sempre fece proua del suo inuitto valore. Il Conte Gioacchino seruì di Cornetta insieme con Accarisio Piazza, Pietro Rota da Bergamo Generale della Militia del Duca di Modena nelle Guerre di Mantoua.

Pan-

Pandolfo Caualli huomo Insigne, e celebre per le sue Virtù, egli più volte seruì per Capitano di Fanteria Ferdinando Gran Duca di Toscana nel Posto Mare, hora detto Porto Feraio. Fù in oltre Commandante nella Banda di Casentino. Commessario della Sanità nella Prouincia di Liguria, e Stato di Pentremoli, esercitando pur tal Carica con autorità Suprema nel confine dello Stato Lucchese, e poi venne da Ferdinando Secondo dichiarato Sargente Maggiore. In oltre fù gratiato dalla medesima Altezza del Comando Militare della Banda, doppo di quello di Castiglione, doue finì li suoi giorni in età di quarantacinque anni. *Pandolfo Caualli anni 1653.*

Giosefto Rasponi Caualier di Malta, essendo nelle Galere della sua Religione, & assalito da queste vn Vascello Turchesco, con Inuitto valore fù il primo a salirui sopra, se bene vi lasciò la vita. Fù figlio del Caualier Girolamo Rasponi, e Gincura della Famiglia delli Marchesi Sauorgniani Nobili Veneti, che venne annouerata frà le cinquanta Famiglie d'Italia dal Sansouino Istorico. *Giosefto Rasponi anni 1659.*

Commendatore Valerio Spreti, che fù Riceuitore della sua Religione di Malta nella Città di Venetia, oue esercitando tal Carica passò all'altra vita. Il Caualier Giulio suo Nipote dell'istessa Religione, quale doppo hauer seruito il Pontefice per Capitan di Galera, di Mastro di Camera il Duca di Sermoneta Gouernatore di Milano, da lui fù spedito à Madrid, à trattare il Matrimonio con Donna Leonora Pimentelli, oue Infermatosi morì. *Valerio Spreti anni 1660. Giulio Spreti.*

Leone Rasponi Capitano di Fanteria nella guerra di Candia, iui lasciò la vita doppo hauer guerreggiato molti anni con Inuitto valore, lasciando à Posteri ben degna memoria del suo glorioso nome di ~~Caualiere di Malta~~. *Leone Rasponi anni 1660.*

Il Conte Antonio Ginanni, nel di cui valore, e fedeltà molto fidando Girolamo Contarino per la Republica Veneta Procuratore Generale in Dalmatia, essendo andato in quella Prouincia per visitare le Fortezze, lo creò Gouernatore dell'Armi della Piazza di Cattaro, Carica, che fù da esso con somma sodisfattione della Republica esercitata, benche la Morte inuidiosa della sua gloria nel fine delle sue speranze lo priuasse di vita. *Antonio Ginanni anni 1662.*

Romoaldo Spreti Commendatore della Religione di Malta, Capitano della Galera S. Alessandro nella Squadra di Galere, e Militie spedite da Papa Clemente Decimo per soccorso di Candia sotto il Comando del Balì Frà Vincenzo Rospigliosi; seco haueua il nostro Spreti per Venturiere Ippolito Gambi, che poi fù lasciato in Corfù Capitano d'vna Compagnia di Fanti, con la quale marchiò nella seconda speditione in Candia, insieme con Rocco Rasponi, & Zaccaria Rota, nella qual guerra morì Gio. Antonio Rota. Il Caualier Romoaldo fù celebre nell'arti Caualleresche, e l'Anno 1666. in tempo di Carneuale in Bologna restò Vincitore, essendo con altri Caualieri all'Inquintana, & all'Anello, e la sera mostrò il suo *Romoaldo Spreti anni 1669.*

animo generoso con vn nobile Rinfresco, e ballo à tutte le Dame di quella gran Città, come pure in Roma restò vincitore l'Anno 1669. alla presenza del Sacro Collegio, e Regina di Suetia, e molti Principi, hauendo per Competitore il Prencipe D. Gio. Battista Rospigliosi Nipote di Sua Santità, Lorenzo Colonna Gran Conte Stabile del Regno di Napoli, & il Duca di Niuers.

Antonio Rasponi anni 1679. Antonio Rasponi il quale con vna Compagnia fatta del proprio denaro nel Reggimento del Colonnello Magalotti si portò à guereggiar nelle guerre di Francia contro gl'Olandesi.

Gio Girolamo Spreti anni 1680. Gio. Girolamo Spreti Caualier dell'Ordine Costantiniano similmente detto di S. Georgio, quale decorato della Carica di Colonnello del Reggimento di Fanteria del Marchese Crequì nell'Alsatia, in molte attioni mostrò il suo valore militare. Tornato in Monaco, fù fatto Gentilhuomo di Camera del Duca di Bauiera, oue li toccò con gl'altri di seruire, & accompagnare la figlia di detto Duca nominata Sposa al Delfino di Francia, oue fù creato Capitano d'vna Compagnia, e poi Colonnello, come si è detto di sopra, nella qual Carica continuò fino all'Anno 1687. Ritornato poi al seruitio del Duca, fù creato Sargente Maggiore della Guardia di detto Duca, che giouine d'anni mostrò maturità di giuditio nella battaglia data dal Duca al Turco, restando Padrone del Campo, del Padiglione, Gioie, e Scritture del Gran Visire, che però in premio ottenne da quel Prencipe la Carica di Colonnello del Reggimento. Doppo hauere con Inuitto valore, & immortale sua gloria seruito fedelmente il suo Signore, Infermatosi ritornato in Patria passò da questa à miglior vita.

Siluestro Rasponi anni 1699. Siluestro Rasponi Caualier di Malta Capitano d'vna Galera Pontificia, quale in tutte le occasioni mostrò il suo gran valore, superando il di lui coraggio l'età giouanile. *Oratio Rasponi, Conte Vital Sale.* Ne di minor valore riesce Oratio Rasponi di lui Fratello pure Caualiere di Malta, e Capitano di Corazze di Nostro Signore, spedito da Sua Santità à Confini dello Stato Ecclesiastico l'Anno 1701. come pure il Conte Vitale del Sale Capitano di ducento Fanti.

ADDITIONE.

Benedetto, Francesco, Carlo Monaldini.



Enedetto, Francesco, Carlo Monaldini. Nel primo risplendono con le virtù dell'animo, quelle dell'intelletto; e perciò per le sue nobili operationi, dal grado di Dottore dell'vna, e l'altra Legge, eletto Canonico, e poi Preuosto della Metropolitana. Il secondo pur anch'egli Canonico Metropolitano; fù d'indole generosa, e mantenitore de Letterati nella propria Casa. Il terzo illustre nelle materie Legali, come furono Gio. Antonio Zanca, Filippo Bonfiglio, li Canonici Claudio Pignatta, & Andrea Succi, huomo adoperato in rileuanti interessi

del

del suo Capitolo nella Città di Roma, nelle quali materie, degni Professori sono Domenico Maioli Dottore in Filosofia, e Teologia, Pronipote del già Gioseffo Maioli Tesoriere Generale della Romagna, Antonio figlio del Medico Bartolomeo Gentili, & il Dottore Domenico Maria Corelli, alliеuo dell' Auuocato Paolo Pasolini, che eletto Padestà della Città di Rauenna, ritrouandosi infermo, lo sostituì in suo luogo, la qual Carica esercitò con giustitia retta, e sodisfattione vniuersale.

Il Dottore Francesco Castelli, del quale à cart. 106. abbiamo parlato, Auditore Generale, e Commessario Apostolico sopra à Legati pij, e beni Ecclesiastici malamente alienati della Prouincia di Romagna, Carica, che viene esercitata da esso con somma giustitia, e decoro, hauendo per Cancelliere, e Notaro Francesco Tassinari; qual Carica, fù conferita al sudetto dalla Congregatione della Fabrica di S. Pietro di Roma l'Anno 1700.

Non crederò essere tacciato, se nominarò alcuni Soggetti fuori dell'ordine Letterario, e Militare, perche in altro genere di gloria, gl'hò considerati famosi. Frà questi, spiccò altamente Guido Carlo Rasponi Fratello del Cardinale Cesare Rasponi, congiunto di sangue con Casa Barberina, e Patritio Romano. Fù egli tenuto in gran consideratione, e stima da Cardinali Legati della Prouincia, e da primi Principi d'Italia; fù prudente ne Trattati più ardui, magnifico nell'opere più splendide, e generoso negl'alloggi di maggior grido; e per non ridire ad vna ad vna tutte le qualità d'vomo tanto riguardeuole, s'ammirano rinouate tutte in Filippo Rasponi di lui figlio Cameriere d'onore di Spada, e Cappa del Regnante Pontefice Clemente XI., e Gentilhuomo d'onore di Cosmo Gran Duca di Toscana; e si spera, debbano continuare in Cesare Rasponi suo figlio, creato Marchese dal Rè di Francia, Patritio Romano com'è il Padre, si come fatto dal Regnante Pontefice de Conseruatori del Popolo Romano, e in oggi Marito della Marchesa Laura Nerli da Firenze. *Guido, Filippo, e Cesare Rasponi.*

Grande ornamento, e maggiore speranza della Patria, fù Camillo Rasponi famoso Dottore di Legge, e Caualiere di S. Stefano, Agente in Roma del Cardinale Caccia Arciuescouo di Milano, appresso gl'Auditori di Ruota, e tutti li Tribunali di Roma stimatissimo, e sommamente amato dal Regnante Pontefice Clemente XI., dal quale in riguardo del merito della virtù, e costumi, poteua sperare giustamente le più riguardeuoli dignità, se non moriua nel fiore degl'anni in Roma, oue oggi si esercita nelli Studij il Canonico Valerio di lui Fratello d'ottima indole, e di gran integrità di costumi, figlio del Caualiere Carlo Rasponi, e Fratello di Monsignor Antonio Prelato domestico, e Cameriere secreto di Sua Santità, Fratello d'Oratio, e di Siluestro Rasponi Caualieri di Malta, delli quali altroue s'è parlato. *Camillo, e Valerio Rasponi.*

Marco Antonio Ginanni Canonico Metropolitano, per le qualità de suoi talenti, e riguardeuoli doti, eletto dal Capitolo per suo Rappresentante in *Marco Antonio Ginanni.*

Roma à ringratiare il Sommo Pontefice Clemente Ottauo, per auere decorato l'Arciuescouato con l'elezione del Cardinale Pietro Aldobrandino suo Nipote per Arciuescouo di Rauenna, le quali parti, portò il Ginanni in Roma con gran decoro della sua Patria, e Famiglia.

Gabriele Ginanni. Gabriele Ginanni Signore di Belai fatto da Ferdinando Secondo Imperatore, trà Poeti più riguardeuoli è degno di memoria particolare. Nelle sue rime, nel Sonetto fatto in lode dell'Archidiacono Anastasio Ginanni, si dichiara della Famiglia de Conti Ginanni di Rauenna. Sparse egli con somma gloria i suoi nobili inchiostri in diuersi Libri di Poesia, e belle lettere, che si conseruano appresso il Conte Ascanio Ginanni da Rauenna. Fù molto amato, e stimato da Principi, e nella Politica, si rese ancora considerabile.

Venantio Fortunato. Venantio Fortunato Poeta insigne, erudito in Rauenna dalli dottissimi Professori, che quiui insegnauano, per la lunga dimora in Rauenna, fatto nostro Cittadino, che fù poi Vescouo di Pottieri in Francia. Compose molti Poemi, & Hinni, e quattro Libri della vita di S. Martino, oue dice *Indè Rauennatem placidam pete dulcius Vrbem*.

Tomaso Tomai. Tomaso Tomai Istorico antico, celebrò le glorie della Patria, date alle Stampe con molto applauso; Fù ornato d'eruditione, e frà Letterati del suo secolo riguardeuole: Di questo s'è parlato à cart. 75.

Camillo Abbiosi. Così pure frà gl'Istorici Rauennati, fù celebre Camillo Abbiosi, che pose in luce cose riguardeuoli, e recondite, che diedero campo ad altri Istorici d'ampliare lodeuolmente i suoi fogli, scriuendo d'alcune Famiglie, che dalla Città di Venetia, trasportarono la loro abitatione in Rauenna, e da questa à Venetia.

D. Ambrosio Fosconi. Nella Morale, furono degni Professori D. Ambrosio Fosconi, che eletto dalla sua Religione Lateranense Abbate, reggendo la Canonica di S. Maria in Porto, lasciò memoria degna con la Fabrica del Magazeno de Pignoli fino al Portone, fatto col denaro tutto ritratto dal seruitio prestato al Cardinale Orsino Protettore della Religione. *D. Pacifico Forestieri.* D. Pacifico Forastieri d'eterna memoria, per auere assistito alla Fabrica della Chiesa Portuense. *D. Domenico del Cornò.* D. Domenico dal Corno Abbate di Treuio per sei anni. *D. Carlo Magni.* D. Carlo Magni tutti Canonici Lateranensi; come pure di presente, sono degni Professori D. Romoaldo Magni Abbate Camaldolense, D. Gio. Libri Paroco di S. Vincenco, D. Bartolomeo Mercati Paroco di S. Maria Maddalena, D. Sante Spadoni, D. Sante Sale, D. Andrea Micoli, D. Gio. Francesco Baroncelli, *D. Innocentio Renati Can. Reg. Lat.* quale dopo auere studiato la Filosofia, Morale, e Sacri Canoni sotto la direttione dell'Abbate Pasolini, in tenera età venne eletto Paroco di S. Bartolomeo, D. Andrea Caualli Francescano, D. Antonio Gualuani. Nella Legge il q. Dottore Apollinare Tizzoni, & il viuente Dottore Mengoli, esercitato in diuersi Gouerni dello Stato Ecclesiastico.

I L F I N E.

IN

INDICE.

A

B

C

D

E

F

S. Gio.

G

H

I

L

M

N

O

P

R

S

T

V

Z

A CHI HA' LETTO.

S'Auuerta, che gl' Anni posti nel Margine, alle volte sono Anni, ne' quali vissero gl' Huomini, alle volte sono Anni della loro Morte, alle volte sono Anni, sotto a' quali sono stati nominati ne' Lustri Rauennati.

IL FINE.



